IL PICCOLO

Anno [illegible] / numero 116 / L. 1500
A richiesta «IL PICCOLO» + videocassetta «Teatro Verdi»
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
SABATO Settimana IL PICCOLO
Sabato 17 maggio 1997

SOLENNE VERNICE IERI SERA PER LA RICONSEGNA DEL TEATRO LIRICO ALLA CITTÀ

Il Verdi è tornato a vivere

Scalfaro e Veltroni ospiti d'onore - Il tema dell'autonomia nell'incontro in prefettura

TRIESTE — In una cornice di grande suggestione, accarezzata e scandita dalle note di un immortale genio della musica, Trieste ha celebrato ieri sera il reincontro con il suo teatro lirico, con quel «Verdi» rimasto muto sei lunghi anni in seguito ai radicali lavori di restauro di cui aveva indilazionabile bisogno. Teatro al gran completo, all'evento ha potuto partecipare anche un folto pubblico che gremiva piazza Unità grazie ad un mega-impianto televisivo.

Al concerto inaugurale della stupenda struttura hanno reso particolare significato le presenze del Capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro e del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni.

Nel pomeriggio, il Presidente Scalfaro ha brevemente fatto un accenno alla comissione Bicamerale rispondendo al presidente della Giunta regionale Giancarlo Cruder, il quale gli ha espresso il timore che l'autonomia del Friuli-Venezia Giulia venga in qualche modo compromessa, limitata o messa in pericolo dalle riforme costituzionali. Scalfaro ha risposto di non aver poteri di intervento sulla Bicamerale, ma ha ribadito di poter fare da ambasciatore, «con discrezione», quando gli vengono prospettati problemi o avanzate richieste.

E in mattinata da Asti, prima di partire per Trieste, Scalfaro ha lanciato un nuovo appello all'unità del Paese. Basta con le «ingiurie» e i «pettegolezzi»: dimostrano soltanto una mancanza di «materia grigia». Usiamolo, invece, il cervello, per superare «insieme» le «difficoltà e le fatiche». L'Italia ne ha bisogno. E, soprattutto, «non dividiamoci mai» ha detto Scalfato nel suo nuovo appello all'unità, all'«amore per la patria», al «camminare insieme».

In Trieste

Trieste riabbraccia i bersaglieri

TRIESTE — Il solenne arrivo via mare - scortato da cinque corvette della Marina militare - del medagliere dell'arma ha aperto ieri in via ufficiale le celebrazioni del 45.o Raduno nazionale dei bersaglieri. Il glorioso vessillo è stato trasferito al municipio, accolto dal sindaco Riccardo Illy. Stamane, in piazza Unità le cerimonie più significative. In particolare lo scoprimento, presente il Capo dello Stato, del monumento al bersagliere. Al pomeriggio manifestazioni al «Grezar», in serata concerto di fanfare in piazza Unità.

SOLO 33 MILA DEI 65 MILA INSEGNANTI POTRANNO PENSIONARSI

Un esodo a metà

Il governo non ha ancora deciso su come scaglionare le domande non accolte

E arriva il fisco telematico

ROMA — Blocco a metà. Solo 33 mila dei circa 65 mila insegnanti che avevano chiesto di andare in pensione a settembre saranno accontentati. Ieri il Consiglio dei ministri ha varato le misure per scaglionare le uscite degli insegnanti in modo da non gravare eccessivamente sui conti pubblici. Per chi non rientra tra i pensionabili c'è solo da aspettare. «Almeno fino all'anno prossimo - ha spiegato il ministro della Pubblica istruzione Berlinguer - ma forse anche di più. Non è stata ancora presa una decisione definitiva, che verrà assunta sulla base degli andamenti futuri».

Intanto arriva il fisco telematico. Il governo ha varato un decreto rivoluzionario: si potrà pagare anche col bancomat o con carte di credito, trasmettere i dati via computer, compensare crediti e imposte, addirittura versare a rate le tasse, con interessi contenuti. «Redditometro» invece pronto al massimo fra un anno. A

Il Documento di programmazione economica e finanziaria, tanto atteso da Bruxelles, sta prendendo corpo ma sarà varato dal governo la prossima settimana. Comunque sembra confermata una Finanziaria '98 da 25 mila miliardi (8 di maggiori entrate e 17 di tagli alla spesa), tutti concepiti in modo incider in senso strutturale, assicura il sottosegrtario al tesoro Macciotta.

In Economia

GOVERNO E GIUSTIZIA

«Greco sbaglia» Il Pds lo sgrida poi fa dietrofront

MILANO — Come da copione. Le dichiarazioni del pm Francesco Greco contro il Governo Prodi hanno scatenato le polemiche. Il paragone con Craxi non è andato giù a molti politici della maggioranza. Ma il magistrato di Mani pulite ha ricevuto l'immediato sostegno del suo capo, Francesco Saverio Borrelli. Sulle dichiarazioni del pm Greco è invece diviso il Csm.

Ed è bastata la parola magica, «siete peggio di Craxi», perchè il Pds ci ripensasse. Così, mentre destra e sinistra si ricompattano contro la dura accusa, formulata da Greco, a Botteghe Oscure si imposta un morbido dietro-front. Dopo un primo «Greco sbaglia» alla Quercia si recita infatti anche una sorta di «mea culpa».

Il momento della resa dei conti arriverà comunque mercoledì, quando approderà in commissione Giustizia la modifica all'articolo 513.

A pagina 2

L'INTERVISTA

L'off-shore? Bene Purchè alla fine non sia snaturato

L'ex ministro Barucci ieri a Trieste

In Economia

REFERENDUM LEGHISTA E ORDINE PUBBLICO

Prefetture allerta anti-secessione

MILANo — La Lega prepara l'imminente referendum sulla secessione del Nord e l'appuntamento suscita la preoccupazione del Governo sul fronte dell'ordine pubblico. Dopo l'assalto in piazza San Marco a Venezia, le prefetture del Nord sono state infatti messe in preallarme per il 25 maggio: il timore è che sull'onda secessionista del referendum si possano verificare nuovi incidenti.

A Belluno intanto il presidente del Consiglio è stato oggetto di provocatorie contestazioni da parte di manifestanti leghisti (ma anche di An e FI). «Pagliacciate - le ha definite sdrammatizzando Prodi - : è la rabbia di chi qui ha perso le elezioni. Ne vorrei ancora tanti di questi fischi».

La Procura di Verona nel frattempo ha terminato di disegnare i contorni del Veneto serenissimo Governo. Nel corso degli ultimi tre giorni gli inquirenti hanno identificato tutti i componenti dell'Armata, 39 indagati ai quali si aggiungono gli otto volti noti del commando, l'ambasciatore Giuseppe Segato e Severino Contin, il padre di uno degli assaltatori finito in manette ieri.

L'operazione stronca quattordici anni di attività dell'esercito dei veneti, il quale si è appreso opera dal lontano 1983 ma fino oggi si è mosso con la lentezza ministeriale che rimproverano a Roma.

A pagina 4

IL VERO NODO DEL PAESE

Quando il centro non vuol proprio parlare di periferia

di GIUSEPPE DE RITA

ROMA — La rimozione della realtà e dei problemi locali sembra proprio la costante coazione della politica italiana e del circuito di opinione pubblica che intorno alla politica lavora. Ogni tanto qualche evento riaccende l'attenzione verso la periferia del sistema, ma bastano pochi giorni perchè si ritorni a parlare solo di temi di livello politico nazionale.

A pagina 4

DOPO I SERVIZI DEVIATI QUELLI OCCULTI: MASTELLONI RIFERISCE ALLA COMMISSIONE STRAGI

Viminale, spunta una Gladio civile

Ha operato per 30 anni alle dipendenze dell'ufficio Affari riservati decidendo quali reati denunciare e quali no

ROMA — Oltre ai servizi segreti «deviati» esistevano anche quelli occulti. Quello che era solo un sospetto adesso è diventato una realtà documentata dal giudice Carlo Mastelloni alla Commissione stragi.

In sintesi, oltre alla Gladio militare esisteva una struttura analoga civile, alle dirette dipendenze dell'ufficio Affari riservati del ministero dell'Interno.

Erano civili, dunque, coordinati da strutture miste di polizia, che erano dislocati in uffici privati in tutti i capoluoghi di regione.

Un servizio supersegreto che tra il '50 e l'84 raccoglieva notizie, infiltrava uomini nei gruppi estremisti e svolgeva indagini, priva di qualsiasi controllo dell'autorità giudiziaria: i risultati venivano inviati all'ufficio Affari riservati e lì, a volte, venivano «corretti» e solo successivamente spediti alla magistratura.

Il presidente della Commissione stragi, Pellegrino, ne ha chiesto conto ieri all'ex presidente del Consiglio Arnaldo Forlani che avrebbhe negato, nel corso di una audizione, di essere mai stato a conoscenza della struttura. Anche perchè questa «intelligence» occulta si attivò direttamente nelle indagini sulle stragi. Il punto è, in quale direzione? Se fu solo per individuare esecutori e mandanti delle bombe non brillò certo per efficacia.

A pagina 5

«Il Piccolo» si rinnova

TRIESTE — Il Piccolo prepara una sorpresa per i propri lettori. Da martedì prossimo 20 maggio, infatti, il quotidiano si presenterà in edicola con una nuova veste grafica, pur conservando l'attuale formato. E inoltre saranno offerti maggiori spazi informativi, con più pagine a disposizione per sviluppare approfondimenti sui temi che balzeranno di volta in volta in primo piano. Una nuova iniziativa, dunque, per avvicinare sempre più il giornale ai suoi lettori.

CICLISMO

Venezia tiene a battesimo l'80.o Giro d'Italia

Prima tappa al Lido.

Tra i corridori di casa speranze su Pantani

In Sport

DOPO LE CRITICHE AL POOL, D'ALEMA AFFERMA DI AVERE DUBBI SULLA NORMA TRANSITORIA DELL'ARTICOLO 513

Pds: Greco sbaglia, ma anche noi

Invito alla sinistra a un «garantismo giusto» - Il nuovo testo contestato potrebbe subire modifiche - Mercoledì la resa dei conti

ROMA — E' bastata la parola magica, «siete peggio di Craxi», perchè il Pds ci ripensasse. Così, mentre destra e sinistra si ricompattano contro la dura accusa, formulata giovedì dal piemme milanese Francesco Greco, a Botteghe Oscure si imposta un morbido dietro-front. Interviene anche il ministro di Grazia e Giustizia Giovanni Maria Flick che, dietro parole ufficiali, fa trasparire il possibile arrivo di provvedimenti. «Ho già esaminato quelle dichiarazioni - dice -, ho già effettuato le valutazioni che dovevo effettuare e ho preso la mia decisione».

Il momento della resa dei conti arriverà mercoledì, quando approderà in commissione giustizia la modifica all'articolo 513, quella che renderà inutili le deposizioni dei pentiti che non vogliono confermare in aula le accuse già messe a verbale. Sotto accusa, in particolare, la norma transitoria che renderà retroattive le modifiche, costringendo i giudici a risentire i pentiti, allungando i tempi dei processi e aumentando, secondo il 'pool', il rischio di prescrizione dei reati.

Il ministro Flick dietro alle parole ufficiali fa trasparire il possibile arrivo di provvedimenti

Il presidente del Senato, Nicola Mancino, sottolinea sarcastico che i giudici di Milano si fanno prescrivere i reati in casa. Il Polo contrattacca con forza. «Alcuni procuratori hanno messo le mani sul potere e non vogliono mollarlo» dichiara Rocco Buttiglione. Tiziana Parenti accusa: «Siamo al cabaret giudiziario: i pm di Milano esprimono giudizi politici che non fanno loro onore. E domanda: «Adesso come si pone Flick?». La collega Tiziana Maiolo aggiunge: «Si vuole cambiare la norma? Vuol dire che la sinistra italiana è ancora subalterna al potere dei pm». Anche da Alleanza Nazionale giungono le bordate di chi, come Maceratini, non crede al rischio prescrizione. Anche se Ignazio La Russa sfuma i toni: «Le dichiarazioni di un magistrato si possono criticare ma non censurare», perchè da cittadino esperto ha «non solo il dovere, ma il diritto di esprimere il proprio pensiero».

Ma oltre le grida contro i magistrati che hanno «osato» criticare il Parlamento e gli inviti minacciosi, giunti dal Pds, a rientrare nelle righe, cominciano a serpeggiare i dubbi su questa norma. Lo dice chiaro e tondo Massimo D'Alema: «Ho dubbi sulla norma transitoria dell'articolo 513, ma c'è il bicameralismo e vediamo come modificarla». Anche se sottolinea che il «Parlamento ha fatto una riforma che ha il segno della civiltà» e invita la sinistra ad opporre al «garantismo peloso» della destra un «garantismo giusto». Ancora un richiamo alla «diversità» di antico sapore? D'Alema la spiega così: «Il lavoro della commissione è partito con una aggressività della destra e noi siamo rimasti sulla difensiva. Il problema è come può la sinistra riprendere una posizione d'attacco».

Tuttavia sul 513 conviene evitare lo scontro. Così si fa strada il partito della «modifica alla modifica».

COMMISSIONE GIUSTIZIA, IL PRESIDENTE

Pisapia: «Ho ricevuto minacce di morte»

ROMA – Il presidente della commissione Giustizia della Camera, Giuliano Pisapia (Prc) è stato minacciato di morte. Lo ha riferito ai giornalisti lo stesso parlamentare precisando che le minacce sono giunte per lettera e fanno riferimento al lavoro parlamentare. Minacce sarebbero giunte anche ad altri componenti della commissione. Pisapia ha definito « ingiustificate oltre che offensive» le affermazioni di alcuni Pm sulla riforma dell'art. 513 del codice di procedura penale che la commissione discuterà la prossima settimana.

Pisapia, che ha ribadito l'apprezzamento per le considerazioni e i rilievi «espresse in modo civile» dall'Anm, dall'Unione camere penali e da magistrati antimafia, di cui «sicuramente» si terrà conto nel corso del dibattito, ha aggiunto che «l'unico effetto che simili sortite otterranno è quello di far aumentare le lettere di minacce di morte che continuano a pervenire a me e ai componenti della commissione».

«Temo purtroppo - ha aggiunto Pisapia - che alcuni pm rimpiangano i processi che si svolgevano durante il fascismo. Quegli stessi Pm però dimenticano che il codice Rocco prevedeva, quanto meno, che dopo i primi 40 giorni di istruttoria sommaria la prova si formava davanti a un giudice (istruttore) e non davanti al Pm».

Per quanto riguarda i rischi di prescrizione, Pisapia ha detto di essere convinto che «prima di scaricare sul Parlamento responsabilità di altri, alcuni autorevoli Pm dovrebbero tener conto della realtà: la migliore risposta è la sentenza emessa dal tribunale di Milano che ha dichiarato prescritti tutti i reati di corruzione in un processo di primo grado sul quale non incideva in alcun modo la modifica dell'art. 513, peraltro non ancora approvata dal Parlamento».

IL CAPO DI MANI PULITE A FIANCO DEL SUO PM

Borrelli condivide le critiche: «Il tono non mi piace ma è così»

MILANO — Come da copione. Le dichiarazioni del pm Francesco Greco contro il governo Prodi hanno scatenato le polemiche. Il paragone con Craxi non è andatao giù a molti politici della maggioranza. Ma il magistrato di Mani pulite ha ricevuto l'immediato sostegno del suo capo, Francesco Saverio Borrelli. «Al di là dei toni e delle parole - ha spiegato il procuratore di Milano - condivido la sostanza del discorso di Greco». Per Borrelli era meglio usare toni più soft nel criticare le riforme della giustizia messe in cantiere dall'esecutivo. Ma il capo del pool fa capire che va bene lo stesso: «Ognuno ha il suo modo di esprimersi. D'altronde questo è un momento preoccupante perchè si stanno moltiplicando i segnali di intervento per indebolire l'azione di repressione e prevenzione della giustizia».

Al centro della discussione la modifica dell'articolo 513 del codice di procedura penale. «Chi vuole cambiarlo dovrà fare i conti con la sentenza del '92 della Corte costituzionale - ha precisato il procuratore capo di Milano -. La Suprema Corte aveva stabilito che i verbali d'interogatorio di un indagato in procedimento connesso, anche se si avvale della facoltà di non rispondere, possono entrare nel dibattimento perchè fanno comunque parte delle indagini».

Non è però soltanto un problema di indagini. Sui processi ai corrotti pesa il rischio della prescrizione. Il pm Colombo ha sottolineato che ben 400 imputati coinvolti in Mani Pulite la faranno franca se non si accellerano i procedimenti. «La prescrizione è un problema eventuale - ha detto Borrelli - e riguarda tutti i processi, non solo quelli di Mani Pulite». Il pool ha fretta. La cancellazione dei processi a causa della prescrizione sancirebbe il fallimento di cinque anni di lavoro: la rivoluzione dei magistrati milanesi finirebbe in una bolla di sapone. Eppure le preoccupazioni dei pm anti-mazzette non è condivisa da tutti i loro colleghi. Il più critico è il sostituto procuratore di Venezia Carlo Nordio: «Non condivido minimamente le dichiarazioni di Greco - ha risposto a chi gli chiedeva un commento -. Alcuni di noi non si vogliono rassegnare a un principio fondamentale: quello del primato della politica».

Sulle dichiarazioni del pm Greco è invece diviso il Csm. «Se in Italia siamo in una vera democrazia e c'è diritto di parola - ha sottolineato Antonio Frasso di Unicost - ognuno può dire ciò che vuole, anche magistrati come Greco e Borrelli. Altrimenti ci sarebbero cittadini di serie A e di serie B». Critico con le posizioni del pool il membro laico del Pds, Giovanni Fiandaca.

Elena Paciotti, segretario dell'Associazione nazionale magistrati, giudica «infelice» la battuta di Greco sul Governo ma si dice d'accordo sui problemi che, nell'immediato, potrà creare la riforma del 513 «soprattutto per i processi in corso».

Giornali «imbavagliati» Ricorso del Codacons

ROMA — E' del Codacons, il sodalizio che riunisce numerose associazioni di utenti, la prima iniziativa contro la circolare del procuratore della Repubblica di Roma Salvatore Vecchione che ha indicato ai suoi sostituti i criteri mediante i quali articolare i rapporti con i cronisti giudiziari. Il Codacons ha annunciato infatti la presentazione di un ricorso al Tar del Lazio, a cura in particolare dell' Associazione utenti dell' informazione e dell' Associazione utenti della giustizia, entrambe sue affiliate. Il Codacons, in sostanza, intende protestare «contro il bavaglio ai giornalisti da parte del procuratore capo di Roma». Secondo il Codacons diversi sono i motivi che determinano la illegittimità della circolare. In particolare: «Non rientra nella competenza del capo dell' ufficio della Procura emanare disposizioni sulla espressione del pensiero dei sostituti».

DI PIETRO E LE DIMISSIONI DA MINISTRO

«Prenderei a pedate chi mi ha accusato»

COSENZA – Per Antonio Di Pietro quella che l' ha indotto a dimettersi da ministro dei lavori pubblici è «un'accusa infame, prenderei a schiaffi e a pedate nel sedere chi l' ha fatto». Di Pietro, nel corso di una lezione su «Libertà di informazione e diritto alla riservatezza», tenuta Cosenza, ha ribadito di «credere nella giustizia, nonostante tutto», aggiungendo che, per lui, questo è il momento di «stare zitto» e di fare «un passo alla volta, poi un altro ed un altro ancora».

L' ex sostituto della Procura di Milano ha quindi paragonato le sue scelte («accettare le regole processuali del gioco, per dimostrare chi ha ragione e chi ha torto») alla boxe dove, secondo lui, «non vince chi dà il primo colpo, ma chi dà l' ultimo».

Antonio Di Pietro, fra l'altro, non si presenterà per l'elezione a sindaco di Roma. Lo assicura l'esponente del Polo Alberto Michelini, che ha rivelato anche il contenuto di un suo colloquio con l'ex magistrato di «Mani pulite». «Me lo ha confermato mercoledì sera - ha osservato - condividendo però la scelta di un candidato autorevole sul quale possano confluire i voti della maggioranza dei cittadini anche al di là della indicazioni dei partiti».

Il Gip di Bologna Orazio Pescatore ha infine ordinato alla procura di Bologna, che invece aveva chiesto di archiviare il procedimento, di formulare l'imputazione nei confronti dell' on.Tiziana Parenti, querelata per diffamazione dall'ex collega del «pool mani pulite» Antonio Di Pietro. La decisione è stata presa dopo che il Procuratore della Repubblica Ennio Fortuna aveva chiesto per la seconda volta di archiviare l' accusa, perchè le dichiarazioni della Parenti facevano riferimento all' esercizio della propria attività di parlamentare, e dunque erano coperte da immunità. Di diverso parere il giudice. Parenti il 22 agosto '96 in un' intervista al Messaggero, ripresa dal deputato verde Alfonso Pecoraro Scanio in una dichiarazione rilanciata dall' Ansa e dal Resto del Carlino, sostenne che «Di Pietro dispone di numerosi dossier coi quali può ricattare esponenti politici».

IL COMUNISTA PIACE AGLI OPERATORI

Bertinotti alla City

«Non fa paura - dicono - ma è un po' anacronistico»

ROMA – Non fa paura, Fausto Bertinotti. Anzi, piace alla City. E già. Sarà per quella sua aria così «Old England», sarà perchè «non ha dato l'impressione di volerci vendere le sue idee», fatto sta che il leader comunista affascina il mondo anglosassone. Dal comandante Marcos direttamente nel cuore della finanza internazionale. Fausto Bertinotti non si scompone. Spiega la sua linea. E riscuote successo, pur senza spostare di una virgola le idee liberiste d'oltre Manica.

Il segretario di Rifondazione parla per due ore, risponde alle domande di tecnici e giornalisti tutte concentrate sull'economia, sul futuro governo. Tranne una. Sulla giustizia. «Sono un latitante virtuale, accusato di accuse virtuali in un processo virtuale»: è Mariano Squillante, coinvolto nell'inchiesta per corruzione contro il padre, il giudice Renato Squillante. Si alza in piedi, il corrispondente della Rai a Londra - sospeso dall'incarico dopo le notizie sul presunto ordine di custodia cautelare che lui considera del tutto infondato - e cerca di mettere all'angolo Bertinotti. Ma non ci riesce.

Gli chiede se è d'accordo con l'aspra denuncia verso il sistema giudiziario italiano pronunciata due giorni fa a Strasburgo dal Verde Daniel Cohn-Bendit, prendendo spunto proprio dal caso Squillante. «Non è questo il periodo peggiore per la giustizia - taglia corto il leader di Rifondazione - abbiamo vissuto in passato una lunga stagione di insabbiamenti complicità, collusioni con la macro-criminalità».

E poi, via, a parlare di economia e finanza. Contrario ai «paradigmi di Maastricht», ma non alla moneta unica, Bertinotti ha spiegato all'attenta platea del Businnes Club Italia che è necessario «un compromesso dinamico tra le classi e le forze politiche in Europa per affermare un modello di sviluppo europeo incentrato sulle garanzie sociali e sulla riscoperta della politica».

Giunto nella City «non per cercare una legittimazione», ma per sondare un'eventuale «comune percezione della crisi delle politiche economiche europee», il leader di Rifondazione ha sottolineato che «non ci saranno vere riforme del Welfare se queste non saranno in grado di offrire ai cittadini protezione e garanzie in una fase di turbolenta transizione». L'auspicio, quindi, è la riscrittura del trattato di Maastricht inserendo anche il controllo della disoccupazione.

Bertinotti ha poi rassicurato che «non è più necessaria la tassazione dei Bot», ma ha puntato il dito contro i capitali speculativi: «è ineludibile una tassazione». Tutti soddisfatti. I cento operatori che per 2 ore hanno ascoltato le parole di Bertinotti sorridono: «Non fa paura, anzi interessa. E' un pò anacronostico». E ancora: «dice cose molto belle, ma difficilmente realizzabili. L'incontro è stato buono anche se ognuno è rimasto della sua idea».

ALLA CONSULTA DELLA QUERCIA PREVALE L'OTTIMISMO

Premier, «passo in avanti»

Il presidente della Bicamerale: «Il Polo non è del tutto contrario»

ROMA – «La situazione si è sbloccata». Massimo D'Alema alla consulta del Pds mostra ottimismo sulle riforme istituzionali e ribadisce la sua preferenza per il premierato forte e il sistema elettorale a doppio turno. E avverte: «Il Polo non è così contrario come sembra, ve lo assicuro». Perciò il leader della Quercia richiama all'ordine gli ulivisti del partito, da Achille Occhetto a Claudio Petruccioli, invitandoli a non presentare subordinate: «Abbiamo una grande responsabilità in questo momento, una posizione rilevante e forte che può diventare debole se una parte di voi dice agli altri del Polo 'resistete perchè poi alla fine si passa al semipresidenzialismo».

Il segretario pidiessino richiama all'ordine gli ulivisti del partito e li invita a «non remare contro»

Una simile strategia, sottolinea D'Alema, «renderebbe più difficile il mio lavoro e sarebbe un danno per il partito, per la Bicamerale, per il Paese e per voi stessi». E invece bisogna andare avanti. Certo, «siamo indietro dal punto di vista dei lavori. Ora, quindi, si entra in un processo accelerato delle decisioni». La vera novità di giovedi scorso, spiega D'Alema, «è la rinnovata attenzione per il governo del primo ministro. Non è vero che il Polo è indisponibile».

Esatto, rilancia Franco Marini, segretario del Ppi: «L'accordo è più vicino, io credo che si possa trovare una soluzione soddisfacente per tutti».

Dal centro destra, infatti, continuano ad arrivare segnali rassicuranti: «Un'intesa in Bicamerale - dice Beppe Pisanu di Forza Italia - è difficile, ma non impossibile e certamente non sarà una confraternita di nani proporzionalisti a gettere all'aria il tavolo delle riforme». E poi spiega: «La nostra posizione è l'elezione diretta del capo del governo. Ai parlamentari del Polo non abbiamo fatto votare un documento che citava il semipresidenzialismo alla francese». Dunque, sottolinea Pisanu, «la nostra formula comprende un arco che va dal semipresidenzialismo fino all'elezione diretta del premier».

L'Azzurro Peppino Calderisi insiste con la proposta Barbera e avverte D'Alema: «Solo con l'elezione diretta vi può essere disponibilità alla forma di governo del premier». Ma il costituzionalista vicino al Pds è profondamente deluso dall'andamento dei lavori della Bicamerale: «Un caos enorme, una follia». Barbera boccia buona parte del progetto di riforma costituzionale che si sta delineando in commissione. E poi dice: «Sul federalismo è tutta una presa in giro».

Anche all'interno della Quercia ci sono malumori. La proposta di D'Alema per un premierato forte riscuote consenso, ma le critiche non mancano soprattutto dalla sinistra del partito che teme «un presidenzialismo mascherato», mentre gli ulivisti sono in allerta sulla legge elettorale.

Ma Claudio Petruccioli rassicura il leader del Pds: «Non spezzerò alcuna lancia in favore del semipresidenzialismo». E poi chiarisce: «Condivido il richiamo alle responsabilità fatte dal segretario, ma la responsabilità è anche nell'esprimere opinioni difformi o persino sbagliate».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Sped. in abb. post./Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 16 maggio 1997 è stata di 56.300 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996
Registrazione Tribunale di Trieste n. 1 di data 18/10/1948
© 1989 O.T.E. S.p.A.

IN BREVE

Politica in televisione, oltre metà degli italiani proprio non la gradisce

ROMA - Il 40 per cento degli italiani segue «solo qualche volta» i politici in tv e il 21 ammette di seguirli «raramente». E' il risultato di un sondaggio dell'istituto di ricerca Cirm, presieduto da Nicola Piepoli e realizzato su un campione di 517 individui per il mensile «Prima comunicazione» che sarà pubblicato nel numero in edicola lunedì. La domanda posta agli intervistati era «Con quale frequenza segue i personaggi della politica in tv?». Solo il 4 per cento ha risposto «sempre» mentre il 30 ha dichiarato di vederli «abbastanza spesso».

Sempre secondo il sondaggio, gli spettatori non gradirebbero particolarmente le apparizioni di personaggi politici «in trasmissioni tipo 'Domenica in'».

Cinque referendum dei Riformatori con l'appoggio di Confindustria

ROMA — Confindustria conferma che, nel caso in cui i Club Pannella- Riformatori avviassero la raccolta di firme, sosterrà cinque referendum «liberalizzatori».

Si tratta di: abolizione del monopolio pubblico del collocamento, abolizione delle norme dello statuto dei lavoratori sul reintegro dei lavoratori licenziati, abolizione del divieto all'intermediazione di manodopera, abolizione dell'obbligo per le imprese di assicurarsi all'Inail, abolizione dell'obbligo per i cittadini di iscrizione al servizio sanitario nazionale).

Lo ha ribadito il vicepresidente di Confindustria Carlo Callieri in una lettera inviata a Emma Bonino, Marco Pannella e Paolo Vigevano.

Legislazione ecclesiastica, abrogate le norme del '29 sui «culti ammessi»

ROMA — A completamento della riforma della legislazione ecclesiastica, iniziata con la revisione del Concordato, il consiglio dei ministri ha approvato ieri un ddl sulla libertà religiosa che abroga le norme sui cosiddetti «culti ammessi».

Il provvedimento, presentato dal presidente del Consiglio, è volto ad «agevolare l'attività di istituzioni, associazioni ed organizzazioni con finalità di religione o di culto - afferma la nota - nella loro libera, autonoma e peculiare espressione, nonchè a dare attuazione all'articolo 8 della Costituzione, regolando il procedimento per la stipula di intese tra governo e confessioni religiose». La legislazione sui «culti ammessi» era stata introdotta durante il fascismo, nel 1929.

ARTE / MOSTRA

Celiberti messaggero d'amore

A Villa Manin cento dipinti e varie sculture dell'artista udinese riassumono gli ultimi 30 anni della sua produzione

Giorgio Celiberti ritratto alla scrivania del suo studio. Il pittore udinese ha allestito un centinaio di mostre personali in tutto il mondo.

UDINE — Nell'ambito del ciclo «L'arte del Novecento in Friuli», dedicato ai grandi artisti della nostra regione, si inaugura oggi negli spazi settecenteschi di Villa Manin di Passariano un'ampia rassegna (visitabile fino al 5 agosto) intitolata a Giorgio Celiberti. Cento dipinti e numerose sculture rappresentano una sintesi della vastissima produzione realizzata dall'artista udinese negli ultimi trent'anni, frutto di un complesso intreccio di tecniche, materiali e fonti d'ispirazione.

Il «clou» della mostra è ospitato nel salone da ballo al pianoterra della storica dimora, dove una selva di stele, in tutto più di cinquanta, realizzate da Celiberti nel corso dell'ultimo ventennio e probabilmente ispirate dal cimitero degli ebrei di Praga, creano un suggestivo e silenzioso impatto con il macrocosmo dell'artista. Il misterioso rimando a un passato ancestrale di civiltà remote e ormai perdute, sottolineato nelle stele e nelle tele da forme di scrittura automatica, epigrafi e graffiti, si traduce nella straziante testimonianza del lager di bambini di Terezin (vicino a Praga), visitato dall'artista nel '65, e convive con la poetica intimità del quotidiano, rappresentata nello studio del pittore da un gruppo bronzeo di gatti al sole, dai frutti del melograno o da un groviglio nodoso e combusto di rami. Per non parlare della civetta che ci attende accigliata, della capra lignea distesa sull'erba, delle splendide formelle in vetro...

Nato nel 1929, Celiberti, dopo aver subìto l'influenza positiva dello zio Modotto, uno dei più importanti pittori udinesi degli anni Trenta, protagonista assieme ai fratelli Basaldella e ad altri del rinnovamento dell'arte friulana, si trasferì nei primi anni Cinquanta a Parigi. Sensibile nel periodo giovanile alla figurazione espressionista, entrò in contatto con i maggiori rappresentanti della cultura figurativa d'oltralpe. Seguirono, prima del rientro definitivo a metà degli anni Sessanta a Udine, soggiorni a Bruxelles, Londra, Roma e in tutto il mondo, durante i quali egli apprese e rielaborò la strada dell'astrattismo e dell'informale e una poetica del segno di valenza europea, cara a Klee, Wols, Dubuffet, Tàpies. Oltre alla partecipazione ai principali premi e manifestazioni artistiche come la Biennale di Venezia e la Quadriennale romana, il pittore ha allestito un centinaio di mostre personali in tutto il mondo.

m.a.

Uno scorcio dello studio «en plein air» dell'artista che ospita una vera e propria galleria di opere, tra cui le formelle incise con il segno di Celiberti.

Intervista di

Marianna Accerboni

UDINE — «Con pagine intercambiabili ognuno costruisce la propria finestra (dell'anima)» recita una frase vergata da Celiberti su uno dei tanti appunti figurati di grandi dimensioni che accolgono il visitatore nell'ampio atrio «en plein air» del suo studio. Ed è qui che lo incontriamo: una selva di capelli bianchi e due grandi occhi azzurri, ancora molto giovani, a dispetto dei dati anagrafici. Fuori, al di là della vetrata che dà sul giardino, un enorme masso di pietra carsica è posato sull'erba: «Per farlo entrare» ricorda il pittore «fui costretto a far abbattere un muro...».

Lei esordì sulla scena artistica italiana partecipando, appena diciannovenne, alla Biennale di Venezia del 1948, la prima del dopoguerra. Quali furono allora le tendenze presenti che più la interessarono?

Se non erro, c'erano Picasso con «La pesca notturna ad Antibes», il quadro più affascinante che allora rappresentò il «clou» della mostra, e la rassegna di Braque. Del '48 ricordo anche il «Fronte nuovo delle arti» con giovani artisti emergenti come Vedova, Pizzinato, Santomaso e Guttuso.

Dopo aver studiato al liceo artistico di Venezia, lei ha frequentato l'atelier di Emilio Vedova. Quanto ha contato per lei quest'esperienza?

Dal '46 al '50 sono stato suo amico fraterno. Frequentavo il suo studio quotidianamente. Era un'officina molto importante dove passavano gli artisti e i critici più interessanti d'Europa: di conseguenza ho fatto una palestra meravigliosa. Ero poco più che un giovanottino, però abbastanza attento a quello che avveniva, anche se la pittura di Vedova in quel momento non mi ha influenzato più che tanto.

E il pittore Tancredi (ndr: lanciato da Peggy Guggenheim, morì suicida a 37 anni)?

Era mio fraterno amico e abbiamo diviso per lungo tempo la camera-studio alla pensione Accademia. Era un uomo generosissimo, affascinante, con degli sbalzi d'umore terribili. Spariva e ricompariva come una meteora... Era come una splendida cicala perché aveva qualche contratto con la Guggenheim, con Cardazzo alla galleria del Cavallino, allora molto in voga. A volte arrivava in smoking, felice e contento, il giorno dopo era rabbuiato e pieno di sconforto e di dubbi.

Quali sono i personaggi che hanno contato molto nella sua formazione artistica?

Oltre a Vedova, è stato fondamentale il mio rapporto con il pittore Modotto, fratello di mia madre: sia sul piano artistico che per quel suo particolare candore con cui si poneva di fronte alla vita. Oggi ho un'ottima corrispondenza con il critico Marcello Venturoli. Per il resto mi sono sempre mancate le discussioni sul piano critico, perché vivo molto da solo.

Poi lei si è trasferito a Parigi...

Sì, ero curiosissimo e lo sono tuttora. Mi sembra che se non capisco qualcosa di nuovo in un giorno, la giornata per me è persa. Ho visitato tutti i musei d'Europa e d'America. Avevo sete di sapere, ho conosciuto tante persone e tanti artisti di tutti i livelli. Ho toccato tante esperienze: l'incisione, l'affresco, la scultura, i tappeti, gli arazzi, i vetri, le terrecotte, il mosaico (prestigioso è il «Mosaico dell'Amicizia» nell'atrio dell'università di Lubiana). Così ho avuto la possibilità di accostarmi a tanti mondi diversi e qualche volta contrapposti. Perciò ho una disponibilità umana grandissima, sto volentieri con il mio prossimo anche se poi nella realtà la mia vita è quella di un francescano perché vivo moltissimo in questo studio: mi portano qui il cibo a mezzogiorno. Non esco neanche, resto qui fino a sera tarda.

Dai primi anni Cinquanta alla metà degli anni Sessanta lei ha compiuto lunghi viaggi e soggiorni di lavoro e di studio. Quale di queste esperienze è stata più importante?

Oltre a Parigi, ho vissuto lungamente a Bruxelles e a Londra e poi in America, in Messico, a Cuba e in Venezuela. Sotto il profilo umano Parigi, perché lì mi trovo come a casa mia: è una città affascinante e sotto certi aspetti molto dura, ma anche intima, come una gran madre. Poi la mia è la Parigi degli anni Cinquanta, ancora abbastanza umana, non la città ossessiva di oggi: i caffè pullulavano di artisti di tutti i tipi e di tutte le provenienze, i più folli, i più intelligenti, i più acuti e quelli privi di talento.

Tra quelli di grande talento chi ha contato di più per lei?

Ho conosciuto molto bene Gino Severini e Massimo Campigli. Quest'ultimo aveva lo studio vicinissimo al mio. Era una persona molto abitudinaria, andava tutti i giorni a prendere l'aperitivo al Select, un caffè molto noto di Montparnasse. Ci si salutava, con lui scambiavo alcune opinioni sull'arte.

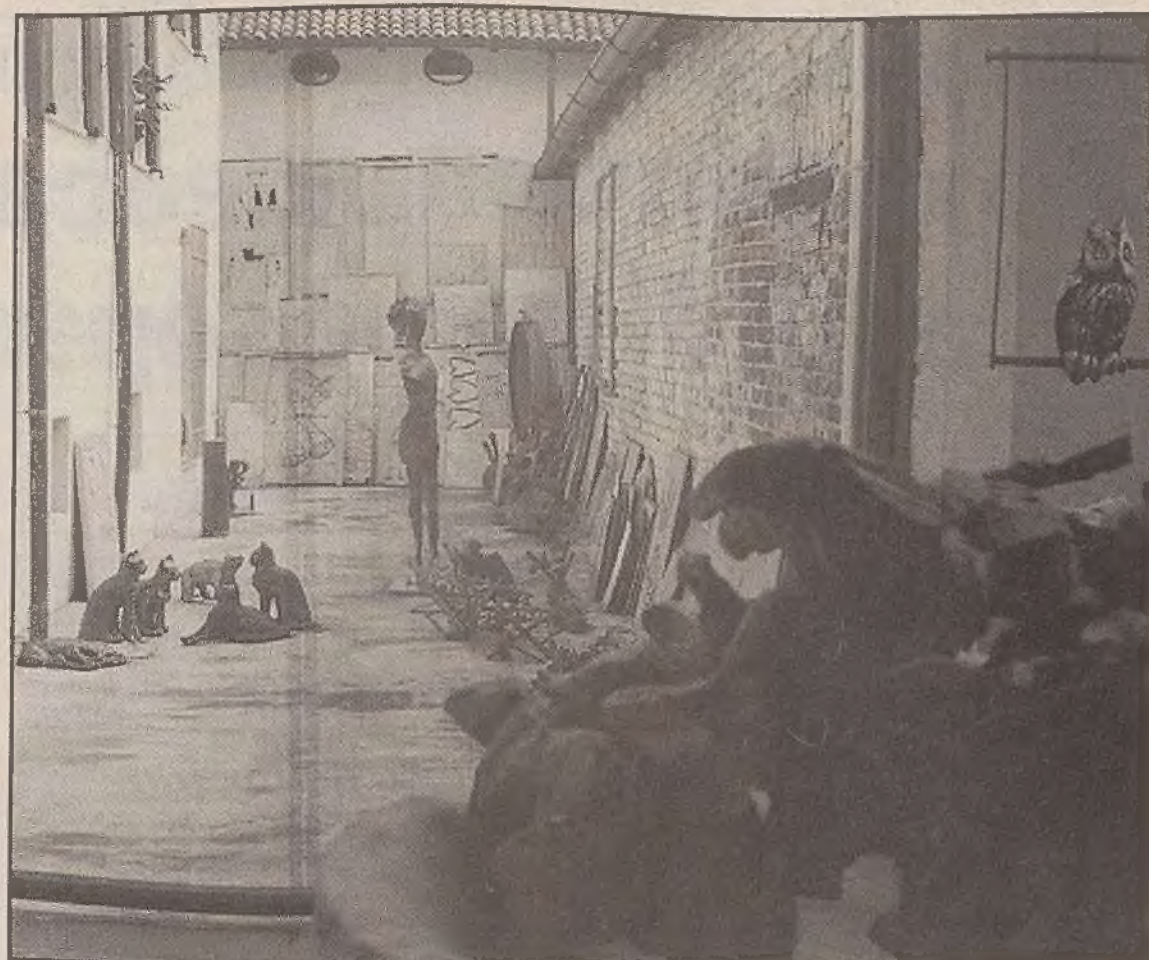
Che cosa la spinse ad andare a Terezin (dove i nazisti torturarono e uccisero quasi quindicimila bambini) a vedere le piccole celle con i disegni e le scritte che ricordano il martirio di quegli innocenti, oggi presenti nelle sue opere?

Avevo letto un piccolo libro di poesie, una sintesi delle poesie scritte dai bambini in questo terribile campo di concentramento. Mi hanno coinvolto in una maniera così profonda che non ho potuto non andare a documentarmi a Praga e a Terezin. E da lì la mia pittura ha preso una svolta determinante perché queste cose mi hanno così profondamente colpito che mi sembrava che dipingere una natura morta, un paesaggio fosse riduttivo. Di conseguenza la mia pittura ha cominciato a infilarsi in questo canale di messaggi, di dichiarazioni. Ma oggi è meno drammatica di quella di un tempo perché passano gli anni e credo che il perdono sia una cosa molto importante nella vita di tutti gli uomini. I miei quadri oggi sono più portati all'amore, alla pace: riportano dei messaggi segreti che sono quelli degli innamorati. Le storie che mi piace raccontare nei miei quadri sono le cose che spero avvengano fra gli amanti, tra le persone che si vogliono bene.

A questa fase del perdono corrisponde il suo periodo bianco che va dal '95 ad oggi?

Sì, lo chiamano il periodo bianco perché corrisponde a un mio modo di vedere la vita. Sono stanco di drammi e vorrei che le persone potessero orientarsi verso il positivo. Si va troppo a ripescare nel torbido: vi sono state nel passato cose orribili, ma non si può tutti i giorni riparlarne. Quando ci si darà la mano e ci si abbraccerà?

Nei vari cicli della sua pittura, da quello del «Lager» ai «Muri antropomorfici», che scaturiscono dalla riflessione sui reperti della necropoli di Porto, di Aquileia romana e di Cividale longobarda, dalle stele, che ricordano remote pietre tombali incise da enigmatiche iscrizioni, alle «Schegge» e ai bassorilievi, compare sempre una sorta di memoria archeologica. Da cosa nasce?

Nella mia infanzia, che è stata molto fortunata, mio padre e mia madre mi avevano regalato una stanza che era tutta mia, dove potevo fare ciò che volevo: a sei, sette anni, vi facevo dei buchi nel muro con lo scalpello, poi vi inserivo dei reperti e chiudevo, stuccando, con un vetrino. In fondo sono le cose che faccio oggi; queste finestre, queste stele, sono gli stessi giochi di bambini eseguiti secondo temi diversi. Così giocavo volentieri con i timbri. Ed ecco di nuovo le cose che faccio oggi... Ricordo che nelle giornate invernali stavo nella grande cucina a giocare con mia madre. Le portavano dei grandi pezzi di legna che avevano le forme più strane. Prima che andassero bruciate con questi spezzoni di legno componevo dei castelli. Anche le mie stele di oggi sono costruite con legni di recupero. In fondo tutte le cose hanno un fondo archeologico: veniamo da molto lontano. Io però non penso all'archeologia quando lavoro, mi sento attuale.

PRISMA CALOR

Nelle foto, in senso orario, una stele con enigmatiche iscrizioni; un'opera con il «logo» di Celiberti, i cuoricini che riprendono i disegni dei bambini nei campi di concentramento nazisti e la finestra, simbolo della filosofia dell'artista e della sua apertura verso un mondo all'insegna della pace.

ARTE / CURIOSITA'

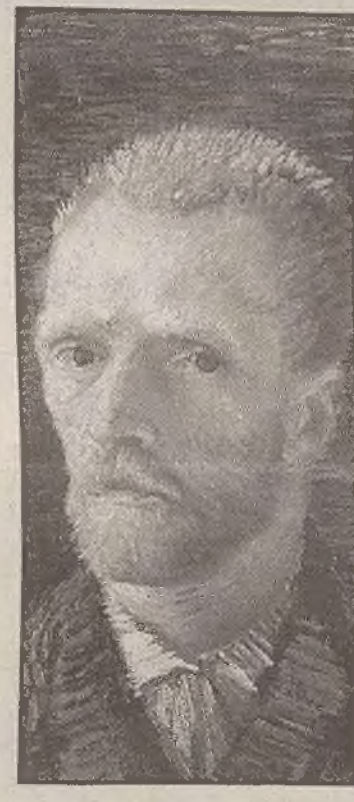
Sei Van Gogh inediti per cambiarti la vita

Servizio di

Fabio Cescutti

VENEZIA — Forse è più facile cambiare vita vincendo i miliardi del Totogol o di una lotteria. Il destino a un italiano di Aosta, qualche anno fa, ha riservato invece una strada ancora più incredibile: scoprire sei disegni inediti di Van Gogh in un mercatino di Arles. Il sogno di ogni collezionista, piccolo o grande che sia, si è avverato per Francesco Plateroti che dall'aprile del 1995 espone e illustra in tutta Europa l'album giapponese di uno degli autori più amati e più conosciuti della pittura moderna. Il successo è arrivato con la perizia giudiziaria del Tribunale di Parigi che ha sancito l'autenticità dei disegni dopo una lunga battaglia (il museo Van Gogh di Amsterdam aveva rispedito i fogli al mittente in una settimana; come dire, non scherziamo...).

«Vendere i disegni? E perchè? Con questa mostra itinerante voglio mostrarli a tutto il mondo - sorride Plateroti parlando un italiano con accento francese - incassare un assegno di decine di miliardi non mi interessa». Decine di miliardi che Plateroti ha ottenuto investendo 400 franchi (circa 120 mila lire di oggi).

L'arrivo al mercantino di Arles, per la sua casualità, ha dell'incredibile. Nel 1990 Plateroti viveva a Aix en Provence. Nella vetrina di un negozio aveva visto un quadro di un pittore francese, Arnoux, che rappresentava la montagna di Sain Victoire (quella di Cezanne). Il soggetto e il quadro gli erano piaciuti tantissimo, tanto che voleva acquistare il dipinto. Ma non era possibile. Il quadro, che non avrebbe partecipato all'omaggio a Cezanne al museo Granet di Aix (venivano esposte tutte le tele di autori importanti che si erano ispirati alla montagna immortalata dal grande francese), era destinato a una mostra, proprio su Arnoux, che doveva svolgersi in parallelo al castello di Loumarin, una ventina di chilometri dal capoluogo della provenza.

Plateroti, affascinato da Arnoux, si reca a vedere la mostra. Una volta ultimata la visita, rientrando, scorge su un platano un manifesto che annuncia una festa patronale e un mercantino ad Arles. «Che bello», pensa, ci andrò. Si annota la data in agenda; nei giorni successivi trova l'appuntamento con il destino ad Arles e non lo perde.

«I sei disegni - spiega Plateroti - erano contenuti in un'unica cornice. Non erano evidenti nè firme, nè sigle, ma la composizione mi è piaciuta e l'ho acquistata». Solo successivamente, smontando la cornice, Plateroti si è accorto che in alcuni fogli c'era la firma Vincent e la data, 1888. Così è cambiata la vita di un quarantenne impegnato nel turismo e nella moda. «Ma il mondo dell'arte - ricorda - non ha accettato di buon grado questa scoperta che andava a rompere equilibri consolidati».

Oggi gli appassionati possono ammirare (a Venezia per la prima volta in Italia, ateneo di San Basso, fino al 25 di questo mese, orario 9-19) l'album giapponese che Van Gogh aveva disegnato per decorare la camera dell'amico pittore Paul Gaugain e smarrito da Emile Bernard al quale era stato mandato per consegnarlo a Gaugain. I disegni sono tornati alla luce nel '90, 102 anni dopo. Si tratta di «Le arlesiane», «Le Baux de Provence», «Il ponte di Gleize», «Il castello di Tarascona», «Marina a Martigues» e del «Giardino del poeta», tutti di piccolo formato; opere in cui si delinea la predilezione di Van Gogh per l'arte giapponese, attraverso la quale l'artista mette in simbiosi il realismo della natura e il divino dell'essere umano, esprimendosi anche nelle figure dissimulate, mescolate al paesaggio.

Nel «Giardino del poeta», attraverso l'erba, sono riconoscibili Leonardo da Vinci, Giotto, Rembrant, Velasquez, Petrarca, Dante e l'autore stesso. «Sentiamo che la cosa è più grande di noi e che durerà più a lungo della stessa vita» scriveva Van Gogh ad Arles nel 1888. Oggi Francesco Plateroti può dire la stessa cosa. Con il grande espressionista ormai vive in simbiosi. «L'Atelier du Midi», la sua associazione e casa editrice di Parigi, prosegue il sogno incompiuto dell'artista.

LIBRI / MORPURGO

Donne in fuga ai confini del mondo. Diario dall'esilio cileno

Servizio di

Giorgetta Dorfles

TRIESTE — Che l'età anagrafica sia sostanzialmente un dato opinabile ce lo dimostra Alma Morpurgo *(nella foto Sterle)* in occasione della presentazione, avvenuta alla libreria Universitas, del suo ultimo libro «L'esilio» **(Campanotto, pagg. 105, L. 20.000)**. Una genuina vitalità e la battuta pronta e pungente le rendono leggeri quei 96 anni portati con disinvoltura prodigiosa.

Che cosa significa in realtà la vecchiaia per la scrittrice triestina? «È l'epoca più bella della mia vita – ammette la Morpurgo – ho avuto un'esistenza piuttosto difficile e adesso ricevo tante soddisfazioni dai miei libri, specialmente perché creano un ponte che mi unisce agli altri».

Ed è vano pensare che questa arguta signora si lasci turbare dallo sconquasso della modernità; «A causa della mia età ho un orizzonte ristretto, sto bene fra i miei amici; del resto non sono abituata ad addossarmi i mali del mondo». Con questa serena saggezza pensa già alla pubblicazione della prossima opera, una serie di racconti che si intitolerà «Voci lontane».

«L'esilio», che poi è un diario relativo al trasferimento in Cile della scrittrice, tra il '39 e il '55, assieme a una sorella e alla madre settantenne, descrive tre donne in fuga ai confini del mondo di fronte allo spettro della persecuzione razziale. La diffidenza verso lo straniero, unita all'intolleranza per una razza di reietti, proietta le donne in un'atmosfera ostile; eppure la curiosità di scoprire questo paese lontano prevale, nell'autrice, sull'iniziale sensazione di perdita e di abbandono.

A lenire questo senso di estraneità sovvengono le bellezze di una natura sempre a portata di mano ma anche la solidarietà con gli altri emigrati e l'amicizia con alcuni personaggi atipici. Nonostante le difficoltà di inserimento e la necessità di spostarsi da Valparaiso a Santiago, grazie al calore dei rapporti umani la Morpurgo riesce infine ad affezionarsi alla nuova patria.

Il diario descrive con freschezza i vari aspetti della vita quotidiana, valendosi di uno stile limpido e immediato. L'attenta osservazione dell'ambiente che la circonda consente alla scrittrice alcuni azzeccati bozzetti di carattere; fra questi il collega di lavoro che aveva smarrito le idee assieme alla valigia di appunti raccolti in vent'anni di servizio.

Con altri brevi, incisivi aneddoti la Morpurgo riesce a inquadrare il carattere di un popolo, imperturbabile e distaccato nei confronti delle convenzioni, dei doveri, della vita stessa. Gente sveglia, ma dotata di alcuni tratti infantili: la propensione per le bugie e gli scherzi e una marcata tendenza all'iperbole.

Come nota lei stessa in una sorta di auto-recensione letta nel corso della presentazione del libro, la figura della madre risulta centrale in tutta l'opera; in questo diario ne viene sottolineata la capacità di adattamento, la simpatia suscitata nei cileni che adottano la sua strana parlata romanesca mista a qualche termine spagnolo.

Lo spirito del libro, nonché quello dell'autrice, si espande all'insegna della curiosità: una molla che le rende meno ingrata anche l'ultima esperienza narrata: il ventre surriscaldato dalle risse e dall'afa equatoriale di una nave di sfollati, che segna il suo rientro da emigrante in Italia. È proprio la costante disponibilità al contatto umano a conferire alla Morpurgo, nel suo ebraico peregrinare, il passaporto di cittadina del mondo.

LIBRI / PREMIO

Magris favorito allo Strega Tutti in lotta per escluderlo

ROMA — A un mese dal 12 giugno, quando si svolgerà la prima votazione per la scelta dei cinque finalisti del cinquantunesimo premio Strega, ecco che l'impegno principale delle case editrici e degli autori concorrenti, anche se con poche speranze di successo, sembra quello di riuscire a sorpresa e escludere dalla finale Claudio Magris, che per il suo prestigio e la qualità del suo «Microcosmi» tutti danno per vincitore.

Questo, quando non esistono ancora candidati ufficiali, perchè la presentazione dei concorrenti avverrà solo giovedì. La stessa sera in cui si inaugura il Salone del libro di Torino, tra stanze e terrazzi di quella che fu la casa di Goffredo e Maria Bellonci.

IL REFERENDUM SECESSIONISTA DI BOSSI DEL 25 MAGGIO FA TEMERE ALTRI INCIDENTI SULLA SCIA DELL'ASSALTO A S. MARCO

Leghisti al voto, prefetti allertati

Nel Nord saranno allestiti 25 mila seggi - Calderoli (Carroccio): «Roma deve aver paura soltanto dell'esito del voto»

SONO ORA 39 GLI INDAGATI PER IL BLITZ AL CAMPANILE

Filmati in una videocassetta 13 anni di trame separatiste

Ieri un nuovo arresto

Sequestrato anche materiale

(planimetrie e manuali)

preparatorio dell'azione

VENEZIA — Dopo tredici anni di complotti e trame secessioniste, piani di volantinaggio aereo di Venezia, progetti di irruzione nella Basilica di San Marco e nel Palazzo Ducale, lavoro artigianale di costruzione dei blindati con tanto di schede tecniche, il Veneto Serenissimo Governo ad agosto dello scorso anno decise di riunirsi a congresso in casa di uno degli affiliati. Un avvenimento solenne immortalato in un video-tape girato da uno degli affiliati che ha incastrato tutti i serenissimi separatisti: la cassetta è finita nelle mani della Digos insieme ad altro materiale che ha permesso alla Procura di Verona di disegnare finalmente i contorni dell'organizzazione. Nel corso degli ultimi tre giorni gli inquirenti hanno identificato tutti i componenti dell' Armata, 39 indagati ai quali si aggiungono gli otto volti noti del commando, l'ambasciatore Giuseppe Segato e Severino Contin, il padre di uno degli assaltatori finito in manette ieri.

Un'azione fulminea che ha stroncato quattordici anni di attività dell'esercito dei veneti che, invece, dal 1983 ad oggi si è mosso con la lentezza ministeriale che rimproverano a Roma. Nei piani dell'organizzazione era infatti la realizzazione non di due ma di sette blindati, ma in 14 anni i tecnici dell'Armata ne hanno assemblati solo due e le operazioni di costruzione a casa di Flavio Contin, a Casale di Scodosia, sono state filmate step-by-step con una videcamera che ha documentato lo stato di avanzamento dei lavori nell'arco di un decennio e più.

Anche quella cassetta è nelle mani della Questura di Verona, come tutto il materale trovato mercoledì sera dagli agenti della Digos in una cassa di metallo verde rinvenuta a Terrassa Padovana, nella proprietà di Domenico Brunato, un agricoltore di 59 anni titolare anche del cascinale di Corezzola che nascondeva il blindato cingolato. Nella cassa c'erano anche 500 carte d'identità in bianco e cinquanta intestate della Repubblica Veneta, identiche a quelle trovate in possesso degli otto del commando al momento dell' arresto, planimetrie del Palazzo Ducale, piantine di piazza San Marco, una scheda tecnica dattiloscritta che descrive le caratteristiche del blindato, cinque floppy disc, due libri, uno sull' innesco elettrico delle mine, l'altro su radioesplosivi e affini. E poi ci sono i verbali delle riunioni tenute dal Serenissimo Governo in questi anni.

La storia che raccontano quei documenti è quella di un gruppo nato nell'83 dalla diaspora del verbo autonomista, una banda di delusi dal credo della Liga veneta che non ha mai fatto proseliti nè ha cambiato organigramma e scopi, un'organizzazione che gli inquirenti definiscono di tipo familiare. Tra gli indagati ci sarebbero Franco Licini cioè l'ex consigliere comunale della Lega a Conegliano interrogato giovedì dal pm veneziano Ugolini, il titolare dell'azienda padovana proprietaria del tir nel quale è stato nascosto il blindato portato a San Marco, il tipografo padovano che ha stampato le carte d'identità della Serenissima, l'amico di Segato Umberto Vecchiato, la moglie dell'assaltatore Luca Peroni Elisabetta Corni, al sesto mese di gravidanza, Alfio Scolaro, quarantunenne agente di commercio di Borgoricco, bossiano fino al '95 e Ardingo Zieri, 44 anni, pittore edile di Borgoricco con un passato di militanza in Veneto Autonomo.

Il gruppo poteva contare anche su decine di fiancheggiatori, imprenditori, piccoli artigiani e contadini che hanno contribuito alla raccolta dei pezzi usati per realizzare i due blindati e perciò finiti nel novero degli indagati.

m.d.c.

Cartine topografiche e videocassette sequestrate nel corso delle indagini sul blitz.

MILANO — Venti milioni di schede, oltre 25 mila seggi elettorali, 60 mila camicie verdi e centinaia di parlamentari e politici locali nei gazebo. La Lega di Bossi è pronta al referendum sulla secessione del Nord del 25 maggio prossimo. Una grande manifestazione per mostrare i muscoli, dice Maroni. Ma anche un appuntamento che suscita la preoccupazione del Governo sul fronte dell'ordine pubblico. Dopo l'assalto in piazza San Marco a Venezia, le prefetture del Nord sono state messe in preallarme nel timore che sull'onda secessionista del referendum si possano verificare nuovi incidenti.

«Penso che a Roma più che dei problemi di ordine pubblico ci si debba allertare per l'esito del referendum - dice Roberto Calderoli, segretario nazionale della Lega Nord-Lega Lombarda -. Dai dati che abbiamo raccolto emerge che la partecipazione popolare sarà grandissima. E proprio ciò spaventa lo Stato centralista che con la consultazione popolare corre il rischio di sprofondare» Il Carroccio dunque non teme alcun tipo di incidente sulla scia delle azioni del fantomatico gruppo secessionista di Venezia: «Non ci si può spaventare dei carri armati di cartapesta - aggiunge Calderoli -. Quelle sono manifestazioni da ridere. Se abbiamo paura di qualcuno si tratta della delinquenza abituale che mette a rischio non solo i banchetti della Lega ma tutti i cittadini. L'ordine pubblico è sempre un problema, ma noi siamo in piazza tutti i giorni e non si sono mai verficati particolari incidenti».

A Milano ci saranno 400 seggi, altrettanti a Bergamo. A Brescia ce ne saranno 500. Ma ci sono gazebi anche in paesi di 200 abitanti. «Non ci saranno rischi di incidenti - spiega Calderoli - perchè i seggi saranno talmente diffusi a livello territoriale che tutti potranno votare tranquillamente. Inoltre si potrà anche mettere la croce sul «no» alla secessione. Se qualcuno vuole generare un clima di tensione non siamo certo noi e lo strumento del voto è una cosa che meno di tutte dovrebbe determinare reazioni poco controllate».

La Lega sta lavorando al referendum dal gennaio scorso. La consultazione del popolo del Nord è un passaggio importante nella strategia del Carroccio per arrivare alla manifestazione del 15 settembre a Venezia, un anno dopo la dichiarazione di indipendenza. I militanti leghisti, che indosseranno le camicie verdi, istalleranno oltre 20 mila gazebo per raccogliere i voti in tutte le città e i paesi del Nord. Poi ci saranno altri cinquemila seggi volanti per gli ospedali, gli ospizi e gli altri istituti per far votare chi non può muoversi e nei paesi dove mancheranno gli stand fissi.

Alle urne andranno tutti i padani che hanno compiuto 16 anni. La spesa dovrebbe aggirarsi attorno ai sette miliardi che Bossi intende coprire con il ricavato di una mega-lotteria. L'organizzazione del referendum sarà presentata lunedì pomeriggio a Milano dove il Carroccio farà il punto sulla consultazione per la secessione.

Rosario Caiazzo

IL SINDACO DI VENEZIA E LA SICUREZZA

E Cacciari sbotta: «La smetta, la Veneta armata, di rompere»

VENEZIA LIDO — «Sconsiglierei l' Armata Serenissima dal tentare di provare a rompere ancora i coglioni». Lo ha detto e ripetuto più volte Massimo Cacciari, sindaco di Venezia, intervenendo alla conferenza stampa di apertura del Giro d' Italia che domani comincerà dal Lido. «Abbiamo ben presente l' eventualità che il Giro possa essere considerato un simbolo da colpire - ha detto Cacciari - ne abbiamo parlato in tutte le riunioni che abbiamo avuto in questi giorni. Ma ci sarà un tale spiegamento di forze che ritengo questa eventualità molto lontana».

«Tra l' altro - ha aggiunto il sindaco - un eventuale tentativo di blocco del Giro sarebbe visto in modo assolutamente negativo dalla gente veneta, che è particolarmente vicina al Giro».

A proposito dell' apparato di sicurezza, Cacciari ha affermato di non poter «far cifre», ma ha indicato che oggi al Lido - degli uomini alle sue dipendenze - ci saranno «250 volontari, più 150 uomini della Protezione civile e dei vigili urbani. Le forze dell' ordine saranno almeno altrettante. Quindi ha confermato che l'odierna partenza del Giro d'Italia sarà «blindata».

ISTANZE DELLA PERIFERIA E CENTRALISMO

Se il gatto trascurato si fa tigre inconscia

Commento di

Giuseppe De Rita

La rimozione della realtà e dei problemi locali sembra proprio la costante coazione della politica italiana e del circuito di opinione pubblica che intorno alla politica lavora. Ogni tanto un qualche evento riaccende l'attenzione verso la periferia del sistema, ma bastano pochi giorni perchè si ritorni a parlare solo di temi e solo con parole di livello politico nazionale. Non ci fosse Bossi a produrre eventi o dichiarazioni-eventi, c'è da credere che di comunità locali e di sviluppo locale si parlerebbe molto molto poco.

Una conferma a questa constatazione è venuta dalle ultime settimane. Neppure dieci giorni fa eravamo tutti attratti dalla volata finale delle elezioni comunali e, cosa più impressiva, dalla occupazione del campanile di San Marco da parte di un commando di indipendentisti veneti. Per un paio di giorni ci siamo tutti richiamati al dovere di capire cosa sta avvenendo nelle diverse realtà del Paese, specialmente di quelle in cui sono in esplosione o almeno in cubazione delle forti tensioni sociopolitiche. Non erano passati che pochi giorni che tale dovere di applicarsi alle realtà locali si era già di molto annacquato, ed il dibattito si era già di nuovo trasferito sul palcoscenico nazionale, forse perchè più virtuale e quindi meno cogente, sul piano sia culturale che politico.

Rileggiamoci i quotidiani delle ultime due settimane. E da una parte troveremo che il voto comunale è stato interpretato e commentato quasi esclusivamente nell'ottica del suo significato nei confronti delle vicende politiche nazionali (il peso dei partiti, il futuro del governo, i riflessi sulle riforme costituzionali, ecc.). E dall' altra parte troveremo che la vicenda del campanile di San Marco ha prodotto non tanto adeguati approfondimenti delle tensioni locali esistenti nel Nord Est quanto piuttosto molta enfasi e qualche retòrica su eventuali processi di politica nazionale che potrebbero essere alle porte (nuovo terrorismo, secessionismo, assetto federale dello Stato ecc.). C'è da restare turbati da questi meccanismi di connotazione delle vicende locali, reali e dure, in vicende quasi virtuali di discorse giornalistiche, televisive, comiziali, partitiche; con una divaricazione preoccupante fra realtà e dibattito politico. E possiamo cominciare a capire perchè a livello locale si diffonde il rancore verso chi al centro rimuove la dura realtà locale per rifugiarsi nel dibattito fra pochi, spesso solo virtuale. Il gatto trascurato diventa tigre inconscia, diceva un noto psicologo; se penso a molte realtà locali visitate di recente, quel concetto mi ritorna con forza alla mente.

Penso in particolare al Nord Est, dove siamo già alla tigre inconscia. Sono anni che insisto nel segnalare a tutti coloro con cui parlo a Roma e nel cosiddetto Palazzo, la necessità di capire quel che sta avvenendo nelle regioni nordorientali del Paese; quel che sta avvennendo nel loro sistema d'impresa, dove il patriottismo aziendale sta portando ad una progressiva frammentazione del tessuto, fino alla enorme spinta alla delocalizzazione degli stabilimenti in Slovenia, in Ungheria, in Romania ed in tante altre nazioni orientali; quel che sta avvenendo nella loro struttura sociale, dove i nuclei di socializzazione primaria (la famiglia, il bar, il paese, ecc.) non si rompono come involucro, ma diventano capsule protettive degli egoismi e delle stesse devianze dei loro componenti, con un sottile distorsione del loro ruolo e significato; quel che sta avvenendo nel sistema territoriale e delle istituzioni locali, dove il famoso policentrismo veneto ha dato tutto per la liberazione delle enrgie locali e si trova oggi in un confuso ingorgo di interessi, problemi e decisioni (basta pensare agli ingorghi «fisici» della Tangenziale di Mestre, della Strada del Santo, della Pontebbana, ecc.) che alla fine si scarica in rabbie e rancori di tutti contro tutti, tanto che perfino l'amato Di Pietro dovette subire da Ministro dei Lavori Pubblici rabbie e rancori di cui non aveva le colpe primarie.

Mettiamo attenzione dove i problemi e le tensioni nascono, non nelle virtuali pazze romane. Questa esigenza mi ritorna alla mente anche pensando al modo in cui si è andato rapidamente spegnendo il dibattito sulle elezioni comunali, slittato su temi di dimensione politica nazionale. Non ci siamo resi conto che più si fanno coincidere i problemi locali con la politica nazionale più si rischia il disamore della gente, se è vero come è vero che nelle grandi città (dove la lotta elettorale è per vocazione scontro di schieramenti nazionali) siamo arrivati ad un'astensione altissima, oltre un terzo del corpo elettorale. La gente vuole aderenza ai problemi specifici del proprio territorio, della propria convivenza collettiva, dei servizi pubblici locali; e se sente parlare di partiti e schieramenti nazionali non diventa magari tigre ma certo gatto indifferente.

ECHI POLITICI DELLA PRIMA TAPPA DELLA CORSA ROSA

Al Lido l'italianissimo Giro

La piazza di palazzo Ducale era stata riservata dal sindaco ai turisti

Nel '36 la prima tappa ciclistica che unì le isole alla terraferma

VENEZIA — Non solo piazza per prove tecniche di secessione e suggestivo scenario per risse televisive, oggi gli occhi degli italiani sono puntanti non sulla Venezia-simbolo del variegato popolo dei separatisti, ma sulla città che ospita la prima tappa dell'80esimo Giro d'Italia, la manifestazione che unisce il popolo degli sportivi dalle Alpi alla punta dello Stivale. Non la prima volta: il battesimo del Giro per Venezia è già stato nel 1936, poco dopo la costruzione del Ponte della Libertà che ha tolto ai veneziani un pò dello splendido isolamento lagunare. Ma quest'edizione per la città ha il sapore di un evento nazional-popolare che getta acqua sul fuoco dei bollori regional-popolari. Anche perchè cambia lo scenario, da piazza San Marco l'attenzione si sposta sul Lido, e dalle fibrillazioni per l'assalto al campanile e per la bomba in stazione si passa alle palpitazioni per Marco Pantani, Gianni Bugno e gli altri 178 ciclisti in gara.

Il Giro ha fatto tappa anche a San Marco, era il 1978 e le bici correvano sui masegni e su tavole di legno messe a mò di passerelle lungo i ponti. Una soluzione che il sindaco Massimo Cacciari non ha nemmeno preso in considerazione per quest'ottantesima edizione perchè «San Marco con la bici non c'entra niente». Perciò, oggi il centro storico resta alla routine dei turisti, anzi il sindaco ha chiesto ai tifosi di non passare per il centro storico e di fiondarsi direttamente al Lido per evitare il collasso della città.

L'evento, infatti, oggi è di scena lì, al Lido: 180 corridori e 600 biciclette nella carovana partiranno alle 14.30 dal Casinò per un percorso di otto chilometri che le due ruote dovranno percorrere sedici volte, per un totale di 128 chilometri fino all'arrivo previsto alle ore 17.30.

E' la tappa dei grandi numeri, questa versione veneziana '97 del Giro. Per il rifornimento in corsa dei ciclisti delle 18 squadre ammesse saranno preparati circa 40mila panini mignon, distribuiti 1.300 chili di frutta, 25 mila borracce e 18mila flanconcini di zuccheri.

Ad assistere alla odierna kermesse ci saranno oltre trentamila persone da tutta Italia arrivate tra ieri e oggi in laguna, tra le quali quasi trecento tra giornalisti e fotografi accreditati, che faranno andare a tutto spiano 3.000 telefonini cellulari e impegneranno 300 uomini delle forze dell'ordine e 200 volontari.

Intanto sono già in funzione da giovedì scorso le 200 slot-machine del Casinò del Lido, che è il cuore pulsante della manifestazione: lì sono infatti concentrate sala stampa, ufficio di coordinamento comunale e tutte le attività logistiche, al primo piano segretarie, cronometristi, giornalisti, giuria e organizzazione del Giro, al piano terra uffici stampa e accoglienza.

m.d.c.

Il questore di Verona Nicola Izzo durante la conferenza stampa sui risultati delle indagini.

Taradash dà 1 milione per il collegio di difesa

ROMA — Il deputato di Forza Italia Marco Taradash ha reso noto di aver aderito al comitato promosso da Fabio Padovan, segretario della Life, che raccoglie fondi per gli otto arrestati per l'occupazione del campanile di San Marco, e di aver inviato un contributo di un milione. Taradash ha spiegato così la sua decisione: «Primo, perchè ritengo che nei confronti degli otto della Serenissima si vogliano scaricare responsabilità politiche che appartengono sia ai difensori del centralismo e dei relativi privilegi giganteschi e costosissimi, sia ai secessionisti parolai che ben sanno usare del potere di ricatto. Secondo, perchè - ha proseguito Taradash - gli otto rischiano oggi una sentenza esemplare, come richiesto ad esempio dal capogruppo del Pds in aula, per un reato che hanno compiuto senza mettere a rischio altro che la loro integrità fisica e la loro libertà».

Indagini ad Ancona su radiointerferenza

ANCONA — La procura della Repubblica di Ancona e l' ispettorato delle Poste stanno facendo accertamenti sulla provenienza di un messaggio in cui si invitava «il popolo padano all' insurrezione» captato due giorni fa dalle ricetrasmittenti di due vigili urbani di Ancona. L' interferenza sul ponte radio dei vigili è durata pochi secondi. Una voce maschile dallo spiccato accento veneto ha detto: «Qui radio Padania. La Repubblica della Serenissima invita il popolo padano all' insurrezione...Presto altri messaggi su queste frequenze». Dopo le prime indagini il sostituto procuratore della Repubblica di Ancona è giunto alla conclusione che il proclama possa essere attendibile, anche perchè le frequenze dei vigili urbani sono riservate. Gli investigatori sono propensi a ritenere che l' autore dell' intrusione sia qualcuno della zona, poichè il ponte radio è locale e difficilmente captabile al di fuori del territorio regionale.

Belluno: leghisti contestano Prodi

BELLUNO — Si è aperto con un «incidente» politico la visita a Belluno del presidente del consiglio Prodi. Al suo arrivo al comune per rivolgere un saluto al sindaco e alla giunta, un consigliere regionale della Lega, Franco Roccon e il senatore Manfroi, si sono presentati nella sala del consiglio avvolti dalla bandiera veneta, la stessa che era stata esposta sul campanile di San Marco. Gridando che «i veneti vogliono autogovernarsi», i due hanno proseguito con alcuni slogan anti governativi. Prodi, che aveva fatto segno di volersene andare, ha poi sorriso commentando: «è tutta pubblicità». Un'altra contestazione è avvenuta da parte di qualche decina di manifestanti che, oltre a quelle della Lega, agitavano bandiere di Forza Italia e An. «Non sono preoccupato dei fischi - ha commentato Prodi- non dobbiamo dimenticare che il sindaco dell' Ulivo qui due settimane fa ha preso i due terzi dei voti. Questi sono fischi di rabbia e di nostalgia. Di fischi così ne vorrei tanti e tanti».

«Zapping» (RadioUno) va in onda dalla laguna

ROMA — Trasferta a Venezia, da mercoledì prossimo, per tre giorni, di «Zapping», il programma condotto da Aldo Forbice che va in onda alle 19.35 su RadioUno. Tra gli ospiti che saranno invitati nello studio approntato nella città lagunare ci saranno il sindaco Massimo Cacciari, i direttori dei giornali regionali, opinionisti ed esperti delle realtà territoriali. Testimonianze e quesiti verranno raccolti fra i cittadini, che potranno partecipare alla trasmissione chiamando il numero verde. La rubrica di punta del GR1 si propone in questo modo di approfondire i tempi riguardanti le condizioni politiche, economiche, sociali e culturali del Nord-Est. Oltre al consueto zapping sui tg della sera, la trasmissione manderà in onda anche le notizie di apertura di alcuni tg regionali, anche dell'emittenza privata. Dopo l'esperienza di Venezia della prossima settimana, «Zapping» farà tappa nelle settimane seguenti anche in altre città italiane.

Una missiva minatoria recapitata al Piccolo

TRIESTE — La fotocopia di un comunicato di un sedicente «Comitato Serenissima Venezia» battuto a macchina e intestato al Prefetto di Venezia (e per conoscenza al Sindaco di Venezia)è giunto anche alla redazione del nostro giornale. Il recapito è avvenuto per posta: la lettera sarebbe stata spedita da Milano, come hanno accertato gli agenti di Polizia ai quali la lettera è stata consegnata. Nel testo, che contiene alcuni errori di battitura, cancellature e allineamenti impropri, fatti evidentemente da una persona che non sa ben battere alla macchina per scrivere, sono presenti minacce nei confronti degli agenti dei Gis che hanno partecipato alla cattura degli assalitori del campanile di San Marco e intimidazioni con richiamo alle stragi di Stato degli anni Settanta. Si afferma, fra l'altro, che futuri attentati avranno lo scopo di dissuadere i pellegrini del Giubileo dal venire a «Roma ladrona».

IN BREVE

Roma attonita dà l'addio a Marta «eroina per forza»

ROMA — Un vestito solare a piccoli fiori, un rosario intrecciato tra le dita, il vangelo di San Marco. E poi tanti, tantissimi fiori. Marta Russo, «eroina per forza» ,la studentessa di 22 anni colpita a morte da un killer misterioso all'università «La sapienza» ha affrontato così, ieri, il suo ultimo viaggio, accompagnata da una folla commossa. Fra i primi ad arrivare nella camera ardente anche il presidente del Consiglio Prodi, il presidente della Camera Violante, e Walter Veltroni. Intanto l'attenzione degli investigatori è concentrata su due persone che lavorano entrambe all'interno dell'università con compiti diversi.

Il Papa compie domani 77 anni Auguri e doni da tutto il mondo

ROMA — Un compleanno straordinario attende domani Giovanni Paolo II: il suo settantasettesimo anno di vita è stato segnato infatti da una serie di tappe di particolare rilievo, con la realizzazione dei «sogni» di Sarajevo e Beirut e la concreta prospettiva di realizzarne un altro: l'incontro con Alessio II, fra pochi giorni, a Vienna. Mentre in Vaticano stanno arrivando messaggi e doni da tutto il mondo, l'anno di pontificato è stato molto impegnativo: il Papa «venuto da lontano» che passa sotto la porta di Brandeburgo, simbolo di un'Europa del Muro che egli ha contribuito non poco a far cadere («di una porta avevano fatto un muro», ha detto in quell'occasione, il 23 giugno 1966). Ma è stato anche un anno segnato dal prepotente ritorno delle preoccupazioni per la sua salute.

Mantova, «gratta» un miliardo e ringrazia con un cartello

MANTOVA — Vincita miliardaria al 'Gratta e vinci' nel mantovano: uno sconosciuto ha lasciato la notte scorsa un cartello appeso alla saracinesca della tabaccheria di Giuseppe Raimondi a Roncoferraro, un piccolo comune a pochi chilometri dal capoluogo. «Grazie per avermi fatto vincere un miliardo» vi si legge. Nel cartello c'era anche la fotocopia del biglietto superfortunato del «Gratta e vinci rosso e nero» con il Jolly stampato sulla parte destra. In paese è partita la caccia al neo miliardario ma, come al solito, solo tanti sospetti ma nessuna certezza. Dice il tabaccaio: «Ha vinto uno di qui, perchè solo i foresti hanno l'abitudine di grattare subito il tagliandino, mentre i compaesani preferiscono farlo a casa, in famiglia».

Madre Teresa si sente male dopo un volo di dodici ore

FIUMICINO — Madre Teresa di Calcutta, giunta ieri a Roma dove il 23 ed il 24 maggio è in programma la professione di fede delle missionarie della Carità dell' ordine capitolino, è stata colpita da un leggero malore subito dopo l'arrivo all' aeroporto di Fiumicino. Partita da Bombay su un aereo della compagnia «Air India», madre Teresa è arrivata allo scalo romano dopo 12 ore di volo ed uno scalo ad Abudhabi. Particolarmente affaticata, la missionaria, che ha 86 anni e si muove su una sedia a rotelle, si è sentita male al momento di scendere dall'aereo. La religiosa è stata quindi prelevata sottobordo e trasportata in auto in una sala del cerimoniale di Stato, dove le è stato somministrato ossigeno per circa 20 minuti. Un'ora dopo ha lasciato l'aeroporto.

Il sequestro di due ministri nei piani della mafia del Brenta

VENEZIA — La malavita del Brenta aveva progettato all' inizio degli anni Ottanta il sequestro di esponenti veneti di rilievo della Dc per ricattare lo Stato, ma quel disegno non venne portato mai a termine. La notizia, contenuta in alcuni verbali di interrogatorio dei pentiti dell' organizzazione, tra cui lo stesso «boss» Felice Maniero, è stata pubblicata ieri dal Gazzettino di Venezia ed ha trovato conferma in ambienti giudiziari. A fornire particolari sul progetto è stato Sergio Baron, ex «autista» di Maniero, con lui protagonista dell' evasione del giugno 1994 da Padova, ora passato a collaborare con la magistratura.

SERVIZI / PER IL GIUDICE MASTELLONI PER 30 ANNI HA FUNZIONATO UNA STRUTTURA INFORMATIVA PARALLELA

Ecco la rete della Gladio civile

Silenzio di Forlani in commissione stragi - Pellegrino: «I magistrati sapevano quel che D'Amato voleva far sapere»

Le strutture erano miste (polizia e civili) in uffici privati

ROMA — In tutti i capoluoghi di regione, in uffici privati, erano dislocate, tra il 1950 e il 1984, strutture miste di polizia da cui dipendevano dei civili, per lo più infiltrati, che operavano alla diretta dipendenza dell'ufficio sicurezza del ministero dell'Interno e da quello che ne rappresentava il «cuore» e cioè l'ufficio Affari riservati. Queste strutture periferiche «parallele» raccoglievano notizie, infiltravano gruppi estremisti, operavano autonome indagini rispetto all'attività giudiziaria ufficiale: tutto veniva inviato al «centro» dove le notizie e i dati venivano vagliati e «corretti» se necessario. Successivamente i rapporti ritornavano in periferia o venivano trasmessi, nella versione determinata dagli uffici del Viminale, alla magistratura.

La struttura informativa parallela, di fatto un autonomo servizio segreto, che si attivò direttamente nelle indagini sulle stragi, è così descritta, in sostanza, in un rapporto inviato alla commissione Stragi dal giudice veneziano Carlo Mastelloni e illustrato l'altra sera, da Giovanni Pellegrino, presidente della commissione, nel corso di un' audizione di Arnaldo Forlani. Pellegrino ha offerto un quadro sintetico del rapporto chiedendo conto all'ex presidente del Consiglio della conoscenza di questa attività «parallela», domanda questa rimasta sostanzialmente inevasa. Ciò ha permesso tuttavia di avere un quadro di quella che il presidente Pellegrino ha definito «una sorta di gladio civile»: «Qui - ha aggiunto - risorge il problema di Gladio».

Le squadre gestivano reti informative e svolgevano un' attività 'non tipica di polizia, ma propria di un servizio segreto'.

In caso di stragi o di gravi eventi, la «squadra operativa centrale andava in periferia; si sovrapponeva, anche in virtù del vincolo gerarchico, a quella locale e assumeva le direzioni delle indagini». Era comunque il «centro» che decideva cosa doveva andare ai magistrati. Di fatto, per oltre «10 anni i magistrati sanno quello che D'Amato riteneva opportuno far sapere».

Pellegrino ha notato che dal '78, anno della riforma dei servizi, questa attività era «certamente illegale, ma anche prima c'era un forte rilievo di illegalità. Quelli che stavano all'interno di queste strutture, in uffici privati, erano agenti di polizia giudiziaria e quindi avrebbero dovuto immediatamente fare rapporto quando le informative segnalavano reati: invece tutto era subalterno a questa regia centrale».

Secondo quanto è stato possibile sapere, Mastelloni, nel documento, sostiene che questa divisione del ministero ha costituito per oltre 30 anni il contenitore «esclusivo» di notizie di reato sui maggiori fatti eversivi consumatisi in Italia «arrogandosi» la scelta dello sviluppo o meno, nelle sedi giudiziarie, delle informative che costituivano notizie di reato.

SERVIZI / NUOVE POLEMICHE

E «Stay Behind» prende le distanze: «Noi eravamo legali»

Servizio di

Claudio Emè

ROMA — Francesco Gironda, portavoce dei volontari dell'organizzazione ""Stay Behind", critica pesantemente questo nuovo coinvolgimento del nome della "Gladio" con le vicende di una struttura dell'ufficio Affari riservati. Una struttura che già delle prime analisi appare come un servizio segreto privato, fuorilegge almeno a partire dal 1978.

«E' del tutto illegittimo indicare col nome generico di "Gladio civile" una struttura che aveva catene gerarchiche all'interno dello Stato molto diverse dalle nostre. Noi della "Stay Behind" eravamo una legittima struttura anti-invasione e facevamo riferimento, prima al Ministero della Difesa, poi alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Questa organizzazione scoperta dal giudice Carlo Mastelloni, da quanto ho capito, dipendeva invece direttamente dal prefetto Umberto Federico D'Amato e ha sempre fatto riferimento al Ministero degli Interni».

Gironda ha parole dure anche per il senatore Giuseppe Pellegrino, presidente pidiessino della Commissione parlamentare sulle stragi. A suo parere Pellegrino in questa nuova vicenda "fa di ogni erba un fascio, mischiando nelle sue dichiarazioni pubbliche strutture legittime e illegittime, comportamenti eversivi e obblighi costituzionalmente riconosciuti per la difesa del Paese. Non è una buona premessa per accertare la verità».

In sintesi secondo quanto hanno finora detto le indagini la struttura informativa venuta alla luce grazie al giudice Mastelloni, rappresentava una vera e propria seconda polizia alle dirette dipendenze dell'Ufficio affari riservati. Tutto passava attraverso la scrivania del prefetto Umberto D'Amato che correggeva il tiro delle indagini, le plasmava e imponeva questa sua visione dei fatti agli stessi uffici della polizia giudiziaria. In sintesi ai magistrati arrivavano rapporti "truccati e manipolati" o nel migliore dei casi, "incompleti". Per anni e anni i giudici hanno dunque saputo sulle stragi e sull'attività eversiva quello che D'Amato riteneva di far loro sapere.

Umberto D'Amato nello stesso tempo informava i suoi referenti esteri. Alcuni ipotizzano che sia stato in diretto contatto con i servizi americani. Un loro uomo dunque inserito nel cuore dello Stato. Un' Italia a sovranità limitata.

Oltre che di agenti di polizia la struttura venuta alla luce si serviva di informatori civili. Confidenti, insomma. L'ufficio aveva sedi in tutti i capoluoghi di Provincia. Del centro di Trieste al momento non è emerso nulla ma è invece certo che un "centro" è esistito a Udine negli anni Sessanta. A questo ufficio facevano riferimento alcuni ordinovisti friulani, poi assurti alla ribalta nazionale all'epoca della strage di Peteano. E da Udine verso Trieste si spostarono pullman carichi di attivisti neri per contestare in piazza la nomina ad assessore comunale dell'esponente sloveno Dusan Hrescak.

CIRCOSTANZIATA DENUNCIA CONTRO UNA MAESTRA ARRESTATA A ROMA

Ex suora molestava bambini

La donna, già sospesa due volte per analoghi sospetti, era stata poi reintegrata

Polemiche all'interno dei servizi comunali

ROMA — E' stata arrestata ieri, con l'accusa di violenza sessuale aggravata su minori, una ex suora e insegnante della scuola elementare «I granai di Nerva» a Roma. L'arresto, compiuto dai carabinieri del Nucleo operativo del comando provinciale della capitale, è avvenuto in seguito a un fatto verificatosi all' inizio di aprile ma la maestra, D.M., di 55 anni, sarebbe rimasta in servizio. Non si sa per quale motivo la donna, religiosa di un istituto della capitale, abbia abbandonato i voti.

L'episodio che l'ha condotta agli arresti domiciliari è il più grave rispetto ad altri su cui si sta ancora indagando: la bambina di 10 anni che ha vissuto la tremenda esperienza ha raccontato che quel giorno la maestra, al termine delle lezioni, dopo aver aspettato l'uscita di tutti gli alunni dall'aula, l'avrebbe trattenuta in classe, si sarebbe appartata in un angolo e avrebbe cominciato a toccarla nella parti intime in modo sempre più violento. Poi l'avrebbe lasciata andare via.

La piccola, tornata a casa dolorante e in lacrime, ha raccontato ai genitori l'accaduto. Immediatamente portata al pronto soccorso dell' Ospedale Sant'Eugenio, è stata sottoposta ad alcuni esami e i medici hanno riscontrato una lacerazione sanguinante. I genitori hanno sporto denuncia ai carabinieri, che hanno informato la magistratura. Sono state fatte delle accurate indagini, anche per verificare la veridicità del racconto: la piccola è stata interrogata più volte dagli investigatori, dai magistrati e dagli psicologi. Dopo il racconto, il gip Adele Rando ha potuto emettere l'ordinanza di custodia cautelare domiciliare.

Prima di questo fatto erano state sporte delle altre denunce di genitori di alunni della scuola «I granai di Nerva», del quartiere Ardeatino. In una lettera avevano dichiarato che un episodio simile, la cui protagonista sarebbe stata sempre la stessa maestra, si era già svolto nel febbraio dell'anno scorso. Su questa vicenda però, il pubblico ministero non avrebbe potuto raccogliere dati certi. I carabinieri sono ora impegnati a stabilire quali provvedimenti siano stati presi nei confronti della maestra, visto che i genitori sostengono che sarebbe stata trasferita e poi reintegrata.

Sull'argomento è intervenuto il delegato alle politiche dell'infanzia per il Comune di Roma, Giuseppe Lobefaro: «E' una vicenda scandalosa - dice Lobefaro - , che dimostra la mancanza di sensibilità da parte dei funzionari dell'XI circoscrizione, che di fronte ad un caso di sospetti abusi sessuali sui bambini ha portato a rimettere in servizio nella stessa classe un'insegnante che per ben due volte era stata sospesa.» «Perchè non si verifichino più situazioni di questo genere - ha aggiunto il delegato - abbiamo approvato un nuovo regolamento affinchè la gestione dellle scuole dell'infanzia passi da una visione burocratica espressa dai funzionari comunali a personale altamente qualificato da punto di vista educativo.»

r.i.

FOGGIA: ROVISTA NELLA BIANCHERIA INTIMA

E' caccia al serial-killer con il «vizio» feticista

FOGGIA — Potrebbe spacciarsi per un assistente sociale, o per un impiegato comunale, oppure indossare gli abiti di un prete, o ancora potrebbe essere una donna: il serial-killer che in Puglia ammazza le vecchiette si presenterebbe, secondo gli investigatori, come una persona rassicurante. Così deve essere stato anche per Pasqua Ludovico, la pensionata di 86 anni che mercoledì scorso nella propria abitazione a Castellaneta è stata uccisa con undici coltellate alla gola. L' ipotesi che sia un' unica mano ad aver ucciso, colpendo le anziane alla gola con coltelli o attrezzi acuminati, sette donne in poco più di un anno è al momento abbastanza accreditata, tanto che si susseguono in Puglia i vertici tra le forze dell' ordine. Per domani è atteso a Foggia un criminologo modenese che si incontrerà con i due magistrati della procura i quali indagano su tre dei sette omicidi. Sono infatti tanti gli elementi in comune in questa luna catena di sangue. Uno, il più «recente» rende ancora più inquietante la vicenda: è possibile che dalle abitazioni delle vittime siano stati sottratti indumenti intimi.

Pare infatti che polizia e carabinieri abbiamo notato un particolare disordine nei cassetti dove le vittime custodivano la biancheria intima. A Trinitapoli, ad esempio, l' assassino ha messo la casa a soqquadro: ha aperto tutti i cassetti, compreso quello dove erano nascosti quattro milioni di lire in contanti, ma non ha preso i soldi, li ha lasciati lì.

Gli altri elementi - a metterli in fila - diventano sempre più numerosi: le vittime erano tutte donne anziane, vedove o nubili, che vivevano da sole al piano terra; sempre, le modeste abitazioni - di due, tre vani - sono state messe a soqquadro, non è mai stata trovata l' arma del delitto (in cinque casi è stato usato il coltello, in due un punteruolo o un cacciavite). In tutti e sette i casi l' arma è stata conficcata, una o più volte, nella gola, all' altezza della carotide o della giugulare. Oggi i due magistrati foggiani, Gabriella Tavano e Rossana Venditti, insieme con il criminologo modenese che traccerà un profilo psicologico dell' assassino, incontreranno gli investigatori della polizia e dei carabinieri di Foggia, agenti della squadra mobile di Taranto, i medici legali che si sono occupati dei vari casi, dirigenti della Criminalpol e della polizia scientifica di Bari. Sulle indagini si mantiene particolare riserbo: «non abbiamo la certezza - afferma Tavano - di trovarci di fronte ad una persona squilibrata». Intanto gli investigatori nutrono qualche preoccupazione: «siamo con il fiato sospeso - afferma il comandante del reparto operativo provinciale di Foggia, cap.Marcello Galanzi - e attendiamo i prossimi mercoledì e giovedì». I due giorni della settimana sembrano infatti quelli scelti dal serial-killer per uccidere: è un altro elemento che accomuna i sette casi.

BARI

Manager alla prova sui carboni ardenti

BARI — La prova del fuoco - quello vero - come metafora del superamento di ogni tipo di ostacolo, anche psicologico, al raggiungimento dei propri obiettivi professionali: è quella che hanno dovuto affrontare stasera a Bari 37 giovani imprenditori, chiamati a camminare su un tappeto di carboni ardenti lungo dieci metri. La prova ha rappresentato il momento culminante di una intera giornata di preparazione, organizzata a conclusione di un corso di formazione aziendale durato sei mesi. Gli imprenditori sono affiliati ad una società di intermediazione immobiliare gestita in franchising. Hanno dovuto affrontare un investimento iniziale di una trentina di milioni e quindi il corso psico-motivazionale.

«Provando a se stessi di poter camminare anche sui carboni ardenti, i giovani imprenditori - è stato spiegato - riescono a individuare nuove opportunità di lavoro dietro ogni ostacolo.

†

La nostra amatissima e indimenticabile mamma

PROFESSORESSA

Letizia Romano Miceu

è mancata improvvisamente.

- MARGHERITA, ORIETTA e PIERO

Piangono la loro carissima

Letizia

le sorelle PIA e ORIETTA unitamente agli adorati nipoti ENRICHETTA e LUIGI e il genero NORBERT TONON e si uniscono commossi tutti i congiunti e i tanti che l'ebbero cara e profondamente la stimarono.

I funerali avranno luogo lunedì 19 maggio, alle ore 12.30, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1997

Con profondo affetto sono uniti nel cordoglio per la perdita di

Letizia Miceu Romano

LUIGI e ORIETTA FERRARO con i figli ITALO e PAOLO, le nuore FRANCA e ALBIANA, i nipoti MARCO, EMANUELA e ANITA.

Trieste, 17 maggio 1997

Letizia

ti ricorderò sempre con affetto.

- Consuocera TRUDE

Trieste, 17 maggio 1997

Partecipano al dolore di PIERO per la perdita della sua carissima mamma: ADRIANA, GIANFRANCO e BRUNA CADELLI.

Trieste, 17 maggio 1997

NORA FELICETTI partecipa commossa al dolore della famiglia.

Trieste, 17 maggio 1997

Partecipano commossi MARIAGRAZIA INWINKL, ELENA e GIULIO DIMINI, DIANA GOLDSCHMILD, MARINA RUSTIA, ROSI e GIORGIO ROSSETTI, FRANCA e ANTONIO ALZETTA.

Trieste, 17 maggio 1997

Partecipano al lutto ELVIO, GABRIELLA e FRANCESCA.

Trieste, 17 maggio 1997

Partecipiamo al dolore di ROBERTO per la perdita della mamma

Laura Gobat in Burlo

- Fam. ZORZIN

Trieste, 17 maggio 1997

17.5.1995 17.5.1997

DOTTOR

Aldo Beorchia

Con affetto.

I familiari

Trieste, 17 maggio 1997

I ANNIVERSARIO

Francesco Paoli

Ricordiamolo insieme stasera alle 20, nella chiesa di Castions delle Mura.

Trieste, 17 maggio 1997

†

La nostra mamma ha serenamente raggiunto in Cielo i suoi cari SILVIA, MARIO, MAURO, STELIO

Beatrice Vorich ved. Caffau (Bice)

91 anni

La piangono la figlia ANNAMARIA, il figlio UCCIO con la nuora e i nipoti WALTER, LOREDANA, CRISTIANO, LIDIA, BILL, MERY ANN e il piccolo GIULIO, le sorelle IOLANDA, LIDIA e parenti tutti.

Un sentito grazie a suor ANNA per le sue amorose prestazioni e alle amiche LAURA, BRUNA, LAURA.

Il funerale seguirà lunedì 19, ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1997

Bisnonna Bice

resterai sempre nel mio cuore.

- GIULIO

Trieste, 17 maggio 1997

Si associano al lutto famiglie CLARICH e STEPANCICH.

Trieste, 17 maggio 1997

II ANNIVERSARIO

Giampaolo Benedetti

A due anni dalla tua scomparsa il dolore è sempre intenso.

MIRIAM

Trieste, 17 maggio 1997

Emma e Francesco Rucci

Il vuoto che avete lasciato è incolmabile.

Vostra figlia

Trieste, 17 maggio 1997

†

Il 15 maggio si è spenta dopo lunga malattia

Guerrina Lauro ved. Salvi

La piangono il figlio ADRIANO, la sorella GIUSEPPINA, la nuora LINA, la nipote CINZIA e i parenti tutti.

Un grazie infinito a chi le è stato amorevolmente accanto a confortarla nella sua sofferenza.

I funerali seguiranno lunedì 19 maggio, alle 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 17 maggio 1997

Partecipano al dolore di ADRIANO i nipoti SERGIO, MARIA e ALESSANDRO TONELLO.

Trieste, 17 maggio 1997

A

zia Guerrina

un accorato saluto.

- LUCIANA, PINO e famiglie

Trieste, 17 maggio 1997

Partecipano al lutto i condomini di via Moreri 23-23/1.

Trieste, 17 maggio 1997

III ANNIVERSARIO

Dario Gregorin

Ti ricordiamo sempre con immutato amore, ci manchi molto.

VALENTINA, TERESA, CHIARA, mamma

San Canzian, 17 maggio 1997

ANNIVERSARIO

1995 1997

Angela Stepancic ved. Stopar

Mamma, sei sempre nei nostri cuori.

Figlie e nipoti

Trieste, 17 maggio 1997

L'ULTIMO «MARESCIALLO» AFRICANO LASCIA IL POTERE, FINISCE UN'EPOCA

Mobutu, fuga in Marocco

Potrebbe essere una tappa verso la Francia - Improbabile un bagno di sangue per Kinshasa

Solo la guardia presidenziale potrebbe vendere cara la pelle

RABAT — Per 32 anni incontrastato dittatore dello Zaire, Mobutu Sese Seko è fuggito ieri da Kinshasa, assediata dai soldati del suo antico nemico Laurent Desirè Kabila. Con lui esce di scena l'ultimo maresciallo d'Africa e si chiude un' epoca.

E' atteso nelle prossime 24 ore a Rabat, in Marocco, il Paese che lo ha aiutato nei momenti difficili, difendendolo proprio da quel katanghese (dalla regione Shaba, ex Katanga) che oggi bracca fino sotto l'androne di casa. Le intenzioni di Mobutu non sono chiare. Potrebbe scegliere il Paese nordafricano quale terra d'esilio o, come sembra più probabile, solo quale tappa verso la Francia.

Ieri mattina il presidente ha lasciato Kinshasa diretto - almeno così hanno fatto sapere i suoi - a Gbadolite, 1.500 chilometri a Nord della capitale, dove possiede, in mezzo alla giungla equatoriale, un faraonico palazzo. Nel pomeriggio, il consiglio dei ministri ha annunciato che il presidente aveva deciso di «farsi da parte per non essere di ostacolo a una soluzione negoziata della crisi» e «di lasciare all' esecutivo il compito di guidare la politica della nazione».

Fallito ogni tentativo di mediazione con Kabila, minacciato da un ultimatum che scadrà lunedì per ritirarsi in buon ordine, a Mobutu non è restata che la fuga. Pur vecchio e malato - è stato operato da poco di cancro alla prostata - ha dato prova di tenacia cercando fino all'ultimo di restare in qualche modo al potere. Parte comunque per un esilio dorato poichè Mobutu, in 32 anni di dittatura, ha ridotto sul lastrico lo Zaire accumulando fortune incalcolabili in banche di mezzo mondo. L'ex presidente, 66 anni, sorretto per decenni dagli occidentali - belgi, francesi e americani in testa - che hanno tollerato ogni sua nefandezza pur di contrastare la penetrazione dell'Unione Sovietica in Africa centrale, è stato da loro abbandonato quando a Mosca è caduto il comunismo. Non più unite dalla minaccia sovietica, le capitali occidentali hanno iniziato a marciare per conto proprio. Washington ha prima sostenuto Nelson Mandela e la fine dell' apartheid e poi ha puntato sulle leadership anglofone della regione subequatoriale come quelle di Uganda e Ruanda, ha armato il loro alleato Kabila sottraendo lo Zaire all'influenza francese.

La fuga di Mobutu e l'avvento di Kabila aprono però orizzonti incerti per lo Zaire. Il leader della ribellione ha dimostrato di voler giocare in proprio non cedendo alle pressioni di Washington che voleva farlo incontrare con Mobutu per un passaggio senza scosse dei poteri.

La capitale probabilmente cadrà nelle mani dei ribelli senza colpo ferire, come è stato per le altre città. Unica incognita rimane la guardia presidenziale di Mobutu che, senza più scampo, potrebbe vendere cara la pelle. Solo tra qualche settimana comunque, se la ostilità finite, si potrà giudicare la tenuta e lo spirito democratico del governo di Kabila, composto da esponenti delle più svariate tendenze, dal marxismo maoista del ministro della Giustizia, allo sfrenato liberalismo del ministro dell'Economia. Il leader ribelle ha annunciato che una volta al potere non indirà elezioni prima di due anni.

S. EGIDIO

Burundi, la pace si tratta a Roma

ROMA — «Nelle prossime settimane» proseguiranno a Roma, alla Comunità di Sant' Egidio, i negoziati fra il governo del Burundi e il Consiglio nazionale per la difesa della democrazia (Cndd), che costituisce la principale organizzazione armata della popolazione Hutu. Lo hanno annunciato i responsabili della Comunità in una conferenza stampa, ieri, facendo il punto sull'attività negoziale, avviata dallo scorso dicembre e che a marzo ha portato alla firma di un accordo-quadro.

La mediazione della Comunità di Sant' Egidio, richiesta dalle parti, si affianca alle iniziative di pace dell' ex presidente della Tanzania Nyerere (a sua volta si accinge a convocare alcuni incontri con rappresentanti di tutte le principali organizzazioni politiche del Burundi), e sono finanziati in parte da Norvegia e Svizzera.

Nell'accordo-quadro è fissata un'agenda dei lavori: ristabilimento dell'ordine costituzionale, organizzazione delle forze armate (secondo gli hutu monoetniche); sospensione delle ostilità; amministrazione delle giustizia; coinvolgimento nel negoziato delle altre forze politiche; firma del cessate il fuoco; garanzie per la esecuzione dell' accordo. Su un punto - il quarto - i mediatori della Comunità hanno già registrato il consenso di entrambe le parti per la creazione di un tribunale internazionale per i responsabili di crimini di guerra e di genocidio.

FINORA NESSUN VINCOLO SUI CONTI BANCARI

Sequestrata al dittatore una villa da 10 miliardi

GINEVRA — Il governo svizzero ha ordinato la requisizione della villa di Savigny (nei pressi di Losanna) del presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko, ma non i suoi presunti conti bancari del Maresciallo.

La decisione - annunciata ieri a Berna - è stata presa in seguito alla richiesta di assistenza giudiziaria presentata alla Svizzera lo scorso 7 maggio dal procuratore generale zairese di Lubumbashi.

Il procuratore di Lubumbashi, città dello Zaire cadute in mano ai ribelli dell'Alleanza di Laurent Desirè Kabila, ha chiesto il congelamento di tutti gli averi del presidente Mobutu in Svizzera.

Secondo le autorità elvetiche, il procuratore autore della richiesta sembra essere un rappresentante competente delle autorità giudiziarie zairesi. Tuttavia - spiega un comunicato congiunto dei ministeri elvetici degli Affari esteri e della Giustizia e polizia - la domanda di assistenza giudiziaria giunta a Berna non conteneva una descrizione sufficiente degli averi da bloccare. Per ora non è quindi stato possibile adottare ulteriori misure, spiegano a Berna. Inoltre, la decisione di porre sotto sequestro la villa elvetica di Mobutu - precisa il comunicato - è una misura preventiva e non costituisce in nessun modo un riconoscimento del governo guidato da Kabila.

Il valore della villa elvetica di Mobutu, situata nel cantone di Vaud, e del suo immenso parco è stimato in 8 milioni di franchi (quasi 10 miliardi di lire). Poco invece si sa sull'ammontare degli averi di Mobutu nei forzieri della Svizzera.

Secondo più fonti, il Maresciallo avrebbe già effettuato importanti spostamenti dei suoi averi. La fortuna del presidente dello Zaire è stata più volte stimata in quattro miliardi di franchi, oltre 4.600 miliardi di lire.

Frattanto centinaia di familiari di soldati dell'esercito zairese sono riparati in Congo per sottrarsi agli scontri con le milizie ribelli: si tratta di almeno 500 tra donne e bambini fuggiti da Bundundu e rifugiatisi a Ngabe, 150 chilometri a Nord della capitale congolese Brazzaville, attraverso il fiume Kasai. Lo ha reso noto Piwi Ophoff, portavoce locale della Croce Rossa.

Nelle due ultime settimane, ha spiegato Ophoff, circa diecimila persone tra zairesi e profughi ruandesi avevano già cercato scampo oltre confine, al ritmo di trequattrocento il giorno, concentrandosi poi nell'area paludosa chiamata «la Cuvette» (il Bacino). Tra i ruandesi si sospetta vi siano molti ex miliziani del disciolto esercito hutu cui danno la caccia i ribelli di etnia tutsi, i cosidetti banyamulenge.

Riguardo la fuga di Mobutu «sollievo», comunque, è stato espresso ad Amsterdam dal ministro degli Esteri olandese Hans Van Mierlo, alla presidenza di turno dell'Unione europea. La prudenza di Bruxelles e degli ambienti dell'Unione europea, in particolare della commissaria Emma Bonino, responsabile comunitaria per gli aiuti umanitari, si spiega con l'implicazione del leader ribelle nelle violazioni dei diritti umani.

L'EMISSARIO USA CONCLUDE LA MISSIONE

Pace Israele-Anp: via Ross, entra l'Ue

Riuscito contragguato hezbollah a una pattuglia dell'esercito ebraico penetrata in Libano: morti tre parà. Da Tel Aviv bombe di rappresaglia

GERUSALEMME — Mentre un sussulto di violenza ricordava che nel Libano del Sud la tensione è sempre viva, il mediatore Usa per il Medio Oriente Dennis Ross ha concluso la sua ultima missione (la terza in due mesi) di nuovo senza riuscire a sbloccare la crisi che da due mesi attanaglia il processo di pace israelo-palestinese. Ma uno spiraglio sembra essersi aperto ieri con l'arrivo del diplomatico spagnolo Miguel Angel Moratinos, emissario dell'Unione europea (Ue).

Il nono giorno della spola diplomatica di Ross nella regione è cominciato in Israele con le drammatiche notizie della battaglia avvenuta l'altra notte nel Libano del Sud tra soldati israeliani e guerriglieri filo-iraniani di 'Hezbollah' che hanno loro teso a loro volta un agguato a Nord della cosiddetta 'fascia di sicurezza frontaliera occupata da Israele. Negli scontri, tre militari israeliani (tra cui un capitano) sono morti e sette sono rimasti feriti mentre due guerriglieri sarebbero dispersi.

Per reazione all'attacco di 'Hezbollah', dalle prime ore di ieri l'aviazione israeliana ha compiuto diverse incursioni nel Libano del Sud bombardando presunte basi della guerriglia.

Sul piano politico, anche Israele ha dovuto ammettere che il tentativo di Ross di riavviare i negoziati di pace è fallito, imputandone la responsabilità al leader palestinese Yasser Arafat.

I dirigenti dell'Autorità Nazionale (Anp) di Arafat pongono come pregiudiziale alla ripresa delle trattative il congelamento delle costruzioni di nuovi insediamenti ebraici. Israele, da parte sua, pretende un «serio impegno» dell'Anp contro i terroristi islamici di 'Hamas' e della 'Jihad' (Guerra santa).

Su questo punto Dani Naveh, segretario del governo dello Stato ebraico, ha ribadito che tra Israele e Anp non esiste al momento alcuna cooperazione nelle questioni di sicurezza e ha nuovamente biasimato le «porte girevoli» di cui sembrano essere munite le prigioni palestinesi e grazie alle quali i presunti terroristi arrestati dall'Anp tornano subito in libertà.

Ross - al quale la sera prima, con evidente intento polemico, Arafat aveva rifiutato un incontro - ha visto a Tel Aviv il ministro della Difesa israeliano Yitzhak Mordechai e Moratinos mentre nel pomeriggio, prima di ripartire per Washington, ha avuto infruttuosi colloqui a Gerusalemme Est con i negoziatori palestinesi Abu Mazen (Mahmud Abbas) e Saeb Erekat cui era presente il console Usa Edward Abington. Questi, parlando con giornalisti, ha infatti affermato che le divergenze tra le due parti «sono ancora molto profonde».

Oggi a Washington all'arrivo del ministro degli Esteri israeliano David Levi, Ross riferirà al segretario di Stato Madeleine Albright sugli scarni risultati della sua missione.

I palestinesi hanno invece accolto a braccia aperte Moratinos il quale è stato subito ricevuto a Gerico da Saeb Erekat prima che questi si recasse all'incontro con Ross a Gerusalemme Est. L'emissario europeo, che da Gerico si è poi recato al Cairo, ha sottolineato l'importanza che l'Ue annette ai tentativi di salvare il processo di pace ed ha assicurato la collaborazione europea agli sforzi Usa. Moratinos ha inoltre incontrato per la prima volta a Gerusalemme il rabbino Ovadia Yossef, guida spirituale dell'influente partito ortodosso 'Shas', al quale ha suggerito di incontrarsi con Arafat. Il religioso non ha respinto l'idea ma ha detto che «al momento le circostanze non sono adatte».

TELEFONI

«Cimici» Usa, protesta in Israele

GERUSALEMME — Con una lettera al suo governo, l'ambasciatore israeliano a Washington, Eliyahu Ben-Elissar ha chiesto una «dura risposta» alle intercettazioni telefoniche che in base a notizie giornalistiche sarebbero state eseguite dai servizi di sicurezza Usa sulle linee della sede diplomatica.

«Gli americani ci intercettano e questo non può essere considerato un comportamento amichevole. Se non risponderemo in modo duro daremo l'impressione che la cosa non ci interessa e siamo disposti a subirla», ha scritto Ben-Elissar sollecitando una formale protesta. Netanyahu avrebbe deciso di non replicare in alcun modo alla lettera. Anche le autorità di Washington si sono trincerate dietro il «no comment». L'iniziativa dell'ambasciatore si collega alle notizie apparse giorni fa sul 'Washington Post', secondo cui l'Fbi avrebbe avviato un'indagine per scoprire se nell'amministrazione c'è un alto funzionario che passa informazioni riservate a Israele. L'inchiesta avrebbe preso origine, appunto, da intercettazioni telefoniche. Israele aveva negato di aver mai condotto attività spionistica negli Usa. Sul caso ha gettato acqua il segretario di Stato Madeleine Albright, che ha ricevuto il ministro israeliano degli Esteri, David Levy. Un appuntamento programmato tempo prima che sui giornali scoppiasse lo scandalo dello spionaggio e delle intercettazioni.

ACCORDO GLOBALE A PECHINO PER UN MONDO MULTIPOLARE

Francia-Cina, patto anti Usa

Chirac difende la sua politica per far rispettare i diritti umani e incassa commesse Airbus

PECHINO — La Francia si è di fatto conquistata una posizione di privilegio rispetto agli altri Paesi europei in Cina, con la firma ieri a Pechino di una 'partnership globale', che vede per la prima volta i due governi impegnati insieme per la costruzione di un mondo multipolare e contro i tentativi di dominio di singole entità.

Si tratta del «documento politico più importante» nella storia delle relazioni bilaterali iniziate nel 1964, ha detto il presidente francese Jacques Chirac dopo la firma della dichiarazione congiunta oggi a Pechino con il Cinese Jiang Zemin.

Un documento articolato che va dall'impegno alla multipolarità, sottolineando la loro «fedeltà » all'indipendenza nazionale e della politica estera, alla promessa di incontri ad alto livello annuali e di maggiori scambi fra le forze armate. Nonchè, naturalmente, allo sviluppo della cooperazione economica e commerciale.

L'accordo è il primo di questo genere siglato dalla Cina con un paese dell' unione europea. Poche settimane fa, Pechino e Mosca hanno firmato una partnership strategica per il 2000. Non è difficile immaginare che il nuovo documento non farà esultare Washington. Alla domanda se il riferimento, contenuto nella dichiarazione, a «tentativi di dominio degli affari internazionali» sia diretto agli Usa, Chirac ha risposto che si può leggere ciò che si vuole.

Il presidente francese, nella conferenza stampa, ha difeso a lungo la posizione scelta sulla questione dei diritti umani, una «svolta» condannata dalle organizzazioni umanitarie come un tradimento della Francia paladina delle libertà civili, in cambio di ricchi contratti.

Il confronto, ha detto Chirac, si è dimostrato una tecnica fallimentare. Mentre il dialogo è riuscito a convincere in breve tempo la Cina a firmare - forse entro la fine dell'anno - la convenzione dell'Onu sui diritti umani che, ha voluto sottolineare il presidente, sono «universali».

La dichiarazione congiunta parla tuttavia di una universalità che deve «tener conto appieno delle particolarità ».

La Cina sostiene che non è possibile applicare gli stessi criteri a realtà sociali, con background storico-politici diversi. Chirac ha annunciato che il ministro degli Esteri Harve De Charette ha fatto un passo diplomatico, verbale e scritto, per chiedere il rilascio dei due più noti dissidenti cinesi, Wei Jingsheng e Wang Dan, che stanno scontando rispettivamente 14 e 11 anni di detenzione.

L'accordo comprende una lunga serie di accordi economici nei campi di agricoltura, energia nucleare, rispetto dell'ambiente, sanità e ricerca spaziale. Subito una commessa cinese per 30 Airbus per un valore di 1,5 miliardi di dollari.

CAUSA IMMOBILIARE

Lo scandalo Whitewater: Clinton vince la battaglia sui nomi delle controparti

WASHINGTON — E' una vittoria di forma, non di sostanza, ma di significativo valore simbolico: Bill Clinton ha battuto il «grande inquisitore» del caso Whitewater, Kenneth Starr, in una 'guerra delle parole' di fronte alla Corte suprema.

Oggetto del contendere era il nome che ciascuna delle due parti dovrà assumere in una disputa che la massima istanza giudiziaria americana prenderà in esame fra qualche settimana.

Il caso riguarda l'accesso degli investigatori di Starr ad appunti degli avvocati della Casa Bianca su conversazioni con Hillary Clinton. I legali della Casa Bianca, nel chiedere l'intervento dei 'nove saggi' della Corte, hanno presentato il proprio ricorso con il titolo «Ufficio del presidente contro ufficio del procuratore indipendente». Ma Starr ha obiettato immediatamente invocando per sè la titolarità della rappresentanza degli 'Stati Uniti'. Il procuratore ha contrattaccato con tre possibili versioni, fra le quali una che avrebbe certamente gradito in modo particolare: 'William Jefferson Clinton, presidente degli Stati Uniti, contro gli Stati Uniti. Fra i precedenti cui ha fatto riferimento, Starr ha ricordato il famoso caso del 1974 sulle registrazioni di Nixon, in cui il procuratore indipendente venne indicato come 'Gli Stati Uniti'.

L'offensiva di Starr ha trovato il team legale di Clinton pronto alla reazione: «Ciascuna delle due parti in questa inusuale controversia - ha replicato Andrew Frey, l'avvocato che rappresenta la Casa Bianca - sta senza dubbio presentando la sua interpretazione degli interessi istituzionali degli Stati Uniti».

La disputa, trascinatasi per alcuni giorni, è stata risolta mercoledì: il caso è stato messo all' ordine del giorno con il titolo proposto dai legali di Clinton.

DECRETO

Eltsin vara «Mani pulite» alla russa e dà esempi

MOSCA — La pratica delle 'vsiatke', le bustarelle, ha raggiunto in Russia dimensioni tali da «mettere in pericolo la sicurezza stessa dello Stato»: parola di Boris Ieltsin, il presidente russo che ha rilanciato ieri la sua campagna 'mani pulite' con un decreto che obbliga tutti gli alti funzionari statali, i deputati e i senatori a rendere pubblico il loro stato patrimoniale e quello dei loro parenti.

«Comincerò io stesso - ha promesso 'zar Boris' - pubblicando nei prossimi giorni la dichiarazione dei redditi, l'elenco delle mie proprietà e dei miei familiari». Entro due mesi, stabilisce il decreto, gli altri funzionari dovranno seguire l'esempio. I dati saranno a disposizione di chiunque. «Invito chi non sarà in grado di spiegare chiaramente la provenienza del suo denaro - ha detto il presidente - a dimettersi spontaneamente».

L'OPPOSIZIONE MINACCIA IL BOICOTTAGGIO DELLE URNE

Berisha fa il duro: voto il 29 giugno Un decreto scioglie il parlamento

TIRANA — Ormai è scontro frontale tra i partiti albanesi. La riconciliazione nazionale che era diventato lo slogan della pace appare sempre più difficile da realizzarsi. L'ultimo, profondissimo strappo, si è consumato ieri sera quando il presidente della Repubblica Sali Berisha, «in nome della volontà espressa da tutti i partiti», ha sciolto con un decreto il parlamento e ha convocato le elezioni anticipate per il 29 giugno. Una decisione che non tiene conto del duro confronto nella notte, quando i deputati dell'opposizione hanno abbandonato l'aula condannando la nuova legge elettorale (la seconda in tre giorni) approvata dalla maggioranza in mano al Partito democratico, e minacciando di disertare le urne se la legge fosse stata promulgata dal capo dello Stato.

Anche il delegato dell' Osce Franz Vranitzky, incontrando ieri Berisha prima di lasciare Tirana, lo aveva invitato a un ultimo sforzo per un accordo con tutte le forze politiche. Ma l'intesa, mancata in settimane di trattative frenetiche, non è stata raggiunta neppure ieri e il capo dello Stato ha deciso la linea dura, promulgando ugualmente la legge elettorale e decretando la data delle elezioni.

Berisha ha sottolineato che la sua decisione «rispecchia la volontà dei partiti» espressa nel patto della riconciliazione del 9 marzo e in quello firmato nelle mani di Vranitzky il 9 maggio: in quei documenti tutte le forze politiche si impegnavano ad arrivare al voto entro il 29 giugno, accogliendo l'esortazione dell'Europa. Ma erano accordi che presupponevano una consensualità che invece non è stata mai raggiunta.

Lo scenario che si va delineando è confuso e preoccupante. Altri sei partiti, oltre a quello socialista, ieri avevano annunciato di boicottare il voto se la legge elettorale non fosse stata modificata. Il fronte politico è spaccato in due: da una parte c'è il Partito democratico del presidente Berisha, che ha riunito attorno a sè i quattro partiti minori di centrodestra tra cui quello monarchico (due fanno parte anche del governo) con i quali ha costituito una vera e propria coalizione elettorale che si chiamerà Unione per la democrazia.

Su questo stesso fronte si trova il parlamento (da questa sera formalmente sciolto) la cui maggioranza assoluta è nelle mani del Pd. Dall'altra parte della barricata politica c'è il Partito socialista che conta sull'appoggio di altre sei formazioni (di centro, di destra e di sinistra), cinque delle quali nella coalizione governativa. Questo stesso fronte è sostenuto dal governo del premier socialista Bashkim Fino. Non è solo crisi politica quindi quella in atto, ma vera e propria crisi istituzionale. Governo e parlamento si sono fronteggiati fino a ieri in uno scontro paradossale per uno Stato democratico. La via d'uscita non può che essere elettorale.

IN ZONA IRACHENA

Incursioni aeree turche contro separatisti curdi

HABUR — Le forze armate turche si sarebbero spinte per 40 chilometri nell'Iraq settentrionale nell'ambito dell'operazione lanciata mercoledì scorso e tesa a neutralizzare i miliziani del Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), che 13 anni fa presero le armi per ottenere l'autonomia da Ankara. Secondo informazioni riportate dai giornali nell'offensiva sono impegnati da 25 a 50 mila uomini. Giovedì le autorità militari avevano riferito che negli scontri erano rimasti uccisi 87 miliziani, contro un solo soldato turco. Ieri, stando all'agenzia ufficiale Anatolia, i caccia hanno effettuato una trentina di incursioni contro basi del Pkk, sulle montagne di Bikhary. Il materiale trasportato oltreconfine fa pensare a un'operazione lunga.

STUDI SULLA SIFILIDE

Clinton si scusa coi neri usati come cavie

WASHINGTON — Più di 60 anni dopo, Bill Clinton tenta di chiudere con scuse ufficiali e un programma culturale risarcitorio una delle vicende più infami di discriminazione razziale nella storia Usa, l'uso di 399 neri come cavie umane in uno studio sugli effetti della sifilide. A Tuskagee, in Alabama, a partire dagli anni '30 l'Ufficio federale della sanità della contea di Macon nascose a centinaia di neri scelti tra i più poveri di essere affetti dalla sifilide e non somministrò deliberatamente cure adeguate per osservare gli effetti della malattia venerea. Nemmeno dopo l'introduzione della penicilina nel 1947 i malati vennero sottoposti a terapia specifica. 28 morirono di sifilide, altri 100 furono uccisi da gravi complicazioni.

IL PADRINO E' IN CELLA

E' morto il poliziotto che incastrò John Gotti

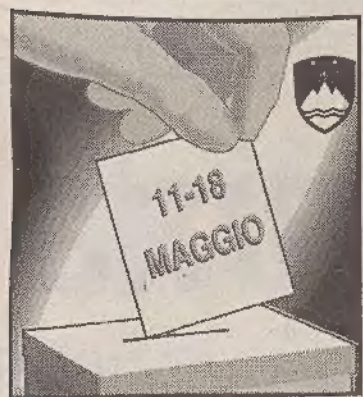
WASHINGTON — James Fox, un ex-poliziotto che da capo dell'Fbi a New York riuscì a inchiodare il padrino John Gotti e a farlo condannare, è morto ieri a 59 anni per le complicazioni di una peritonite.

Nell'aprile '92, quando Gotti fu condannato all'ergastolo dopo numerose assoluzioni, Fox annunciò trionfalmente che il 'Teflon Don' - così soprannominato perchè tutte le accuse sembravano scivolargli addosso senza poter essere provate - non era riuscito a farla franca un'altra volta. Esperto di antiterrorismo, Fox era giunto all'ufficio Fbi di New York nell'84 e ne era diventato capo nell'87. Guidò fra l'altro l'inchiesta per l'attentato al 'World Trade Center'.

11-18 MAGGIO

LA CITTA' DEL LITORALE ANDRA' DOMANI ALLE URNE PER ELEGGERE IL SINDACO TRA DISINCANTO E MOLTA INDIFFERENZA

Isola vota, ma non si fa illusioni

Quasi certo il ballottaggio al secondo turno tra il liberaldemocratico Maver e Bizjak sostenuto da Sls, Sds, Skd e Verdi

Servizio di
Mauro Manzin

ISOLA – Sonnacchiosa e pigra nella prima calura che annuncia l'estate, Isola attende con il disincanto tipico della gente istriana le elezioni municipali di domani. I pescherecci occhieggiano verso le pescose acque croate oltre il golfo di Pirano. I pescatori intenti a rammendare le loro reti bestemmiano. Come tutti i pescatori del mondo: «Perchè oggi il pesce è diventato una miseria». Disincanto, dicevamo, che però non è sinonimo di disinteresse, ma assomiglia più a una filosofica rassegnazione tipica delle genti che la storia ha messo più volte alla frusta. Una sorta di scetticismo ellenico condito dagli odori forti del Mediterraneo.

Come la «cugina» Capodistria sette giorni or sono, anche Isola si appresta a scegliere il suo nuovo più alto rappresentante civico. Quello precedente, il liberaldemocratico (Lds), Mario Gasparini, assieme al collega Aurelio Juri (Lista Unita), siede ora tra i banchi del parlamento sloveno in quello che, nella capitale, è già stato definito «il partito dei sindaci», visto l'elevato numero di primi cittadini passati dagli scranni comunali a quelli della Camera di Stato alle ultime politiche del novembre scorso.

La Lds vanta a Isola un buon piedistallo di voti. Il 20,4% delle amministrative del '94 è salito fino al 29,7% delle politiche del '96. Una situazione quasi opposta a quella di Capodistria, dove il ruolo leader è mantenuto dagli ex comunisti. Ma Isola, nonostante disti solo pochi chilometri dal principale porto sloveno, non soffre di quella «sindrome da confine» che per anni ha «inzuppatto» le idee politiche e le ideologie del capoluogo del Litorale, visto, nell'immaginario collettivo, quasi come un baluardo della slovenità.

Eppure Isola è terra proletaria. C'erano la «Arrigoni» molti anni fa, poi diventata «Delamaris», e l'arsenale (oggi in grave crisi). Ma la sonnacchiosa cittadina sembra decisa a scommettere sul nuovo centro del primo ministro Janez Drnovsek. E così Vojko Maver (Lds) potrebbe approfittare dell'«effetto Gasperini», un po' come ha fatto la rappresentante della Lista unita di Capodistria, signora Fister, dell'«effetto Juri».

Un altro candidato che parte con buone credenziali è Ivan Bizjak, il quale è riuscito a coagulare attorno alla sua persona l'appoggio dell'intero centro-destra sloveno e cioè popolari (Sls), cristiano-democratici (Skd) e socialdemocratici (Sds), oltre a quello dei Verdi. Se tale formazione dovesse votare compatta la «forbice» nei confronti del suo avversario liberaldemocratico Maver sarà sicuramente meno ampia di quella registrata a Capodistria tra la Fister a la Sturm-Kocjan.

Ma la figura più simpatica dell'intera «tenzone» elettorale è sicuramente la signora Celestina Razman. A Isola tutti la conoscono semplicemente come Celestina, da decenni presente ogni giorno con la sua bancarella al mercato della cittadina costiera. Candidata a sorpresa da 53 concittadini per la sua semplicità e onestà non ha speso molto per la campagna elettorale, ma fedele alla genuinità del personaggio si è «scatenata» in un'azione «door to door» all'americana. Ai propri elettori non ha fatto promesse mirabolanti. Il suo slogan è molto semplice: «Non vi darò nulla, ma non vi chiederò niente». «Il che, di questi tempi - commentano alcuni isolani seduti in un bar del porto sorridendo - non è poco».

Chissà? Sarà la simpatia che il personaggio sa trasmettere, ma siamo sicuri che Celestina avrà un discreto successo. Potrebbe raccogliere non solo i suffragi dei suoi numerosi e affezionati clienti, ma anche il cosiddetto «voto di protesta» di chi nei partiti non crede più, neppure nella giovane democrazia slovena. Al porto, il solito capannello di vecchi pescatori, i volti rugosi segnati dalla salsedine, le mani rese callose dai fili delle lenze e dalle maglie delle reti, fumano tra noia e disillusione. «Qua tuti i prometi el paradiso - bofonchiano - volesi vederli mi andar in mar una note intiera e tornar con le rede svode».

Una veduta panoramica del centro storico della cittadina costiera di Isola.

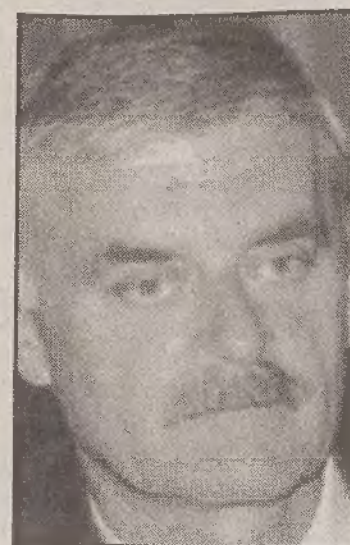
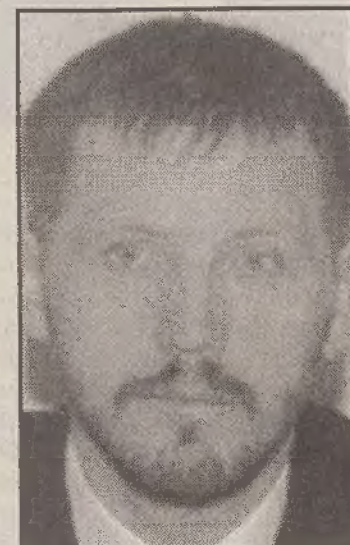
DAL MERCATO AL PALAZZO COMUNALE

«Aiutiamo l'agricoltura»

ISOLA – Celestina Razman, nella foto, ha lo sguardo benevolo. Ma come tutte le donne istriane ha l'animo forte e pugnace. Lei ogni mattina presente al mercato cittadino ha a cuore i problemi dell'agricoltura, un po' in controtendenza in una città che fa del mare la sua ragione d'essere. «Ci sono ancora troppe terre incolte - spiega la "venderigola" più amata dagli isolani - bisognerebbe dare impulso a un forma intensiva di agricoltura e offire ai contadini forme di credito agevolato». Poi il suo sguardo torna al posto che conosce meglio: il mercato. «E' situato in un luogo decisamente poco adatto per una struttura di questo tipo - afferma la Razman - e non offre le ottimali condizioni, agli operatori per lavorare e agli acquirenti per fare con calma le proprie spese».

UN GRANA NON DA POCO PER IL NUOVO PRIMO CITTADINO

Sono fermi da quattro mesi i lavori alla scuola italiana

ISOLA — Tutto è pronto negli undici seggi di Isola per le elezioni comunali di domani. Si potrà votare dalle 7 alle 19. Sono poco più di 11 mila i cittadini aventi diritto, che designeranno il successore del connazionale Mario Gasparini, eletto deputato al parlamento di Lubiana tra le file della Democrazia liberale alle ultime politiche dello scorso novembre. La speranza dei candidati è che l'affluenza non sia bassa come otto giorni fa a Capodistria, dove solo il 44 per cento del corpo elettorale si è presentato alle urne. Ma le temperature estive di questi giorni lasciano poco spazio all'ottimismo. La lista dei potenziali sindaci è nutrita, considerando le ridotte dimensioni della municipalità. Sei i nomi che appariranno sulla scheda elettorale. Breda Pecan, che gode dell'appoggio della Lista unita, Lega per il Litorale e Dieta democratica istriana, Ivan Bizjak, che difende i colori del centrodestra: democrazia cristiana, partito socialdemocratico, popolari, nonché Verdi, Vojko Maver è invece legato alla democrazia liberale, Janez Jug al Forum sloveno. Altri due candidati sono indipendenti. Si tratto di Celestina Razman e Srecko Baricic.

Ivan Bizjak

Vojko Maver

Per venire eletto il nuovo sindaco deve ottenere la maggioranza dei voti espressi dagli elettori. Se nessuno dovesse superare la soglia del 50 per cento, domenica primo giugno si andrà al ballottaggio.

Il confronto elettorale non è stato molto acceso e ha rotato attorno ai problemi del rilancio dell'economia (un tempo fiorente) come la fabbrica giocattoli e il conservificio.

Per quanto riguarda i problemi della minoranza italiana, è balzato recentemente agli onori della cronaca la protesta dei genitori. I lavori della nuova scuola elementare italiana «Dante Alighieri» sono infatti fermi da quattro mesi. Inspiegabilmente. Un fatto che ha creato parecchi disagi agli alunni della minoranza. La scuola «Dante Alighieri» (che comprende quattro sezioni prescolari e otto della scuola dell'obbligo) attualmente è costretta a operare in quattro edifici. Il primo è il giardino d'infanzia di viale Primo Maggio, dove l'ispezione sanitaria ha giudicato il fabbricato «non idoneo per l'espletamento delle attività prescolari». Poi c'è la scuola, con l'edificio centrale in via Gregoric, dove il fabbricato ultracentenario già nel 1990 è stato decretato dal Segretariato per i servizi d'ispezione della Comunità dei comuni costieri «pericoloso per la vita e la salute degli utenti». In dettaglio: le scale sono «consunte e scivolose, i vetri si staccano dalle intelaiature».

Ci sono poi la palestra e l'aula di educazione tecnica, figurativa e musicale, dove gli ambienti sono piccoli, umidi (il tetto spande), bui. In una parola: malsani. La scorsa settimana i genitori si sono riuniti in assemblea straordinaria e hanno preso una decisione drastica: se i lavori non riprenderanno entro tre settimane vieteranno ai propri figli di frequentare le lezioni, organizzando una sorta di sciopero. I firmatari della protesta chiedono, oltre alla riapertura del cantiere edile, anche il rispetto dei termini stabiliti per la consegna dell'immobile, e precisamente l'inizio del prossimo anno scolastico, fissato per il 1.o settembre prossimo. È stata data lettura di un comunicato (il cui testo verrà inviato anche alle competenti autorità statali e, se necessario, diffuso a livello europeo), nel quale vengono enumerate le molteplici difficoltà cui vanno incontro giornalmente i ragazzi della comunità italiana. Anche a questo problema il futuro primo cittadino dovrà dare una risposta concreta sin dai primi giorni dal suo insediamento.

UN GRUPPO TOSCANO AVREBBE IL CONTROLLO DI DUE IMPORTANTI ALBERGHI

Livornesi all'assalto di Abbazia

Avviata una «joint-venture» per l'hotel «Belvedere» e per il casinò «Villa Rosalia»

FIUME — In silenzio, senza proclami o comunicati ufficiali, un gruppo italiano con capofila la Spef di Livorno si sarebbe praticamente già assicurato il controllo di due fra i più appetibili e importanti impianti turistici della Riviera di Abbazia. Si tratta dell'hotel «Belvedere», con annessa depandance, e del casinò di «Villa Rosalia».

Finora la notizia dell'avvenuta cessione era stata tenuta strettamente riservata. A sollecitare l'attenzione dei curiosi sono stati però i febbrili lavori di restauro e ricostruzione avviati da qualche settimana a Villa Rosalia. Si è così saputo che il contratto di cessione dei due impianti fra la livornese Spef e l'abbaziana «Liburnia Riviera Hotels» (Lrh) risale addirittura ad alcuni mesi fa.

Stando a quanto appreso al riguardo, l'accordo impegna il partner italiano a stanziamenti per circa 22-23 miliardi di lire, grazie ai quali la Spef otterrebbe il 75 per cento delle azioni della Ghb, ossia della «joint-venture» appositamente costituita per la ristrutturazione e la successiva gestione di «Belvedere» e «Villa Rosalia».

Saranno investiti 23 miliardi di lire

Il resto delle azioni rimarrebbe alla «Liburnia», in virtù dell'attuale valore stimato dei due immobili (circa 9 miliardi).

Come si è detto, a «Villa Rosalia» i lavori procedono a ritmo spedito e potrebbero concludersi verso la fine di agosto o i primi di settembre. Poi per il rinnovato casinò è previsto un periodo di «avviamento» di circa due mesi, scaduti i quali la casa da gioco sarebbe pienamente operativa (verso fine ottobre). Al termine del complesso trattamento di lifting, «Villa Rosalia» si presenterà completamente restaurata all'esterno e con una diversa disposizione interna.

Al pianoterra ci saranno le immancabili «macchinette mangiasoldi» (slot-machines) e una sala da gioco aperta a tutti gli speranzosi disposti a tentare la sorte. Al primo piano ci sarà una sala più «discreta», riservata alla clientela scelta. Il terzo sarà invece trasformato in un ristorante di lusso.

Nell'ambito della Villa previsto pure uno spazio da adibire a manifestazioni espositive: una sorta di mini-galleria per esposizioni di prestigio.

Per quanto attiene invece al «Belvedere», l'albergo verrà ristrutturato in un secondo tempo. Dovrebbe comunque poter entrare in funzione in avvio della stagione turistica dell'anno prossimo. Il progetto punta a trasformarlo nel più lussuoso dell'intera Riviera abbaziana.

RAPPORTI ROMA-ZAGABRIA

Il governo italiano ha ratificato il trattato sulle minoranze

ROMA – Il governo italiano ha ratificato ieri, su proposta del ministro degli esteri, Lamberto Dini, il trattato internazionale sottoscritto con la Croazia e relativo alla tutela delle minoranze. L'atto approvato da palazzo Chigi assume una notevole valenza politica. Ora il trattato passerà al vaglio del Parlamento per la sua definitiva approvazione.

Allo stesso iter il documento sarà sottoposto anche in Croazia. Il trattato approderà, infatti, al vaglio del «Sabor» (Parlamento) tra qualche settimana per la sua approvazione. Si tratta di un atto molto significativo nel proseguo dei rapporti tra i due Paesi. Con il trattato, infatti, viene concessa personalità giuridica in Croazia all'Unione italiana che diventa così a pieno diritto la rappresentante dei nostri connazionali in quel Paese.

Ui che dovrebbe assumere, a breve, una sorta di funzione di «collegamento» tra gli italiani dell'Istria croata e di quella slovena (qui l'Unione non è stata ancora riconosciuta da un punto di vista giuridico, ma si sta trattando) con la Madrepatria. Da rilevare che il trattato italo-croato garantisce piena reciprocità di diritti anche alla minoranza croata presente soprattutto nel territorio del Molise.

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,24 Lire *

CROAZIA
Kuna 1,00 = 276,32 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 93,10 = 1.101 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.201,99 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 85,80 = 1.015 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.110,80 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper di Capodistria

GRANDI MANOVRE POLITICHE NELLA CONTEA QUARNERINO-MONTANA

Liberali e contadini «cacciano» l'Hdz

FIUME — Colpo di scena nelle trattative post-elettorali per la Contea quarnerino-montana: stando a quanto comunicato ieri ai giornalisti da Dario Vukic, presidente della sezione regionale dell'Accadizeta, l'intesa liberal-contadina ha rifiutato le offerte della Comunità democratica croata per costituire i vari organi di gestione nell'amministrazione conteale.

La decisione di non accettare un accordo di coalizione con l'Accadizeta è stata ufficializzata giovedì sera allo stesso Vukic da parte del leader dell'organizzazione regionale dei liberali, Teodor Antic.

Un accordo di spartizione delle cariche era già bell'e pronto e prevedeva che la funzione di zupano sarebbe andata all'Accadizeta, assieme alla vicepresidenza dell'Assemblea, mentre i due vicezupani sarebbero stati in rappresentanza dei partiti liberale e contadino.

Ai liberali sarebbe andata pure la carica di presidente dell'Assemblea, mentre – assieme ai contadini – avrebbero ottenuto pure quattro assessorati regionali su dieci.

Invece, come detto, il gran rifiuto dei liberal-contadini, in base alla nota disposizione in materia del presidente del Partito liberale, Vlado Gotovac.

Vukic ha reso noto che oggi i consiglieri della coalizione formata da Accadizeta, Unione cristiano-democratica e Partito dei diritti, non si presenteranno alla seduta costitutiva dell'Assemblea conteale, giustificando tale mossa puramente ostruzionistica con l'impossibilità di ottenere adeguato trattamento in base alla percentuale dei voti alle elezioni del 13 aprile.

«Il nostro boicottaggio è sinonimo di democrazia. D'altro canto è da biasimare il comportamento dei liberali e contadini che hanno preferito unirsi alla Famiglia mentre noi offrivamo di più», ha affermato Vukic, motivando così la decisione politica.

GAFFE (?) DELL'EX PRESIDENTE A ITALIA 1

«Immigrati, non esuli» Fischi per la Guerra

TRIESTE — Non sono bastati gli occhi verde-azzurri truccati ad hoc per la trasmissione tv di Santoro «Moby-Dick» a salvare l'ex presidente della giunta regionale, la leghista Alessandra Guerra dall'ira degli altri partiti. Anche perchè lo «scivolone» politico questa volta non è stato da poco. E ieri dagli esponenti di Alleanza Nazionale ai rappresentanti dell'associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia, tutti hanno tenuto a sottolineare la «gravissima affermazione» resa dall'ex presidente Guerra nel corso della trasmissione su Italia 1. «La consigliera leghista - denuncia infatti An - ha affermato che i profughi giuliano dalmati non sarebbero esuli, na sarebbero immigrati».

«tale affermazione - prosegue la denuncia di An - è di un agravità estrema, tanto più se si pensa che è stata fatta da un'ex presidente delal giunta regionale, inquadrandosi poi nel clima di violenza verbale, culminato recentemente nell'assalto di San Marco. per questo il gruppo di Alleanza nazionale manifesta piena solidarietà ai giuliano dalmati, offesi da dichiarazioni irresponsabili, pronunciando anche una netta condanna ai rivoluzionari parolai e parrocchiali della Lega Nord Friuli».

Alessandra Guerra

Altrettanto netta è anche la condanna dell'associazione nazionale Venezia Giulia Dalmazia. «Alessandra Guerra - afferma una nota dell'associazione, firmata da Myriam Andreatini Sfilli - rispondendo al sindaco di Roma Rutelli (che faceva presente l'ospitalità offerta a suo tempo dalla sua città ai giuliano-dalmati) , ha risposto tacciando i medesimi da immigrati, rivelando così pubblicamente, e ci auguriamo in buona fede, una abissale ignoranza storica». «Per sua conoscenza - prosegue la nota - i giuliano-dalmati che vivono in Italia e all'estero sono veneti autoctoni ed esuli e non immigrati. la non piccola differenza sta nel fatto che l'abbandono della loro terra natia non è avvenuto per spirito di avventura, ma per la scelta di rimanere istalini a ogni costo dopo la cessione della loro terra d'origine alla ex Jugoslavia comunista».

OMICIDIO / IERI L'AUTOPSIA SUL CADAVERE DELL'INSEGNANTE ASSASSINATA A UDINE

Nell'agenda i segreti di Santa

Estrema cautela tra gli investigatori - Controllate le amicizie: dai colleghi ai suoi allievi

Santa Pagnucco, l'insegnante trucidata a Udine.

UDINE — Tanta cautela, ma anche qualche minima traccia da approfondire. Gli inquirenti udinesi, impegnati a far luce sull'efferato delitto messo a segno martedì sera a Udine preferiscono ancora non sbilanciarsi.«Non intendiamo commettere errori e trovare subito un colpevole a ogni costo - hanno infatti affermato ieri le forze dell'ordine e magistratura -, per questo le indagini per l'omicidio del'insegnante quarantenne di inglese Santa Pagnucco si sviluppano in ogni direzione e nella massima discrezione».

Di certo per ora, dunque, ci sono soltanto pochi dati. Come quelli relativi all'esame autoptico. Gli accertamenti del medico legale hanno indicato la probabile ora della morte tra le 14 e la mezzanotte di martedì scorso e gli inquirenti sono propensi a restringere il campo alle ore serali. Secondo i primi risultati dell' esame del cadavere, l'insegnante è stata prima colpita violentemente alla testa con un mattarello, poi ferita mortalmente con una coltellata alla gola; l'assassino le ha poi sbattuto con forza e ripetutamente il capo contro il pavimento e i sanitari del bagno.

Non ha invece trovato conferma il fatto che la vittima abbia consumato in compagnia la sua ultima cena a casa. L'insegnante di educazione fisica di Rimini, amico intimo di Santa Pagnucco, che era stato sentito ieri nel centro romagnolo, ieri è stato a Udine per parlare con gli inquirenti e ha contribuito a confermare l'immagine pulita e riservata della vittima, ricostruita già nelle scorse ore.

La polizia ha anche continuato a sentire parenti, amici, colleghi di lavoro e allievi della donna. Santa Pagnucco infatti dava anche ripetizioni private a casa. E nell'agenda della donna potrebbe celarsi qualche indizio importante.

OMICIDIO / LE ANALOGIE

Dalla maga alla prof La stessa violenza su donne indifese

TRIESTE— Tre donne uccise, tre donne i cui assassini sono ancora in libertà. Il caso della professoressa Santa Pagnucco, sgozzata e massacrata nella sua casa di Udine martedì scorso, si affianca a quello della maga Malika, per l'anagrafe Marina Sever e a quello di Susanna Chicco.

La prima è stata assassinata il 5 aprile di quest'anno in un appartamento di via Flavia a Trieste. L'omicidio della seconda risale all'aprile dello scorso anno. Anch'esso è avvenuto nel capoluogo regionale. In una soffitta usata come "pied a terre" per incontri a pagamento.

Va anche detto che tutte e tre le donne vivevano sole. E tutte e tre poco prima di morire, hanno accolto in casa tranquillamente una persona di cui si fidavano e che poi le ha uccise.

Nell'omicidio della professoressa gli inquirenti non hanno trovato l'arma del delitto: il coltello con cui l'insegnante è stata sgozzata. C'era invece il matarello con cui è stato colpita al cranio.

Anche nel caso della maga Malika manca all'appello qualcosa: in dettaglio non è mai stato trovato il manico del martello con cui l'assassino ha infierito sul capo della vittima prima di conficcarle nella gola una forbice.

Pure nell'omicidio di Susanna Chicco l'assassino o l'assassina ha portato via qualcosa dalla casa che apparteneva alla vittima: nella soffitta di via del Bosco non sono mai state ritrovate nè la borsetta, nè il beauty - case della ragazza.

Sui tre omicidi come abbiamo detto a tutt'oggi è buio pesto. I poliziotti di una certa età ed esprienza hanno sempre detto che l'assassino se l'assassino non viene scoperto nelle prime 48 ore, ha buone possibilità di farla franca.

Per Susanna Chicco, questo assioma si è rivelato purtroppo esatto. A tredici mesi dalla sua morte le indagini sono ferme. Le due piste imboccate dagli inquirenti si sono rivelate cieche. Chi sapeva ha taciuto dopo essere stato messo alla strette.

Anche per il caso della maga ci sono poche speranze. Gli inquirenti non sanno ancora se l'aggressore si è ferito uccidendola.

In questi giorni il professor Giorgio Graziosi sta analizzando il sangue trovato su pavimenti e pareti dell'appartamento. Potrebbe appartenere anche a una seconda persona. Non si sa se maschio o femmina, ma lo diranno le analisi ordinate dalla Procura. Poi verrà eventualmente "fotografato" anche il Dna, nel caso un indiziato finisse nelle mani della polizia. Poi il suo patrimonio genetico verrà confrontato con quello del sangue che ha sporcato l'appartamento. Se le due "foto" saranno sovrapponibili per lui o per lei si aprirà la via del carcere.

c.e.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANTONIONE A LUBIANA

Slovenia, valichi più facili

La proposta avanzata dal comitato per le relazioni internazionali

LUBIANA — Incontri di rilievo ieri in Slovenia per il presidente del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Roberto Antonione che a Lubiana ha avuto colloqui con il presidente del parlamento della repubblica di Slovenia Janez Podobnik e il comitato parlamentare per le relazioni internazionali.

L'importanza di incentivare i rapporti tra la Regione e la Slovenia è stata una sottolineatura comune, specialmente in un momento così delicato per entrambe le realtà, con l'Italia impegnata nella revisione di alcuni contenuti della carta costituzionale e la slovenia che si trova a un passo dall'ingresso in europa e nella nato. Podobnik ha evidenziato gli importanti risultati ottenuti dalla Slovenia nel corso dell'ultimo anno sul piano dei rapporti con l'Italia e ha auspicato soluzioni positive per entrambe le minoranze, quella italiana che vive in Slovenia e quella slovena in Friuli-Venezia Giulia.

E proprio sulle minoranze, ha detto il presidente Antonione, al di là del dato morale della questione, sul quale bisogna sicuramente investire, importante sarà avere la capacità di utilizzare le possibilità offerte dall'Unione europea.

Antonione ha quindi informato il presidente Podobnik che la Regione ha inviato al parlamento una legge per ottenere la piena potestà in materia elettorale, all'interno della quale vi è anche la previsione a favore dell'elezione di un membro della minoranza slovena. Nell'incontro con il comitato per le relazioni internazionali, il presidente dell'organismo Jelko Kacin ha parlato dell'importanza che la Slovenia annette alla questione dei valichi di frontiera, che dovrebbero essere aperti in numero maggiore, con orari più ampi e con il superamento, almeno per i cittadini di Slovenia e Friuli-Venezia Giulia delle limitazioni inerenti quelli di seconda categoria.

Aurelio Juri, membro del comitato, e già sindaco di capodistria, ha aggiunto che andrebbe formalizzato anche un accordo per un regime di transito nel golfo di Trieste e ha posto la questione del reimpiego di un numero non indifferente di lavoratori, seimila solo da parte slovena, quando i confini avranno un'altra valenza a seguito dell'associazione della Slovenia all'Europa.

Per altri due membri del comitato, Joze Lenic e Leon Gostisa, la questione dei valichi è legata al velocizzarsi dei collegamenti (nei prossimi mesi verrà aperto anche l'ultimo tratto dell'autostrada Lubiana-Trieste) e una soluzione positiva contribuirà senz'altro a migliorare i rapporti di collaborazione.

Il presidente Antonione ha condiviso l'importanza dei problemi dei valichi terrestri e dei transiti nel golfo, rilevando che questi interessano, oltre a Trieste, anche Grado e Lignano.

SOTTOSEGRETARIO ESTERI

Un patto per l'Isontino Oggi la firma a Gorizia Presente Fassino

GORIZIA - Un'intensa giornata di lavoro e di incontri attendono oggi il sottosegretario agli esteri, Piero Fassino, a Gorizia. Il rappresentante della Farnesina, infatti, sarà ricevuto dal sindaco del capoluogo isontino, Gaetano Valenti e dal neoeletto presidente della Provincia, Giorgio Brandolin.

Segurà poi un mini-summit con i vertici di «Informest» per focalizzare i principali temi inerenti alle prospettive di cooperazione socio-economica con l'Est europeo, con la Slovenia, ovviamente, in primo piano, vista la sua prossima adesione all'Unione europea.

Ma il vero «clou» della giornata goriziana di Fassino sarà la riunione, alle 16, del cosiddetto «Patto territoriale» nella sede della locale Camera di commercio. L'incontro costituisce, nell'intento dei suoi promotori, tra cui il presidente dell'Ente camerale, Enzo Bevilacqua, un momento per dare il via a una costruttiva analisi, tra imprenditori, politici, e commercianti, degli impegni assunti con la stipula del Protocollo d'intesa del 18 dicembre 1996, anche in considerazione della prima riunione di verifica del Protocollo stesso che è stata convocata a Roma il prossimo 27 maggio.

Uno degli scopi primari è il rilancio della politica nazionale e regionale di promozione di progetti e iniziative atti a qualificare il ruolo specifico dell'area goriziana a servizio dei processi di sviluppo degli scambi e della cooperazione economica con la Slovenia e i Paesi dell'Europa centro-orientale. Servono, in particolare, misure dirette a prevenire o attenuare, nella delicata fase transitoria del processo di integrazione di Lubiana sul mercato comunitario, gli squilibri e le ripercussioni negative derivanti dall'impatto diretto sull'economia dell'area isontina della nuova concorrenza esercitata dal sistema economico sloveno.

Si chiederà, inoltre, che, visti gli impegni già assunti nel protocollo del 1994, Gorizia sia considerata come possibile sede decentrata di organismi comunitari.

PORDENONE, PASINI CONTRO PUIATTI

Tra sindaco e assessore finisce con una denuncia

PORDENONE — Il sindaco leghista Pasini lo aveva definito «uno sgambetto alla città». A mettere dispettosamente la gambetta, secondo lui, l'assessore regionale Mario Puiatti. E dalle parole il primo cittadino è passato ai fatti con una denuncia alla Procura della Corte dei conti. Al centro della querelle – sulla quale il verde prenderà posizione oggi con una conferenza stampa – una bega politico-burocratica riguardante i finanziamenti stanziati per gli interventi nell'area della stazione ferroviaria.

Il 12 febbraio scorso avrebbero dovuto ufficialmente prendere il via i lavori, ma non è andata così. «È un dispetto proveniente dalla Regione» aveva detto inviperito Pasini qualche mese fa. «Il meccanismo dei lavori – ribadiva l'assessore Del Col — si è inceppato per colpa di un tranello politico teso a questa amministrazione per spingere il sindaco di Pordenone giù dalla poltrona». E fra tanta polemica facciamo un po' di chiarezza. Nell'area interessata gli amministratori della città avevano convenuto con i privati un accordo di programma che prevedeva un accordo di reciproca soddisfazione di questo genere: «Il privato cede il terreno al Comune il quale, in cambio, permette di costruire».

La Giunta confidava in questo modo di saltare a piè pari gli adempimenti burocratici che le vie maestre avrebbero comportato. «C'erano obblighi, impegni di spesa, accordi chiari da entrambe la parti – aveva detto Pasini – tutto era stato preventivato nei diversi incontri che abbiamo avuto con gli esponenti della Regione, tant'è che per tutta l'estate la questione non è mai stata sollevata e la via dell'accordo di programma era data per scontata». In tempi più recenti, però, Puiatti aveva sfoderato una legge della Giunta regionale dell'aprile '96 che obbligherebbe il Comune a escludere il privato dall'accordo. Secondo Pasini e assessori, insomma, l'assessore avrebbe usato strumentalmente un cavillo burocratico che, visto l'accordo già esistente, poteva essere lasciato nel cassetto. Deciderà la Procura.

Massimo Boni

Da Gorizia al futuro della Russia attraverso la «civiltà cristiana»

GORIZIA — Mantenendo fede agli impegni presi sin dalla caduta del Muro di Berlino, cioè quelli di proporre una continua a approfondita analisi dei mutamenti in corso nei paesi dell'Est in seguito alla caduto dal Muro di Berlino, l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia ha organizzato in collaborazione con il corso di laurea in scienze internazionali e diplomatiche dell'università di Trieste un convegno di altissimo livello sul tema «La terza Roma, mito, realtà o provocazione?» imperniato sul futuro della Russia e sul suo ruolo nelle relazioni internazionali, anche sotto l'aspetto di una possibile costruzione della civiltà cristiana in Europa. Un convegno, iniziato giovedì e conclusosi ieri nella sede universitaria di Gorizia, cui sono stati chiamati a parlare personalità di grande spessore culturale.

Prevista anche la partecipazione del presidente della Georgia, Shevarnadze, che però, impossibilitato a intervenire, ha inviato un affettuoso telegramma di scuse. Presenti, invece, il cardinale Silvestrini, prefetto della Congregazione vaticana delle Chiese orientali, il preside della facoltà di scienze politiche di Trieste, Coccopalmerio, il rettore dell'università ortodossa russa di Mosca, Igumen, il professor Kulagin, docente all'Istituto moscovita di relazioni internazionali e Victor Zaslavski, docente di sociologia alla Luiss di Roma, assieme a docenti dell'università di Trieste, Luigi Vittorio Ferraris, Demetrio Volcic, Gianluigi Cecchini e Alberto Gaseprin, presidente del corso di laurea in scienze internazionali e direttore dell'Isig, e Aldo Ferraris dell'Istituto per gli studi di politica internazionale di Milanio.

IN BREVE

Zingara in manette I raggi «X» svelano che ha più di 12 anni

UDINE — Sorpresa dopo aver compiuto un furto, una nomade, che aveva dichiarato di avere 12 anni è stata ugualmente arrestata (provvedimento non applicabile ai minori di 14 anni) dalla polizia di Udine perchè un esame radiografico dei polsi ha dimostrato che la sua vera età è di circa 16 anni. Era stata fermata a Udine assieme a un'altra nomade, che aveva a sua volta detto di avere 12 anni e che è risultata averne almeno uno e mezzo in più, rimanendo così nel limite che le ha consentito per essere soltanto «segnalata». Le due nomadi erano state viste uscire da una villetta di via San Martino, a Udine, dove si erano introddotte forzando al porta d'ingresso e avevano rubato catenine d' oro, anelli con zaffiri e diamanti e altri preziosi.

Croato prende a calci i passanti: arrestato in centro a Palmanova

PALMANOVA — Un croato di 31 anni, già ospite di un campo profughi friulano, Milan Ranac, di Fiume, è stato arrestato a Palmanova per violenza privata e violenza e resistenza a pubblico ufficiale. Ubriaco, camminava nel centro di Palmanova dando calci e pugni ai muri e ha poi aggredito un impiegato di 46 anni, che stava uscendo con alcuni amici da un bar.

Regioni a statuto speciale a confronto lunedì a Trieste

TRIESTE — Lunedì, in consiglio regionale a Trieste, le regioni a statuto speciale discuteranno della riforma federalista dello Stato. Il convegno, inizierà alle 9 e ospiterà anche un dibattito tra i presidenti dei consigli regionali, dell'assemblea siciliana e delle province di Trento e Bolzano. Le conclusioni verranno tratte da Vito Giacalone, presidente del coordinamento nazionale delle associazioni ex consiglieri regionali.

Nuovo referente del Triveneto per la casa d'aste Christie's

VENEZIA — La casa d'arte inglese Christie's ha nominato la sua nuova rappresentante per il Triveneto. Si tratta di Bianca Arrivabene Valenti Gonzaga, dal 1989 residente in Veneto e con una esperienza di lavoro alle spalle anche a Parigi in diversi settori compresi i rapporti con enti internazionali come l'Unesco. Bianca Arrivabene si occuperà di potenziare le attività della casa d'aste inglese Christie's nel Triveneto.

DIOCESI DEL TRIVENETO, AMPI SPAZI SU TUTTA LA STAMPA

Il federalismo della Chiesa

Camon: «Così i vescovi tornano in politica con funzioni di punta»

TRIESTE — Ampia eco nell'opinione pubblica nazionale ha avuto il messaggio «federalista» dei quattro vescovi del Friuli-Venezia Giulia al presidente della Bicamerale D'Alema. Tutti i maggiori quotidiani italiani si sono occupati della sortita dei presuli regionali miranti a riaffermare la «specialità» del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di «una corretta e armonica riforma dello Stato».

Un documento che parte da un'iniziativa della curia udinese, in particolare del vicario per la cultura mons. Duilio Corgnali, che qualche mese fa aveva convocato all'abbazia di Rosazzo i rappresentanti delle diocesi di Udine, Gorizia e Pordenone per redigere un documento ecclesiale a sostegno dell'autonomia e delle specialità regionali. Il dibattito tra le diocesi friulane ha poi coinvolto anche la chiesa tergestina. Il messaggio a D'Alema era stato elaborato già da un mese, ma è stato reso noto solo ora, dopo le elezioni amministrative, «per evidenti motivi».

Cescon, portavoce dela Chiesa del triveneto, ha dichiarato che «la risposta al disagio del Nord-Est sta nel federalismo solidale». In questa espressione – «federalismo solidale» – coniata dal card. Martini è contenuto il netto rifiuto dei vescovi a qualsiasi ipotesi secessionista: «La specialità di ogni regione – spiega don Cescon – va coniugata con una imprescindibile unità nazionale».

Un attento osservatore e sapiente commentatore delle cose del Nord-Est come lo scrittore Ferdinando Camon, in un editoriale apparso ieri su «La Stampa», ha così percepito la situazione nuova: «...Nel Veneto e nel Friuli la verità è questa: la Chiesa si schiera per il federalismo... La posizione sostenuta dalle diocesi è un atto che rilancia la Chiesa nella politica con funzione di punta...».

Dopo il lungo periodo del collateralismo con la Dc non è da escludere che da questi messaggi delle diocesi del Nord-Est possa nascere una nuova stagione «politica» della chiesa locale sul cui sviluppo è prematuro pronunciarsi. È per lo meno inedito, infatti, che dei vescovi si pronuncino sull'assetto dello Stato e delle Regioni e lo facciano rivolgendosi direttamente alla presidenza della commissione bicamerale, l'organismo politico-istituzionale incaricato di rivedere la Costituzione. È un gesto isolato dei presuli di una sola regione? Niente affatto. Da Crotone, nel profondo Sud, l'arcivescovo Giuseppe Agostino, vicepresidente dell'episcopato italiano, si dimostra sulla stessa lunghezza d'onda dei suoi colleghi del Nord-Est: «Quando oggi si parla di federalismo – ha dichiarato il presule calabrese – noi del Sud abbiamo non solo da ricevere, ma anche da donare».

Sergio Paroni

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SE LA CAVA DIPLOMATICAMENTE DI FRONTE ALLE SOLLECITAZIONI DEI VERTICI REGIONALI

Autonomia, Scalfaro «ambasciatore»

Davanti a Cruder e alla Giunta assicura la massima disponibilità ma non assume impegni precisi sul mantenimento della «specialità»

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Almeno non potranno imputargli di non averci provato. Quale migliore occasione della visita del massimo esponente istituzionale, si deve essere detto ieri pomeriggio Giancarlo Cruder, presidente della Regione, per buttare sul piatto il tema della "specialità" del Friuli-Venezia Giulia, attualmente considerata a rischio? Assolutamente sottoscrivibile, solo che, di questi tempi, nessuno promette niente, e il presidente della Repubblica Scalfaro non ha fatto eccezione. «Non ho potere di intervento sulla commissione Bicamerale - ha ammesso - considerato che ha competenze primarie ed esclusive». Al massimo, ha quindi aggiunto Scalfaro, «volentieri e con discrezione potrò fare da ambasciatore». Come dire: cari ragazzi, la questione non è semplice, vedete un po' se riuscite voi a sbloccarla.

A Cruder, peraltro protagonista più tardi di un colloquio a quattr'occhi col presidente, l'assicurazione di massima è comunque bastata. E anche il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione si è detto più che soddisfatto per le dichiarazioni di Scalfaro. «Il capo dello Stato - ha detto - si è dimostrato estremamente interessato e vicino alle nostre necessità e alle nostre esigenze, specie per quanto riguarda la specialità. Affermando di essere molto attento alle nostre cose, ci ha garantito di trovare in lui un alleato per ogni possibile suo intervento, sempre evidentemente nei limiti istituzionali».

All'illustre ospite, ad ogni modo, Cruder ha preparato un promemoria esaurientissimo. Il massimo esponente regionale ha infatti ricoradto che l' autonomia speciale è sancita dall' art.116 della Costituzione, e non si è fa tto alcun problema nell'aggiungere che il Friuli-Venezia Giulia «rivendica la conservazione dell' autonomia differenziata, non come un beneficio elargito, ma come un diritto irrinunciabile, nell' interesse della regione ma, ancor più, dell' intero Paese».

Poi l'invito a insistere «con serena perseveranza»

Scalfaro, come detto, ha incamerato l'informazione, ma non ha certo dato l'impressione di disporre della bacchetta magica o di ricette miracolistiche. « Non ho potere di intervento sulla Bicamerale - ha ammesso - e lo dimostra il fatto che quando avrà concluso il suo lavoro quell'organismo presenterà le sue conclusioni al Parlamento». La massima delle concessioni, Scalfaro l'ha sfoderata pubblizzando il suo «dovere» di esprimere il suo pensiero quando qualcuno gli chiede un parere o un consiglio. Cruder ha abbozzato, rifugiandosi nell'art.116 della Costituzione, che consente al presidente della giunta «di appellarsi a una realtà attuale» che, è stato aggiunto, «il presidente della Repubblica rispetta, come ogni altro articolo della Costituzione».

Scalfaro, peraltro, non ha dato l'impressione di essersi dimenticato della sua storia personale. Di quel giovane sottosegretario, insomma, che ha vissuto in prima battuta il ritorno all'Italia di Trieste e che di certo sul discorso autonomie si è fatto un quadro personale che diverge di molto da quello dei burocrati. «Ogni regione a statuto speciale ha una motivazione molto marcata», ha confermato Scafaro, ricordando la storia della Regione, di Trieste e sottolineando cosa la nostra città rappresenti per l' Italia.

A una giunta regionale scalpitante, il presidente ha consigliato a quel punto «una serena perseveranza» e una professione di fede. «Dovete insistere - ha incitato Cruder e compagni - e spiegare le vostre ragioni e motivazioni. E io credo che quelli che sono dei diritti sanciti da una situazione geopolitica, storica inserita su un piano internazionale, difficilmente potranno essere disattese».

Alla fine, bagno di folla davanti alla Prefettura e nessuna contestazione, con i nonni a porgere i bambini per la foto di rito. Situazione, per usare un eufemismo, decisamente più tranquilla rispetto alla precedente apparizione ufficiale di Scalfaro in città. E visto che il presidente, come testimonia la cronaca, non è affatto cambiato, forse sono cambiati i triestini, sgravati dai veleni delle " comunali" .

IN PIAZZA

E dopo il rituale un insolito «liston»

TRIESTE — Le mamme coi bimbi. I nonni da soli. Tutti, comunque, interessati a vedere, a toccare, a parlare con Oscar Luigi Scalfaro. Un entusiasmo non previsto per un impianto di sicurezza che, semmai, sembrava disposto al peggio, modello Papa a Beirut. Diversamente rispetto ad altre occasioni (chi non ricorda le donne in lacrime o, addirittura in lutto, con Pertini e Cossiga?). Al maxischieramento Trieste ha risposto con la consueta tranquillità: niente contestazioni, e ospite alternativamente ignorato o vezzeggiato.

Bagno di folla per il Presidente Scalfaro prima del suo ingresso in Prefettura (foto Renato Rizzo)

GLI INCONTRI DI OGGI

Risiera e Foibe, doppio omaggio per il Presidente

Intensa mattinata, oggi, per Oscar Luigi Scalfaro. Il presidente della Repubblica sarà in piazza Unità alle 9.30 a presenziare a una pubblica cerimonia denominata "Ricordo delle vittime di tutte le violenze". La cerimonia, organizzata dal Comune di Trieste, consisterà nella celebrazione di un momento di preghiera e di riconciliazione, che dallo stesso Municipio viene inteso come «un austero, silenzioso omaggio a tutte le vittime delle tante violenze che hanno tragicamente segnato la storia recente, anche in queste terre». Accanto a quelle civili, è prevista la partecipazione delle massime autorità religiose delle diverse fedi e confessioni della nostra città, con l'unica eccezione dei rappresentanti della comunità israelitica, per l'osservanza delle norme della festività del Sabato ebraico. Saranno svolte preghiere delle diverse religioni, in più lingue, mentre il coro della Cappella Civica accompagnerà le fasi salienti della cerimonia. Il Comune invita tutti i cittadini ad intervenire, in considerazione della grande solennità dell'avvenimento «volendosi accomunare per la prima volta in un solo commosso omaggio tutte le vittime di ogni violenza. Dopo la cerimonia in piazza Unità Scalfaro presenzierà ad analoghi riti alla Risiera (alle 10) e alle Foibe (alle 10 e 30). Subito dopo, alle 11,15 inaugurerà sulla scalinata a mare di piazza dell'Unità d'Italia il monumento ai bersaglieri. Quindi il ritorno a Roma.

IL CAPO DELLO STATO HA FATTO VISITA AD UNA SCOLARESCA

E dagli allievi delle «Ancelle» Oscar raccoglie pure un bacio

TRIESTE — Avevano studiato i momenti più importanti della storia d'Italia dall'unità alle grandi guerre, li avevano «riscritti» e avevano inviato i loro lavori al Presidente, invitandolo a venirli a trovare. Scalfaro ha assicurato di sì e, ieri pomeriggio, ha fatto il suo ingresso nel giardino della scuola materna ed elementare delle Ancelle della Carità di via Ginnastica 79. Lo hanno accolto i più piccoli, mentre gli alunni, della quarta che aveva preso i contatti con il Quirinale, e delle altre classi hanno atteso il Capo dello Stato in palestra, insieme a suore, insegnati e genitori, oltre trecento persone.

I ragazzi hanno recitato poesie e cantato e Scalfaro ha preso spunto dalle loro parole esortandoli ad «amare, a donare e a sorridere con il cuore aperto alla speranza».

«Niente musi lunghi — ha raccomandato — i musi lunghi ce l'hanno solo gli elefanti». Tra sorrisi e applausi la breve ma intensa visita del Presidente alla scuola si è conclusa, ma Scalfaro si è recato anche dai vicini della Casa dello Studente Sloveno, incontrando la direttrice Sonia Babic, e alcuni ragazzi: hanno fatto una foto ricordo davanti al pino marittimo piantato da Illy e dal sindaco di Lubiana Rupel.. Insieme a loro c'era anche un'ospite albanese. La donna ha ringraziato il Presidente e l'ha baciato.

Il Presidente accolto dai bambini della scuola

Oscar Luigi Scalfaro stringe mani in piazza dell'Unità d'Italia

SONO STATE ADOTTATE IMPONENTI MISURE DI SICUREZZA PER LA VISITA PRESIDENZIALE

Ma quello spazzino è uno «007»

Nonostante gli strani camuffamenti, gli uomini dei servizi erano riconoscibilissimi dai passanti

Servizio di
Claudio Emè

TRIESTE— Furgoni del servizio acqua e gas dell'Acega con a bordo improbabili tecnici armati di pistola. Strani netturbini con l'auricolare inserito nell'orecchio che trascinano scope nuove di zecca. Tecnici della Telecom che si calano nei tombini per verificarne il contenuto. E auto posteggiate sotto il sole con imperturbabili "passeggeri" in attesa, tanto rubizzi, quanto impegnati a leggere il giornale.

Questo in sintesi lo spiegamento di forze "mascherate" che ieri hanno discretamente presidiato la zona compresa tra piazza della Borsa, piazza dell'Unità, le rive, il Municipio e la Questura. Stava per arrivare il Presidente della Repubblica e l'apparato di controllo doveva agire di conseguenza.

«Toh, guarda un operaio con la pistola alla cintura» ha esclamato, sorpreso e allarmato, un avvocato di mezza età. Era da poco passato mezzogiorno. L'" operaio" stava salendo su un furgone bianco, marchiato "Acega" ma di fatto carico di strani aggeggi che apparentemente nulla hanno a che fare con gli interventi rapidi sulla rete del gas e dell'acqua.

In effetti la pistola alla cintola ha svelato uno dei principali "trucchi" degli agenti che operano sotto copertura. Secondo un manuale in uso alla polizia, per attuare una sorveglianza fissa vanno adoperati specifici veicoli. Al primo posto, secondo le indicazioni, i furgoni, poi le roulotte, i furgoncini per le consegne a domicilio, i camper e i taxi. «In questi veicoli gli agenti prendono posto nella parte posteriore per osservare senza essere scoperti» si legge ancora nel manuale, quasi un "Bignami" per chi vuole osservare senza essere notato.

Ma non basta. In un altro capitolo dello stesso libro vengono illustrati i "travisamenti" personali più usati nei servizi sotto copertura. Se volete farla franca, mascheratevi da fotografo di strada, netturbino, venditore ambulante, tecnico della compagnia del gas o dell'elettricità, operaio dei servizi telefonici, conducente di autocarri. Nessuno sospetterà di voi.

Decine di triestini hanno invece osservato con attenzione gli operai che si calavano nei tombini della rete fognaria di piazza dell'Unità. Scopo dell'immersione quello di verificarne il contenuto. Non l'usuale, ma quello eventualmente lasciato da qualche attentatore. Un gancio nella mano guantata di cuoio, uno sforzo dei muscoli delle gambe e della schiena e la luce del sole illuminava un minuscolo frammento della Trieste sotterranea: l'altra città che vive sotto di noi.

Anni addietro ben più maleodoranti "servizi" erano stati ordinati al nucleo dei carabinieri subacquei che opera a Trieste. Tutti i sommozzatori in divisa disponibili erano stati trasportati a Venezia per sorvegliare in immersione i punti di imbarco dei leader europei riuniuti in conclave. Ai militari erano stati forniti anche dei "periscopi" individuali per osservare ciò che avveniva nella parte emersa degli imbarcaderi. Come tutti sanno l'acqua delle laguna non è delle più salubri e i veneziani sono famosi perchè fanno la popò direttamente in acqua. Per i sub era stata un' esperienza terrificante, almeno a sentire i diretti protagonisti.

Ma ritorniamo al dispositivo di vigilanza attuato ieri a protezione della visita del Presidente della Repubblica. Come avviene sempre nei momenti critici i valichi di frontiera sono stati guardati con rinnovata attenzione. Così pure gli ospiti degli alberghi e gli stessi triestini, politici e non, che potrebbero inscenare una qualsiasi manifestazione non ortodossa.

Se qualcosa di storto dovesse accadere oggi o domani anche durante l'adunata dei bersaglieri, qualcuno sarà chiamato a risponderne. Ecco perchè ieri oltre agli agenti sotto copertura, tanti poliziotti e carabinieri in divisa erano presenti in città. Visibili, anzi visibilissimi per dimostare che il territorio è sotto controllo. Queste controlli concentrici e capillari stanno alla base della cattura di due fiancheggiatori che ieri hanno appoggiato l'azione del rapinatore che ha preso d'assalto un banco del lotto.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA E IL VICEPREMIER VELTRONI OSPITI D'ONORE DELLA SERATA INAUGURALE

La magica notte del teatro Verdi

L'emozione si scioglie in un applauso sulle note dell'inno nazionale, per ritornare alla fine con il tanto atteso «Va' pensiero»

Servizio di
Paola Bolis

E festa sia, dunque. Dentro e fuori il teatro. Perché l'impressione è appunto quella di una festa che coinvolge tutta la città. In sala, i commenti alle *mise* delle signore si alternano alla conta dei signori che nel dubbio hanno preferito andare sul sicuro rispolverando lo smoking d'ordinanza. Fuori, in piazza, la folla si gode lo spettacolo dal megaschermo.

E ce ne sono davvero tanti, di triestini. Eh già: come dice una signora in platea, «le autorità, sì, ma scrivete che anche di gente comune stasera ce n'è un sacco...»

Nel foyer un emozionato sovrintendente Lorenzo Jorio («potrei non esserlo?») mostra la targa ricevuta dall'Agis, l'associazione italiana dello spettacolo: «Con affetto e solidarietà», c'è scritto. Intanto uno stuolo di signorine fa omaggio a tutti di gadget (profumini) impacchettati in oro e argento.

Alle 20.30, come da copione, tutti seduti. Non molti sanno che il presidente Scalfaro arriverà solo poco prima delle 21: e fino ad allora, è ovvio, non si farà musica. Scoppia qualche timido applauso: ma il presidente non c'è ancora, anche se già sciamano nel teatro gli oltre sessanta addetti alla sicurezza. Tutti in borghese, comprese le poliziotte in tubino nero e filo di perle: effetto-sera sconvolto dal *badge* appuntato con l'avvertenza «polizia di stato»...

La sala è addobbata di fiori come lo era il 31 maggio di cinque anni fa, per il concerto di chiusura del teatro. Ma stavolta al posto del fondale nero campeggia la nuova *camera dei concerti* ideata da Sergio D'Osmo. «È bellissimo, è bellissimo, sono così emozionata», sorride dal suo palco Tatiana Menotti, una diva della lirica d'altri tempi che dalla sua Trieste spiccò presto il volo per la Scala. «Cosa provo? E come potrei spiegarlo? In questo teatro ho vissuto fin da bambina...»

Nel foyer Franco Malgrande fa i suoi conti: «E sono due. Chissà che non ce ne sia un terzo...» Allude ai teatri, naturalmente: l'ex direttore tecnico del Verdi — ora alla Scala — è stato l'artefice esecutivo della Sala Tripcovich. E ha poi visto rinascere il teatro come consulente per il Comune. «Però, però, sbotta, si sarebbe potuto pubblicizzare di più l'evento, fuori città...» Un evento, appunto: perché come fa notare il presidente dell'Associazione Amici del Verdi, Corrado Antonini, «la ristrutturazione del teatro ha avuto tempi veramente ristretti, e la sua riapertura deve essere oggetto di orgoglio e vanto per tutta Trieste».

Finalmente, in un'orgia di fotografi e cameramen, arriva Scalfaro. Ci siamo. Tutti in piedi per l'inno nazionale, poi via con il coro del *Nabucco* (cui assiste in piedi — unico in sala — Paolo Polidori: per un leghista doc, si sa, il vero inno è quello...). Sfilano le pagine verdiane per i triestini, per gli spettatori arrivati da fuori regione, per un gruppo dell'associazione di musicofili tedeschi «Viva Verdi» calatosi per l'occasione sulle sponde dell'Adriatico; perfino per un signore inglese che — grazie alla biglietteria telematica — ha prenotato la sua poltrona da Londra.

Il primo tempo si è concluso: molti prendono d'assalto la terrazza che sovrasta il portico, e Scalfaro si avvia verso i camerini per salutare lo staff dirigenziale del Verdi, i componenti del cda e una rappresentanza sindacale.

«Avvertiamo che la seconda parte sta per iniziare», trilla un altoparlante preceduto da un metallico «din-don» (che lo abbiano copiato dalle stazioni ferroviarie?). Tutti ai loro posti, mentre nell'orchestra le prime parti si danno il cambio. C'è da ascoltare ancora un bel po' di Verdi prima di trasferirsi al Revoltella: il buffet allestito per i selezionatissimi vip nostrani attende di essere gustato...

Il Presidente Scalfaro sul palco d'onore tra Illy e Veltroni

Anche contestazioni all'esterno del teatro

Il momento è solenne: squillano le prime note del coro «Gli arredi festivi» del Nabucco

Il maestro Nelsson

PROTESTE, LAGNANZE, RIPICCHE – DAMIANI: «STO PER URLARE»

Panico per smoking e bandiere e i «furlani» minacciano il jeans

L'ultimo piccolo dramma della vigilia si è consumato ieri pomeriggio, poche ore prima che la bacchetta del maestro Woldemar Nelsson desse il via al concerto inaugurale. Qualche irriducibile, tratto in inganno da una inquadratura parziale della televisione, ha pensato bene di telefonare al Comune, lamentando come sulla facciata del teatro fosse esposta, accanto a quella italiana, la bandiera azzurra della Regione e non l'alabarda del Comune di Trieste. «Che scandalo - hanno tuonato i solerti segnalatori - com'è giustificabile una così grave dimenticanza proprio nel giorno in cui il teatro cittadino viene restituito al pubblico di casa?». Dall'altro capo del filo, l'intasata segreteria del vice sindaco Damiani, ha dovuto diligentamente spiegare che non della bandiera della Regione trattavasi, bensì della bandiera della Repubblica, che sventola laddove è presente il presidente. Dopo lo smistamento dei questuanti del biglietto gratuito, bloccati senza pietà prima che riuscissero a infilare appena la punta del naso nello studio di Damiani, la trovata della bandiera ha mandato più di qualcuno sull'orlo della crisi. Lo stesso vice sindaco, dimentico dell'aplomb, minacciava: «Sto per urlare».

Ma non è stato questo l'unico aspetto del protocollo che ha seminato il panico, nell'interminabile pomeriggio dei preparativi. Anche l'inquietante interrogativo sullo smoking (se lo metterà Scalfaro o non se lo metterà?) è stato fino all'ultimo un'autentica spina nel fianco per molti. Ad allentare la tensione è intervenuta l'interpretazione autentica degli esperti di cerimoniale della Regione, che hanno sentenziato come fosse sufficiente un bell'abito scuro per non sfigurare nello sfavillante parterre.

Sospirone di sollievo e sotto ad arieggiare il completo del matrimonio. Pare che l'unico assessore imperturbabile sia stato Roberto Tanfani, responsabile regionale della Cultura e fortunato possessore di uno smoking, mentre il collega Mario Puiatti, amante di imprevedibili papillon, avrebbe tagliato corto dicendo che se gli «rompevano» ancora si sarebbe presentato in jeans. L'assessore D'Orlandi ha aggirato il problema cedendo il suo invito (si dice) a Strizzolo, che a presenziare ci teneva invece tanto, ma faceva parte dei «furlani» non contemplati, mentre Mattassi ha semplicemente declinato, non si sa a beneficio di chi.

Gli ultimi malumori a proposito della «guest list» riguardano le discriminazioni tra i progettisti del restauro, alcuni dei quali non sono stati inclusi tra gli invitati eccellenti. L'invitato più pasticcione, invece, sembra essere stato il presidente della Provincia di Pordenone, Alberto Rossi: troppo tardi avrebbe capito che non si trattava di un routinario taglio di nastro. Affrettatosi a confermare la partecipazione, è giunto fuori tempo massimo. Niente da fare, lui e signora sono finiti in lista d'attesa. Alla fine, però, anche Rossi ce l'ha fatta e si è presentato puntualmente al botteghino in un bel vestito carta da zucchero.

ar. bor.

NELSSON: «UN CRESCENDO ROSSINIANO»

Stremato e commosso il quintetto dei solisti

L'orchestra e il coro del «Verdi» salutano il pubblico alla fine

Al contrario che a Palermo, con l'inaugurazione del Teatro trasformata in evento per la presenza della più prestigiosa compagine orchestrale in circolazione, la Filarmonica di Berlino, con le forze locali della musica in secondo piano e con il solo Claudio Abbado a consolare dal podio gli orgogli nazionali, qui, per l'inaugurazione del Teatro, per l'avvenimento di fine secolo della vita di Trieste, l'Orchestra e il Coro del Teatro sono i protagonisti in bella vista, tutti intenzionalmente coinvolti ed emotivamente partecipi. ma a guidare i complessi c'è un comandante straniero, il russo Woldemar Nelsson, neodirettore stabile dell'orchestra, a conferma di una vocazione internazionale del teatro che in quell'incarico ha visto susseguirsi direttori dalla Grecia, da Israele, financo dalla Cina...

Nelsson ha appena sottoscritto l'impegno che lo legherà al Teatro dal prossimo autunno: un paio di concerti sinfonici e l'atteso «Don Carlos». Dal podio sembra dominare la situazione, ma è il più emozionato di tutti. «Ho vissuto in un crescendo rossiniano di tensione» confessa. «Congiurava per mettermi al centro di un avvenimento straordinario persino il tragitto dall'albergo al teatro: soldati, transenne, traffico deviato, addobbi, palchi... Quando venni a Trieste per la prima volta, la città mi piacque subito moltissimo; il Teatro era sventrato e circondato da impalcature; non avrei mai immaginato che ce l'avrebbero fatta».

Escono dal concerto spossati dall'impegno e commossi tutti i solisti, Lucia Mazzaria e Alessandro Svab, in particolare: lui uscito dalle file del coro; anche lei, ma indirettamente, perché da piccola veniva ad ascoltare mamma e papà che vi cantarono per decenni. Per Josè Cura l'emozione è stata pari a quella provata al suo recente debutto quale Otello a Torino. Sprizzano gioia come novizi anche i navigatissimi Luciana D'Intino e Leo Nucci. L'unico a dirci «Arrivederci a presto» però è il basso Askar Abdrasakov, russo anche lui.

Claudio Gherbitz

LA CRITICA

Alcuni attimi sublimi fanno dimenticare qualche titubanza

E dopo tanti «sussurri e grida» dell'ultima ora, ognuno ha svolto al meglio il suo ruolo. La riapertura di un teatro è – bisogna ripeterlo – un'occasione di gioia, un momento di giustificato sbotto di quell'orgoglio che oggi tende ad assopirsi irrimediabilmente in un Paese lontano dal dimostrare un'attrezzatura culturalmente mirata.

Fremiti d'orgoglio e di patriottismo s'intersecano all'irrompere dell'Inno Nazionale, rinfocolati da quell'«amarcord» collettivo che riversa poi sul nome di Giuseppe Verdi antichi riscatti, legati non unicamente al vessillo risorgimentale, ma anche ai fasti di un teatro che svettò da protagonista nel più ampio panorama nazionale. Ma allora la politica culturale non esisteva e non alitavano sul collo i demoni beffardi delle sovvenzioni.

Da oggi, comunque, si ricomincia. Bisogna proporsi mete più alte, sviluppare la fantasia. Resta da vedere come, e quando. Per ora si è puntato ancora sull'oculatezza economica, dove l'equazione tra «richiamo» dei nomi e consistenza del budget appare – come da tempo si predica – l'unica praticabile. Ma sarà davvero producente per la trasformazione in fondazioni?

Puntando lo sguardo sul versante musicale della lunghissima serata, l'acustica del Teatro appare meno tornita rispetto alla Sala Tripcovich, il che ha creato forse un certo disorientamento nell'ascolto reciproco e la conseguente imprecisione nel centrare l'assieme e i trascoloramenti delle armonie negli accompagnamenti orchestrali. Che Woldemar Nelsson fosse un musicista serio, l'avevamo già rilevato a proposito della sua conduzione della Quarta Sinfonia di Bruckner (nella passata stagione sinfonica) eppure nell'impatto con Verdi e con la vocalità verdiana il gesto appare un po' più vago di allora, tale da lasciare l'orchestra nell'indecisione.

Ma «Viva Verdi»! Non roviniamoci la festa, dimentichiamo gli stacchi di tempo non chiari, qualche accento in più e l'aleggiante indeterminatezza in relazione alle voci, e manteniamo incisi nella memoria solo alcuni attimi sublimi; il colore e l'omogeneità dell'incipit del Coro nel «Va pensiero» (offerto quale bis), l'Azucena fiammeggiante e l'Eboli intensa di Luciana D'Intino, la presenza impetuosa del Corsaro di José Cura, la classe nobilissima e il fraseggio denso di significati di Leo Nucci, che faceva impallidire – al confronto – l'acerba vocalità, lontana dal peso specifico verdiano, del basso Askar Abdrasakov. E poi la naturalezza della voce tersa di Lucia Mazzaria, stupenda in «Pace, mio Dio». Comunque la gran festa è per tutti: applausi trionfali nel nome del Trionfo dell'Aida!

Fedra Florit

IL SALOTTO DELLA CITTÀ GREMITO DI FOLLA DAVANTI AL MEGASCHERMO CHE TRASMETTE IL CONCERTO

Per chi non ha biglietto, piazza Grande

In un clima già estivo si intrecciano commenti e battute: «'Ssai mejo fora», si consolano i presenti già pregustando la stagione dell'operetta

GRAN SFOGGIO DI ELEGANZA CON TOCCHI DI «NONCHALANCE»

Tra cravatte a pallini e giacche color geranio

Alle nove meno dieci arriva il presidente Scalfaro. Sulla porta lo attende il padrone di casa, il sovrintendente Jorio, dietro di lui, col sorriso metallico sopra il fiocchetto delle grandi occasioni, il sindaco Illy. La folla, divisa in due ali, dalla prefettura all'ingresso del teatro, lo attende già da un'ora. Scoppia l'applauso, qualche fischio, un «Viva l'Italia» isolato ma stridente. Poco prima c'è stata una vivace protesta di «Azione giovani»: grida, fischi, schiamazzi contro le «prediche da prete» di questo presidente, che sa troppo ma non parla sui misteri italiani.

Quando Scalfaro finalmente compare è già tutto rientrato, la polizia ha allontanato il gruppo di manifestanti, che però lo aspetterà al varco, fino alla fine del concerto. Un bambino, in braccio al padre, si sporge per stringere la mano al presidente, sotto la pioggia di luce dei flash e delle telecamere: da un pezzo si era piazzato sull'ingresso, infilandosi tra le gambe dei granatieri, zigzagando impaziente tra il cordone degli uomini della sicurezza. Una manciata di minuti dopo, Scalfaro è nel palco centrale del teatro, accanto al vice premier Veltroni, a Illy e Cruder. Alla sua destra, lungo come una «i» maiuscola nel suo impeccabile smoking, il sottosegretario Willer Bordon. Nel palco a destra, il presidente del consiglio regionale, Roberto Antonione, anche lui in tenuta di gala. Per un interminabile secondo l'attesa di oltre quattro anni sembra materializzarsi, sfiorando i decolléte già abbronzati delle signore, le teste arricciate fresche di parrucchiere, le nuche dei politici poco abituati alla costrizione del colletto rigido. Tutti si alzano lentamente e l'orchestra intona l'inno nazionale. Quando le note di Mameli scemano, scoppia l'applauso, si abbassano le luci e con i «Gli arredi festivi» dal Nabucco attacca il concerto inaugurale del restaurato teatro Verdi.

Chissà cos'avrà pensato, di questo incipit all'insegna dell'italianità, il consigliere regionale Paolo Polidori, sulla cui giacca nera brillava lo smeraldino dell'immancabile pochette padana. Tutti i politici - Renzo Codarin escluso, che ha fatto un ingresso solitario, poco prima del presidente - sono arrivati con notevole anticipo, dando l'impressione di apprezzare molto la passerella sotto le telecamere, da Hollywood un po' nostrana.

Il deputato Roberto Menia, al contrario del collega di partito, il dandy Paris Lippi, ha preferito un sobrio completo scuro, affidando il tocco di colore alla lungocrinita signora che lo accompagnava, avvolta in volants verde fiammante.

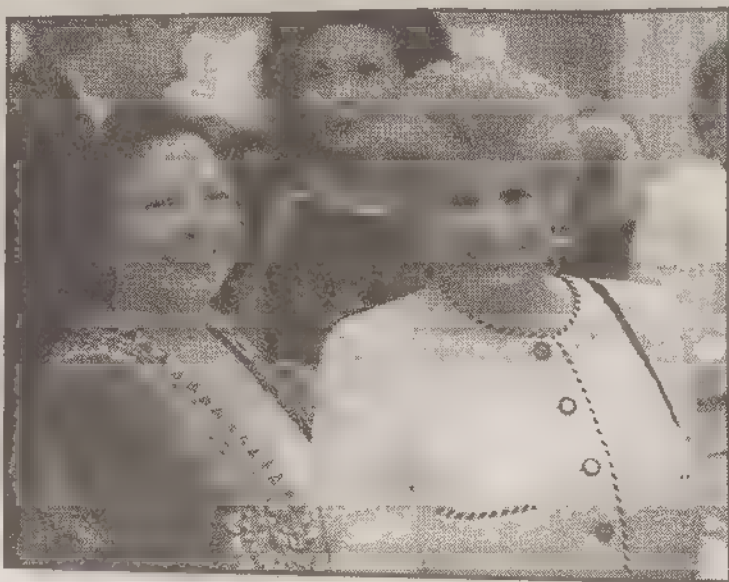
Stile «low-profile» anche per l'onorevole Veltroni, la cui consueta cravatta a pallini sull'abito grigio scuro ha salvato da una magra figura il presidente della giunta, Giancarlo Cruder, il sindaco e il presidente della Provincia di Pordenone, Pasini e Rossi. Fidati tu dei guru del cerimoniale, quando poi ti ritrovi con un banale completo d'ordinanza a fronteggiare i monumentali Bordon e Antonione, bardati come attori da musical. «Oggi mi occupo solo di cultura» - si è schermito Veltroni, a chi gli chiedeva una valutazione sull'ultima uscita di Craxi in materia di giustizia. Poco dopo, mentre aspettava il presidente Scalfaro sulla porta del teatro: «In questi ultimi giorni abbiamo inaugurato due teatri, uno al sud, il 'Massimo' di Palermo, e uno al nord, il 'Verdi' di Trieste. C'era bisogno di uomini che aprissero spazi alla cultura e al teatro, piuttosto che chiuderne».

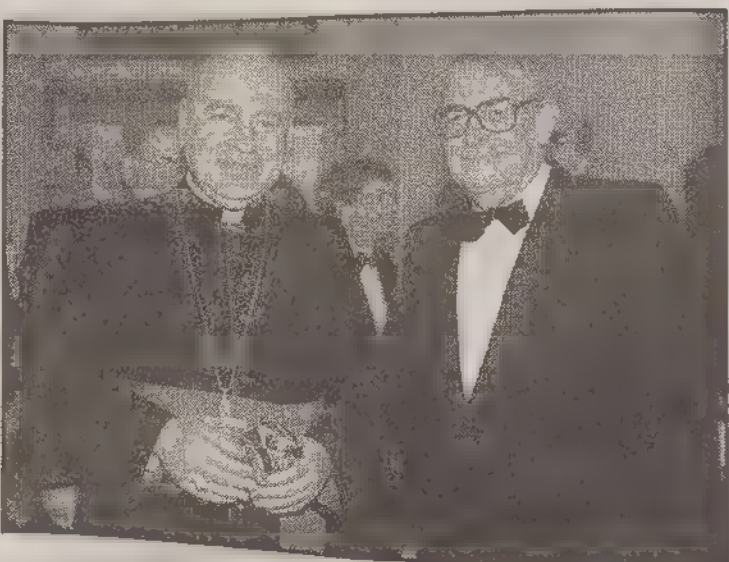
Uno dopo l'altro si succedono i politici, più o meno con consorti al fianco, i responsabili e i sostenitori del teatro. Ecco Primo Rovis con la figlia al braccio, ecco Tombesi e Trauner, l'assessore regionale De Gioia e quello comunale Degrassi, la marchesa Carignani, Maria Giovanna Elmi, il maestro Raffaello de' Banfield con Graziella Brandolini d'Adda, sigillata in una giacca color geranio, elegantissima. Ingresso ad effetto per i maggiorenti del Comune, Illy e Damiani, su cui si lanciano gli operatori delle televisioni. Sorridono e s'intrattengono graziosamente per consentire le riprese, scambiando qualche convenevolo con il generale Luigi Caligaris e l'onorevole Bordon.

E le signore? Eleganza più da tardo pomeriggio che da gran galà, con qualche caduta di stile. Pochi gli abiti lunghi, tanto nero e innumerevoli vecchi capi rispolverati dal guardaroba, che gridavano impietosamente tutta la loro obsolescenza. Una signora, con felice trovata, nascondeva un collare da infortunio sotto una sciarpa nera di pizzo, un'altra, a dispetto dell'altezza da guardia svizzera, aveva scelto per la serata un sobrio tailleurino a fiorami, un'altra ancora emergeva dalla massa nel vestito giallo canarino, con scarpe e borsetta in tinta.

Tra un peplo color carta stagnola e un costume da controfigura di Rossella O'Hara, spiccava il tubino nero con giacca di pizzo color ghiaccio della vice first lady. Per una sera Damiani ce l'ha fatta a essere il numero uno: merito della signora, la cui «mise» surclassava le altre, anche la sfarzosa stola di pelliccia, un po' fuori temperatura, di Rossana Illy.

Arianna Boria

Rossana Illy e Roberto Damiani con signora

A destra nella foto la marchesa Etta Carignani

Il sottosegretario ai beni culturali Bordon

Il Vescovo Ravignani con Lorenzo Jorio

La gente si gode lo spettacolo sul megaschermo di piazza Unità, comodamente seduta ai tavolini del Caffè degli specchi

Servizio di
Renzo Sanson

Santi che offrano un biglietto non ne ce n'è, siamo venuti in Piazza Grande... E, parafrasando la canzone di Dalla, una folla numerosa ha seguito il concerto di gala per la riapertura del Comunale sul mega-schermo installato in piazza dell'Unità d'Italia. Lo splendido palcoscenico di 16 mila metri quadrati, dove la cittadinanza ha scritto tante pagine della propria storia, si è riempito di un pubblico eterogeneo, richiamato sia dall'eccezionalità dell'evento sia dalla serata ideale per stare all'aperto.

Dunque, meglio dentro o meglio fuori? Meglio in smoking o in tenuta da passeggio? «...'ssai mejo fora». E molti sono venuti ben prima dell'ora, per fare una puntata sul molo, da cui sbarcarono il 3 novembre 1918 i «bisnonni» di quei bersaglieri che in questi giorni mostrano con orgoglio il loro piumaggio in occasione del 45.o Raduno nazionale.

Dalle rive l'edificio del rinato Teatro Verdi si ammira in tutta la sua bellezza, baluginante di riflessi ramati nello splendido tramonto. I previdenti si son messi comodi attorno ai tavolini del Caffè degli Specchi. I curiosi sostano davanti al «Verdi», aspettando le autorità e gli spettatori in ghingheri, tra un via vai di bersaglieri col fez, carabinieri a cavallo, cani con padrone e ragazzini che fanno slalom sui pattini.

Guardare, è proprio questo l'etimo della parola «teatro». Così sembrano fare la statua di Carlo VI - il cui braccio sinistro continua a indicare cocciutamente il porto -, oppure lassù, sulla Torre dell'Orologio municipale, Michez e Jachez, i due mori che «bati le ore». Ore spesso drammatiche, per Trieste, ma anche liete e festose. Come in quest'occasione. E solo il bronzo impedisce a Nazario Sauro di sbirciare dietro l'angolo, mentre in diagonale, da Gretta, butta l'occhio il Faro della Vittoria.

Mentre all'interno del Comunale è in atto il gioco sadico del «chi-c'è-chi-non-c'è», all'esterno s'intrecciano commenti, saluti e gli argomenti spaziano dai risultati delle ultime elezioni alle bollette (troppo salate anche per una città di mare) dell'Acega e dell'Enel, dai rebus dell'Irpef (in attesa dell'Ici) alla riforma delle pensioni. E così via lamentando. Alle 20.30 il grande schermo si accende, tra un abbaiar di cani e bambini che si rincorrono. «Come xe 'l novo Verdi?» chiede una signora. «Spetando l'Opereta, compro la casseta del Picolo» risponde l'amica.

Poco prima delle 21, quando arriva il presidente Scalfaro, una bordata di fischietti fa girare la testa alla piazza. Molti corrono a vedere. Altri commentano «No i dovessi fisciar», ma quando arrivano i ritardatari e chiedono «Xe za passà Scalfaro?», rispondono tranquilli: «Sì, i ga za fiscià...». In realtà sembra quella «viennese», la Secessione cui Trieste e più incline.

Quando s'inizia il concerto, si capisce che, musicalmente parlando, era meglio star dentro che fuori. E non solo per l'acustica inesistente. Il maxi-schermo ha un mini-audio. «Alle sagre in Friuli si sente dieci volte di più, anche troppo», sbotta un giovanotto sui sessant'anni. Avendo un telecomando, verrebbe da alzare il volume. Ma tra il pubblico non mancano i melomani, che provvedono ad «accompagnare» coro e cantanti. Verdi, più d'uno, lo conosce a memoria. Resta sempre il più popolare, come la sua musica, anzi la sua capacità di «dire qualche cosa in musica».

Dopo le repliche del concerto inaugurale (si può riascoltarlo questa sera, alle 21, alla radio nel contenitore serale di RadioTreSuite, con il commento e le interviste di Roberto Canziani)

Le note si diffondono nella piazza, nessuna cupola le trattiene. Salgono in alto, prendono il vento, salgono leggere fino a San Giusto. Il pubblico di piazza ammira soprattutto i solisti, in particolare Lucia Mazzaria («Che brava: la par la Tebaldi»). Alle 23.30 la luna va a dormire dietro una nuvola, e all'altro capo della piazza si sveglia la fanfara dei bersaglieri, che divide la piazza e ottiene più applausi del concerto in video. E la gente va e viene. Proprio una bella serata per star fuori.

Fotoservizio
Marino Sterle
Andrea La Sorte

DOPO LA MUSICA, ANCORA FESTA E SPUNTINO AL «REVOLTELLA»

Grande abbuffata al museo

Per Scalfaro, invece, qualche peccato di gola solo a pranzo, con delizie tutte abruzzesi

La musica ha messo appetito e dopo il concerto autorità, politici e ospiti vari si sono trasferiti in massa al museo Revoltella, dov'era allestito un faraonico buffet offerto dal Comune. Qualcuno, tra il pubblico, ci ha provato comunque: nulla da fare, senza l'invito era impossibile entrare a degustare le prelibatezze confezionate apposta per accontentare tutti i gusti, dal pesce al risottino, dal prosciutto in crosta all'insalata catalana. L'assalto è stato solo all'inizio discreto. Dopo qualche minuto, gli ospiti hanno mandato a farsi benedire il look da cerimoniale e si sono dati da fare intorno al tavolo, volatilizzando in men che non si dica i cannoncini di bresaola e le bruschette di pesce spada.

Al festino non ha partecipato il Presidente della Repubblica Scalfaro, accompagnato in prefettura, subito dopo il concerto, dal sindaco Illy. Qualche piccolo peccato di gola, però, Scalfaro se l'è concesso al pranzo di ieri, allestito, circa alle 15, nella sala verde della prefettura, splendidamente addobbata.

Chef personale, ancora una volta, Giulio Di Rocco, titolare di un noto ristorante cittadino, le cui delizie abruzzesi il Presidente aveva mostrato di gradire molto nella sua precedente visita dell'ottobre '94. Sulla tavola, quindi, un antipasto a base di prosciutto crudo, salamini piccanti e mozzarelline. Primo piatto, spaghetti alla chitarra, vera passione di Scalfaro, e, a seguire, capretto alle erbe, verdura e torta di fragole, il tutto innaffiato da Augusteo del '93, ottimo rosso di Palazzolo dello Stella.

Il dopo-teatro: la tavola imbandita attende gli ospiti al museo Revoltella

OGGI E DOMANI LE GIORNATE CLOU DEL QUARANTACINQUESIMO RADUNO NAZIONALE DEI FANTI PIUMATI

Bersaglieri, comincia la festa

Ieri è sbarcato in città il medagliere scortato dalle corvette militari e una delegazione si è recata a Redipuglia

L'arrivo, ovviamente di corsa, in piazza Unità del ricco medagliere dei bersaglieri sbarcato sulle rive; era scortato da cinque corvette militari.

Il 45.o Raduno nazionale dei Bersaglieri che ci aveva riservato sino a oggi (seppur prelibati) assaggini è giunto alle portate principali iniziando ieri con l'arrivo via mare, scortato da cinque corvette della Marina militare, del Medagliere. L'importante vessillo dalle Rive è stato portato in Comune e qui sono stati presentati al sindaco Illy il presidente nazionale dell'Anb Vittorio Mangilli, il presidente regionale Manlio Garofalo e i rappresentanti delle sezioni estere. Ad accompagnare la cerimonia la fanfara del III.o reggimento bersaglieri che al termine, attorniato da una gran folla, si è esibito in un concerto applauditissimo.

In piazza, frattanto, si disputava la gara ciclistica con atleti militari e arrivava il gruppo dei bersaglieri ciclisti in congedo che, guidati dal generali Casini, avevano preso parte al 16.o Trofeo Regina che da Legnano a Trieste ha unito il III e il V Corpo d'Armata.

Nel pomeriggio la delegazione di fanti piumati si è recata al Sacrario di Redipuglia per deporre una corona. Ecco tutte le le informazioni utili ai radunisti e ai triestini.

Viabilità. Oggi le zone attorno a a piazza Unità sono interdette al parcheggio, alcune anche alla circolazione, mentre domani (sino alla fine della manifestazione) il centro cittadino è praticamente chiuso al traffico; chi dovesse lasciare la città (pur essendo istituito un doppio senso di marcia tra via Ghega e via Fabio Severo angolo via Cicerone) è invitato a servirsi della Grande viabilità, della strada nuova per Opicina e la statale 202.

Autobus. I problemi maggiori si avranno domani, data l'interdizione del centro con queste modifiche alle linee: 1 capolinea altezza Mercato coperto, 2 piazza Dalmazia, 3 direttiva Stazione, via Ghega, Severo, Cicerone, Coroneo, Rismondo e Giulia; 4 regolare; 5 direttiva Ghega, Cicerone, Xidias, Timeus; 6 direttiva foro Ulpiano, Severo, Ghega; 8 limitata a Piazza Venezia; 9 capolinea monumento Rossetti; 10 capolinea Mercato Coperto; 11 capolinea piazza Ospedale; 15 capolinea Mercato Coperto, 17 capolinea fronte Tribunale; 18 limitata largo Barriera Vecchia; 19 direttiva Canova-Brunner e Cicerone, Xidias; 20 e 21 capolinea Largo Barriera Vecchia; 22 capolinea via Gatteri angolo Viale XX Settembre; 24 pressappoco il percorso della 30; 26 direttiva Brunner-Foro Ulpiano e Cicerone-Xidias; 28 Ghega, Stazione; 29 capolinea Mercato Coperto; 30 Locchi-Annunziata-S. Giorgio; 33, 34, 37, 44, 48 regolari; 35 capolinea Stazione; 39 Stazione-Severo-Cicerone-Coroneo; 40 e 41 Largo Barriera; 42 limitata Stazione.

Informazioni turistiche. L'Azienda di promozione turistica sarà aperta nella sede centrale in via S. Nicolò dalle 9 alle 13, in Stazione oggi e domani dalle 9 alle 19 e nel punto informazioni Foro Ulpiano oggi dalle 9 alle 19 e domani dalle 9 alle 13.

Mostre. Sono sempre visitabili la mostra storica del Corpo del Bersaglieri nella sala Illiria della Marittima e la mostra di cartoline storiche nella sala comunale d'arte in piazza Unità. Oggi e domani alla base della scalinata di Santa Maria Maggiore «Fiori in Cittavecchia, domani, infine, in Cittavecchia dalle 8 alle 22 Mercatino dell'antiquariato e Mercatino delle pulci.

Negozi. Deroga all'apertura, facoltativa, per i negozi e i pubblici esercizi. Saranno, altresì, installati punti di ristori e vendita di sounvenirs in piazza Ponterosso (lato frutta e verdura) e in via Giustiniano.

Annullo postale. Oggi dalle 14 alle 22.30 e domani nella mattinata rimarrà aperto lo sportello per l'Annullo postale nella Sala comunale d'Arte in piazza Unità.

Domenico Musumarra

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI

Monumento in riva, kermesse in stadio e fuochi d'artificio

Willian Vecchi, classe 1923, arrivato in bici.

Il Raduno è entrato nelle sue giornate clou e il programma odierno è ricco di spunti interessanti per quanti volessero stringersi affettuosamente attorno ai soldati che portano o hanno portato le fiamme cremisi; eccolo in dettaglio.

- **Ore 11.15** – Alla presenza delle massime autorità locali e del Presidente Scalfaro sarà inaugurato il Monumento al Bersagliere (opera dello scultore Fiorenzo Bacci) sulla scalinata a mare di Piazza Unità.
- **Ore 14** – Apertura dello sportello per l'annullo postale commemorativo del Raduno alla Sala comunale d'arte in Piazza Unità.
- **Ore 14.50** – Partenza dal Lloyd Adriatico del giro cicloturistico «Trofeo Tricolore» che sosterà per la deposizione di una corona d'alloro al Monte San Michele.
- **Ore 15** – Il giro cicloturistico farà il suo ingresso nello stadio «Pino Grezar» per un passaggio.
- **Ore 16** – Ingresso sempre al «Grezar» dei componenti il Raid ciclistico Trento-Trieste. Il Raid (organizzato dalla sezione Anb di Bari) ha come scopo di unire idealmente i Sacrari militari di Bari e Redipuglia, espressioni del primo e secondo conflitto mondiale, di unire idealmente Trento e Trieste nel 79.o della loro ricongiunzione all'Italia, ricordare i bersaglieri caduti sui campi di battaglia e promuovere una raccolta di fondi da destinare alla Uildm (distrofia muscolare).
- **Ore 16.15** – Ingresso al «Grezar» della 13.a Staffetta podistica della solidarietà Frascati-Trieste che nelle città attraversate ha raccolto fondi a favore dell'Airc.
- **Ore 16.20** – Saggio ginnico sportivo militare sempre al «Grezar». Presenti cinque fanfare.
- **Ore 19** – Messa in onore della Patrona dei Bersaglieri, la Madonna del Cammino, in piazza Unità.
- **Ore 21** – Concerto fanfare in Piazza Unità (canterà anche Umberto Lupi) e premiazione concorsi.
- **Ore 22** – Chiusura sportello annullo postale e spettacolo di fuochi d'artificio.

ASSENTE «PER CAUSE DI SERVIZIO»

Un saluto dalla Bosnia della brigata Garibaldi

«La nostra assenza al raduno di Trieste è, paradossalmente, il segno dell'attualità, della capacità, della professionalità dei bersaglieri». Il generale Mauro Del vecchio, comandante della Brigata bersagleiri Garibaldi,esordisce così nell'inviare il proprio augurio ai radunisti della specialità riuniti in riva al Golfo.

«La "Garibaldi" - continua Del Vecchio dal quartier generale della sua unità a Sarajevo - è sempre stata attrice principale dei nostri raduni ma quest'anno non possiamo onorare questo piacevole impegno proprio perchè i bersaglieri si stanno facendo valere. Siamo qui in Bosnia, con il Comando di brigata e il Battaglione logistico, il 18.mo Reggimento è in Albania, nell'area più critica del Paese, mentre l'ottavo Reggimento è in sede ma pronto a ridislocarsi in uno di questi due teatri operativi».

L'alto ufficiale guarda con serenità al futuro della specialità, convinto che la presenza dei volontari nella Brigata Garibaldi, prima grande unità completamente «professionalizzata», sia stata una scelta fortunata, mettendola al riparo da «sorprese» gradite, pur auspicando, a livello perosnale, la continuazioen di una presenza di militari di leva nel nostro Esercito.

«Noi bersaglieri - commenta infine il generale rivolgendosi specie ai giovani - seguiamo una vita impostata su principi quali la lealtà, lo slancio, la determinazione, l'entusiamo, concetti che i giovani, per la loro stessa natura, possono fare propri anche in altri settori della vita poichè la valenza di questi concetti è generale. Ai giovani dico di guardare con fiducia alla nostra struttura, che è all'altezza delle esigenze attuali, e di valutare attentamente la possibilità di partecipare al nuovo Esercito italiano, che offre sempre maggiori occasioni di formazione professionale e di fare esperienze significative, altrimenti difficili da vivere».

Pier Paolo Garofalo

IN DIRETTA

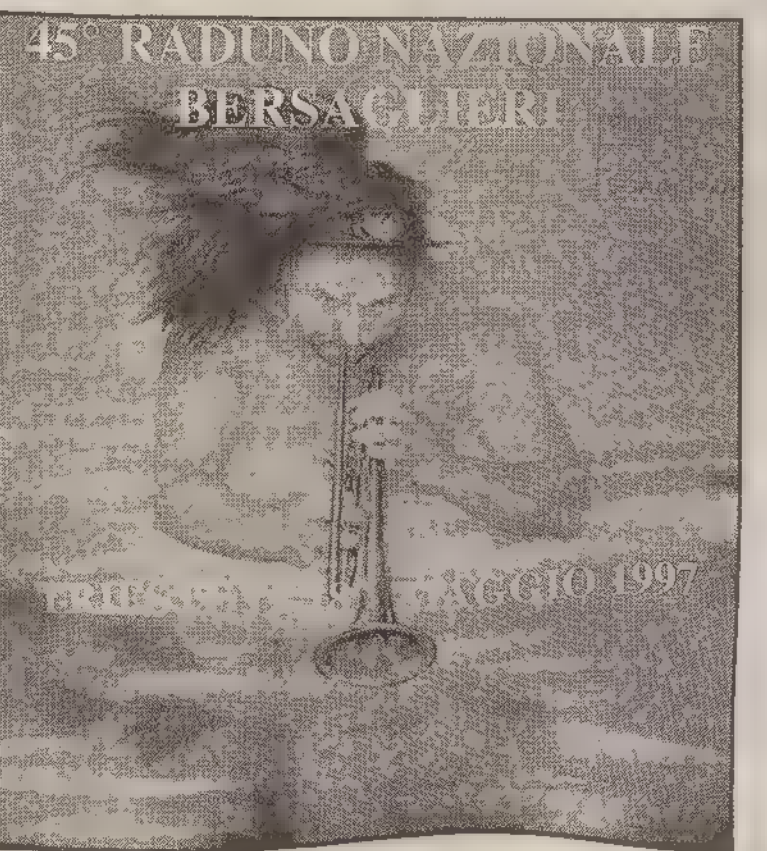
Radio Punto Zero la «voce» del raduno

Tutti coloro che vorranno seguire le fasi salienti del quarantacinquesimo raduno nazionale dei bersaglieri che si sta svolgendo nella nostra città basterà che ascoltino Radio Punto Zero, sintonizzandosi sui 101.1 e 101.5 (a Trieste) e sui 101.3 (nel resto della regione e nel Veneto) Mhz in Fm.

Oggi, dalle 10.30 in poi e domani dalle 8, quando la città sarà svegliata dalle fanfare, incomincerà i collegamenti in diretta da piazza Unità. Sia oggi che domani Radio Punto Zero, emittente ufficiale del raduno, darà tempestivamente tutte le informazioni utili sul raduno: accessi veicolari, parcheggi, ammassamento e curiosità.

IL MANIFESTO DEL RADUNO DEL PITTORE MARIO DONIZETTI

Il fante non corre, vola

«Ho voluto – dice l'artista – uscire dalla tradizionale iconografia»

Il bersagliere che a Trieste annuncia per le strade la grande adunata, non corre: vola. Perché Mario Donizetti, l'autore del manifesto, ha voluto trasporre il soggetto a modo suo. facendo arrivare la notizia dal cielo.

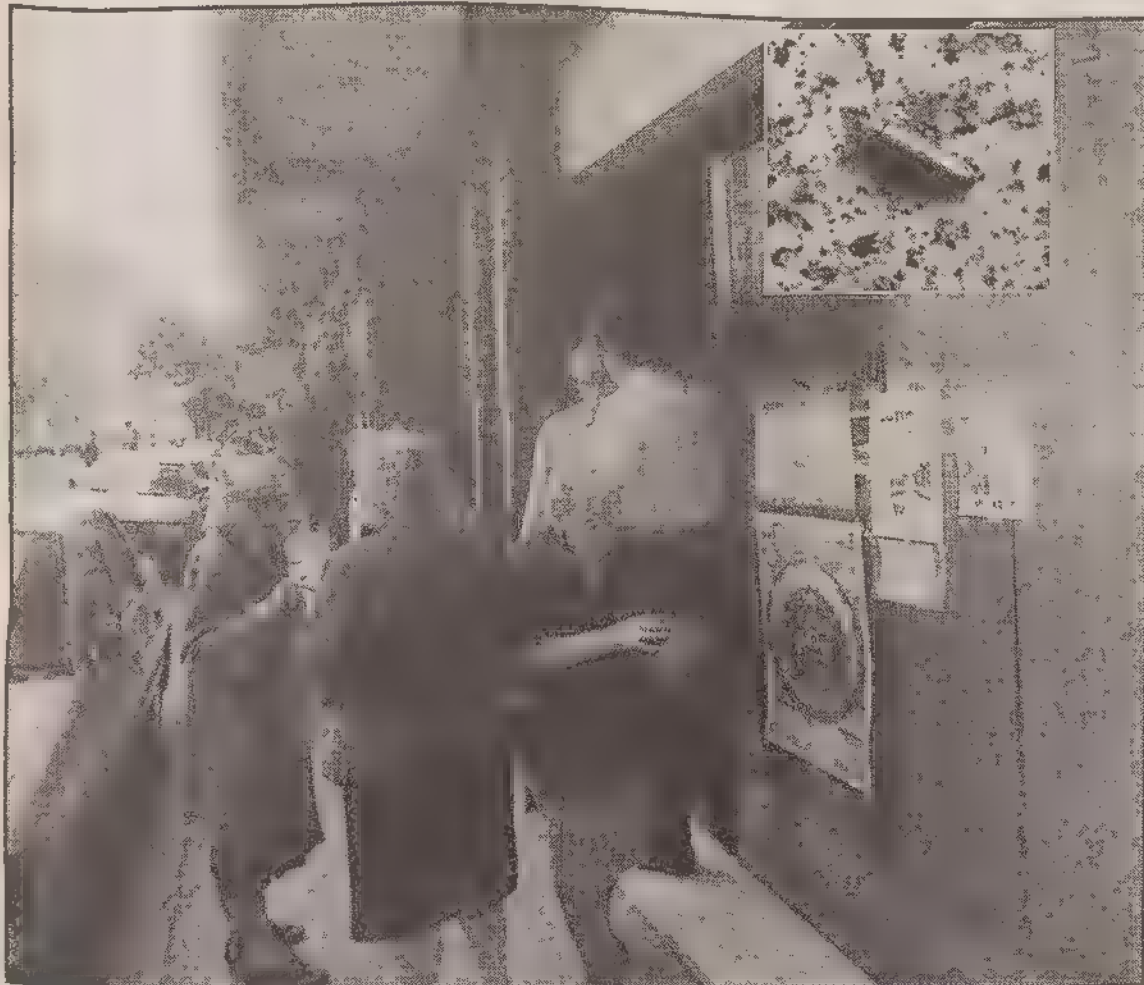
«Dipingere un bersagliere con l'usuale iconografia – con i piedi ben piantati a terra – non avrebbe dato il giusto risalto a questo momento», spiega il pittore. «Perciò – aggiunge – ho immaginato che l'avvenimento potesse essere "tradotto". Dipingendo la figura di un angelo trombettiere, che dal cielo sopra Trieste – rappresentata dalla cattedrale di San Giusto – chiamasse a raccolta tutti i cappelli piumati d'Italia». Il riferimento dunque «corre» con immediatezza a una pittura ormai lontana, quella della tradizione, perché Mario Donizetti, pur lavorando in questi anni (del massimo sviluppo dell'arte concettuale che è presentazione e non rappresentazione, e dell'utilizzo dei nuovi media) continua a percorrere la strada del realismo, di un'idea «che è solo prodotto della realtà».

Così, utilizzando la tecnica della tempera, con cui è stato dipinto anche l'originale del manifesto triestino, Mario Donizetti si rivolge a quel pubblico che ancora ama questo tipo di artisticità. Come per esempio: Valentina Cortese, Rossella Falk, Giorgio Albertazzi, Vittorio Gassman, che gli hanno commissionato un ritratto «vecchia maniera».

en. cap.

ATTIMI DI TERRORE ALLA RICEVITORIA DI VIA MARCONI PER 300 MILA LIRE: ARRESTATE DUE PERSONE RITENUTE COMPLICI

Rapina il Lotto, spara, e riesce a fuggire

«Fuori i soldi»: la titolare crede sia uno scherzo e per un pelo l'uomo non la fulmina con due colpi che si conficcano nel muro

La ricevitoria rapinata e, nella foto piccola, un bossolo sul pavimento.

Servizio di
Corrado Barbacini

Rapina con sparatoria ieri pomeriggio alla ricevitoria del lotto di via Marconi, a sinistra del Giardino pubblico. Fermati in tarda serata dalla polizia e dai carabinieri due persone in qualche modo ritenute complici. Invece è sfuggito dopo un inseguimento a piedi il vero e proprio rapinatore. Nel corso della fuga sono stati esplosi alcuni colpi di arma da fuoco. Modesto il bottino, interamente recuperato: qualche centinaia di migliaia di lire.

Il colpo è stato messo a segno alle 16.15. E' stato a quell'ora che un giovane che indossava un giubbotto arancione del tipo di quelli dei netturbini ha fatto irruzione nella ricevitoria di via Marconi di proprietà di Annamaria Amadi. Il malvivente dopo essere entrato si è accertato che la porta fosse chiusa. Poi ha intimato: «Fuori i soldi» rivolgendosi a Giuseppe Di Miero, marito della titolare. L'uomo credendo si trattasse di uno scherzo gli ha risposto: «Ma non fare lo stupido». L'altro allora ha estratto la pistola da un sacchetto di nylon che portava con sè e ha esploso due colpi. Sono stati attimi di terrore. I proiettili si sono conficcati nella parete dietro il banco e nel soffitto. A questo punto il malvivente è andato dalla parte del banco dove c'era Annamaria Amadi e puntandole la pistola le ha ripetuto la frase: «Dammi i soldi, se no ti ammazzo». La donna terrorizzata gli ha consegnato un mucchietto di banconote, circa 300 mila lire, perchè altro denaro in quel momento non era in cassa. E qui si è temuto il peggio. Il malvivente ha detto: «Voglio altri soldi». Tenendo in mano la pistola ha aperto a sua volta gli altri cassetti ma non ha trovato nulla. Ha allora fatto qualche passo indietro fino alla porta dove si è letteralmente scontrato con un'anziana cliente che stava entrando. «Dammi i soldi», ha intimato anche a questa. E la donna gli ha dato una banconota da 50 mila lire che aveva in mano. A questo punto la fuga e l'allarme, ma purtroppo c'è stato qualche contrattempo.

A sirene spiegate arriva una «civetta» dei carabinieri ma si scontra all'incrocio: lievemente ferite tre persone

Un'auto civetta dei carabinieri che stava arrivando a sirene spiegate sul luogo della rapina è rimasta coinvolta in un incidente mentre stava attraversavando con il semaforo rosso l'incrocio tra via Battisti e via Palestrina. Lievemente ferite tre persone tra cui un ufficiale dei carabinieri.

Pochi minuti dopo il rapinatore è stato segnalato nei pressi di via dello Scoglio. Un poliziotto a piedi gli si è messo alle calcagna e ha esploso un colpo di pisola. Il malvivente ha saltato il muro del giardino relativo al civico 77 e poi si è lanciato da un'altezza di cinque metri in una strada sottostante ed è riuscito a fare perdere le tracce. Intanto una pattuglia della polizia e una dei carabinieri hanno bloccato due persone in qualche modo ritenute complici nella rapina. I due sottoposti a fermo di polizia giudiziaria sono stati interrogati fino a tarda sera.

FURTO AGGRAVATO E RAPINA

Il raid nell'Udinese: patteggiano la pena i cinque triestini

UDINE — Cinque giovani triestini, che all' alba del 26 gennaio avevano compiuto un raid in provincia di Udine, conclusosi con un inseguimento da parte della polizia e la fuoriuscita della loro automobile sull' autostrada a Villesse, hanno «patteggiato» ieri davanti al tribunale di Udine. I reati loro contestati vanno dal tentato furto, al furto aggravato, alla rapina. I cinque avevano, infatti, tentato di rubare in un' edicola di Piazale Diacono e poi avevano rapinato poche decinè di migliaia di lire all' edicola di Piazzetta Marconi, a Udine; quindi erano andati fino a Valbruna, dove aveano rubato il portafogli, con centomila lire, a un ambulante.

Ieri, Christian Alberti, di 24 anni, e Giacomo Cinquepalmi (22) hanno patteggiato un anno e cinque mesi di reclusione e 750 mila lire di multa ciascuno. Massimo Comandini (22) ha patteggiato un anno e tre mesi e 700 mila lire di multa. Infine, Michele Antonini (23) e Alex Russignan (22), hanno patteggiato un anno, un mese e 10 giorni e 600 mila lire di multa ciascuno.

Il tribunale ha concesso la sospensione condizionale della pena a Comandini, Cinquepalmi, Antonini e Russignan.

NEL DOPPIOFONDO DI UN CAMION C'ERANO 41 CHILI DI MARIJUANA

Sequestrata droga albanese

Arrestati dalla Polmare e dalla Finanza quattro schipetari originari di Scutari

Proprio come a Brindisi. Dall'Albania non arrivano solo clandestini, ma anche droga, pacchi di erba in quantità industriali. E sempre più roba. Un vero e proprio mercato emergente gestito dalla criminalità di quel Paese. C'è addirittura chi parla di rischio Colombia.

E questo mercato sta pericolosamente interessando anche Trieste. Gli agenti della polmare e i militari della Guardia di finanza hanno intercettato nei giorni scorsi un carico di cannabis nascosto nel doppiofondo di un Tir appena sbarcato da un traghetto. Quarantun chili di roba pare destinata al mercato milanese, ma anche triestino. Un vero e proprio "assaggio" a giudicare dalla quantità di marjiuana che viene prodotta in Albania tra Tirana e le montagne.

Quattro sono stati gli arrestati. Tutti nativi di Scutari, ritenuti dagli investigatori a vario titolo le avanguardie dei trafficanti, quelli cioè che hanno "provato" a utilizzare l'ingresso triestino. Le loro identità sono coperte dal massimo riserbo dagli investigatori che stanno lavorando coordinati dal sostituto procuratore Giorgio Melillo per scoprire i destinatari locali della droga.

Ma andiamo con ordine. Il sequestro è avvenuto quasi casualmente. Un camion "Man" è uscito dal ventre del traghetto proveniente da Durazzo. I poliziotti hanno controllato la documnentazione del mezzo che era vuoto ed era ufficialmente destinato ad andare in una località del Veneto a caricare farina destinata appunto all'Albania. Ma il conducente del "Man" aveva qualcosa di strano. Il suo nome non era nuovo ai computer della polizia e della finanza. Hanno scoperto che il camionista era destinatario di un decreto di espulsione che gli è stato subito notificato l'atto in modo tale che avesse potuto ripartire con lo stesso traghetto. A questo punto è successo che il camionista ha telefonato ad alcuni suoi connazionali a Milano perchè qualcuno venisse a prendere il mezzo.

Dal capoluogo lombardo dopo poche ore sono arrivati a Trieste altri tre albanesi che "disperatamente" hanno cercato un autista disponibile che guidasse il camion bloccato il porto. Ma lo strano movimento è stato notato dai poliziotti e dai finanzieri che hanno allora deciso di vederci più chiaro. I militari hanno controllato il camion e hanno scoperto, nascosta in un doppiofondo, la droga: quarantun chili di cannabis.

«Non sapevamo nulla di quella roba», hanno detto gli albanesi. Ma per i quattro si sono aperte le porte del Coroneo. Per tutti l'accusa è di concorso in traffico internazionale di droga. Solo uno, con responsabilità ritenute marginali, è stato rilasciato ieri dal Gip Raffaele Morway. Nel frattempo gli investigatori hanno effettuato alcune perquisizioni sia in città che fuori e tutto lascia pensare che l'indagine porti a nuovi sviluppi. E questa è forse la ragione per cui su questa vicenda è stato mantenuto un riserbo ermetico.

c.b.

SEQUESTRO DI CANNABIS

Così le «famiglie» hanno scelto il porto di Trieste

RISCHIO COLOMBIA

ALBANIA

Nell'ultimo anno i trafficanti albanesi hanno creato estese coltivazioni di marjiuana. Gran parte del prodotto finisce sul mercato italiano

Dalla Turchia arrivano carichi di eroina e cocaina poi smistati in Grecia e in Italia

TIRANA
Elbasan
Lushnjë
Fier
Berat
Valona
Mar Ionio
Zone di coltivazione di cannabis

L'Albania non è solo terra di kalashnikov e centro di smistamento di eroina e cocaina turca ma anche e soprattutto una tra le maggiori produttrici di cannabis. I pacchi di erba che in questi giorni approdano sulle nostre coste arrivano da precise zone dell'Albania. Vengono coltivate nei piccoli villaggi vicino a Tirana, Fier, Lushnje, Valona e nelle campagne interne del Paese tra Elbasan e Berat.

Quasi tutta la cannabis albanese finisce sul mercato italiano gestita dalle criminalità organizzata di quel Paese, più o meno 200 famiglie. I nostri investigatori ritengono sia particolarmente ricercata perchè la qualità è ottima.

Ma perchè questo boom iniziato qualche tempo fa sulle coste pugliesi? «Ci sono poveri contadini distopsti a tutto, anche a coltivare cannabis pur di guadagnare qualche lek: sono bravi a camuffare le piante, spesso le nascondono tra quelle alte come il mais... sono i più "incolpevoli", lo fanno per sopravvivere», spiega un investigatore albanese. «Ma poi — aggiunge — ci sono i trafficanti, quelli veri che provvedono a smistare la droga. E se è facile individuare i contadini, ben più difficile è mettere le mani sugli altri».

MIRAMARE

Cantina in fiamme: attimi di paura

Un intero sotterraneo di uno dello stabile al civico 57 di viale Miramare è stato investito ieri pomeriggio da un incendio. Ridotti in cenere vecchi mobili e scatoloni che erano stati depositati nelle cantine. Sono subito arrivate alcune squadre dei vigili del fuoco che hanno dovuto lavorare fino a sera. Paura e apprensione da parte dei condomini. Non sono ancora state chiarite le cause del rogo. Sul posto una pattuglia dei carabinieri.

TUTTI I NOMI E LA PROVENIENZA DEI DOCENTI CHE SONO CHIAMATI A GIUDICARE I CANDIDATI NELL'IMMINENTE ESAME

Maturità, ecco i commissari

Pubblichiamo i nomi dei componenti delle commissioni per l'esame di maturità '97, che dovrebbe essere l'ultimo con queste modalità. L'elenco è stato fornito dal Provveditorato. I nomi potranno cambiare perché, si sa, molte sono le rinunce prima di arrivare all'esame, ma ne daremo comunicazione.

LICEO CLASSICO «FRANCESCO PETRARCA»

I Commissione di licenza linguistica sperimentale ad indirizzo linguistico (ins. 3 lingue), sez. E, F, H.
Rappresenante di classe: sez. E e H, Franco Ferranti; sez. F, Giuliana Nassarut.
Presidente: Aurora Agostini, Liceo classico «Dante Alighieri»; italiano: Elisa Agnoli, Liceo scientifico «Oberdan»; inglese: Maria Furlani, Ist. prof. industria e artigianato «L. Galvani»; tedesco: Sonia Cebulec, Liceo classico «Dante Alighieri»; francese: Maria Grazia Donda, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci».
II Commissione di licenza linguistica sperimentale ad indirizzo linguistico (ins. 3 lingue), sez. G, I, L.
Rappresentante di classe: sez. G, Sulli Adriana; sez. I Riggio Daniela Camilla; sez. L, Facchini Sergio.
Presidente: Anzaldo Armando, Liceo scientifico «Elio Vittorini» (Lentini); italiano: Polo Ninfa, Liceo scientifico «Galilei»; tedesco: Bartoli Mario, Istituto magistrale «Carducci»; inglese: Angione Angela, Istituto tecnico commerciale «Leonardo Da Vinci»; francese: Kowalinska Anna, Istituto tecnico commerciale «Carli» (corso serale).
I Commissione di maturità classica, sez. A, B, C, B aggiunta.
Rappresentante di classe: sez. A, Paoletti Laura; sez. B, Calabrese Fabio; sez. C, Bianchet Ennio; sez. B, Caranfa Grazia.
Presidente: Hofer Gianfranco, Liceo scientifico «Galilei»; latino e greco: Banova Elisabetta, Liceo scientifico «Pio Paschini» (Tolmezzo); filosofia e storia nei licei: Castelpietra Licia, Liceo scientifico «Galilei»; matematica e fisica: Volpi Gabriella, Liceo scientifico «Oberdan»

ISTITUTO MAGISTRALE «CARDUCCI»

I Commissione di maturità magistrale sperimentale ad indirizzo pedagogico (Ts), sez. Alfa, Beta, Gamma.
Rappresentante di classe: Alfa, Stefanini Fabrizio; Beta, Balsamo Consiglia; Gamma, Michelazzi Fulvio.
Presidente: Battaia Luciano, Liceo scientifico «M. Grigoletti» (Pordenone); italiano: Paludetto Flavia, Liceo scientifico «Galilei»; pedagogia: Fracassi Tiziana, Istituto magistrale «Sacile»; matematica: Palumbo Rosario Silvestro, Istituto tecnico femminile «G. Deledda»; psicologia e sociologia: Carli Innocenzo, Istituto magistrale «Sacile».
I Commissione di maturità magistrale, sez. A, B.
Rappresentante di classe: sez. A, Privitera Paolo; sez. B, Galgaro Fulvia.
Presidente: Fabbroni Giuseppe, Istituto magistrale «Sacile» (Sacile); italiano e storia: Fiorin Marisa, Istituto tecnico commerciale «Carli» (corso serale); matematica: Pizzamei Bruno, Liceo classico «Francesco Petrarca»; filosofia e pedagogia: Sforzina Clara, Liceo scientifico «E. L. Martin» (Latisana); latino: Pericoli Daniela, Liceo scientifico «Oberdan»

ISTITUTO TECNICO FEMMINILE «G. DELEDDA»

I Commissione di maturità scientifica sperimentale ad indirizzo biologico sanitario, sez. A unica.
Rappresentante di classe: A unica, Ghersini Serena.
Presidente: Zoppolato Marisa, Istituto tecnico industriale «A. Volta»; italiano: Bon Silva, Istituto tecnico commerciale «Carli»; matematica: Peschiaroli Daniela; psicologia e pedagogia: Sodomaco Gianfranco, Istituto magistrale «Carducci»; fisica: Locatelli Patrizia, Liceo scientifico «G. B. Benedetti» (Venezia).
II Commissione di maturità scientifica sperimentale ad indirizzo biologico sanitario, sez. B unica.
Rappresentante di classe: B unica, De Marchi Franco.
Presidente: Boiti Lamberto, Liceo scientifico «Copernico» (Udine); italiano: Batticci Giovanni, Istituto tecnico commerciale «Carli» (corso serale); matematica: Montillo Antonio, Liceo scientifico «Tricarico»; psicologia e pedagogia: Placido Piercarla, Istituto magistrale «Carducci»; fisica: Falasca Nicola, Liceo scientifico «Francavilla al mare».

LICEO CLASSICO «DANTE ALIGHIERI»

II Commissione di maturità classica, sez. A, C Pni, D.
Rappresentante di classe: sez. A, Duili Duilio; sez. C Pni, Palumbo Annalisa; sez. D, Colautti Chiara.
Presidente: Tassan Luciano, Liceo classico «Giacomo Leopardi» (Pordenone); italiano: Mai Marina, Liceo classico «Francesco Petrarca»; filosofia e storia nei licei: Favento Giulio, Liceo classico «Francesco Petrarca»; matematica e fisica: Paoletti Maria Cristina, Liceo scientifico «Galilei».

LICEO LINGUISTICO LEG. R. «BACHELET»

I Commissione di licenza linguistica, sez. A, B.
Rappresentante di classe: sez. A, Ive Gabriella; sez. A, Viezzoli Manuela; sez. A, Calderini Chiara; sez. B, Colombi Lucia.
Presidente: Codega Franco, Liceo scientifico «Oberdan»; italiano: Azzimonti Paola, Istituto magistrale «Carducci»; tedesco: Fabris Lorena, I.P. serv. commerciali «E Tur. Scipione De Sandri»; fisica: Pasqualini Antonietta, Liceo classico «Francesco Petrarca»; storia dell'arte: Sgubbi Gianfranco, Liceo classico «Dante Alighieri».

LICEO SCIENTIFICO «GALILEI»

I Commissione di maturità scientifica, sez. A Pni, B Pni, C Pni, A, B, D, F.
Rappresentante di classe: sez. A, Foà Ottavia; sez. B, Greblo Edoardo; sez. D, Agolini Renata; sez. F, Passarello Lorella Attilia.
Presidente: Vajente Nereo, Liceo scientifico «M. Grigoletti» (Pordenone); italiano: Mercante Vincenzo, Liceo scientifico «Oberdan»; matematica e fisica: Occhino Nerina, Liceo classico «Francesco Petrarca»; inglese: Zuani Gabriella, Liceo classico «Francesco Petrarca»; filosofia e storia nei licei: Orlandi Paolo, Liceo classico «Dante Alighieri».
II Commissione di maturità scientifica, sez. A-B-C, C, E, G, H.
Rappresentante di classe: sez. C, Rocco Viviana; sez. E, Berni Sergio; sez. G, D'Adamo Maria Teresa; sez. H, Bernardoni Chiara.
Presidente: Francescato Fabio, Liceo classico «Francesco Petrarca»; italiano: Di Manzano Daria, Liceo classico «Francesco Petrarca»; matematica e fisica: Blasina Rita, Liceo scientifico «Michelangelo Buonarroti» (Monfalcone); inglese: Guadagno Franco, Liceo scientifico «Oberdan»; filosofia e storia nei licei: Trasciatti Graziella, Liceo scientifico «Oberdan».

LICEO SCIENTIFICO «OBERDAN»

III Commissione di maturità scientifica, sez. V A, V H.
Rappresentante di classe: sez. V A, Felician Graziella; V H, Tiberi Rita.
Presidente: Bryce Clara, Liceo classico «Francesco Petrarca»; italiano: Banova Paolo, Liceo scientifico Cervignano del Friuli; matematica e fisica: Ivancich Giuliana, Liceo classico «Francesco Petrarca»; tedesco: Romani Piera, Liceo scientifico «Galilei»; filosofia e storia nei licei: Degan Wally, Liceo scientifico «Galilei».
IV Commissione di maturità scientifica, sez. V B, V C Pni, V D Pni.
Rappresentante di classe: V B, Bon Alberto; V C Pni, Norbedo Bruno; V D Pni, Gurtner Marina.
Presidente: Dell'Utri Vincenzo, Liceo scientifico «E. Torricelli» (Maniago); matematica e fisica: Zanetti Tiziana, Liceo classico «Francesco Petrarca»; inglese: Nichea Annamaria, Liceo classico «Dante Alighieri»; filosofia e storia nei licei: Gregoretti Gabriella, Liceo scientifico «Galilei».
V Commissione di maturità scientifica, sez. V E Sci, V F, V G Sci.
Rappresentante di classe: V E Sci, Alliney Guido; V F, Cavazzini Giancarlo; V G Sci, Lonzari Maura.
Presidente: Brusadin Mauro, Liceo classico «Giacomo Leopardi» (Pordenone); italiano: Rustia Gabrio, liceo classico «Francesco Petrarca»; matematica e fisica: Ugo Luisella, Liceo classico «Francesco Petrarca»; inglese: Prandini Giuliano, Liceo scientifico «Galilei»; filosofia e storia nei licei: Maggi-Seriani Sergio, Liceo classico «Dante Alighieri».

ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TUR. «SCIPIONE DE SANDRINELLI»

I Commissione di maturità professionale a indirizzo assistente per comunità infantili, sezione privatisti.
Presidente: Lucia Perletta, Liceo scientifico «E.L. Martin» (Latisana); lingua e lettere italiane: Gianfranco Turco, Ist. prof. industria e artigianato «L. Da Vinci» (Gorizia); psicologia: Marina Benvenuti, Ist. magistrale «Carducci»; pedagogia: Nevia Luppieri, Ist. prof. per i servizi commerciali «R.M. Cossar» (Gorizia); tecniche educative e di esplorazione: Rossella De Riz, Ist. magistrale «Carducci».
II Commissione di maturità professionale ad indirizzo assistente per comunità infantili, sezione privatisti 1.
Presidente: Maria Morigi, Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio»; lingua e lettere italiane: Fabio Czeicke De Hallburg, Ist. d'arte «Enrico e Umberto Nordio»; psicologia: Federico Creazzo, Ist. tecnico femminile «G. Deledda»; pedagogia: Guido Marinuzzi, Ist. prof. per i servizi commerciali «R.M. Cossar» (Gorizia); tecniche educative e di esplorazione: Marilena Grego, Ist. magistrale «Carducci».
III Commissione di maturità professionale ad indirizzo tec. gest. aziendale ind. linguistico (ex «P. 92»), sezioni A, B, C.
Rappresentanti di classe: A, Girolamo Piccolo; B, Emanuela Volpi; C, Luisa Monteduro.
Presidente: Maria Marsich, Ist. prof. per i servizi commerciali «R.M. Cossar» (Gorizia); italiano: Roberta Facchini, Ist. prof. per i servizi commerciali (Latisana); economia d'azienda: Dorina Benci, Ist. tecnico commerciale «Carli»; diritto-economia: Domenica Rosalia Giambelluca, Ist. prof. industria e artigianato «L. Galvani»; tedesco: Giuseppe Ialuna, Liceo classico «F. Petrarca».

ISTITUTO PROFESSIONALE PER L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO «L. GALVANI»

IV Commissione di maturità professionale ad indirizzo odontotecnico (nuovo ordinamento), sezioni VA Od, VB Od, VA Tiel, VA Tien, VA Tim, VA Tcb.
Rappresentanti di classe: VA Od, Lilia Cortese; VB Od, Michele Santoro; VA Tiel, Pia Zambon; VA Tien, Corrado De Focatiis; VA Tim, Francesco Pasquotti; VA Tcb, Francesco Carbone.
Presidente: Franco Demori, Liceo scientifico «Galilei»; italiano: Ferruccio Dagri, Ist. prof. Serv. Commerciali e Tur. «Scipione De Sandrinelli»; scienze dei materiali dentali e laboratorio: Cristina Forzato, Ist. prof. per i servizi commerciali «R.M. Cossar» (Gorizia); diritto commerciale, legislaz. soc. e prat. comm.: Fortunata Piscitelli, Ist. prof. serv. commerciali e Tur. «Scipione De Sandrinelli»; gnatologia: Luisa Rizzi, Ist. tecnico femminile «G. Deledda».

ISTITUTO D'ARTE «ENRICO E UMBERTO NORDIO»

I commissione di maturità d'arte applicata, sezioni VA, V A, VB.
Rappresentanti di classe: VA, Aldo Boiti; V A, Aldo Boiti; VB, Paola Danielli.
Presidente: Silvano Magnelli, Ist. prof. serv. commerciali e Tur. «Scipione De Sandrinelli»; lettere italiane: Annamaria Zanini, Ist. prof. serv. commerciali e Tur. «Scipione De Sandrinelli»; disegno architettura arredamento: Oriana Stifanich, Ist. d'arte «M. Fabiani» (Gorizia); storia arti visive: Sergio Molesi, Liceo classico «Dante Alighieri»; chimica e laboratorio tecnologico: Elvia Dovgan, Ist. prof. industria e artigianato «L. Galvani».

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «CARLI»

I Commissione di maturità tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo, sezioni VA, VC, VD (corsi serali).
Rappresentante di classe: VSA, Mario De Pauli; VSC, Dario Bullo; VSD, Graziana Esca.
Presidente: Silvio Orel, Ist. tecnico femminile «G. Deledda»; italiano: Elisabetta de Gavardo, Ist. tec. agr. «Nuoro»; ragioneria: Paola Miami, Ist. tecnico commerciale «L. Da Vinci»; geografia generale ed economica: Silva Paoletti, Ist. tecnico commerciale «L. da Vinci»; scienza delle finanze: Andreina Reggio, Ist. tecnico commerciale «L. Einaudi» (Staranzano).
III Commissione di maturità tecnica commerciale ad indirizzo programmatori, sezioni VB, VH, VL.
Rappresentanti di classe: VB, Maria Famulari; VH, Filippo D'Andrea; VL, Paolo Delise.
Presidente: Carlo Endrigo, Ist. tecnico commerciale «O. Mattiussi» (Pordenone); italiano: Francesca Japoce, Ist. tecnico industriale «A. Volta»; matematica, calcolo delle probabilità, statistica: Gerda Duca, Ist. tecnico commerciale «L. da Vinci»; ragioneria ed economia aziendale: Cristiana Merlak, Ist. tecnico femminile «G. Deledda»; informatica generale e applicazioni gestionali: Milvia Corso, Liceo classico «Dante Alighieri».
IV Commissione di maturità tecnica commerciale ad indirizzo programmatori, sezioni VF, VBS, A.
Rappresentanti di classe: VF, Lucina Cicogna; VBS, Manlio Toniatti; A, Franca Zorovich.
Presidente: Massimo Palmieri, Ist. tecnico commerciale «L. Einaudi» (Staranzano); italiano: Luciana Orofino, Ist. tecnico industriale «A. Volta»; matematica, calcolo delle probabilità, statistica: Patrizia Schifflin, Ist. tecnico commerciale «L. da Vinci»; ragioneria: Bruna Bisaro, Ist. tecnico commerciale «L. da Vinci»; informatica generale e applicazioni gestionali: Laura Zucchi, Ist. prof. serv. commerciali e Tur. «Scipione De Sandrinelli.
I Commissione di maturità tecnica periti aziendali, sezioni VD, VE, VC.
Rappresentanti di classe: VD, Fulvio Desilia; VE, Luciana Sebeni; VC, Manuela Rosolini.
Presidente: Flavia Quadriglio, Ist. tecnico industriale «Malignani» (Udine); italiano: Lucia Magro, Ist. tecnico femminile «G. Deledda»; tecnica profess. amm.va, organizzativa, operativa: Elena Luchesi, Ist. tecnico commerciale «L. da Vinci»; inglese: Marina Della Santa, Ist. tecnico commerciale «L. da Vinci»; tedesco: Alfonsa Terrano, Ist. tecnico femminile «G. Deledda».

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE «L. DA VINCI»

II Commissione di maturità tecnica commerciale ad indirizzo amministrativo (Progetto «Igea»), sezioni A, B, C, D.
Rappresentanti di classe: B, Fiorella Antoni; A, Sandro Odorico; D, Ennio Gerussi; C, Giampaolo Leani.
Presidente: Barbara Durante, Ist. tecnico femminile «G. Deledda»; italiano: Alfonso Giuseppe Politti, Ist. tecnico commerciale «E. Fermi» (Gorizia); economia aziendale: Daniela Marzi, Ist. prof. serv. commerciali e Tur. «Scipione De Sandrinelli»; scienza delle finanze: Luciana Cupidi, Ist. tecnico femminile «G. Deledda»; matematica applicata: Maria Chimenti, Ist. tecnico commerciale «Carli».

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE «A. VOLTA»

I Commissione di maturità tecnica e industriale ad indirizzo edilizia (progr. «Edilizia»), sezioni Mecc., Tele., Elettr.
Rappresentanti di classe: Mecc., Giorgio Berni; Tele., Maria Gabriella Pasino; Elettr., Aldo Manzoni.
Presidente: Claudio Selmo, Ist. tecnico commerciale «Carli»; italiano: Giuseppina Reti, Ist. tecnico commerciale «L. da Vinci»; Costruzioni e progettazione: Gianfranco Orecchia, Ist. tecnico per geometri «Max Fabiani»; impianti termotecnici e disegno: Massimo Giacomini, Ist. prof. industria e artigianato «L. Galvani»; elettrotecnica: Giovanni Antona, Ist. prof. industria e artigianato «L. Galvani».
II Commissione di maturità tecnica e industriale ad indirizzo elettronica e telecomunicazioni (Pr. Brocca), sezioni B, A, AS, A, AS.
Rappresentanti di classe: B, Gianni Turco; A, Bruno Kucich; AS, Marco Affinito; A, Lino Paschini; AS, Sergio Valli.
Presidente: Gennaro Salerno, Ist. tecnico commerciale «L. Sturzo» (Castellammare di Stabia); italiano: Vittoria Maria Penzi, Ist. tecnico commerciale «Carli»; elettronica e progettazione: Massimiliano Pucci, Ist. tecn. industriale «G. Marconi» (Monfalcone - S.S. di Staranzano); meccanica applicata e macchine a fluido: Rodolfo Taccani, Ist. tecnico industriale «Malignani» (Udine); sistemi automatici: Carlo Stenta, Ist. prof. industria e artigianato «L. Galvani».

ISTITUTO TECNICO NAUTICO «DUCA DI GENOVA»

I Commissione di maturità tecnica nautica ad indirizzo perito tras. maritt. (Pg. Nautilus), sezioni VA Tm, VB A Im, AC Cn.
Rappresentanti di classe: VA Tm, Sergio Nigido; VB A Im, Gualtiero Ferri; VC Cn, Manuel Urcia Larios.
Presidente: Lorenzo Marcolini, Ist. tecnico industriale «Malignani» (Udine); italiano: Vera Pujatti, Ist. tecnico industriale «A. Volta»; navigazione: Giuliano Salvador, Ist. prof. industria e artig. «Ipsia» (Grado - S.S. di Monfalcone); macchine e disegno: Stefano Nassuato, Ist. tecnico industriale «A. Volta»; teoria della nave: Stefano Oneto, Ist. tecnico nautico «I.T.N.S. - San Giorgio» (Genova).

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI «MAX FABIANI»

I Commissione di maturità tecnica per geometri, sezioni A, B, C.
Rappresentanti di classe: A, Pietro Todaro; B, Maria Toneatti; C, Sergio Mori.
Presidente: Alfonso Pecori, Ist. tecnico agrario (Spilimbergo); italiano: Maristella Bussani, Ist. tecnico commerciale «Carli»; tecnologia delle costruzioni: Giuseppina Frisolini, Ist. tecnico commerciale «V. Moretti» (Roseto degli Abruzzi); estimo: Fulvio Gaggioli, Ist. tecnico agrario «G. Brignoli» (Gradisca d'Isonzo); Topografia: Fabio Mezzarobba, Ist. tecnico per geometri «N. Pacassi» (Gorizia).

MUGGIA / STA NASCENDO L'ATTESO PORTO NAUTICO

Ma poi resta il fango

E sono ancora in corso le trattative per l'asporto dei materiali inutili

La «battitura» dei pali a difesa del «marina», davanti all'ex San Rocco.

Continuano a pieno ritmo di lavori di «Marina Muja». Tutti gli interventi vengono eseguiti in modo da non arrecare disturbo ai residenti, mentre si sta ancora trattando per quel che riguarda il problema dell'asporto dei materiali inutili. Proprio quest'ultima questione resta ancora aperta sia per quel che riguarda i fanghi estratti dal fondo del mare e, in un momento successivo, per i materiali che si otterranno dalle escavazioni necessarie per realizzare le opere sulla terraferma.

Nel primo caso la classificazione dei fanghi è stata già effettuata e si attende ora il benestare del ministero competente. Per quanto riguarda invece i grossi quantitativi di materiale inerte, la società privata conferma le trattative in corso con la «Acquario Srl». Come già spiegato su queste pagine, la discarica utilizzata sarebbe quella effettuata nel tratto di mare tra Punta Olmi e le piazzole a uso balneare, già autorizzata con decreto regionale, che pare incontrare ancora delle inspiegabili difficoltà burocratiche. Un incontro in questo senso è previsto nei prossimi giorni proprio per sbloccare la situazione.

Imponente il progetto per le dighe di protezione

Al di là delle trattative private, anche l'amministrazione muggesana si era detta favorevole a questo tipo di soluzione, che avrebbe evitato il passaggio di camion per il centro storico di Muggia con tutte le desumibili conseguenze su traffico e inquinamento. Nel frattempo prosegue l'esecuzione dei lavori autorizzati previsti nella prima fase degli interventi. Interessante la messa in opera delle strutture di sostegno per le dighe di protezione del porto turistico, con una serie di operazioni piuttosto rare, considerata l'imponenza del progetto. Una specie di catena di montaggio è stata organizzata per costruire i lunghi pali metallici che costituiranno parte del sostegno per le grandi dighe.

I fogli di lamiera vengono trasformati in grossi cilindri nell'area dell'ex cantiere «Alto Adriatico», al loro interno vengono inseriti dei galleggianti e quindi il trasporto avviene via mare tramite un rimorchiatore. Il tutto per non creare grossi problemi di traffico su strada, spiegano dalla società. Una volta eretti, i pali vengono infissi nel terreno mediante «vibrazione», e solo successivamente si scava al loro interno e si cola il calcestruzzo.

Dopo l'avvio delle opere a mare, l'attenzione è sempre più puntata sulla convenzione per quelle che verranno invece realizzate sulla terraferma. Sarà infatti questa la fase in cui il Comune di Muggia potrà assicurarsi servizi «in cambio» dell'utilizzo del territorio, e operare per la salvaguardia ambientale.

Riccardo Coretti

MUGGIA / LA STORIA

Dopo tanta attesa ecco il cantiere che prende forma

Il golfo di Trieste avrà finalmente un «marina» secondo l'accezione più diffusa nei centri dello «yachting» internazionale, razionale, moderno ed esigente. Sta già alacremente sorgendo, ma quasi in sordina. Cresce proprio in quella parte della costa del nostro golfo dove da due decenni, in varie occasioni, si prospettò la creazione del «Marina Muja», una struttura da far sorgere nella vasta area del già glorioso cantiere navale di San Rocco, nel Comune di Muggia.

Intorno ad essa s'era creata una ragione sociale, radicata in una società per azioni. Furono convocate conferenze stampa, presentati piani, programmi stampati su carta patinata. Fu persino sponsorizzata una barca, «Riviera Muggia», che con Angela Rizzi e suo figlio Paolo prese parte (eroicamente, dato il tipo di natante) alla Portofino-New York.

Quel «Marina Muja» poi parve disperdersi in un mare di chiacchiere, una storia infinita, una realizzazione apparentemente impossibile. Fantaindustria, si disse. Ora siamo ai fatti. La cellula imprenditoriale è sempre la stessa. Ma la nuova denominazione è «Porto San Rocco». Il suo comprensorio, ora, è più che raddoppiato: comprende sempre l'area dell'ex cantiere San Rocco, più quella dell'ex cantiere Felszegi che crebbe nel secondo dopoguerra sui resti dell'ex squero Cadetti, già sede preaccademica della Marina austroungarica, poco fuori dalla foce del rio Ospo.

Gli artefici dell'erigenda impresa sono pordenonesi e veneti. L'impegno finanziario è di varie centinaia di miliardi. Presiede la società il pordenonese Azzano, e direttore di rimessaggio e futuro direttore del «marina» è il triestino Roberto Sponza, 46 anni, fino a poco tempo fa direttore dell'«Hannibal» di Monfalcone, e inoltre ex olimpico in 470, oro ai Giochi del Mediterraneo, già di Azzurra e argento nei mondiali 12 m.s.i.

Nell'ex Felszegi i capannoni, gli edifici e l'ampia soletta verso il mare saranno trasformati in cantiere d'assistenza, alaggio e manutenzione degli yacht. A disposizione ci saranno «travel» da 100 tonnellate, officina, falegnameria, deposito vele, spogliatoi.

Sul versante San Rocco il «marina» dovrebbe disporre di una scuola vela, di edifici residenziali, albergo, ristorante, bar, sala di ritrovo, camminata lungo la riva con negozi e pompa di carburante. Per rispetto archeologico del luogo, resta intatto lo storico bacino di 122 metri per 17,50 che ospitò corazzate, incrociatori e transatlantici.

Le opere protettive del «marina» interessano 710 metri di mare. Un'associazione di imprese specializzate, coordinate dall'ing. Mazzocco, mette a dimora sul fondale, con azione di battipalo a oscillazione, enormi tubi di ferro (un metro e 80 di diametro) con all'interno una gabbia riempita di calcestruzzo. Questo sistema di pali consentirà la creazione di solette, moli all'interno dei quali saranno sistemati i pontili d'ormeggio. Il «marina» potrà accogliere 600 barche, da 7,5 a oltre 30 metri. Il fondale sarà di dieci metri.

Italo Soncini

DUINO / MOLTE INTERROGAZIONI IN CONSIGLIO COMUNALE

Botta e risposta

Ma a giugno il sindaco parlerà direttamente ai cittadini

TRIESTE — Se l'amministrazione comunale risponde con toni pacati alle numerose interrogazioni presentate giovedì sera al consiglio, gli «interroganti» non si ritengono soddisfatti e intendono perseguire altre strade per manifestare il proprio disappunto. I due terzi della durata dell'intera assemblea sono stati impiegati proprio per l'analisi e la discussione delle interrogazioni, il resto per le delibere.

«Il sindaco e la giunta – commenta il consigliere di An Massimo Romita – si dicono convinti di aver corrisposto all'85-95 per cento dei programmi, rispetto alla relazione programmatica. In realtà sembra ci sia sempre la necessità di un pungolo da parte dell'opposizione perché le cose si velocizzino un pochino». Una delle risposte che ha lasciato maggiormente interdetti i consiglieri di An è quella fornita sulla situazione

Tra i problemi posti dall'aula, le fognature vicino al Sanatorio e le sorti della scuola «Carducci»: resterà per almeno tre anni

di estremo disagio derivante dalle fognature in prossimità del Sanatorio di Aurisina. L'assessore competente Giuliana Zagabria, sottolineando il fatto che si tratta di fognature private e ribadendo l'estraneità del Comune, ha lamentato l'assenza di reclami formali e ha attribuito la competenza all'Azienda sanitaria.

Romita in risposta ha detto che si è iniziata una raccolta di firme da parte degli abitanti della zona, nonché la preparazione di lettere di protesta perché l'estremo disagio venga preso seriamente in considerazione. Per quanto riguarda le garanzie richieste per il mantenimento della scuola elementare «Carducci» di Aurisina, il sindaco ha assicurato che dal Provveditorato è giunta la conferma del mantenimento per almeno tre anni. Molto però dipenderà all'andamento demografico, nonché dalla riforma della scuola che prevede un ridisegno completo della fascia dell'obbligo.

Replicando all'interrogazione del consigliere Danilo Antoni sull'operato dell'amministrazione, Depangher ha ribadito la buona percentuale dell'adempimento del programma elettorale, aggiungendo che è sua intenzione relazionare pubblicamente ai cittadini in un'assemblea pubblica sul concreto operato della sua amministrazione, in modo che i giudizi vengano formulati in relazione alla realizzazione dei programmi.

Con tutta probabilità la riunione verrà indetta per la fine di giugno, e nella stessa sede il primo cittadino si esprimerà anche sulla sua intenzione a ricandidarsi o meno per le prossime elezioni amministrative di novembre.

Tra le delibere discusse, è passata la convenzione tra Comune e società Latte Carso per la gestione del campo di Aurisina e del complesso di Visogliano, che eliminerà una grossa fetta di uscite dell'ente dovute appunto alla gestione. Si parla di quasi 200 milioni all'anno, comprendendo tutte le voci di spesa.

g.st.

MUGGIA

Geometri: assemblea dei collegi triveneti

Si terrà oggi alle 9.30 all'albergo ristorante «Alla Stazione» di Muggia l'assemblea dei Collegi dei geometri delle province del Triveneto. Sarà presente il presidente del Consiglio nazionale dei geometri, Gianfranco Morocutti che, oltre che intervenire sui problemi della categoria, illustrerà le proposte per la definizione di una legge quadro sulle libere professioni italiane, in vista anche del prossimo referendum sull'abolizione dell'Albo dei giornalisti, su cui la categoria dei geometri esprime «la più totale contrarietà».

MUGGIA

Anoressia e bulimia: un dibattito con esperti

Anoressia e bulimia: discuterne per non caderci» è il titolo del convegno pubblico che l'amministrazione comunale di Muggia organizza per mercoledì alle 17 nella sala convegni del Centro culturale «Millo», in piazza della Repubblica 4.

Coordinerà i lavori l'assessore alla Sanità e assistenza del Comune di Muggia Maurizio Grotto. Interverranno come relatori il gastroenterologo Peri Avetta, il neuropsichiatra Giorgio Crismani, il responsabile del Centro salute mentale di Domio, Renzo Bonn, la psicologa Daniela Belviso.

DUINO / TUTELA AMBIENTALE

Discarica abusiva sotto sequestro

Nella prima settimana di questo mese i militari del Comando brigata della Guardia di finanza di Aurisina hanno concluso un intervento a tutela dell'ambiente, sottoponendo a sequestro preventivo un'area di 4000 metri quadrati nel Comune di Duino Aurisina, irregolarmente adibita a discarica di rifiuti solidi, novici e inquinanti.

Nella discarica sono stati trovati circa 65 metri cubi di materiale, comprendente scaglie di lamiera e polvere di mattoni refrattari bruciati; una massa d bidoni diversi, in parte contenenti bitume solido; 500 fusti arrugginiti da 200 litri, precedentemente usati per il trasporto di liquidi infiammabili e velenosi; ammasso di cavi elettrici bruciati; circa 100 quintali di pneumatici usurati; vecchie bobine e carcasse di autoveicoli; diversi quintali di materiale ferroso; una pressatrice per lamierino.

L'appezzamento di terreno era stato preso in affitto da un imprenditore del settore della rottamazione, il quale, dopo averlo recintato, lo aveva adibito a centro di raccolta, in violazione delle normative che disciplinano il delicato settore ambientale.

«E' costante l'attenzione e l'impegno dei militari della 19.a Legione della Guardia di finanza di Trieste, sia per terra che a mare - è detto in un comunicato delle Fiamme Gialle - per l'individuazione e l'eliminazione delle cause d'inquinamento, nonchè di deturpamento dell'ambiente».

LE ORE DELLA CITTA'

Saggio al «Tartini»

Oggi, alle ore 17, al Conservatorio di musica «G. Tartini» di via Ghega 12, nell'ambito delle manifestazioni didattiche dell'anno accademico 1996/97, avrà luogo il saggio finale di Musica d'insieme per fiati della classe del prof. Franco Poloni. È previsto l'accesso per invito da ritirarsi in portineria del Conservatorio secondo l'orario della manifestazione.

CRONACHE SPE

Devi fare un regalo?

raffinato, sportivo, classico, esigente e non sai cosa scegliere? Allora viene da Ipanema Rovis in via Galatti 1: saranno le pietre a catturarti con il loro fascino e la scelta sarà facile! Da Ipanema Rovis troverai un assortimento infinito di collane, ciondoli, orecchini e altre meravigliose idee regalo a prezzi incredibili!!!

Ass. cult. Giois Scuola di ballo

Isabella inizia mini corsi mambo triestino, salsa, merengue 28/5 c/o Muscle Gym. Inf. Iscr. Tel. 366604 - 0347/2257648.

Corsi intensivi di inglese all'Italo-americana

Iniziano il 2 giugno i corsi intensivi di inglese della durata di un mese organizzati dall'Aia. I corsi sono a vari livelli e sono condotti da insegnanti di madrelingua. Informazioni e iscrizioni: via Roma 15 da lunedì a giovedì (ore 16-19). Tel. 630301.

Fiori di Bach e astrologia

e fiori Himalayani. Seminario con Manuela Narcisi 24-25/5. Inf. 271014.

Cooperativa Stella Polare Corsi informatica

Corsi intensivi informatica di base, word, excel, internet c/o sede liceo V. Bachelet. Aperte le iscrizioni telefonando al 913144 orario 9-13.

Nazareno Gabrielli presenta le nuove collezioni

In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

Attenzione! Sono arrivati

Dieci nuovi modelli di camere matrimoniali complete a partire da L. 1.950.000 (Iva, trasporto, montaggio compresi). Da O. Krainer Arredamenti, via Flavia 53, tel. 826644.

Sagra di San Luca

Oggi e domani, in via Forlanini 26, specialità enogastronomiche, danze, balli e buona musica, giochi e tanto divertimento.

Mostra di Duiz

Questa sera alle 17.30, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di Giovanni Duiz «Tergeste». Durata della mostra dal 17 al 30 maggio.

Laboratorio Ensemble

Seminario del laboratorio Ensemble: oggi prove aperte al pubblico con orario 15-19; domani prove aperte al pubbli co con orario 13-17.

Concerto corale

Questa sera alle 20.30, presso il Teatro «Silvio Pellico» in via Ananian 5/2, si terrà il concerto del coro «Alpi Giulie» di Trieste diretto dal m.o Andrea Amarante, del coro della Brigata alpina «Julia» e del coro degli ex coristi della Brigata. In programma canti triestini e di montagna. Ingresso libero.

MOSTRE

Galleria Minerva
ESPONE
FABIO COLÚSSI
10.30-12.30 16.30-19.30
festivi 11-13

Art Gallery
via S. Servolo 6
ESPONE
LIDO DAMBROSI
Inaugurazione ore 18

Galleria Rettori Tribbio 2
FELICITA FRAI
Inaugurazione ore 18

Rena Cittavecchia

L'Associazione Rena-Cittavecchia invita i propri associati, domani alle 10, nella propria sede in occasione del 9.o anniversario dalla fondazione del circolo. Per informazioni telefonare in sede (tel. 3604630).

Circolo «Tomè»

Oggi, con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, Mario Pardini presenta un pomeriggio di musica classica. Si esibiranno al pianoforte Manuel Tomadini ed Elisa Fratnik, al violino Pietro Bellia e al clarinetto Alessandra Falciano. Eseguiranno brani tratti da compositori quali Alfredo Casella, J.S. Bach, Nino Rota, Bela Bartok, Martinu, Weber e F. Chopin. L'ingresso è gratuito.

Blues al pub

Oggi alle ore 21, presso il pub «Red Devil», di via Donota 4, si terrà un concerto del gruppo triestino Blues Etcetera.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi al Centro ritrovo anziani Mario Crepaz di via Mazzini 32, alle 16, pomeriggio dedicato all'opera, mentre al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 17, «Pomeriggio con il bel canto» con la soprano Cecilia Fusco e il pianista Fabrizio Del Bianco. La Pro Senectute comunica inoltre che il viaggio a Roma si effettuerà dal 16 al 20 giugno: ultimi posti liberi. Per informazioni rivolgersi all'ufficio della Pro Senectute, tel. 365110/364154.

Dipartimento di Italianistica

La segreteria del Dipartimento di Italianistica linguistica comunicazione spettacolo informa gli studenti interessati che la prova scritta di letteratura italiana (tutti i corsi di laurea della facoltà di Lettere) avrà luogo lunedì con inizio alle 9 nell'aula al piano terra di via Economo 12/3. I candidati sono pregati di presentarsi con documento di riconoscimento.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revivals

Ore 21 al Paradiso con la musica più bella insieme a tanta bella gente che balla per farvi divertire.

«Casinò» Ancarano

Minibus gratuito 040/200696. Partenze Monfalcone-Trieste.

Oca Giuliva

Aperto a pranzo e cena fino a tardi con il dopo teatro 303984.

Le domeniche si balla

Naturalmente al Paradiso dalle ore 21, musica dal vivo con gruppo musicale e completa il nostro d.j. Programma anni 60-70.

Camelot Pub

Oggi festa tradizionale celtica con i Sidaja ore 20.30 via Capodistria 3 Trieste.

Associazione Trieste-Grecia

Avrà luogo oggi alle 11.30 a bordo della m/n «El Venizelos» l'assemblea generale ordinaria dell'associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides».

Fraternità sacerdotale

Domani 18 maggio, alle 18, a cura della Fraternità sacerdotale S. Pio X fondata da mons. Lefèbvre, in via S. Nicolò 27/A, sarà celebrata la messa tradizionale in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962. Santo Rosario e confessioni da mezz'ora prima della messa.

Messa cantata in latino

Presso la chiesa dei Frati Cappuccini di Montuzza domani, alle 11, solennità della Pentecoste, sarà celebrata la messa cantata in latino. Si ricorda che le messe cantate proseguiranno ogni domenica sino alla solennità del Corpus Domini, chiusura delle attività corali.

PICCOLO ALBO

Ragazzo sbadato, lunedì 12 maggio, ha smarrito due paia di pantaloni nuovi, zona Barriera. Tel. 366917. Mancia.

Perduto portafoglio sul bus della linea 11 contenente: carta d'identità nome Di Bella Riccardo, tessera sanitaria, tessera invalido civile, tessera rete Act. Chi lo trova può telefonare al numero 040/391963. Via Sambo 12.

Cerco un testimone dell'incidente occorso l'8 maggio alle 9 tra la Y10 targata AH 079 MN regolarmente posteggiata nel parcheggio dell'ospedale di Cattinara e la Polo Vw blu targata AD 25 XK che ha provocato un danno al fanale anteriore sinistro della Y10. Si prega di chiamare il 302614 ore pasti.

Poesie all'Isis

Oggi, alle 18, nella sala d'arte «Isis» in via Corti 3/A, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia ha organizzato l'incontro di poesia con la presentazione del volume di Marina Torossi Tevini dal titolo: «L'unicorno». Presenterà il volume e le poesie la dott.ssa Michela Ghersetti.

Umberto Lupi in ricreatorio

Il ricreatorio «Gentilli» (via di Servola n. 127 - tel. 816268) propone ai giovani utenti e alle loro famiglie una nuova attività. Oggi, con orario 16.30-17.30, Umberto Lupi, noto nella nostra città per i suoi successi musicali, terrà per gli interessati un corso di attività musicale.

Lega Nazionale

La Sezione di Fiume della Lega Nazionale ospiterà oggi alle 17.30, nella sede di Corso Italia 12, una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata di Franco Viezzoli sul tema «Viaggio in Persia».

Società di Minerva

Oggi, alle 17.45, presso la Sala Benco della Biblioteca Civica in piazza A. Hortis n. 4, il dottor Roberto Curci dedicherà un «Omaggio a Marcello Dudovich», illustrato da diapositive.

La Farit in Slovenia

Domani il prof. Elio Polli guiderà un'escursione naturalistica in Slovenia a Popècchio (notevoli la torre di vedetta e la Grotta Ladrica) con visita della chiesetta della «Madonna della Neve». Ritrovo a Pesek (presso il cambiavalute a destra prima del valico) alle ore 8.15. Pranzo al sacco. Rientro alle ore 13.45 circa. Si raccomandano documenti validi per l'espatrio e calzature adeguate. (Farit, via Paduina 9, tel. 370667).

Chiude «Arte e Stato»

Domani alle ore 11 la dottoressa Susanna Gregorat sarà a disposizione per una visita guidata alla mostra «Arte e Stato». La rassegna, che comprende quasi 150 opere tra pittura, scultura e grafica, si propone di approfondire le vicende dell'arte in area Triveneta nel periodo tra le due guerre.

Premio di fotografia

Domani, alle ore 11, avrà luogo l'inaugurazione della mostra e la premiazione dell'incontro fotografico Triveneto, Slovenia, Croazia, presso la sede del Circolo fotografico triestino, via Zovenzoni n. 4.

Grotte sott'acqua, per la tutela del sottosuolo

A fronte della grave situazione di degrado in cui versano alcune cavità della regione, la società di studi «Nettuno» organizza un incontro con le associazioni speleologiche locali per discutere eventuali proposte di intervento, recupero e salvaguardia dei beni ipogei. L'incontro si terrà mercoledì alla sala della Lega Nazionale, in Corso Italia 12, alle 20. Per dare un'idea del degrado di alcune grotte basta questa fotografia di Lorenzo Lucia, che mostra le pareti danneggiate della grotta di Ternovizza.

LIONS CLUB TRIESTE MIRAMAR

Cinque anni di vita al servizio della città

È stata celebrata in questi giorni nel corso di una conviviale la V Charter Night del Lions club Trieste Miramar, presieduto da Anna Maria Loser; presenti il presidente di circoscrizione Gianni Scagnetti, il governatore del distretto Lions 108,Ugo Luppatelli, rappresentanti dei service club locali, ospiti e socie. Un traguardo significativo, ha sottolienato la presidente, per il raggiungimento del quale il club si è attivamente impegnato sul fronte sociale e culturale in sintonia con lo spirito lionistico i cui principi fondamentali possono riassumersi nel servizio verso la società e l'amicizia tra i soci.

Tra le iniziative che hanno scandito l'iter operativo del sodalizio nei suoi cinque anni di vita sono stati ricordati il restauro di un gruppo ligneo della basilica di San Giusto, l'acquisto di un cane guida per i ciechi, il restauro del dipinto «Donna Laura» della biblioteca civica e quello di un atlante della stessa. È dell'anno in corso l'organizzazione e la sponsorizzazione di una lezione/concerto con il fortepiano di Carlotta al Politeama Rossetti. In ambito benefico sono stati devoluti contributi in denaro alla fondazione Ota-Lucchetta-Hrovatin e a don Vatta per la sua benemerita attività nella Comunità di San Martino al Campo. Vivace anche la partecipazione ai sevice nazionale, distrettuali e di interclub.

«Iniziative tutte – ha evidenziato Anna Maria Loser – frutto di un'intensa collaborazione e dell'entusiasmo delle socie». Parole di elogio e compiacimento sono state espresse dal governatore Luppatelli nei confronti del sodalizio triestino che in soli cinque anni (è il più giovane del distretto) si è consolidato ed affermato con iniziative di notevole valenza. Nel suo intervento, ha altresì sottolineato il ruolo della presenza femminile nel contesto lionistico quale potenziale di sviluppo per la crescita associativa e l'importanza per i club femminili, troppo spesso chiusi in se stessi, di proiettarsi al di fuori dei confini locali onde acquisire nuove conoscenze, formulare progetti per dare contributi concreti alla collettività. Nel corso dell'incontro è stato festeggiato l'ingresso nel club della nuova socia Susanna Mustacchi cui ha fatto seguito il rituale spegnimento delle candeline. Al termine, un brindisi beneauturante ed un applauditissimo concerto sostenuto dalla giovane chitarrista Simona Zanella che ha seguito musiche di Bach, Giuliani, Tarrega e Turina.

Fulvia Costantinides

CONFERENZA DI SHAMUEL DAVID LUZZATO

Il razionalismo triestino

Nell'aula magna della facoltà di Lettere e filosofia, Umberto Piperno, rabbino capo della Comunità israelitica di Trieste, invitato dalla preside di Facoltà Silvana Monti, ha tenuto una conferenza su Shamuel David Luzzatto e il razionalismo triestino nell'esegesi biblica del secolo scorso.

Piperno, è un profondo conoscitore di argomenti giuridici e storici, oltre naturalmente a essere uno studioso di argomenti biblici, e quindi ha illustrato con ampiezza e competenza la figura di Shamuel David Luzzatto, mettendo in evidenza la sua cultura in campo linguistico e filologico, i suoi legami con importanti esponenti della cultura contemporanea, sia italiana che europea, ma anche il suo ruolo di autorevole rappresentante dell'ebraismo italiano, e quindi sensibile al ruolo della comunità nel contesto del Paese che andava verso l'unità nazionale.

Questo studioso, legato profondamente a Trieste e alla fiorente cultura ebraica triestina, ma anche a quella nazionale e internazionale, ben rappresenta una visione interculturale dei rapporti tra intellettuali e comunità di diversa lingua e origine. L'intervento molto importante e profondo di Piperno contribuisce certamente alla valorizzazione di una mentalità, che punta allo scambio di saperi e alla reciproca conoscenza. Tale iniziativa sarà seguita da altre, sempre motivate dagli stessi interessi interculturali.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uso corregge le leggi.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,5; temperatura massima gradi 26,5; umidità 56 per cento; pressione millibar 1017,4 in diminuzione; cielo sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 8,6 km/h e raffiche di 20,2 km/h; mare quasi calmo con temperatura di gradi 18,4.

Le maree

Oggi: alta alle 6.55 con cm 8 e alle 18.50 con cm 40 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.17 con cm 25 e alle 12.15 con cm 21 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 7.34 con cm 15 e prima bassa all'1.38 con cm 34.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Farmacie di turno

Dal 12 al 17 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, tel. 364928; piazzale Gioberti 8 - S. Giovanni, tel. 54393; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Oberdan 2; piazzale Gioberti 8 - S. Giovanni; via Baiamonti 50; viale Mazzini 1 - Muggia; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Baiamonti 50, tel. 812325.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

INCONTRO

Moderne diagnosi e cure dei tumori

Martedì 20 maggio alle 17.45 Leonardo Santi, direttore dell'Istituto nazionale per la ricerca sul cancro di Genova, terrà presso la sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, una conferenza dal titolo «Biotecnologie in oncologia». L'ingresso è libero.

Santi è uno dei maggiori esperti europei nello studio e nella terapia dei tumori ed è anche responsabile del prestigioso centro di biotecnologie avanzate di Genova e del consorzio interuniversitario nazionale per la ricerca oncologica. Nella sua conferenza, rivolta a un pubblico non specialista, Santi esporrà i più recenti progressi ottenuti con l'impiego delle moderne biotecnologie nella diagnosi e nella cura dei tumori. Sarà un'occasione unica per il pubblico triestino per avere delle informazioni di prima mano da un'autorità internazionale nello studio dei tumori.

ELARGIZIONI

— In memoria di Olga Cerovaz da Bruna e Sandra Cerovaz 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Spangaro nel XV anniv. (16/5) dalla figlia Daniela 20.000 pro Unicef, 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Lucia Burolo Rapisarda (17/5) dalle figlie 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica oncologica).
— In memoria di Natalia Felicetti nell'anniv. (17/5) dalle figlie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Guido Forza per il compleanno (17/5) da Mariuccia e Paolo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'arch. Edoardo Magris nel XXIII anniv. (17/5) dalla moglie Elvira 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dal figlio Sergio, nuora e nipoti 50.000 pro Astad.
— In memoria del nonno Paoli nel I anniv. (17/5) da Elisabetta e Giacomo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Giuseppe Sbisà nel X anniv. (17/5) dalla moglie, figlia, genero 50.000 pro Ist. Rittmeyer; dai nipoti Claudia ed Emanuele 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppe e Giovanna Skerl (17/5) dal figlio Bruno 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Santina Suman nel XVII anniv. (17/5) dalle figlie 60.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Carlo Tosti nell'anniversario (17/5) dalla moglie Lina e figli Mirella e Riccardo 15.000 pro Agmen, 15.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Sandra Adovasio Simoni da Franco e Fiorella Franzese 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Carla Bassa da Mariella e Nico Davanzo 30.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Bruno Boico da Dina e Agostino 50.000, dalle famiglie Baradel-D'Errico e Vascon 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di maestra Rita Bullesi dalle sue ultime scolare 111.000 pro Aism.
— In memoria di Aurelia Calligaris ved. Soldati dalla segreteria fidi e grandi clienti della CrTrieste- Banca Spa 270.000 pro Airc.
— In memoria di Aurora Camber dai colleghi della figlia prof. Maura Camber 340.000 pro Astad.
— In memoria di Anna Cavagna ved. Bissaldi da Adi e Maria Cervia 50.000 pro Ass. Amici del cuore; dalle amiche Zena Grandi e Tina Tosini 100.000 pro Agmen Fvg.
— In memoria di Giordano Ceschia dai colleghi Enel 240.000 pro frati cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Angelo Comelli da Oliviero e Viviana Marzi 100.000 pro Cest Due; da Giuseppe de Curtis 100.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Manlio Granbassi da Annamaria e Tancredi Todeschini 100.000 pro Famiglia pisinota (premio di studio), 100.000 pro Fondo studio malattie fegato.
— In memoria del dott. ing. Luciano Di Brai da Vladi e Firoella Dolgan 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Alba Franceschini ved. Materozzoli dalle famiglie Bonetta, Campanella, Camuffo, Conte, Gonzato, Marchi, Mizzan, Penso, Savino, Vusio 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alba Franceschini ved. Materozzoli da N.N. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Evelina Gropardi Assereto da Giuly e Gianni Paladini 100.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria del caro Nestore Hauser dai cugini Carmen, Elda, Silvia e Marcello 80.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Romanelli 20.000 pro Anrra; da Lietta Bembina 50.000 pro Ass. naz. mutilati e invalidi di guerra; da Elly 30.000 pro Anffas.
— In memoria di Nene Janesich da Nora Rossetti-Consulich 50.000 pro Cri - Infermiere volontarie.
— In memoria di Elena Katomeris Pacor dal figlio Bruno Pacor 300.000 pro Comunità greco ortodossa.
— In memoria di Fabio Marangoni dal Dipartimento scienze biomediche 180.000 pro sottoscrizione per Alice.
— In memoria di Maria Marussi ved. Cerna da Gianni e Maria 100.000 pro Associazione de' Banfield.
— In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Marta Masculllo ved. Tricarico da Marisa Erzeg 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandra Milella da Mariella Toniolo e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Enrichetta Nanut da Carla e Fulvio Berton 50.000 pro Pro Senectute; da Malusà, Sauro, Retti, Compagnin, Gianolla, Tamaro, Occhipinti, sorelle Maier e Canatta 180.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Paulin dal marito Nino, parenti e amici 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alberta e Piero Protti da Danilo ed Albina Garavello 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gaetano Salich dai familiari 110.000 pro Comunità S. Martino al Campo.
— In memoria di Livio Sartori dagli amici di Piero 430.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Scheriani dai cugini Pia e Mario e rispettive famiglie 300.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del prof. ing. Antonio Servello da Rosa Rosella 50.000 pro Caritas diocesana.
— In memoria di Mario Silli dalla famiglia Dorsi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Silli dalla Francesco Parisi Spa 100.000 pro Missione triestina di Iamurai (Kenia) 100.000 pro Soc. operaia di mutuo soccorso di Albona, 100.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lavagno Slobez da Emilia Ferluga Urbani 50.000 pro Amici del cuore.
— In memoria di Fiorenza Smundin dalle colleghe Grazia, Guerrina, Daniela e Noretta 150.000 pro Ass. naz. alpini.
— In memoria di Aurelia Soldati da Fiorenza e Livio Furlan 150.000 pro Airc; da Chiara e Maurizio Corbatti 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elisa Stabile dalla sorella Enrica 200.000 pro Airc.

LETTERA INVIATA, VALIDA FINO AL 30 GIUGNO 1997

STORICI A CONFRONTO SULLA RIFORMA VOLUTA DA BERLINGUER

Tutti i libri del Novecento

Dubbi e perplessità sulle nuove modalità d'insegnamento della storia di questo secolo

Un intero anno scolastico per insegnare la storia del Novecento? Obiezioni e perplessità sono emerse dall'incontro organizzato dalla Libreria Einaudi con un gruppo di storici – Fulvio Salimbeni, Diego Redivo, Antonio Sema e Alberto Luchitta – che hanno presentato i «loro» libri fondamentali per capire questo secolo che si sta esaurendo.

È stato Fulvio Salimbeni, presidente dell'Irrsae del Friuli-Venezia Giulia, a non risparmiare critiche alla cosiddetta «Direttiva Berlinguer», che ha imposto alla scuola italiana una rapidissima riconversione dei programmi di storia dell'ultimo anno scolastico. «Con linguaggio molto burocratico – ha detto Salimbeni – nella direttiva si parla di "assemblere" le conoscenze storiche, e poi si ritorna a una visione italocentrica della storia, quasi dimenticando la dimensione europea e globale verso la quale ci stiamo muovendo».

Una lista di testi consigliati agli studenti

I libri consigliati da Salimbeni sono «La patria comune del cuore» di Zweig e «Il mondo e l'Occidente» di Toymbee. Il primo, scritto negli anni '20, è di straordinaria attualità perché anticipa i moderni progetti comunitari per lo scambio di esperienze tra scuole di nazioni diverse, «perché più ci si conosce e più si abbattono le barriere». Il secondo rappresenta una acuta riflessione dell'autore inglese sulla risposta che il resto del mondo ha dato alla sfida dell'Occidente. Il Giappone, per esempio, quando nel XVI secolo vede intaccata la sua identità religiosa e culturale, si chiude a riccio, mentre alla fine dell'Ottocento e nel Novecento, quando può «importare» solo la tecnologia – senza rinunciare alla propria identità – diventa un temibile concorrente.

La ritirata di Caporetto: uno dei grandi eventi della storia del Novecento.

Diego Redivo ha suggerito la (ri)lettura di «L'idea di nazione» di Chabod e «La nazionalizzazione delle masse» di Mosse, due libri che ci permettono di individuare la frontiera della nostra modernità. L'identità nazionale si costruisce tra Ottocento e Novecento, ma è soprattutto nel nostro secolo che avviene la «nazionalizzazione» delle masse che assumono codici e simboli tipici della nazione (un ruolo specifico hanno le associazioni sportive, per «educare» i giovani alla patria e addestrarli fisicamente all'obbedienza e alla guerra).

Antonio Sema, presentando «Guerre intelligenti» di Rossella Savarese e «Il potere delle armi» di Craig, ha affrontato il rapporto tra mass media e guerra ricordando come due clamorose sconfitte, Dunkerke per gli inglesi e Caporetto per gli italiani, sono state vissute in modo diametralmente opposto – quasi una vittoria per gli uni e una catastrofe per gli altri – grazie a una diversa manipolazione mediologica.

Alberto Luchitta, infine, ha trattato l'aspetto economico con occhio quasi «revisionista». Affrontando il libro di Cipolla, «Breve storia economica», ha spiegato che la mostruosa dilatazione del debito pubblico italiano forse non è solo colpa della nostra classe dirigente, ma è stata il risultato di un perverso meccanismo del mercato internazionale che ha scaricato la sua inflazione sulla più debole economia italiana.

Franco Del Campo

CONCERTO NELL'AULA MAGNA DELL'ATENEO

La musica classica entra all'Università

«Perché in un Paese che ama considerarsi musicale e che effettivamente vanta un'importante tradizione, la musica è lontana dall'Università?» Domanda interessante: per ovviareil problema è stato organizzato, con il patrocinio dell'Università di Trieste e dell'Università economica di Vienna, un concerto, che si terrà lunedì prossimo alle 18 nell'aula magna dell'ateneo triestino.Un concerto ad ingresso libero, aperto agli studenti e a tutti coloro che sono appassionati di musica classica. Si esibirà la Akademisches Symphonieorchester di Viennam diretta da Martin Braun, pianista Ismedica Kusturica, nata a Zagabria, formatasi a Sarajevo, vincitrice di numerosi premi per pianoforte. Il proramma del concerto, intitolato «Note di Studio», comprende tra l'altro «La forza del destino», overture, di Verdi, il concerto n .2 in fa maggiore per pianoforte e orchestra.

OLTRE 20 MILIARDI DI LIRE

Azalee per la ricerca, un grande successo in tutte le piazze

Un successo annunciato: domenica scorsa grazie all'iniziativa «Un'azalea per la ricerca» sono stati raccolti contributi associativi per oltre 20 miliardi. L'Associazione italiana per la ricerca sul cancro può così riconfermare i 472 progetti di ricerca triennali per 40 miliardi che sono giunti quest'anno alla loro fase conclusiva (da questa giornata dipendeva infatti la possibilità di far proseguire o sospendere alcuni di questi progetti). Tutte le 770 mila azalee messe a disposizione su duemila piazze in tutta Italia sono state distribuite grazie alla straodrinaria collaborazione dei volontari dell'Airc: 30 mila persone di tutte le età, ma anche molti giovani, studenti, che di anno in anno hanno rinnovato il loro impegno e che hanno voluto testimoniare attivamente la loro adesione alla battaglia contro il cancro. Anche Trieste, naturalemente, ha risposto con entusiamo all'iniziativa.

Lignano, vince «Gallé»

Bella affermazione della barca triestina Emile Gallé della Società della Vela nella Regata dei due Golfi, svoltasi in due manche il 3 e l'11 maggio scorsi nelle acque di Lignano. La Emile Gallé è risultata prima della sua categoria nella classe regata. A bordo della barca ha veleggiato il più giovane concorrente della regata, Luigi Calligaris di soli undici anni.

OGGI ESCURSIONE GUIDATA

Parco di Villa Giulia, viaggio alla scoperta di un angolo naturale

A pochi passi dal centro, situato sul versante meridionale del colle di Scorcola, il parco di Villa Giulia è un patrimonio di verde e di fauna allo stato semi-naturale. Per far conoscere ai cittadini questo luogo incantevole dove vivono caprioli, ghiri e scoiattoli il Museo civico di storia naturale ha organizzato per questa mattina un'escursione guidata al parco.

Ad accompagnare i visitatori e a illustrare gli aspetti naturalistici ed ecologici di questo «polmone verde» saranno Sergio Dolce e Ruggero Calligaris, rispettivamente direttore e conservatore del museo.

«L'itinerario – spiega Dolce – prevede l'attraversamento in salita di una parte boscosa dove la vegetazione è in prevalenza formata da roverelle, roveri, orinelli e carpini neri. Nelle zone più esposte al sole, e al riparo dalla bora, si notano anche elementi termofili (della flora mediterranea) come la marruca e l'alloro». Arrivati sin sotto al campo sportivo di Cologna si proseguirà scendendo per il sentiero che conduce all'ex cava di arenaria dove recentemente è stato costruito uno stagno che sfrutta la sorgente già esistente. L'ambiente umido qui favorisce la crescita di alcuni pioppi neri. Il ritrovo è fissato per le ore 9 in via Monte San Gabriele 35 presso l'Ispettorato dipartimentale foreste e parchi.

c.s.

I PREMIATI DALL'ASSOCIAZIONE PRESIEDUTA DA PRIMO ROVIS

Ecco l'esercito dei «cuori d'oro»

E l'unità mobile per la misurazione della pressione allargherà il suo raggio d'azione

A Trieste il numero di decessi per malattie cardiovascolari supera il 50 per cento.Un dato allarmante, che impegna l'associazione «Amici del cuore» in una battaglia quotidiana per la prevenzione e la cura delle malattie cardiovascolari.Lo ha detto nella sua relazione morale il presidente dell'«Associazione amici del cuore», Primo Rovis, nell'ambito della consegna dei «cuoricini d'oro» a persone benemerite che si sono particolarmente distinte anche nell'aiutare l'associazione stessa. L'unità mobile per il controllo della pressione arteriosa, ha ricordato Rovis, ogni settimana sosta in varie piazze e «per il futuro - ha detto Rovis - abbiamo intenzione di ampliare la nostra presenza sul territorio andando in rioni come Barcola e Borgo San Sergio e, una volta al mese, nei Comuni della Provincia».

In quanto ai «cuoricini d'oro», sono stati premiati: per le donne Maria Moscarda, Augusta Franco Valmori, Bruna Petrini Novak, Luisa Buda e Teresa Vivante. Per gli uomini dario Zandomeni (responsabile relazioni esterne della Telecom Italia), Antonio Tripani (presidente della Cassa di Rsiparmio di Gorizia), Biagio Celentano (direttore della filiale di Trieste della Banca d'Italia), Vito Campo (provveditore agli studi), Silvio Orel (preside del «Deledda»), Luigi Cattaruzza, Enrico Breiner, Sivlio Cosulich, Walter Marchi, Antonio Sodaro, Mario Parisi, Gianluca Di Girolamo.

Il pubblico presente alla cerimonia degli «Amici del cuore». (Foto Sterle)

LA «GRANA»

«Prenotazioni limitate per un esame medico al centro di Cattinara»

Care Segnalazioni,

nei giorni scorsi mi sono recata al Centro unificato per le prenotazioni (Cup) di Cattinara per avere un appuntamento presso il centro studio cefalee della divisione neurologica. Dopo aver consegnato l'impegnativa, l'impiegata ha consultato il computer e mi ha risposto: «Mi dispiace ma gli appuntamenti sono esauriti, si ripresenti qui il 21 maggio ma venga all'apertura dello sportello: 7.45». Che ero infuriata è dir poco: avevo atteso quindici giorni l'apertura delle prenotazioni. Una domanda mi assillava: come può essere che alle 8.45 del giorno d'apertura delle prenotazioni possono già essere esauriti gli appuntamenti per un intero mese?

Ho iniziato a fare numerose telefonate, finché sono venuta a sapere che ogni mese presso codesto centro, le visite prenotabili per chi deve effettuarne una prima sono 16!!!

Dott.ssa Cristina Agosta

Bersagliere dell'800

Un ritratto di Giovan Battista Masini di Tommaso, nato a Gemona del Friuli, e volontario garibaldino. Qui è con la divisa dei bersaglieri genovesi, al seguito di Giuseppe Garibaldi nelle guerre d'Indipendenza.

VIABILITA' / UNA STRADA PERICOLOSA

«Troppi incidenti in via Cantù»

Da molto tempo troppi incidenti d'auto si verificano in via Cantù. C'è urgente bisogno di una segnaletica particolare che costringa gli automobilisti ai dovuti 50 all'ora, e anche meno, perché in via Cantù, oltre agli abitanti del posto, alle mamme che escono con le carrozzelle, c'è l'Istituto Volta, l'Istituto per geometri, l'ex Palutan e c'è inoltre il Centro Anffas, frequentato da oltre 80 handicappati.

I non autosufficienti usufruiscono dei pullmini del Centro, ma vi sono anche ragazzi dell'Anffas che vanno a piedi e che devono percorrere una strada diventata quanto mai pericolosa. Troppe macchine con guida irresponsabile che vengono giù di volata.

Inoltre, la strada è invasa dalle roulotte, ferme per mesi e mesi, una lunga fila, mai viste tante, che restringono lo spazio di scorrimento al punto da mettere in pericolo non solo i pedoni ma anche le stesse macchine e i pullmini di servizio. La frequenza degli incidenti lo dimostra.

Che cosa si aspetta? Come altre strade, anche la via Cantù ha bisogno di urgenti provvedimenti. Chiediamo il divieto di sosta a tempo indeterminato per le roulotte, camper, ecc. e una particolare segnaletica, tipo quelle, per esempio, che si usano per le scuole, ma in due punti e ben visibili. Senza questi provvedimenti, o altri eventualmente più idonei, quanto potrà accadere in futuro sarà sulla responsabilità delle autorità competenti.

E. Torossi Sinigo

Un certificato difficile

Domenica 4 maggio ho letto sul Piccolo con piacere che il signor prefetto di Trieste considera importante il libro del prof. Spazzali («Sotto la Todt») per determinare le domande di rilascio del certificato di lavoro coatto.

Il 28/3/'95 ho fatto domanda per il rilascio di tale documento allegando copia del libretto di lavoro dove risulta che dal marzo del '44 al maggio del '45 sono stato assente dalla Fabbrica macchine S. Andrea per il servizio di lavoro sotto la Todt. Ho allegato le dichiarazioni fatte alla Questura di Trieste di due miei coetanei che erano come me al servizio del lavoro nella mia stessa caserma a S. Giovanni. Ho allegato una mia fotografia con la tuta gialla della Todt e con il bracciale sul braccio sinistro. E in ultimo ho allegato una lettera dell'Inps di Trieste firmata dalla dott. Agata Bosco nella quale si dichiara che nell'anno '44 l'organizzazione Todt ha versato i contributi a mio nome.

Il giorno 29/1/'97 ho ricevuto una raccomandata dalla Prefettura di Trieste e firmata dal sig. prefetto De Feis nella quale mi si comunica che la domanda non può essere accolta con le seguenti parole: non si desumono elementi sufficienti a provare la sussistenza dei suindicati presupposti. Perciò mi domando che valore hanno le parole del sig. prefetto in quanto nel libro del prof. Spazzali io sono fotografato alla pagina 106 e menzionato alla pagina 319 al n. 31.

Ora vorrei sapere quali sono ancora i documenti che dovrei presentare per poter avere il sudato certificato dopo 53 anni. La pratica ha il n. 27/1 - 797/95 GAB.

Enrico Ciani

RICORDO

Francesca addio

Improvvisamente è deceduta la nostra insegnante Francesca Romano, una persona dolce e molto professionale, per noi più che un'amica.

Cara Francesca, te ne sei andata, in silenzio come tuo costume, senza salutarci perché lassù Qualcuno ti chiamava. Chissà se anche in quella grande «palestra azzurra» c'è qualcuno a cui le famose «L5 - S1» fanno male. Tu saprai senz'altro, con la tua dolcezza e la tua maestria, rimetterle a posto come hai fatto in tutti questi anni con noi. Ti ricorderemo sempre con tanto affetto e tanta gratitudine.

Arrivederci dolce amica.

Le tue allieve del corso di Danza Terapia della Sgt.

Spettacoli rumorosi

All'approssimarsi della stagione estiva un problema di forte richiamo è quello degli spettacoli serali all'aperto al castello di S. Giusto.

L'estate scorsa l'iniziativa «Castelli in aria», cioè di dar vita a una maxi discoteca sotto le stelle, è da considerarsi quanto mai negativa per il frastuono degli amplificatori che si ripercuoteva sino a tarda notte per una vasta zona di città, oltre le mura del castello, specie col caldo che costringeva a tener aperte le finestre; il rione di Cittavecchia era poi completamente avvolto da quell'onda musicale anche nei punti più lontani. Ciò ha segnato anche un basso livello di qualità se si pensa che in precedenza, soprattutto negli anni Cinquanta, il cortile delle Milizie è stato teatro di grandi spettacoli lirici, varietà, cinematografici (tra i quali i mai dimenticati festival dei film di fantascienza), ecc.

Sarebbe opportuno ripristinare tali iniziative (che non hanno mai disturbato la quiete pubblica intorno), atte a conferire alla vetusta fortezza quel tocco di prestigio artistico e culturale che hanno contrassegnato un buon numero di estati triestine; e che non venga così mai più riammesso il degrado qualitativo determinatosi con l'immissione della rumorosa maxi discoteca notturna all'aperto, del tutto inadatta a manifestarsi nel bel mezzo di una città.

Stelio Tenci

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Un grande aiuto

Caro Piccolo, congratulazioni per il primo anniversario della pubblicazione del giornale in Internet. È stato un grande aiuto per noi, sparsi in tutto il mondo, che vogliamo continuare a mantenere un legame con le nostre terre natali. Proseguite così!

Nevio Margon
nmargon@ibm.net

Qui Giappone

Caro direttore, in occasione del primo anniversario del Piccolo in Internet le scrivo per informarla che siamo almeno in due, dal Giappone, a leggere la versione telematica del giornale. Il sottoscritto, chimico teorico, e il mio amico Piero, biologo molecolare, svolgiamo attività di ricerca presso un istituto governativo situato a Tsukuba, la più importante città scientifica giapponese. Qui vi sono almeno un centinaio di istituti scientifici di tipo governativo o privato e una università, la Tsukuba University, il cui rettore, Leo Esaki, è un premio Nobel per la Fisica.

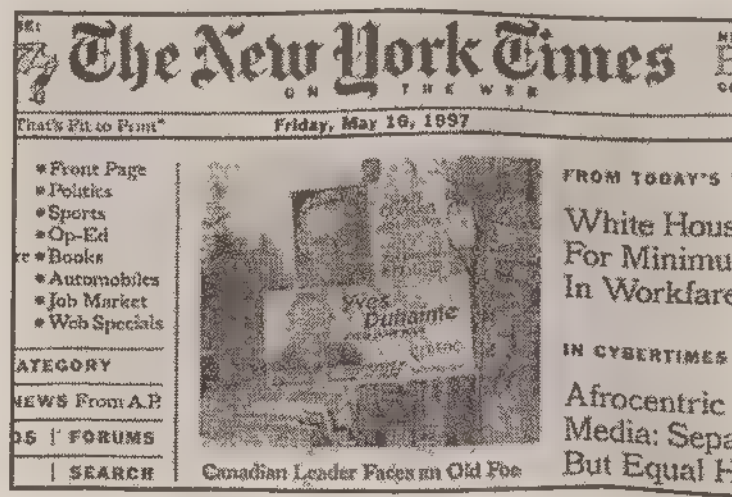
Anche qui come a Trieste c'è un sincrotrone, chiamato «Photon Factory», che viene utilizzato per fini di ricerca pura e applicata simili a quelli di Elettra. La città, distesa su di un'area piuttosto vasta, è caratterizzata da una densità di popolazione fra le più basse del Giappone: in tutto circa centocinquantamila abitanti, molti dei quali rientrano a Tokyo (a circa 60 km) durante i fine settimana.

Il rapporto che i giapponesi hanno con il proprio lavoro è molto diverso da quello che abbiamo noi occidentali: amano lavorare fino a sera tarda e considerano il posto di lavoro come la loro seconda casa. L'atmosfera del mio laboratorio è molto gioviale: a qualunque ora del giorno è possibile bere un tè (quello giapponese è detto «o-cha») o un caffè e fare una chiacchierata fra colleghi. Io e Piero ci siamo adattati piuttosto bene ai ritmi di vita giapponesi, grazie anche al sostegno delle nostre care consorti Akiko e Sakurako.

Naturalmente, come tutti i triestini sparsi in giro per il mondo, c'è sempre un po' di nostalgia per la nostra bella città. Ogni mattina, quando arrivo all'istituto e prima di iniziare le mie simulazioni al calcolatore, leggo la versione Internet del Piccolo, e i ricordi di posti e persone affiorano alla mia mente: «el Pedocin», dove ho passato molte estati della mia infanzia assieme al mio caro nonno Vittorio (Toio), «il Carso», meta di gite domenicali e di sagre paesane assieme a famiglia e amici; l'università, luogo di studi e dove conservo ancora importanti contatti scientifici con il Dipartimento di scienze chimiche.

Troppo spesso, però, leggo dei tanti problemi che affliggono Trieste e della difficoltà che questa città incontra nel volgere lo sguardo al futuro, conservando e non rivangando, i ricordi del passato. Forse la possibilità di far conoscere Trieste e i suoi problemi, attraverso Internet, ai cittadini di molte altre nazioni, aiuterà la nostra città a uscire dall'attuale situazione di stallo, come si auspicano molti triestini.

Auguri a «Il Piccolo in Internet».

Fabio Pichierri
e_mail:fabio@rtc.riken.go.jp
Giappone

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi

BILANCI

Guadagni «telematici» per i giornali regionali

Mentre ci si chiede se «Internet» e i cd-rom «cannibalizzeranno» la pubblicazione su carta, arrivano i primi bilanci dei giornali in rete. Premesso che vi sono interi comparti dell'editoria tradizionale che possono trarre consistenti vantaggi nel progettare un loro robusto trasferimento on-line, il passaggio non è sempre sinonimo di successo. L'esempio ormai storico che suggerisce pessimismo è quello di «Usa today», il giornale più diffuso negli Stati Uniti. Nel 1995, dopo molti mesi di lettura libera in rete, la direzione provò a chiedere un abbonamento ai lettori. Solo duemila si abbonarono, un'inezia per un giornale che tira milioni di copie. Il commento degli analisti fu il seguente: «Usa today» è un giornale popolare e generalista.

Meno peggio è invece andata al «New York Times», quando nel giugno 1996 ha deciso di sbarcare sulla rete. Ma ha avuto un'idea: mentre ha lasciato leggere gratis tutti gli americani, ha chiuso le porte di accesso per chi si collegava dall'estero. In questo modo chi leggeva da Roma, Londra o Parigi doveva pagare. E gli abbonati sono fioccati a centinaia, arrivando a quota duemila. Ma non è stata comunque una panacea.

Ci ha provato anche il «Wall Street Journal»: ha chiesto un abbonamento assai più basso, 49 dollari all'anno (circa 80 mila lire) che vale per tutti i lettori del mondo. La reazione del pubblico è stata buona: 20 mila abbonamenti in poche settimane.

Da New York a una minuscola regione austriaca da 350 mila abitanti. Si tratta del Vorarlberg con «Vorarlberg Online», una società fornitrice di accessi a Internet che dal 1995 aggiunge in pacchetto l'abbonamento gratuito ai due quotidiani regionali, di proprietà dello stesso editore: Eugene A. Russ. La società fornisce anche consulenze alle aziende. All'inizio aveva 11 dipendenti, che oggi sono diventati 18. Fornisce gratis la lettura dei propri quotidiani, e per 30 mila lire mette a disposizione l'archivio storico. In più da informazioni su 163 ristoranti, 37 mila uomini d'affari e notizie storico-turistiche. Come fa i soldi? Per ora vendendo oltre tremila accessi a Internet. Ma se nel 1996 l'iniziativa è andata quasi in pareggio (1,8 miliardi di lire di fatturato su due di spese), già quest'anno si conta di incassare i primi utili. Insomma, gli analisti sono tutti d'accordo: nella corsa all'«oro telematico» sono senz'altro avvantaggiati i giornali regionali, quelli cioè che hanno un rapporto più stretto con la comunità.

DISCHI

Torta beatlesiana Il blues di Mayall

PAUL McCARTNEY: «Flaming pie» (Emi). L'operazione multimiliardaria incentrata lo scorso anno sulle antologie (su cd e su video) dedicate ai Beatles ha rilanciato in tutto il mondo - se mai ce ne fosse stato bisogno - la leggenda dei «fab four». Ma la magia beatlesiana non dev'essere declinata necessariamente al passato. Ce lo ricorda Paul McCartney *(nella foto)*, che ha rappresentato comunque un buon 50 per cento a livello compositivo dell'epopea che ha cambiato la musica e il costume di questo secolo, con questo album. La «torta fiammeggiante» è quella che avrebbe suggerito a Lennon, in sogno, il nome Beatles. Le canzoni sono in perfetto equilibrio fra mito di ieri e grandezza di oggi, fra nostalgia e attualità. «Macca» suona quasi tutto da solo. Lascia un po' di spazio al debutto chitarristico di suo figlio James e ai vecchi soci Ringo Starr e George Martin. Fra i titoli: «Somedays», «Young boy», «Beautiful night»...

JOHN MAYALL: «Blues for the lost days» (Virgin). A sessantaquattro anni (suonati...) il vecchio leone del blues non molla. Anzi. Da qualche tempo a questa parte sembra tornato in stato di grazia, dopo periodi piuttosto altalenanti. Barcamenandosi fra brani originali e cover di grandi classici, fra tentazioni jazz e divagazioni boogie, Mayall incanta ancora con la sua caratteristica, inconfondibile voce. Da segnalare «Dead city», «I don't mind» e il brano che dà il titolo al cd.

SACRED SPIRIT: «Volume II - Culture clash» (Virgin). La musica, la cultura, le tradizioni degli indiani d'America rivivono nel secondo episodio di questa straordinaria avventura musicale. Echi del passato assieme a segni contemporanei, tribalità e tecnologia, canti popolari e pulsioni blues. Tutto in un disco solo.

FOO FIGHTERS: «The colour and the shape» (Emi). Dave Grohl, già batterista dei Nirvana, prosegue con il suo nuovo gruppo la strada di affrancamento dal fantasma di Kurt Cobain. Questo secondo album conferma la scelta di un rock elettrico, di buona fattura, che mischia intrighi chitarristici e concessioni alla melodia.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Nell'arte di Felicita Frai

Opere nuove e vecchie della pittrice da oggi alla Rettori Tribbio 2

Opere vecchie e nuove di Felicita Frai saranno esposte alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 6, da oggi (inaugurazione alle 18) fino a venerdì 30. Alle 19.30, la pittrice e l'editore Vanni Scheiwiller presenteranno il libro «Mi racconto un po' da me». Orario di visita della mostra: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Tommaseo»
Zappalorto e Mion
Si intitola «2 & One» la mostra di Kiko Mion e Ampelio Zappalorto, che resterà aperta allo Studio «Tommaseo», di via del Monte 2/1, fino all'8 giugno. L'installazione, dedicata al tema dell'identità ambigua, resterà in esposizione fino all'8 giugno: sarà visibile da martedì a sabato, 17-20.

Galleria «Cartesius»
Oreste Dequel
Una mostra omaggio a Oreste Dequel, morto nel 1985, resterà aperta alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino a giovedì 29. Orario: feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Lipanjepuntin»
Robert Mapplethorpe
«Flowers and portraits» di Robert Mapplethorpe alla «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino a venerdì 31. Orario: da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

Studio «Bassanese»
Nane Zavagno
Forme geometriche elementari dello scultore veneto Nane Zavagno sono esposte, fino a giovedì 30, allo Studio «Bassanese», di piazza Giotti 8. Orario: da martedì a venerdì, 17-20.

Galleria «Athena»
Giovanni Talleri
Una mostra di Giovanni Talleri sarà ospitata dalla Galleria «Athena», di via San Francesco 51/a, fino al 5 giugno. Orario di visita: giorni feriali, 17-20.

Galleria «Isis»
Ennio Tedeschi
«Emozioni» di Ennio Tedeschi alla Galleria «Isis», di via Corti 3/a, fino a giovedì 22. Feriali, 10-12 e 17-19.30; festivi, 10-12.30. Lunedì mattina chiuso.

Galleria «Il Coriandolo»
«Grafica '97»
Una ventina di artisti espongono alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55, nella mostra «Grafica '97». Fino a venerdì 23: feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

Galleria «Minerva»
Fabio Colussi
Una mostra di Fabio Colussi è aperta alla Galleria «Minerva», di via San Michele 8. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
17/5	1.00	Li SCF STAR	Tartous	Siot
17/5	6.00	Pa MSC ANASTASIA	Venezia	51
17/5	8.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
17/5	9.00	Eg NUWAYBA	Alessandria	39
17/5	10.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da	A
17/5	8.00	MURRAY	da rada	a scalo I. B

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
17/5	11.00	Tu GOREME	ordini	S. Sabba 1
17/5	13.00	Pa EVER GUARD	Gedda	49
17/5	17.00	Tu TUNC YAGCI	ordini	33
17/5	18.00	Ho AL HAJJ SAID 1	Beirut	rada
17/5	19.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	31
17/5	19.00	Gr EL. VENIZELOS	Hegoumenitsa	29
17/5	23.00	Pa MSC ANASTASIA	Ancona	molo VII

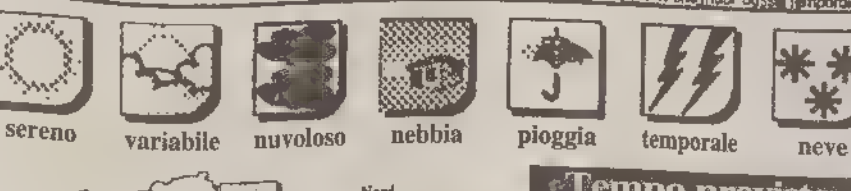
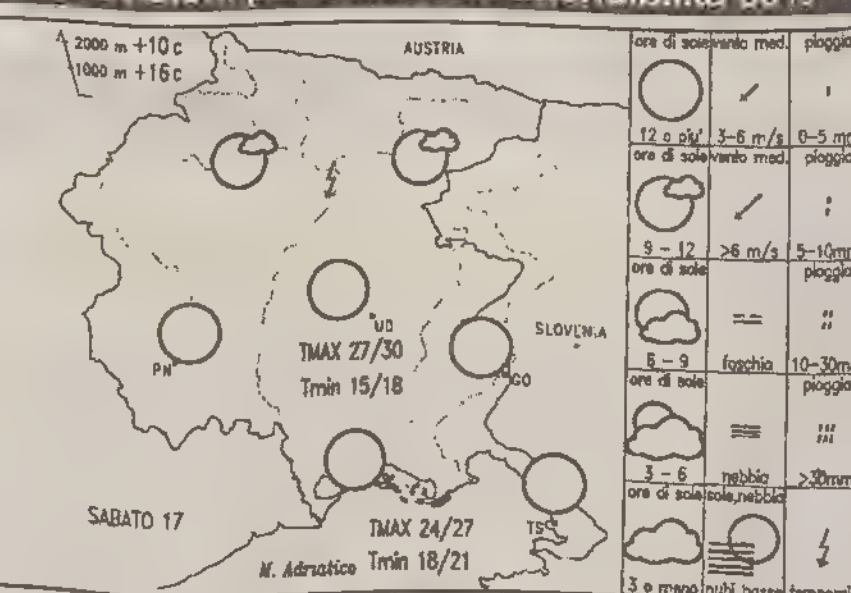
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

SABATO 17 — TMAX 27/30, Tmin 15/18 — M. Adriatico TMAX 24/27, Tmin 18/21

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

DOMENICA 18 — TMAX 27/30, Tmin 15/18 — M. Adriatico TMAX 24/27, Tmin 18/21

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, con venti a regime di brezza. Nel pomeriggio possibile qualche isolato temporale di calore sui monti e sulla fascia orientale.

DOMANI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso, con venti a regime di brezza.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	variabile	11	27
Atene	variabile	19	31
Bangkok	nuvoloso	29	36
Barbados	variabile	23	31
Barcellona	pioggia	15	22
Belgrado	sereno	14	29
Berlino	variabile	14	25
Bermuda	nuvoloso	22	24
Bruxelles	variabile	13	26
Buenos Aires	[illegible]	17	24
Caracas	nuvoloso	17	32
Chicago	variabile	1	11
Copenaghen	sereno	7	16
Francoforte	sereno	15	24
Gerusalemme	[illegible]	13	28
Helsinki	[illegible]	7	20
Hong Kong	sereno	28	31
Honolulu	sereno	21	28
Istanbul	sereno	13	22
Il Cairo	[illegible]	16	33
Johannesburg	sereno	5	18
Kiev	nuvoloso	17	30
Londra	variabile	10	22
Los Angeles	sereno	18	29
Madrid	pioggia	11	23
[illegible]	sereno	25	36
La Mecca	variabile	27	38
Montevideo	sereno	15	27
Montreal	sereno	3	14
[illegible]	nuvoloso	13	22
New York	variabile	12	24
Osaka	nuvoloso	21	27
[illegible]	nuvoloso	7	19
Parigi	nuvoloso	15	25
Perth	sereno	11	25
Rio de Janeiro	variabile	19	25
San Francisco	sereno	16	28
San Juan	pioggia	26	30
Santiago	[illegible]	10	22
San Paolo	nuvoloso	15	22
[illegible]	sereno	13	21
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	sereno	5	19
Tokyo	variabile	20	28
Toronto	variabile	3	11
Vancouver	sereno	13	24
Varsavia	sereno	14	30
Vienna	[illegible]	16	30

SABATO 17 MAGGIO — **S. PASQUALE**

Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.31 — La luna sorge alle 15.26 e cala alle 3.12

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	19,5	26,5	MONFALCONE	15	30,2
GORIZIA	17,7	30,8	UDINE	17,6	29,5
Bolzano	13	27	Venezia	18	28
Milano	16	[illegible]	Torino	14	29
Cuneo	17	26	Genova	19	25
Bologna	16	29	Firenze	16	31
Perugia	15	29	Pescara	13	26
L'Aquila	9	26	Roma	11	29
Campobasso	15	25	Bari	13	24
Napoli	18	29	Potenza	12	25
Reggio C.	15	23	Palermo	16	25
Catania	11	24	Cagliari	14	27

Tempo previsto per oggi: al Nord cielo in prevalenza poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti durante le ore più calde. Al Centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza poco nuvoloso. Al Sud e sulla Sicilia cielo poco nuvoloso, con possibilità di isolate e brevi precipitazioni.

Temperatura: stazionaria, su valori sempre superiori a quelli medi del periodo.

Venti: deboli dai quadranti orientali con locali rinforzi sulle due isole maggiori.

Mari: generalmente poco mossi; localmente mossi i mari di Sicilia e Sardegna.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: su Liguria, Piemonte, Lombardia e Valle d'Aosta, variabile con addensamenti che daranno origine a locali precipitazioni. Al Centro e al Sud sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Riepilogare - **12** Canzonatorio, beffardo - **13** Una lettera dell'alfabeto greco - **14** Nota conduttrice Tv - **16** L'eroina garibaldina - **17** Segue la sera - **18** Sigla di Oristano - **19** Fissazione - **21** Mollusco marino - **24** Sigla di Enna - **25** Altare pagano - **26** Cura strade statali (sigla) - **27** Istituto in breve - **28** Bagna Alessandria - **29** Una carta figurata - **31** L'orecchio nei prefissi - **32** Militare dell'aeronautica - **34** Il Ringo dei «Beatles» - **35** Questa in breve - **37** Il re della Tavola Rotonda - **39** Sottoperiodo di un'era mesozoica - **41** Una metà di otto - **42** Un valle dell'Alto Adige - **43** Parte della commedia

VERTICALI: 1 Segnato di nuovo - **2** Ha per capitale Teheran - **3** Guidò i volsci contro Roma - **4** Uccello acquatico - **5** Cornamusa - **6** Ghiaccio inglese - **7** Sistema di pesca con reti fisse - **8** Contenti, giulivi - **9** Importante arteria - **10** Iniz. della Tebaldi - **11** Edgar Allan Poe - **15** Uno strato dell'aria - **19** Aiuta il muratore - **20** Progenitore - **22** Precedono le semine - **23** Fu assassinato dalla Corday - **24** Punto cardinale - **27** Agnese per gli spagnoli - **30** Sigla di Arezzo - **33** Opera di Mascagni - **34** Nè mia, né tua - **36** Cifra imprecisata - **37** Simbolo dell'arsenico - **38** Sigla di Trento - **40** Sigla di Salerno

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
I miei cibi
Li prendo freschi. Son più leggeri
e, per certi risvolti, misurati,
perché, quelli pesanti, son sincero,
mi danno sullo stomaco davvero.
Radar

INDOVINELLO
L'idea geniale
Come per una programmata carica
turbinante m'appare, presto netta
e un nuovo mondo mi s'affaccia, quando di dentro il capo quella va frullando.
Fan

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello: la ghigliottina
Aggiunta iniziale: l'autista, flautista

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Avete buone possibilità di migliorare la vostra situazione professionale. La lealtà è apprezzata dai capi. Slancio crescente in amore.

Toro 21/4 - 19/5
È un'ottima giornata per le vostre iniziative di lavoro, vi conviene approfittarne. Nella conquista di chi vi interessa correte qualche rischio, ma vale la pena.

Gemelli 20/5 - 20/6
Cresce in voi la voglia di prendere ancora nuove iniziative, percorrere altre strade nella professione. Una persona che vi sta a cuore vi tiene sulla corda.

Cancro 21/6 - 21/7
Prendere troppi impegni in una stessa giornata vi costringe ad un enorme sforzo e vi crea enorme stress. L'amore vi dà una grande e completa serenità.

Leone 22/7 - 23/8
Il vostro impegno e la vostra costanza vi porteranno lontano, a patto che non abbiate troppa fretta e vi fidiate solo di persone sicure. L'amore non va trascurato.

Vergine 24/8 - 22/9
Momento ancora decisamente favorevole nel lavoro: guardatevi intorno e studiate nuove strategie. La sincerità si impone se è vero amore.

Bilancia 23/9 - 22/10
Nel lavoro avrete la possibilità di scegliere tra due opzioni, ma vi conviene riflettere prima. Amore senza riserve, sappiate godere di ogni attimo.

Scorpione 23/10 - 22/11
Certe speranze di successo purtroppo ancora non si realizzano: tutto sta a non scoraggiarsi. L'amore non è una certezza, meglio non farci troppo conto.

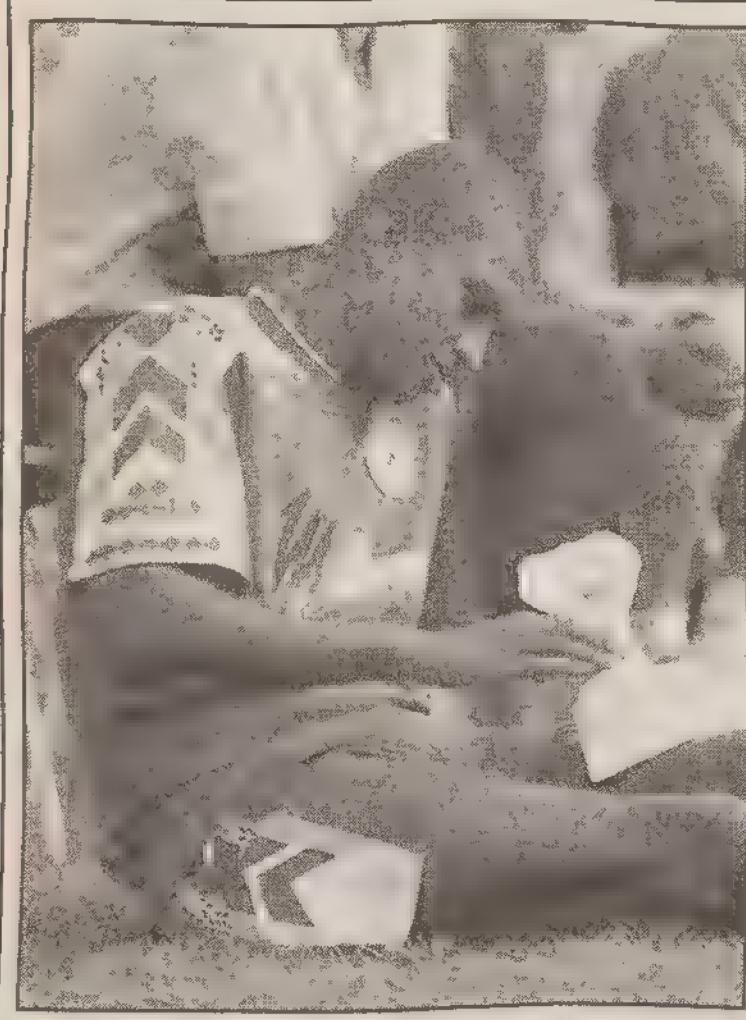
Sagittario 23/11 - 21/12
Vi sentite ottimisti, disposti a grossi sacrifici pur di dare un'accelerata ad un piano di lavoro. L'amore non è ancora uscito dalla vostra vita.

Capricorno 22/12 - 20/1
Risultati molto soddisfacenti state ottenendo in una nuova iniziativa di lavoro. Incerto il quadro della situazione sentimentale, siete in bilico tra gioia e dolore.

Aquario 21/1 - 19/2
Non dovete perdere la speranza di ottenere l'approvazione dei superiori per un vostro progetto di lavoro. In amore mettete in conto le sorprese.

Pesci 20/2 - 20/3
Avete bisogno di seguire il vostro istinto e di procedere nel lavoro secondo le vostre intuizioni: gli altri capiranno. Un amore si sta rinnovando.

CALCIO / DA IERI AMOROSO E' TUTTO DELL'UDINESE

«Zac» non fa il ragioniere: Con la Samp a viso aperto

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Il cellulare di Alberto Zaccheroni scotta. Un trillo dopo l'altro, e lui racconta pazientemente a tutti le emozioni di una classifica mai tanto ricca nella storia recente dell'Udinese. Soltanto con Zico in squadra ha vissuto attimi più ricchi, toccando persino il terzo posto: era il primo anno del Galihno, stagione 1983-84, l'Udinese che schierava anche uomini come Causio o Mauro avrebbe poi chiuso al nono posto e il sogno Uefa svanì proprio all'ultima giornata per mano del Milan che si impose al «Friuli» per 2-1.

Facendo finta di dimenticarsi della classifica, Zaccheroni ha diretto ieri mattina un allenamento teso più a smaltire le fatiche di giovedì sera che ad altro. Questa mattina poi la squadra salirà sull'aereo per volare a Genova: un viaggio in pullman attraverso tutta la pianura padana in questa estate anticipata stroncherebbe anche i più allenati. E sull'aereo Zac si porterà anche un bel po' di dubbi: dalle condizioni di Amoroso (toccato duro alla spalla sinistra nell'azione del 2-0) a quelle di Rossitto ed Helveg, che ieri non si sono allenati. Ma, eccezion fatta per Sergio (squalificato, e sostituito, presumibilmente, da Orlando) la squadra che domani giocherà a Marassi sarà la medesima di giovedì.

«Adesso - spiega Zaccheroni - il futuro è nelle nostre mani. E questo è il nostro vantaggio. Il nostro piazzamento finale dipende unicamente da noi». Sbaglia però chi pensa che a Marassi l'Udinese voglia vestire i panni di un ragoniere. E' vero che i friulani hanno due punti di vantaggio sulla Sampdoria, ma è anche vero che questa Udinese non si accontenta più. «Non sono assolutamente d'accordo sul fatto che abbiamo due risultati su tre a disposizione: sono anzi assolutamente convinto che abbia una sola alternativa». Dunque, i bianconeri - dopo i blitz di Torino, Parma e Firenze - vanno in Liguria per vincere.

«Io non faccio calcoli - dice Zaccheroni -. Non ho mai fatto programmi, non inizio a farli certo oggi. Nel calcio ho imparato a vivere alla giornata, ma senza pormi limiti, di nessun tipo. Quindi punto in alto. Sampdoria, Piacenza, Roma: sono tre partite difficilissime, per motivi diversi saranno tre scogli tutt'altro che facili. ☆ensiamo dunque ad affrontarne uno alla volta».

Certo, comunque, che se l'Udinese continua a giocare così come sta continuando a fare da qualche domenica, davvero può sperare di andare lontano: nel suo gmuoversi sul campo c'è tutta l'allegria di una squadra che prova gioia nel giocare. Che si diverte, eccome se si diverte. «E' vero - conferma Zaccheroni - stiamo giocando bene, e sono sinceramente contento per come la squadra si è mossa anche giovedì sera. Adesso l'importante è recuperare in fretta, sia a livello fisico che mentale, lo stress patito in questo turno infrasettimanale. Non c'è molto tempo a disposizione, speriamo che i ragazzi ce la facciano».

Intanto, l'ultima notizia viene dal mercato: l'Udinese ha versato al Guaranì i quattrini per il trasferimento definitivo di Marcio Amoroso dos Santos, in tutto quattro miliardi e 700 milioni di lire. Con il giocatore, la società friulana aveva già concluso nelle settimane scorse un accordo che blocca il fantasista brasiliano fino al 2001. L'Udinese aveva tempo fino al 30 maggio per far valere l'opzione.

TOTOCALCIO

Le quote dei concorsi

ROMA — Sono state comunicate le quote dei concorsi Totocalcio e Totogol relativi alle partite disputatesi giovedì sera.

Totocalcio n. 41: Colonna vincente: 2, 1, 1, 1, 1, X, 1, 1, X, 1, X, X, 1. Ai 289 vincenti con punti 13 lire 16.513.000. Ai 6.913 vincenti con punti 12 lire 688.500.

Concorso Totogol n. 39. Combinazione vincente 1, 4, 9, 11, 17, 18, 19, 23. Ai 15 vincenti con punti 8 lire 182.956.000. Ai 2.682 vincenti con punti 7 lire 765.400. Agli 84.601 vincenti con punti 6 lire 24.000.

CALCIO / IN SERIE «A» AGITATA VIGILIA DELLO SCONTRO SCUDETTO

Il Parma scopre la rabbia

Ferita dai torti arbitrali, la squadra di Ancelotti affronta la Juve ma teme l'Inter

PARMA — Da ieri sera il Parma è in ritiro a Biella e questo dovrebbe dare l'idea dell'importanza dell'evento. Certo, dopo il pareggio (pare ingiusto) di giovedì sera con il Milan la sfida con la Juventus capolista non ha più lo stesso fascino, nè il medesimo valore. Eppure, qualche speranza di riuscire a afferrare l'ultimo treno gli emiliani ce l'hanno ancora, nonostante si sentano beffati dai gravi errori arbitrali di giovedì sera, confermati dalla moviola. In gioco c'è pure il secondo posto, valido per la qualificazione in Champions League; dietro, un' Inter determinata, pronta a rubare ciò che finora non ha meritato.

Al Comunale, invece, i campioni del mondo vivono la vigilia dello scontro con apparente serenità (anche perchè da ieri la legge della privacy costringe i medici della squadra a non rivelare lo stato di salute dei giocatori, a meno che questi non firmino una liberatoria), consapevoli che un pezzetto di scudetto è già nelle loro tasche. Sei punti sono un margine considerevole per vivere tranquilli, per quanto Vieri e Zidane si siano affrettati a smentire ogni certezza.

«Domani scenderemo in campo per vincere perchè non siamo capaci di giocare per pareggiare. Anche se ci basterebbe. Se riusciremo a battere il Parma allora sì, potremo dire che è fatta. Adesso no» sbotta il bomber bianconero che è altrettanto schietto sul suo futuro all'Atletico Madrid. «Tutta questa storia sulla mia partenza da Torino l'hanno montata i giornali. Gioco per la Juve e qualunque decisione, se mai verrà presa, spetterà alla società. Tanto, alla Juve, meno si parla meglio è».

Zinedine Zidane, invece, detesta parlare di simboli, lui che è umile. Non sopporta sentirsi eroe e protagonista assoluto per ciò che va attribuito a più persone. «Non sono io ad aver cambiato la Juventus, perchè era già forte prima del mio arrivo e trutti lo sanno. Però posso dire che il gol che mi avrà dato più soddisfazione è quello che vorrei segnare al Parma domani».

L'ultima volta Zizou fu espulso per uno scatto di rabbia nei confronti di Chiesa. Lo stesso che oggi, alla vigilia dell'incontro forse più atteso dell'anno, si fa portavoce dello scontento (c'è clima da congiura) all'interno della squadra per un gol ingiustamente annullato a Crespo e un intervento di Coco su Dino Baggio. «Da troppo tempo viviamo nell'ostilità generale. Dall'ultima partita con la Juve siamo stati accusati di essere rissosi e aver rubato la vittoria a Bergamo. E ora che l'Inter è vicino tutti tirano la volata perchè siano i nerazzurri a qualificarsi per la Champions League». Ma Ancelotti ha spiegato che non teme il calo psicologico. «Adesso la partita con la Juventus è ancora più importante. Perchè l'Inter è in agguato...».

MERCATO

Le nuove date

ROMA — Sarà a doppio binario il calcio mercato della prossima stagione (fino al 30 gennaio per A e B, fino al 15 ottobre per la C, che non vuole il mercato lungo), nonostante il dissenso di Campana. Le 38 società di A e B potranno vendere ed acquistare calciatori dal primo al 11 luglio, e dal 11 agosto fino al 30 gennaio '98. Torna invece al vecchio sistema la C: le 90 società venderanno ed acquisteranno dal primo all'11 luglio, e dal primo al 15 ottobre. Gli stessi club di C potranno vendere a quelli di A e B fino al 30 gennaio '98.

A WEMBLEY

«Coppa» all'italiana

LONDRA — C'è parecchia Italia nella finale della Coppa d'Inghilterra oggi a Wembley. Di fronte saranno infatti il Chelsea di Zola, Di Matteo e Vialli e il Middlesbrough di Ravanelli e Festa. Difese a uomo? L' allenatore dei londinesi, Ruud Gullit, preferisce fare il vago. «Mettere un marcatore fisso su Ravanelli o Juninho vuol dire essenzialmente ridurre la squadra a 10 elementi». Bryan Robson, il tecnico del Middlesbrough, ammette invece che «Zola è un pericolo, così come lo è Mark Hughes». E' su Gianluca Festa che potrebbe cadere la responsabilità di tenere Zola.

MERCATO: IL DERBY COUNTY ANNUNCIA ERANIO

Klinsmann in fuga dal Trap si rifugia nella Sampdoria

GENOVA — Mentre il Derby County ha annunciato la conclusione della trattiva per il trasferimento di Stefano Eranio in Inghilterra, la Sampdoria ha raggiunto un accordo con Jurgen Klinsmann. Il giocatore tedesco, 32 anni, attualmente in forza al Bayern di Monaco, allenato da Giovanni Trapattoni, avrebbe firmato un contratto per un anno. Tornerà quindi in Italia per indossare la maglia blucerchiata nella stagione '97/'98. «E' ora di farla finita con questa tortura al Bayern», ha detto Klinsmann, aggiungendo tuttavia di voler «dare tutto il possibile per diventare campione a Monaco».

Juergen Klinsmann non è nuovo a cambiamenti radicali: in Inghilterra stava bene perchè amava il contatto diretto del pubblico, tra spalti e campo. Poi è tornato in patria ma dal Bayern è scappato perchè non ama il gioco di Trapattoni, che giudica troppo difensivistico. Juergen Klinsmann è nato a Goppingen, ha 32 anni, e ha cominciato l'attività nel Gingen e nel Geislingen prima di diventare professionista nel 1980 con il Kickers Stoccarda. Nel 1984 è passato allo Stoccarda: in cinque stagioni ha conquistato il ruolo di protagonista segnando 79 gol in 156 partite. Poi c'è stato il primo trasferimento in Italia: con l'Inter ha disputato tre stagioni tra luci e ombre conquistando la Coppa Uefa. Nello stesso periodo in nazionale ha vinto il mondiale 1990 (all' Olimpico) e nel 1992 ha ottenuto il secondo posto europeo. Le due stagioni a Montecarlo hanno confermato la sua maturità: ottimo il suo contributo (rendimento e gol) in campionato, nelle coppe e in nazionale.

Nel 1994 è stato eletto giocatore dell'anno in Germania e ha disputato una buona stagione nel Tottenham, di preparazione 'ambientale per gli europei che la Germania ha vinto. E Klinsmann, nonostante gli infortuni, è stato ancora protagonista segnando tre gol (due alla Russia e uno su rigore alla Croazia) e lasciando poi all'udinese Bierhoff il compito di siglare le reti decisive per il titolo, contro la Repubblica Ceca.

Nelle due ultime stagioni è tornato in patria accogliendo l'invito del Bayern. Ma quest'anno con Giovanni Trapattoni ha avuto rapporti altalenanti: Klinsmann non ama il gioco del tecnico italiano e il 18 marzo ha annunciato il suo addio a fine stagione.

Jurgen Klinsmann con la maglia del Bayern.

CALCIO C2

DOPO LA SOFFERTA SALVEZZA (E LA BRUTTA PARTITA CON LA VIS PESARO) E' TEMPO DI PROGRAMMARE

Triestina: la rivoluzione può cominciare

Certo l'arrivo del tecnico Marchioro che avrà come vice l'ex portiere Facciolo — Tra i giocatori anche Pavanel ha fatto il suo tempo

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — E adesso bisogna fare piazza pulita senza lasciarsi prendere dai sentimentalismi. Scampato il pericolo (però che beffa per la Massanese che dopo aver battuto domenica la Triestina sembrava ormai salva), l'Alabarda deve essere smantellata al più presto per ricostruire sulle sue macerie una più solida e più attendibile. Altrimenti questa estate la società non farà più di 100 abbonamenti. Sarebbe naturalmente un errore sparare nel mucchio, perché non tutti i giocatori hanno fornito un rendimento disastroso, tuttavia per cambiare il Dna di questa squadra sbagliata è necessario rivoluzionarne il suo assetto. Come dire che almeno due terzi degli attuali alabardati prenderanno altre strade. Capitan Pavanel, per esempio, ha già capito l'andazzo e dopo l'incontro con la Vis Pesaro parlava come uno che ha già le valigie pronte. Alla fine probabilmente pagheranno anche quei giocatori che hanno meno colpe, ma la società non può permettersi di guardare in faccia nessuno.

Dell'incontro con la Vis Pesaro non vale neanche più parlare perché è stato un episodio a sé stante tra una squadra che tentava di giocare (senza riuscirvi) contro una che quando aveva la palla sulla tre quarti avversari indietreggiava volontariamente. Meglio stendere un pietoso velo.

Ora i proprietari della Triestina Zanoli e Trevisan si sono presi qualche giorno di riflessione anche per smaltire lo stress. In queste ultime settimane se la sono vista davvero brutta. Se l'Alabarda fosse retrocessa il loro investimento iniziale sarebbe andato quasi tutto in fumo. «Appena tre giorni di respiro - ha detto un Zanoli più sollevato - e poi partiremo con i programmi. Da martedì tutti al lavoro per costruire la nuova Triestina. Ma tutti chi? I due soci devono fissare ancora i punti cardinali per la prossima stagione, in altre parole deve essere l'organigramma societario che provvederà a cambiare i connotati alla squadra. È ormai scontato che Zanoli sarà il general manager, l'uomo guida della società. Ad affiancarlo sarà il diesse Walter Sabatini, il quale per un eccesso di cautela non si considera ancora «imbarcato». «La prossima settimana scioglieremo tutte le riserve», assicura il diesse.

Per il settore giovanile è in arrivo da Cesena Totò De Falco, che ne diventerà il coordinatore. La questione relativa alla gestione tecnica è stata anch'essa rinviata di qualche giorno, ma le speranze di Lombardi di restare qui si sono assottigliate. Questa squadra ha bruciato Roselli, bruciacchiato Sabatini e almeno «affumicato» il tecnico di Ponsacco. Da tempo del resto Lombardi sapeva che la società si era rivolta a Marchioro. Secondo indiscrezioni, il popolare Pippo sarebbe già stato scritturato biennale (da 350 milioni) assieme all'ex portiere alabardato Nico Facciolo il quale dovrebbe fargli da vice. Facciolo che difendeva il pali di quella Reggiana che salì dalla C alla B alla guida di Marchioro, è attualmente nello staff tecnico del Giorgione come preparatore dei portieri e osservatore. È ancora insomma tempo di revival. La prossima settimana a ogni modo saranno scoperte tutte le carte.

In partenza il capitano Pavanel.

VECCHIE GLORIE

E' morto Spanghero il grande mediano della mitica Alabarda

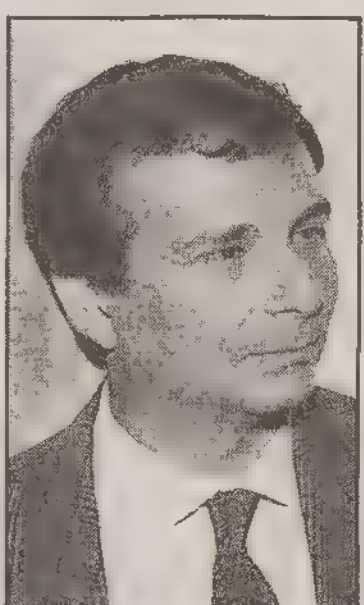
Luigi Spanghero

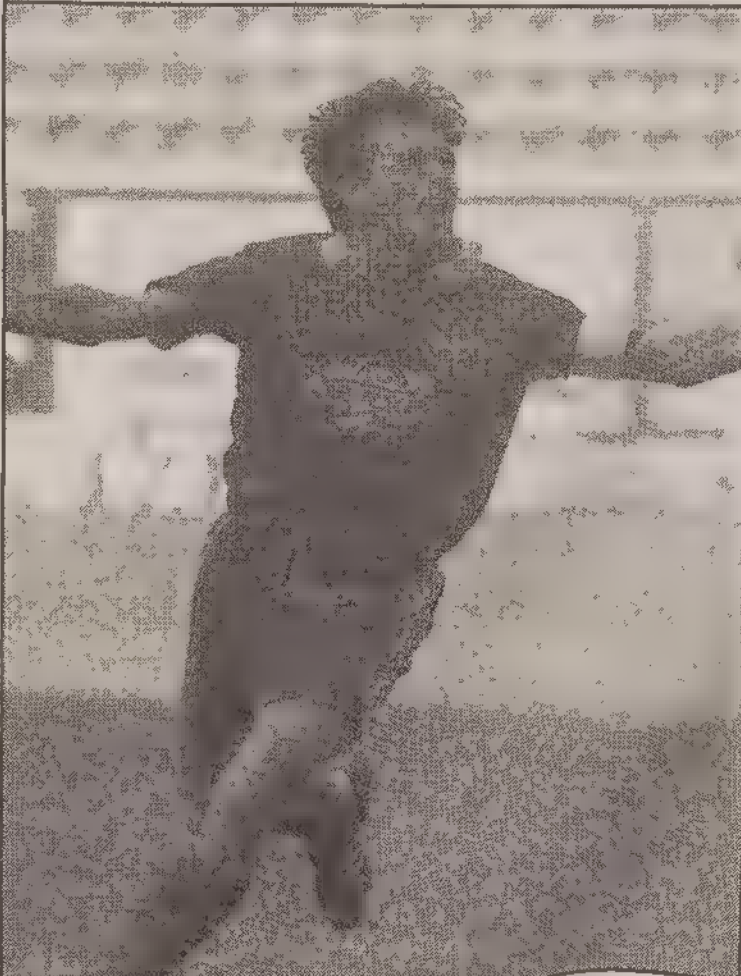
TRIESTE — Luigi Spanghero, uno dei componenti della Triestina che sfiorò lo scudetto nel campionato 1937-'38 è morto giovedì a Pieris, dove abitava e dove era nato il 15 maggio 1909. Avrebbe compiuto nello stesso giorno 88 anni. Spanghero era giunto alla Triestina all'inizio della stagione 1933-'34, proveniente dal Monfalcone. Calcisticamente era già maturo e partì titolare nella prima gara contro il Napoli, vinta per 4-1. In quella stagione Spanghero giocò 19 partite. Questo il curriculum degli anni successivi: 1934-'35 26 presenze, 1935-'36 30, 1936-'37 29, 1937-'38 29, 1938-'39 10. Totale presenze con la maglia alabardata 143. Spanghero giocò anche una partita con la maglia azzurra, nella formazione cadetta che il 27 ottobre 1935 piegò a Genova-Sampierdarena la Cecoslovacchia B per 3-1, assieme a Rocco, Mian e Castello, tutti della Triestina.

Calciatore di buona tecnica e notevole forza fisica, Spanghero era stato per diversi campionati un pilastro della Triestina, in particolare della linea mediana, di cui era il laterale sinistro per antonomasia. A fianco di Villini o di Rancilio era inflessibile marcatore dell'ala destra avversaria, secondo gli schemi tattici di quel periodo.

Spanghero aveva giocato successivamente nella squadra del Pieris, neopromossa in serie C, nel campionato 1940-'41. Negli anni Settanta assisteva spesso alle partite della Triestina, accompagnato dal figlio dott. Alberto, che è stato consigliere della Triestina nella presidenza De Riù. A lui e ai familiari le più sentite condoglianze, anche a nome delle «Vecchie glorie della Triestina», di cui si onorava di fare parte, e della redazione sport de Il Piccolo.

PER AMNISTIA DEL PRESIDENTE NIZZOLA

Cancellata la squalifica all'ex ds Nicola Salerno

Nicola Salerno

TRIESTE — La Figc ha revocato la squalifica per cinque anni che aveva colpito l'ex direttore sportivo della Triestina Nicola Salerno all'epoca della sentenza di fallimento della società alabardata. E' stato lo stesso Salerno a ufficializzare la decisione della Figc che ora gli consente di tornare a tutti gli effetti operativo nell'ambito del calcio italiano. «Anche se i miei interessi professionali più importanti sono all'estero» ha spiegato Salerno che ha trattative in corso con una società di serie B per essere ingaggiato come direttore sportivo. La squalifica era caduta su Salerno sulla base dell'applicazione dell'articolo 21 delle Carte federali. L'articolo prevede l'inibizione per quei dirigenti che hanno fatto parte del consiglio di amministrazione di una società nei due anni precedenti alla revoca dell'affiliazione, revoca che nel caso della Triestina era stata resa aumetica all'atto del fallimento. La revoca della squalifica di Salerno è stata determinata dall'amnistia sottoscritta dal presidente Nizzola.

CALCIO / COMINCIA IN TRENTINO IL TORNEO PER RAPPRESENTATIVE JUNIORES

Corosu, il piacere di stupire alle... Regioni

TRIESTE — Oggi, alle 17, sul campo di Bolzano, contro i campioni uscenti del Lazio, la rappresentativa regionale Juniores condotta da Furio Corosu, inizia la sua avventura nel torneo delle Regioni. Al di là della puntuale organizzazione da parte della Federcalcio regionale, succede sempre che i commissari tecnici dispensano delle sorprese all'ultima ora. Capire il significato non è molto semplice o forse sì: sorprendere appunto. Anche il predecessore di Corosu, Giancarlo Bassi, lo faceva spesso e magari pescando nelle categorie inferiori: qualche volta le scelte erano state azzeccate. Quest'anno però, per diversi motivi, le sorprese dell'ultima ora non si contano. Già l'inserimento nell'ultimo periodo di Veneruz, dell'Itala San Marco (ma caro alla Juventus) ha sorpreso un po' ma non troppo: ha un gran fisico e non è uno sconosciuto visto che era il «pezzo» pregiato della rappresentativa allievi. Ma Veneruz è impegnato con la scuola. Improvvisamente è balzato alla cronaca anche Carbone dell'Aquileia: impegnato con la scuola anche lui. Niente paura, c'era un'altra sorpresa: Ioan della Sangiorgina. Anche lui però trattenuto sui libri. Al posto suo è stato chiamato Masuino della Manzanese, più difensore ma che se la cava anche sulla fascia. Le sorprese non sono finite. Infatti, anche l'ottimo centrale Maccagnan del Sevegliano non è partito: influenza in questo caso. Al suo posto è stato chiamato de Fabris del San Canzian. In sostanza questa rappresentativa è destinata a sorprendere ancora e si spera in maniera positiva. Per finire, si dice che in tornei brevi, contano molto gli episodi isolati per vincere o perdere, e di solito si curano punizioni e corner oltre ai rigori: niente di tutto questo. Vista la fase di rifinitura, è sembrata più una pesante preparazione precampionato. Speriamo che il tutto ci riservi un'altra sorpresa.

Ma in Trentino Alto Adige non sono di scena solo gli juniores. In lizza infatti, anche le rappresentative regionali di calcio a 5 (selezionatore Milella e allenatore Lugo) e quella femminile (selezionatore Re e allenatore Toffoletto). Per il calcio a 5 oggi il Fvg affronterà l'Abruzzo. Per il calcio femminile invece le regionali dovranno misurarsi contro la Sardegna.

Oscar Radovich

80° giro d'Italia

CIRCUITO SULLE STRADE DEL LIDO DI VENEZIA, I FAVORI DEL PRONOSTICO VANNO AL «RE LEONE»

Cipollini primo candidato in rosa

Ma a tenere banco sono le scommesse sul vincitore finale: accreditati Tonkov, Berzin, Leblanc, Pantani, Gotti e Zaina

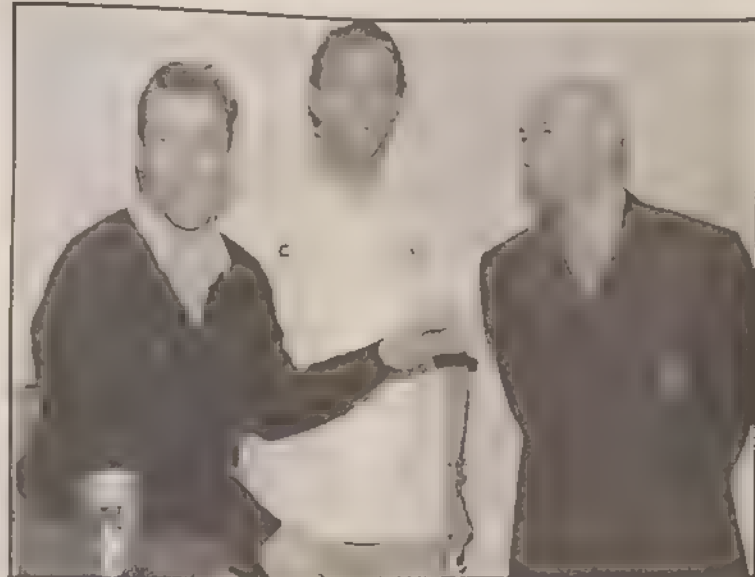
LIDO VENEZIA — Pavel Tonkov, Luc Leblanc, Eugeni Berzin, e poi Enrico Zaina, Marco Pantani e Ivan Gotti. I più ottimisti aggiungono lo spagnolo Juan Carlos Dominguez. In tre righe si esauriscono i possibili vincitori del Giro d' Italia numero 80, che partirà oggi dal Lido di Venezia.

C'è chi, come il patron Carmine Castellano, spera che venga fuori un Giro come quello del 1990 (con Gianni Bugno che prese la maglia rosa il primo giorno, sul lungomare di Bari, e la portò fino a Milano). C'è chi sogna il '94 (con Eugeni Berzin che battè Miguel Indurain e Marco Pantani che mise paura ad entrambi). Tutti hanno paura che il Giro sarà più bello sulla carta che nella cronaca.

Il percorso. Il percorso del Giro (23 giorni, 22 tappe, 3.892 chilometri, 33 gran premi della montagna, tre arrivi in salita, due frazioni a cronometro per un totale di 58 chilometri) è impeccabile. Si comincia con l' affascinante kermesse per velocisti al Lido, ma già lunedì si darà la prima scrematura con la crono da Santarcangelo a San Marino e mercoledì ci penserà il Terminillo a smascherare i bluff.

L' appuntamento successivo è per il 31 maggio: 232 chilometri da Racconigi a Breuil Cervinia, ma il Giro si giocherà davvero tra il 4 e il 7 giugno con la cronoscalata di Cavalese e poi un atlante di montagne. In ordine sparso: Sella, Pordoi, Furcia, Riomolino, Mendola, Tonale, Campo Carlo Magno, Cadino e Mortirolo. Tante salite, anche troppe.

In compenso, si sa già cosa succederà nella prossima edizione. Il Giro del '98 partirà dall'estero, da Nizza.

I media. Molti degli assenti (da Riis a Jalabert, da Zuelle a Virenque) hanno spiegato che non si può fare il Giro se non decidendo di saltare il Tour. Il problema, di calendario, è strutturale e Castellano lo ha già fatto notare. In attesa di riconquistare il suo spazio, il Giro si gode l' effetto Venezia: si attendono 30.000 spettatori e la sala stampa è invasa dagli stranieri. Fra tre giorni resteranno solo gli affezionati clienti, ma per ora c'è sapore di grandeur. Persino Mediaset, che affronta la quinta ed ultima avventura televisiva al Giro, riesce ad ignorare le grida di dolore di Publitalia (la società di raccolta pubblicitaria) che ha dovuto affrontare un' emorragia di sponsor.

Da sinistra Leblanc, Cipollini e Pantani

Tappa	Giorno	Percorso	Km
1ª	[illegible]	[illegible] (Circuito)	[illegible]
2ª	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3ª	[illegible]	[illegible] (Cronometro)	[illegible]
4ª	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
10ª	[illegible]	[illegible]	[illegible]
	[illegible]	Giornata di riposo	
11ª	[illegible]	[illegible] (Circuito)	163
12ª	29.05	La Spezia-Varazze	214
13ª	[illegible]	[illegible]	146
14ª	[illegible]	[illegible] Cervinia	239
15ª	[illegible]	[illegible]	[illegible]
16ª	02.06	[illegible] Dalmine	156
17ª	[illegible]	[illegible]	[illegible]
18ª	04.06	Baselga di Piné-Cavalese (Cronometro)	39
19ª	[illegible]	[illegible]	[illegible]
20ª	06.06	[illegible] Passo del Tonale	179
21ª	[illegible]	[illegible]	239
22ª	08.06	Boario Terme-Milano	165

Il favorito. Resta da chiarire chi sarà il personaggio del Giro. Cacciari indica un solo nome: Pavel Tonkov. Il russo, vincitore nel '96, ritorna con la maglia della Mapei, garanzia di solidità di squadra. «Chi mi preoccupa? Solamente Dio» dice in privato con imprevedibile guizzo. In pubblico sostiene che tutti sono pericolosi, a cominciare da Berzin e Leblanc. Non lo dice, ma non è da escludere che ci metterebbe anche Alessandro Baronti, che correrà col numero 31 di Claudio Chiappucci.

Naturalmente non salta Marco Pantani, alla ricerca del tempo perduto. Più sincero è Eugenio Berzin: «Non credo che abbia la base per resistere 23 giorni». Castellano s' augura che sbagli.

Lo sprinter. Che c'entra Mario Cipollini nella conferenza stampa dei possibili vincitori del Giro? Semplice, è lo sprinter toscano il candidato alla prima maglia rosa. Dopo un malinconico inizio di stagione, Cipollini è tornato in grande forma. Tanto che Nicola Minali lo indica come uomo da battere e aggiunge: «Riuscissi a vincere la prima tappa e a mettere la maglia rosa, mi sentirei come se avessi vinto il Giro». Il toscano minimizza: «La prima maglia rosa già l' ho messa (a Terni nel 1995, ndr). Semmai quello che mi piacerebbe sarebbe riuscire a vincere a Cervia, con la maglia addosso. Questa sarebbe la foto che manca nella mia collezione». Chi può fermarlo?

Il regionale. Il ciclismo regionale avrà un solo portacolori al via del Giro. Si tratta del sacilese Denis Zanette, dell'Aki, già vincitore di una tappa al Santuario di Vicoforte due anni fa. Il suo compagno di squadra Gianluca Gorini, goriziano, è stato infatti dirottato al Giro delle Asturie. Per scelta tecnica, infine, la formazione dello Scrigno non schiera alla partenza Biagio Conte, il forte velocista sacilese d'adozione messosi in evidenza nelle prime gare stagionali.

Diretta su Retequattro dalle 15

TENNIS / OPEN D'ITALIA

Ivanisevic, che ritorno

ROMA — Esce di scena Jim Courier agli Internazionali d'Italia. Lo statunitense, che aveva eliminato Sampras, è stato battuto dal cileno Marcelo Rios, testa di serie n.7, 6-3, 3-6, 7-6 (7/4). «Sono sorpreso. Non pensavo di poter giocare così bene dopo cinque settimane di riposo »: chi si sorprende così non è un giocatore della domenica ma Goran Ivanisevic (**nella foto**), che ieri ha eliminato l' australiano Scott Draper nei quarti (6-4 6-4).

Approda in semifinale anche lo spagnolo Alex Corretja (n.10) che ha battuto il marocchino Karim Alani in tre set, col punteggio di 4-6, 7-5, 6-3.

Intanto gli Internazionali d'Italia arrivano in Parlamento. Il vicepresidente del gruppo del Ppi al Senato Severino Lavagnini ha presentato un'interrogazione urgente al ministro Veltroni per conoscere «in che modo sono stati e sono tuttora gestiti i biglietti di ingresso degli Internazionali d'Italia di tennis 1997 dal presidente della Federtennis italiana Paolo Galgani».

Lavagnini fa riferimento a quanto pubblicato oggi da alcuni giornali secondo i quali nel 1996, anno precedente al rinnovo della carica federale, il presidente della Fit avrebbe avuto in gestione personale 10.500 biglietti gratuiti degli Internazionali per un valore di 450 milioni.

Diretta su Raitre dalle 14.50

PALLAVOLO / NAZIONALE

«Bebeto-day» al Palaeur

ROMA — Sarà un Palaeur gremito quello che oggi a Roma ospiterà l'esordio di Bebeto sulla panchina azzurra, nella sfida di World League tra Italia e Jugoslavia, seconda e terza alle Olimpiadi di Atlanta. Finora sono stati venduti 11mila biglietti, e ne saranno messi in vendita altri 2mila, cioè le ultime scorte, che dovrebbero andare rapidamente esauriti.

Ma come risponderanno gli azzurri all' entusiasmo del pubblico romano? «Avrò finalmente l' occasione - risponde Bebeto - di sentire com'è calda la panchina della Nazionale. E' chiaro che da noi la gente si aspetterà una vittoria, ma la Jugoslavia è un avversario molto scorbutico, come dimostrano i suoi risultati (terza gli Europei '95)».

Il neo-ct non vuole sbilanciarsi sul sestetto che schiererà inizialmente. «All' inizio darò fiducia ad una formazione che ha già vissuto esperienze insieme. Pippi è recuperato, e sarà lui il nostro libero». Poi aggiunge: «Gardini giocherà e poi a Pesaro le uniche due gare della sua World League '97». Oggi in azzurro ci sarà un altro esordio: si tratta del beniamino locale Zlatanov, dell' Auselda Roma.

Diretta su Tmc2 dalle 17

BASKET / PLAY-OFF SCUDETTO

La Teamsystem salda il conto?

TREVISO — Gara-4 per il tricolore del basket, oggi al Palaverde, e la Benetton scende in campo per la prima volta nella stagione, improvvisamente preoccupata: la squadra più micidiale del campionato, rischia infatti di perdere lo scudetto che a questo punto è teoricamente nelle mani della Temasystem Bologna, in virtù delle affermazioni in gara-2 e in gara-3.

Sulla terza sfida, la più bella, si discuterà all'infinito per come si è risolta e conclusa, un fallo cioè fischiato a favore di Vescovi e commesso da Pittis a tre decimi dalla sirena che avrebbe mandato le squadre ai supplementari. Quella sorta di veleno rende ancor più assatanato l'incontro di oggi, molto faticoso sul piano psicologico per la Benetton. Delle due squadre quella che ha maggiormente stupito è stata inequivocabilmente quella bolognese, apparsa più gruppo: la Teamsystem era stata un vero e proprio gioco a due itinerante, con Myers e Murdock, ma di fronte al bisogno di mutare atteggiamento, ha compiuto un salto di qualità.

Ieri, intanto, la Kinder ha raggiunto un accordo per un ingaggio pluriennale con Antoine Rigaudeau, 26 anni, due metri, play della nazionale francese.

Diretta su RaiTre dalle 17

IN BREVE

Moto, Lucchi a 40 anni brucia Biaggi

SCARPERIA — E' stato il quarantenne pilota-collaudatore dell' Aprilia, Marcellino Lucchi, (classe 250), la rivelazione della prima giornata di prove del G.P. d' Italia, quarta gara del mondiale che si correrà domani al Mugello. E dietro Lucchi addirittura Max Biaggi su Honda. Alla fine, polemiche dichiarazioni di Lucchi su presunte scorrettezze tra piloti ad inizio prova, Biaggi compreso.

BASKET: NBA RISSA IN CAMPO

NEW YORK — Colpi proibiti e tensione in campo a Miami per gara-5 della semifinale di Conference Est tra Miami e New York. L'incontro, vinto dagli Heat 96-81, è degenerato negli ultimi minuti con due espulsioni e una rissa in campo. La Nba ha deciso di squalificare ben 5 giocatori di New York e uno di Miami.

TENNIS: CROLLA LA GRAF

BERLINO — Clamorosa sconfitta «in casa» per Steffi Graff, battuta con un secco 6-0/6-1 dalla sudafricana Coetzer nell'incontro di quarti di finale sui campi di Berlino.

BASEBALL: IL PROGRAMMA

TRIESTE — In serie A trasferta del Ronchi Air Dolomiti sul campo della Fiorentina (ore 15.30 e 21). Ronchesi privi di Bertossi, Riabiz e Pilutti. Vittoria a portata di mano. In serie B l'Alpina (Prosecco 15.30 e 21) ospita lo Yenkees San Giovanni.

CORSA TRIS 14-4-15

TORINO — 8.178.400 lire è la vincita per ognuno dei 675 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (14-4-15) della Corsa Tris (galoppo), a Torino. La corsa è stata vinta da Pico Azul, davanti a Jumadil e a Divisionista. Montepremi di 5.520.429.600 lire.

Settimio Massotti, bomber in azzurro

PALLAMANO / SI INAUGURANO I MONDIALI A KUMAMOTO

Massotti da record

Tra i 380 giocatori della rassegna iridata nessuno vanta tante reti

KUMAMOTO — Settimio Massotti ha già lasciato il segno nei Mondiali di pallamano che si aprono ufficialmente oggi a Kumamoto, in Giappone. Il calco delle mani del «Set», infatti, sarà ben visibile su un monumento che sorgerà nel Park Dome City, il palazzone che ospiterà le finali della rassegna iridata. Accanto alla riproduzione delle mani dell'ex del Principe, c'è quella degli altri «grandi» dei Mondiali.

Massotti, intanto, li ha già messi in fila tutti. Nessuno, tra i 380 giocatori che animeranno la manifestazione, vanta tanti gol come quelli messi a segno del neoacquisto del Prato. Nelle 264 gare disputate in azzurro ha realizzato la bellezza di 1144 reti. Si lascia alle spalle, nella classifica assoluta, lo svedese Hajas con 988, il portoghese Resende con 753, lo svedese Wislander con 720 e il russo Gopine con 647.

Il record-man, tuttavia, si schermisce: «Sono un 'vecchietto', è dall'84 che sto in Nazionale. - racconta Massotti - Ho costruito buona parte del mio bottino tra Mondiali B e C e amichevoli. La concorrenza, invece, si è sempre battuta ad altissimo livello. Tra quelle 1144 reti c'è anche qualche vendemmia contro avversari non irresistibili. Qui a Kumamoto il livello è sensibilmente diverso».

I record possono passare, quell'impronta sul monumento però rimarrà....«È stata una soddisfazione enorme - prosegue Massotti - Su quella sfera di pietra sono riprodotti i calchi delle mani di alcuni autentici campioni. Lo ammetto: vedendoci al fianco delle Nazionali più forti durante la cerimonia inaugurale, ci sentiremo per la prima volta davvero importanti. È un momento storico, che vogliamo gustarci sino in fondo».

Risolta anche la «grana» della pece che si scioglieva sui polpastrelli azzurri e impediva una buona presa del pallone, nel clan Italia il morale è sufficientemente alto. «Svolgiamo due sedute di allenamento al giorno - conferma Massotti - Siamo tutti amici, ci divertiamo (mica tanto, al momento della telefonata Settimio era stato appena legnato in una partita a carte, n.d.r....). Dovremmo raggiungere il top della condizione tra un paio di giorni. Siamo consapevoli di poter superare il primo turno».

A Kumamoto l'efficienza giapponese ha subito un duro colpo. Il cervello elettronico che gestisce la manifestazione ieri si è bloccato. È stato impossibile fare le pratiche di accreditamento per i giocatori, i dirigenti e i giornalisti. Mortificatissimi i responsabili dell'organizzazione.

Per riempire i tempi morti, la Nazionale fa turismo. Kumamoto, 700mila abitanti, non offre molto. L'industria più fiorente è il gioco d'azzardo Pachiko. Si tratta di sale da gioco dove migliaia di persone impazziscono per macchinette dentro le quali cadono palline di acciaio che devono essere afferrate da minuscole manine.

Ognuno si diverte come può. Nei primi giorni, ad esempio, uno degli spassi per la comitiva azzurra era osservare le dentature degli abitanti di Kumamoto. Tutte irrimediabilmente storte. Poi, i ragazzi di Cervar ci hanno fatto l'abitudine. La fonte di divertimento, ora, è Michele Guerrazzi. Il terzino del Principe sul pullman che trasporta la Nazionale si è inventato il ruolo di intervistatore ufficiale. Afferra il microfono del conducente e fa domande ai suoi colleghi. Li stuzzica coinvolgendoli in analisi tecniche. Il suo modello dovrebbe essere Pizzul. Il risultato, invece, è degno di «Mai dire gol».

Ro.De.

CICLISMO / CRITERIUM TIPO PISTA IERI ATTORNO A PIAZZA UNITÀ

Trieste vuole pedalare

Il successo della gara (vinta da Adrian Terser) stimola l'organizzazione di altre corse

TRIESTE – Grande ciclismo ieri in piazza Unità d'Italia. Si è disputato, infatti, il Primo Criterium nazionale tipo pista per élite e under 23, una gara a cui hanno preso parte una trentina di ciclisti della compagnia atleti dell'Esercito e quattro atleti triestini: Hubner, Boscolo, Strufaldi e Facciuto.

Dopo due batterie di qualificazione la vittoria nella finale è andata al trentino Adrian Terser su Fiorenza e Gobbi. Tra i triestini solo Hubner e Boscolo sono approdati alla finale e quello che si è difeso meglio è stato Walter Hubner, quarto nella prima batteria e quinto in finale. «Gareggiare a Trieste per me era già una vittoria – ha detto al traguardo il triestino della Tasselli Elematic, quest'anno già sesto a Colle Umberto, 12° al Gp Delfo e in partenza per il Giro del Danubio – questa era una gara da non perdere».

La vittoria di Terser non ha sorpreso: già in grande evidenza sia nelle gare su strada che in quelle di cross, insieme ad Alberto Vinale era uno degli elementi di spicco della squadra del centro atleti di Bologna. La finalità della gara, organizzata nel «salotto buono di Trieste» dal Pedale Triestino, era anche la promozione del ciclismo. Il nuovo comitato provinciale sta cercando di portare nuova linfa al ciclismo di casa nostra, un ciclicmo che può contare su pochissimi atleti nonostante poi sforni dei talenti come Soppani o Hubner.

«Sarebbe bello proporre una prova tipo pista a Trieste come prologo del giro del Friuli dilettanti», ha detto a fine gara il presidente regionale Fci, Dal Grande. Il presidente del Pedale Triestino, Zingarelli, gongolava già all'idea. Forse, allora, il ciclismo triestino è davvero cambiato e l'anno prossimo potremmo assistere ancora a una grande gara nel cuore di Trieste.

Classifica finale: 1) Adrian Terser (31), 2) Francesco Fiorenza (11), 3) Michele Gobbi (10), 4) Enrico Bonsani (8), 5) Walter Hubner (8). 1.a batteria: 1) Casagrande (17), 2) Fiorenza (17), 3) Vinale (10). 2.a batteria: 1) Bonsani (20), 2) Terser (11), 3) Mestriner (10).

Anna Pugliese

A San Vito decimo Gp Zipr Cicloturisti in passerella

TRIESTE — Fine settimana dedicato al 10.o Gp Zipr sulle strade di San Vito al Tagliamento. Si disputeranno tra oggi e domani su un circuito pianeggiante, ma molto spettacolare, una gara per élite e under 23, una per juniores, una per allievi, una per esordienti e una per giovanissimi. Inaugureranno il circuito gli élite e under 23, che oggi dalle 15 gareggeranno sul circuito pianeggiante in località Ponterosso di San Vito per 100 km. Ci si attendono medie altissime, attorno ai 46 km/h. Domenica la giornata di gare si inizierà molto presto, alle 8.30, con la gara degli allievi di 60 km. Alle 10 appuntamento riservato ai giovanissimi, con i piccoli fulmini del Latisana, del Ceresetto, della Libertas Gradisca, che cercheranno ancora di farla da padroni. Alle 14 nuovo via. Questa volta la gara, di 28 km per il primo anno e di 32 km per il secondo, sarà riservata agli esordienti. Alle 16, infine, la gara conclusiva del trofeo Zipr, quella dedicata agli juniores, che si misureranno su 20 giri del percorso per un totale di 80 km. Il ritrovo è fissato per tutte le gare un'ora e mezzo prima della partenza alla mensa Gemeaz.

Domani a Mels di Colloredo di Monte Albano appuntamento di rilievo per i bikers. Si disputeranno, infatti, i campionati regionali individuali a cronometro. Si gareggerà su un circuito misto di 17 km. La gara sarà organizzata dal Gs Radical Bikers, la partenza, sarà data alle 10. Ritrovo dalle 8.30 al campo sportivo di Mels.

Per i ciclosportivi, infine, appuntamento di rilievo a Trieste per il 4.o raduno cicloturistico Città di Trieste - Trofeo Tricolore, una gara abbinata ai festeggiamenti per il raduno nazionale dei bersaglieri. La prova prenderà il via oggi alle 14.45 dal palazzo del Lloyd di largo Irneri. La prima tappa del raduno sarà lo stadio Grezar, dove gli organizzatori, fornendo ai partecipanti magliette bianche, rosse e verdi, contano di formare la più grande bandiera del mondo e di entrare così nel Guinness dei primati. Usciti dallo stadio i partecipanti sfileranno per la strada costiera e raggiungeranno il Vallone per Gorizia. A San Michele del Carso, dopo una dura ascesa, verrà deposta una corona d'alloro al cippo dei bersaglieri e poi la gara continuerà verso San Martino, Doberdò, San Giovanni del Timavo, Sistiana fino a ritornare, intorno alle 18.30, al palazzo del Lloyd. La gara sarà organizzata dal Lloyd Bike Club (tel. 040/309101).

Infine da segnalare le belle prestazioni di Danilo Di Luca dell'Euromop Record Cucina Caneva al Giro d'Italia di Primavera. Di Luca, infatti, dopo tre vittorie di tappa ha raggiunto la seconda piazza nella classifica generale della gara.

CANOTTAGGIO E CANOA

Vascotto-Dei Rossi: sfida tra campioni sulle acque di casa

TRIESTE — Organizzata dalla Canottieri Nettuno si disputerà domani sul lungomare di Barcola una regata regionale di canottaggio valida per la coppa Montù. Sono iscritti oltre 300 atleti delle categorie allievi/cadetti, ragazzi, junior, senior e master. La prima delle 25 finali in programma avrà inizio alle 8.30. Da seguire in particolare Antonella Skerlavaj (Saturnia) nel singolo juniores, che gareggerà anche nel doppio assieme alla Brecelj. L'atleta di Flavio Mosetti dopo la regata regionale partirà alla volta di Colonia, dove sarà impegnata con la nazionale juniores. Nella categoria senior, invece, motivo d'interesse sarà l'annunciato confronto nella vogata di coppia tra Vascotto (Pullino) e Dei Rossi (Saturnia). L'atleta del circolo muggesano, che a detta del direttore tecnico La Mura è, assieme a Sartori (Bissolati), la vera rivelazione della vogata di coppia per questa stagione, è stato splendido vincitore del Memorial d'Aloja. Riccardo Dei Rossi, artefice di una splendida affermazione sul lago di Piediluco con il quattro senza azzurro nei confronti di una quotatissima Slovenia, sarà degno avversario di Vascotto nel singolo e successivamente anche nella finale del doppio assieme al compagno di club Montagnini. Sarà un'occasione unica quella di assistere a un confronto dall'altissimo contenuto tecnico tra due atleti punti di forza della nazionale assoluta ai prossimi impegni internazionali.

All'idroscalo canoa mondiale

L'idroscalo di Milano ospiterà oggi e domani la Coppa del Mondo di canoa olimpica, manifestazione a squadre che viene disputata a rotazione nel corso dell'anno sui più importanti campi europei. Alla manifestazione lombarda, convocati con i colori della nazionale italiana, prenderanno parte i regionali Luca Piemonte (Timavo Monfalcone) e Cristian De Pollo (Fiamme Gialle). L'atleta monfalconese allenato da Soranzio gareggerà con la squadra under 23 sul K4 m. 500 e 1000 e sul K1 sui 200 metri. Piemonte non è nuovo a convocazioni in maglia azzurra, avendo fatto parte l'anno scorso della squadra juniores. Cristian De Pollo, canoista di San Giorgio di Nogaro, ha vissuto la scorsa stagione all'ombra degli azzurri ai giochi olimpici, ma quest'anno, già alla prima regata nazionale a Sabaudia, ha avuto una prepotente rivalsa sugli avversari.

Maurizio Ustolin

SKIROLL / PROVA INTERNAZIONALE

Grand prix a Sgonico Mladina da battere

TRIESTE — Parata di campioni sulle strade di Sgonico per la 5.a edizione del Grand prix internazionale di skiroll (organizzato dalla Ss Mladina) sul tradizionale circuito di Sales, Samatorza e Baita. La Mladina, una delle realtà più attive e valide del panorama skirollistico nazionale (vanta parecchi titoli italiani e tra le sue file gareggia il campione del mondo David Bogatec), in questo primo scorcio di stagione ha già raccolto dei bei risultati agonistici e quindi nella gara di casa conta non solo di mettersi in evidenza a livello organizzativo, ma anche a quello agonistico.

Ma l'obiettivo è di fare bene durante tutta la stagione. I tre titoli italiani, il titolo mondiale, la vittoria nella classifica per società del Grand prix e il secondo posto in Coppa Italia (con cinque titoli individuali) non sono un punto d'arrivo, ma un trampolino per le ambizioni della Mladina.

Domani si gareggerà sul bel circuito che dalla strada per Comeno, all'altezza di Baita, va a Sales e Samatorza. Dalle 9.30 si susseguiranno quattro partenze: dai più piccoli, che gareggeranno per due chilometri, agli juniores, seniores e master, che dovranno spingere sulle racchette per 20 km. Tra i favoriti per la vittoria assoluta il triestino David Bogatec, il trentino Guido Masiero, il tarvisiano Gianni Rupil (tutti della Mladina) e il siciliano Alfio Di Gregorio.

an.pug.

SABATO SPORT

CALCIO

Supercoppa: Manzanese-Monfalcone (17). Juniores regionali: Spilimbergo-Muggia (17), Gemonese-Mossa (17). **Finali Juniores**: Pertegada-Domio (17), Maniago-Serenissima (17). **Juniores provinciali** (17): Chiarbola-Monfalcone (Chiarbola), Fogliano-Portuale, Edile-Opicina (viale Sanzio), Olimpia-Natisone (Centro Olimpia), Corno-Pro Fiumicello, Pieris-Azzurra.

BASKET

Serie C2: Pagnacco-Intermuggia (20) arb. Leone e Antolloni; Florimar-Livenza (20.30, Staranzano) arb. Borrello e Di Bernardo; Tuttosconto-Puiatti (18.30, Spilimbergo) arb. Vanni Degli Onesti e Pituello; Sgt-Peressini (20.30, Ginnastica) arb. Moimas e Host; Ardita-Pom (18.30, Gorizia) arb. Gelicrisio e Vermi. **Serie D**: Santos-Conca d'Oro (18, pal. Caprin) arb. Ruaro e Boucher; Largo Isonzo-Libertas (20, Monfalcone) arb. Sissot e Tiziani; Lega Nazionale-Momo Giò (18, via Ginnastica) arb. Bernobich e Vigini; Arte-Kontovel (20, Gorizia) arb. Bevilacqua e Vettorato; Bor-Termoidraulica (20.30, Guardiella) arb. Romano e Tavcar; Dom-Acli Ronchi (20, Gorizia) arb. Zinni e Cargnello; Inter 1904-Goriziana (domani, 18.30, Monte Cengio) arb. Moimas e Minisini; Cicibona-Petrolifera (18.15, Guardiella) arb. Gaiardo e Stalio.

PALLAVOLO

Serie B1 maschile: Volley Ball Ud-Occhiobello de Benedetti Ud (20.30). **B2 maschile:** Lagunalight-Koimpex Ts (Paese Tv, 20.30); Ok Val Imsa-Birra S. Miguel (Ugg Go, 20.30); Futura-Red Level (Cordenons, 18). **B2 femminile:** Sangiorgina-Cavazzale (S. Giorgio, 20.30); Spes Veltro-Camst Pav Ud (Conegliano, 20.30); Mogliano-Koimpex Ts (Mogliano, 20.30); Alloys-Domovip (Monfalcone, pal. Verde, 18). **C1 maschile:** Soave-Soca Savogna (Soave, 20.30); Latt. Friulane-Finvolley (Villa Vicentina, 20.30); Pallavolo Ts-Eltor (Monte Cengio, 18); Nova Gens-Flebus Povoletto (Noventa, 20.30); Ideal Sedia-Pasquato Chioggia (Buia, 21). **C1 femminile:** E. Mobili-Fontane (Suvich, 20.30); Delser-Bancagricola (Martignacco, 20.30); Sartori-Torriana (Padova, 20.30); B Meters-Dolo (Bagnaria Arsa, 20.30); Codogné-Gemona (Gaiarine, 21); Ottica Tomasini-Gibus Pd (Cordenons, 20.45); Colombo-La Goriziana (Verona, 20.30). **D maschile:** Shangri La Ts-Mercato Selz (Altura, 18); Ina Ass.-Npt Spofford Ts (Pradamano, 20.30); Computer Discount-Ronchi (Via Locchi, 18); B&F Futura-Azimut Ts (Cordenons, 20.30); Buffet Toni Ts-Roveredo (Suvich, 18). **D femminile:** Danone-Sloga (Rivignano, 20); Virtus Favento-Azzurra (Roli, 20.30); Diemme Sedie-Altura Invicta (Paluzza, 20); Sgt Appiani Viaggi-Staranzano (via Calvola, 20.30).

PALLAVOLO / ULTIMO TURNO DELLA STAGIONE REGOLARE

Koimpex a Mogliano in cerca di relax Al Volley 93 non resta che attendere

TRIESTE — **Il punto.** Si concludono con le partite odierne i campionati nazionali di volley e quello regionale di serie D. Per qualche formazio« coda» conne potrebbe esserci una i play-off. È il caso della formazione femminile di C1 del Volley 93 E. Mobili, che saluterà i propri tifosi questa sera alla palestra Suvich, ospitando il modesto Fontane. A seconda dei risultati della categoria superiore, si saprà domani chi saranno gli avversari delle ragazze di Manzin. Nell'omologa categoria maschile sono previsti due confronti regionali: a Trieste la squadra di Stera se la vedrà con il San Giovanni al Natisone, mentre a Villa Vicentina il Latterie Friulane affronterà il redivivo Finvolley Monfalcone.

Le partitissime. Chi ha ancora qualcosa da chiedere al campionato è la formazione femminile del Koimpex in B2 chiamata ad affrontare la trasferta a Mogliano con l'intento di ottenere il successo. Dopo la lunga serie di incontri proibitivi, quello di questa sera potrebbe offrire una buona occasione per dimostrare nuovamente un gioco disteso e tranquillo, abbandonando soprattutto il nervosismo che ha condizionato la disputa dell'ultimo incontro interno con il Noventa. Sarà acceso, nonostante la formazione di de Walderstein sia già matematicamente salva, il confronto a Paese di Treviso in B2 maschile tra il Koimpex e il Laguna Light, sia perché su quel terreno di gioco è quasi sempre assai difficile giocare, sia perché all'andata a Rupingrande la partita fu accesa e vibrante. Sebbene non contino un granché ai fini della classifica, anche gli impegni delle altre due formazioni regionali della categoria potrebbero offrire spettacolo. Per l'Imsa Gorizia non dovrebbe essere un problema avere la meglio su un acciaccato Birra San Miguel, mentre il Cordenons, che si è reso protagonista di un epilogo stagionale di tutto rispetto, potrebbe strappare almeno un set all'appagata capolista Red Level.

Giulia Stibiel

Tennis: torneo Campione Gustini è il mattatore

TRIESTE — Manuel Gustini è il giovane mattatore del primo torneo «Il Campione» che si sta svolgendo al Circolo ufficiali di Trieste. La promessa del Tc Triestino, dopo aver sfiorato la finale nel tabellone Under 14 si è aggiudicato il torneo Under 12 battendo in finale Nicola Venturini. Dopo una prima partita nettamente a favore di Gustini, Venturini ha disputato un buon secondo set sfruttando qualche errore del suo avversario e rendendosi pericoloso con il dritto, fino ad uscire dal match al decimo game. Zini-Zat è la sfida del singolare femminile, mentre tra gli Under 14 Campaner, dopo il successo della scorsa settimana a San Pier d'Isonzo, ha raggiunto la finale eliminando Tommaso Venturini, n. 2 del tabellone, e Marin. Suo avversario questo pomeriggio il favorito Ellero.

Nel torneo femminile sono di fronte Raffaella Fantina e Nicoletta Cossutta. La Cossutta sarà anche la protagonista della finale del tabellone nazionale riservato alle non classificate. La quattordicenne del Tct non ha perso nemmeno un set nel suo cammino verso la finale, concedendo soltanto due game alla trevigiana Frisiero. Zettin e Frassetto si affrontano nella semifinale della parte alta.

Risultati. Singolare femminile Nc, quarti di finale: Zettin b. Grubelli 6-1 3-6 6-0, Frassetto b. Lettieri 6-1 6-2, Frisiero b. Lonzar 6-0 7-6, Cossutta b. Mattievich 6-1 6-0. **Singolare maschile Under 12, semifinali:** Gustini b. Novello 6-2 6-1, Venturini N. b. Goruppi 6-0 7-5. Finale: Gustini b. Venturini 6-0 6-4. **Singolare femminile Under 12, semifinali:** Zini b. Stulle 6-3 3-6 6-2, Zat b. Riondino 6-2 6-0. **Singolare maschile Under 14, semifinali:** Ellero b. Gustini 6-4 5-7 6-5 rit., Campaner b. Marin 6-2 6-0. **Singolare femminile Under 14, semifinali:** Fantina b. Grubelli 6-1 6-2, Cossutta b. Meola 6-4 6-0.

Sebastiano Franco

PALLANUOTO / PER LA B MASCHILE ALLA «BIANCHI» ARRIVA IL MANTOVA

Alla Triestina serve una sterzata

Coach Pino si affida a Tiberini per dare più incisività – In serie C osso duro per l'Edera

TRIESTE — Penultima giornata di andata del campionato di pallanuoto di serie B maschile con la Triestina che alla Bianchi, alle 19, affronta il Mantova. Gli alabardati non hanno scelta, devono assolutamente vincere. Il Mantova è ancora il fanalino di coda della classifica, ma l'allenatore del Rari Nantes Novara (reduce da una batosta subìta dai lombardi) ha messo sull'allarme Trieste. I lombardi infatti disporranno di due rinforzi, i forti liguri Pastore e Bertolini del Nervi. Coach Pino ha deciso di rimettere nel suo ruolo Franz Tiberini, riconosciuto bomber, a dare una mano ai compagni in centro vasca. Fra i pali ci sarà il portiere Antonio Retti.

In serie C l'Edera Samer giocherà in casa contro la Mestrina. Ancora lontana la data che vedrà Cuccaro in acqua, alcune complicazioni al piede hanno allungato il periodo di riposo, ma Felice Tedeschi è fiducioso: «I miei ragazzi faranno tutto ciò che sarà possibile con le loro forze – ha commentato –, la Mestrina ha iniziato il campionato, piuttosto in crisi, ma ora si presenterà caricata dall'aver vinto la scorsa partita con il Cus Trieste e inoltre – ha continuato Tedeschi – a mio parere, è la squadra più ben preparata sul piano fisico dell'intero girone, non sarà facile, ma tenteremo di sbloccare la nostra situazione».

Prima della partita dell'Edera si osserverà un minuto di silenzio in memoria di Vanja Karluoto, moglie dello spalatino Zijelko Karluoto, stimato ex giocatore dell'Edera. Il Cus Trieste giocherà a Parma alle 18 contro il forte Coop Nordest. «Sarà molto dura – ammette Lorenzo Pecorella, allenatore dei cussini –, ma ogni partita fa storia a sé, dobbiamo riscattarci dalla brutta figura contro la Mestrina. Abbiamo Ruben Levi in porta che ci dà sicurezza, il resto del gruppo dovrà dargli una mano, anche se la mia squadra è ancora inesperta e questo penalizza i ragazzi specie nelle trasferte». Nel campionato di serie B femminile le ragazze della Triestina giocano domani alle 14.30 a Torino contro il Lib. Bernini. Nella categoria allievi l'Edera Samer gioca domani in casa contro la Mestrina.

Isabella Grandi

BASKET / SERIE C FEMMINILE

In vetta c'è aria di spareggio

TRIESTE — **Il punto.** Anche se eventuali variazioni nel numero di promozioni alla serie maggiore si conosceranno con tutta probabilità solo all'inizio della prossima stagione, attualmente rimane valida l'ipotesi di una sola squadra promossa in serie B. La classifica ora vede la coppia Porcia e Primizia Gorizia al vertice con 38 punti, e dunque se i risultati dell'ultimo turno dovessero confermare la situazione, ci sarà lo spareggio.

È all'insegna dell'incertezza dunque quest'ultimo capitolo della stagione, dominata da Porcia e Primizia Gorizia che hanno dimostrato, oltre a qualità tecniche evidenti, anche un'invidiabile continuità.

La protagonista. Saranno le triestine del Cus ad affrontare la capolista Porcia questa sera, e con Gorizia impegnato nel non impossibile confronto con Roraigrande, c'è da attendersi una gara piuttosto accesa, vista l'importanza della posta in palio.

Nell'ultimo turno contro Gorizia le universitarie hanno perso 74-62 (39-27 nel primo tempo), lasciandosi dominare dalle isontine. Pulcini con 18 punti e Busatto con 12, hanno cercato di trascinare il Cus, in netta difficoltà. Probabile dunque un'altra faticaccia oggi con l'altra leader del campionato.

La Servolana, ferma la scorsa settimana per il turno di riposto, riceverà il Casarsa che conta sei punti in meno in graduatoria, ma che deve ancora giocare il recupero con il Cus il 25 maggio. Il coach Tallarico, nonostante le numerose defezioni che hanno ridotto all'osso il gruppo, è riuscito ad ottenere soddisfazioni anche contro squadre di livello superiore.

g.st.

RISULTATI 13.a GIORNATA DI RITORNO

Casarsa-Roraigrande 70-60; Faedis-Staranzano 39-23; La Primizia Go-Cus Ts 74-62; Mediofriul-Italmonfalcone 20-0; Mortegliano-Tricesimo 84-42; Porcia-Team 90 Pn 64-6[illegible]. Rip.: Servolana.

CLASSIFICA. Primizia Go e Porcia 38, Cus Trieste e Mortegliano 30, Team 90 Pn e Mediofriul 28, Servolana 24, Faedis 20, Casarsa e Roraigrande 18, Staranzano 16, Tricesimo 6, Italmonfalcone 0.

PROSSIMO TURNO. Cus Ts-Porcia; Roraigrande-La Primizia Go; Servolana-Casarsa; Staranzano-Mortegliano; Team 90 Pn-Faedis; Tricesimo-Mediofriul. Rip. Italmonfalcone.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

COMUNE DI DUINO AURISINA (TS)
OBCINA DEVIN NABREZINA (TS)

ESTRATTO BANDO DI GARA

Il Comune di Duino Aurisina-Obcina Devin Nabrezina ha indetto un'asta pubblica per il giorno 6/6/1997, ore 9, per l'aggiudicazione dell'appalto del servizio di pulizia per il periodo di mesi 24 presso edifici e uffici comunali.

Ammontare base d'asta Lire 139.500.000 + Iva.

L'appalto verrà aggiudicato ad unico e definitivo incanto, ai sensi degli artt. 73 lett. C e 76 I e II comma del RD 23/5/1924 n. 827 al concorrente che avrà offerto il prezzo migliore rispetto a quello base.

Copia del Bando e del Capitolato d'appalto e relativi allegati possono essere richiesti e ritirati al Comune di Duino Aurisina-Obcina Devin Nabrezina, Uff. Economato, Aurisina Cave 25, tel. 040/6703321.

IL SINDACO
(prof. Giorgio Depangher)

RICERCHE e OFFERTE di PERSONALE QUALIFICATO

Impiego e lavoro
offerte

CERCASI odontoiatra per studio dentistico zona Portogruaro (Ve). Tel. 0337/207384. (A5789)

CERCASI personale per pulizie industriali. Scrivere a cassetta n. 6/B Publied 34100 Trieste. (A5800)

CERCASI pulitori con minimo due anni d'esperienza. Scrivere a cassetta n. 6/B Publied 34100 Trieste. (A5800)

PRIMARIA società cerca magazzinieri a Trieste e zone limitrofe per lavoro continuativo: buona conoscenza nelle attività di picking, preparazione ordini, carico, scarico, uso di attrezzatura. Età max 30/40 anni. Telefonare allo 0432/512574 orario ufficio. (G.PD)

Rappresentanti

CERCASI agenti plurimandatari introdotti bar e ristoranti. Telefonare orario ufficio 0431/53490. (G.UD)

Si rende noto che all'Albo del **COMUNE DI PALMANOVA** è affisso avviso per rinnovo Collegio Revisori dei Conti, triennio luglio 1997 giugno 2000. Scadenza presentazione documentazione 31.5.'97. Per informazioni tel. n. 0432/922111.

IL SINDACO
ROBERTO OSSO

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

CEDO contratto Alfa Romeo Spider 2.0 16V T.S. L. 43.000.000. Telefonare 0347/2400529. (B00)

Roulotte-nautica-sport

VENDESI Re Davide natante 906 x 270 Volvo 13 hp 1977. Telefonare ore serali 049/8725137. (GPD)

Importante azienda in Trieste operante nel settore valvole
ricerca
tecnici progettisti operatori Cad
da inserire nell'ufficio tecnico.
Scrivere a:
cassetta n. 8/B Publied 34100 Trieste.

Case-ville-terreni
vendite

A. QUATTROMURA Barcola prenotasi villetta indipendente vista golfo 180 mq interni giardino. Trattative riservate. 040/578944. (A5642)

ABITARE a Trieste. Duino 110 mq recente terrazzo posto auto 240.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Duino nuovo saloncino cottura matrimoniale bagno poggiolone cantinona posto auto 180.000.000. 040/371361. (A099)

ADIACENZE campo San Giacomo locale d'affari in buone condizioni, circa 30 mq, impianti a norma, acqua, altezza m 4,50 L. 49.000.000. Portici Immobiliare 040/774177.

ADIACENZE Carlo Alberto vista mare, piano alto, ascensore, soggiorno, due stanze, accessori, 200.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

ADIACENZE Rossetti epoca luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, 85.000.000. GEPPA 040/660050. (A00)

AFFARE Baiardi appartamento recentissimo autoriscaldamento angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio terrazzo più ampia taverna posta allo stesso livello dell'alloggio posto macchina di proprietà Agenzia 040/394279 - 0347/2732275. (A5676)

AMPEZZO casetta splendida giardino indipendente solo 105.000.000. Agenzia Piazzotta tel. 0433/40702. (A5752)

ABITARE a Trieste. Farneto bipiano panoramico 160 mq garage doppio terrazzo. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Industria primo piano scorcio mare cucinona matrimoniale bagno cantina 60.000.000. 040/371361. (A099)

ABITARE a Trieste. Opicina in costruzione due grandi ville garage giardino rifinitissime. 040/371361. (099)

CARDUCCI-CORONEO appartamento autoriscaldato ascensore cucina salone 3 camere bagno ripostiglio luminosissimo Agenzia 040/394279 - 0347/2732275. (A5676)

CASAFFARI 040/213366 BASOVIZZA casa carsica con annessa casetta stalla box auto giardino e ampio terreno. (A5624)

Continua in ultima pagina

CONSORZIO
Master in International Business MIB Trieste

AVVISO DI PUBBLICAZIONE BANDO

Il Consorzio in Master International Business - MIB di Trieste - Via E. Weiss 15 (tel. 040/5708021 - fax 040/5708031) indice un pubblico incanto, a' sensi degli artt. 20 e 21 Legge 109/94, con il criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi a sensi artt. 73 lett. c) e 76 R.D. 827/24, per l'affidamento, «a corpo», dei lavori di risanamento e adeguamento funzionale dell'edificio «Ferdinandeo», sito in Trieste, via Marchesetti 4 e 6.

Importo a base di gara L. 3.663.442.843

È richiesta l'iscrizione all'ANC: categoria 2.a classe 6.a per le opere prevalenti.

Le offerte, formulate secondo le modalità precisate dal bando di gara trasmesso in data 13.5.1997 alla G.U. della Repubblica Italiana, e corredate dai prescritti documenti ivi indicati, dovranno essere fatte pervenire al seguente indirizzo dell'Ufficiale Rogante: **Studio Notaio Camillo Giordano - Galleria Protti 4 - 34121 Trieste - Italia** inderogabilmente, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore **12** del giorno **1 luglio 1997** esclusivamente per posta raccomandata o assicurata o a mezzo di servizio di recapito autorizzato o di corriere autorizzato.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(Prof. Claudio Sambri)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.09 D Venezia S.L.
5.41 IR Venezia S.L.
6.02 IC (!) Venezia S.L.
6.51 R (*) Portogruaro-Caorle
7.17 E (!) Venezia S.L.
8.04 IC (!) Roma Termini
9.01 IR Venezia S.L.
11.01 IR Venezia S.L.
12.04 IC (!) Napoli C.le
12.39 R (*) Portogruaro-Caorle
13.00 D Venezia S.L.
14.01 IR Venezia S.L.
14.08 R (*) Portogruaro-Caorle
14.55 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
15.17 D (*) Venezia S.L.
16.01 IR Venezia S.L.
17.17 E (!) Venezia S.L.
17.29 R Venezia S.L.
17.48 D (*) Cervignano
18.01 IR Venezia S.L.
19.01 E (!) Lecce
19.31 R (*)(A) Portogruaro-Caorle
20.04 IR Venezia S.L.
20.32 E (!) Ginevra Aerop.
22.20 E (!) Roma Termini.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.
(A) Autoservizio con partenza da viale Miramare (fermata bus n. 6)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Venezia S.L. via Udine
1.14 IC (!) Milano C.le
1.50 IR Venezia S.L.
6.30 R (*) Portogruaro-Caorle
7.02 D Portogruaro-Caorle
7.41 D (*) Portogruaro-Caorle
7.58 E Roma Termini
8.45 E (!) Ginevra Aerop.
9.13 R (*) Portogruaro-Caorle
9.53 IR Venezia S.L. via Udine
10.05 E (!) Lecce
10.34 D (*) Venezia S.L. via Udine
10.55 IR Venezia S.L.
11.55 E (!) Venezia S.L.
12.29 IR Venezia S.L. via Udine
13.55 IR Venezia S.L.
14.29 IR Venezia S.L. via Udine
14.55 IR Venezia S.L.
15.31 R (*) Portogruaro-Caorle
15.48 IC (!) Napoli C.le
16.23 D Venezia S.L.
16.29 IR Venezia S.L. via Udine
16.56 IC (!) Zungo
17.55 IR Venezia S.L.
18.29 IR Venezia S.L. via Udine
18.48 R (*) Venezia S.L.
18.55 D (*) Venezia S.L.
19.11 R (*) Venezia S.L.
19.55 IR (!) Venezia S.L.
20.29 IR Venezia S.L. via Udine
20.44 D (*) Venezia S.L.
20.55 IR Venezia S.L.
21.24 IC (!) Milano C.le
22.03 IC (!) Roma Termini
22.29 IR Venezia S.L. via Udine
23.00 R Venezia S.L.
23.55 E (!) Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.15 R (*) Udine/Venezia S.L.
5.51 R (*) Udine/Sacile
6.18 D (*) Udine
6.43 R (*) Udine
7.23 IR Udine/Venezia
8.15 R (*)(f) Udine
8.23 D (*) Udine
9.23 IR Udine/Venezia
10.15 R (*)(f) Udine
11.23 IR Udine/Venezia
11.40 R (*) Udine
12.09 R (*)(f) Udine
12.23 D (*) Udine/Sacile
13.23 IR Udine/Venezia
13.40 R (*) Udine
14.15 R (*)(f) Udine
14.23 D (*) Udine
14.44 R (*) Udine
15.23 IR Udine/Venezia
16.15 R (*) Udine
16.23 D (*) Udine/Sacile
16.56 R (*) Udine
17.23 IR Udine/Venezia
17.36 R (*) Udine
17.48 D (*) Udine/Pontebba
18.09 R (*)(f) Udine
18.23 D (*) Udine/Pordenone
18.46 R (*) Udine
19.23 IR Udine/Venezia
20.11 D (*) Udine
21.23 IR Udine/Venezia
23.14 R Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.48 D Udine
6.44 R (*) Udine
7.29 R (*) Udine
7.51 D (*) Sacile/Udine
8.25 R (*) Udine
8.32 D (*) Tarvisio/Udine/Cervignano
8.39 R (*)(f) Udine
9.20 R (*) Sacile/Udine
11.41 R (*)(f) Udine
13.41 R (*)(f) Udine
13.45 D (*) Udine
15.05 R (*) Udine
15.43 D (*)(f) Udine
15.43 R (*) Udine
16.29 IR (*) Udine
17.41 R (*)(f) Udine
17.43 D (*) Udine
18.23 R (*) Udine
19.21 R (*) Udine
19.44 D (*)(f) Tarvisio C.le via Udine
20.23 R Udine
20.29 IR (*) Udine
21.44 D (*) Udine
22.29 IR (*) Udine

(*) Servizio periodico.
(f) Solo festivo.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

0.15 E (*)(!) Budapest / Mosca
9.08 E (!) Zagabria
12.16 E (!) Budapest K
18.16 IC (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.52 E (*)(!) Mosca / Budapest
11.04 IC (!) Zagabria
17.01 E (!) Budapest
20.09 E (!) Zagabria

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

Borsa	Dollaro	Marco
12.500 +0,77%	1673,66 +0,34%	984,8 -0,21%

PIAZZA AFFARI
Scambi in forte rialzo Sospese Cir e Sasib

MILANO — Scambi in forte rialzo (1.974 miliardi) e prezzi in moderata crescita sul mercato azionario italiano, al termine di una giornata dedicata in parte alle scadenze tecniche di premi e opzioni. Ad animare le contrattazioni nel pomeriggio hanno contribuito i rialzi di alcuni titoli sotto i riflettori, tra cui Eni, Stet, Ambroveneto e Comit. Il mercato ha poi accolto con una breve fiammata il possibile via libera alla legge sui fondi pensione. L'indice Mibtel ha segnato un rialzo dello 0,77% a quota 12.500, arretrando dai massimi insieme ai future Btp. Al listino, le Eni (più 1,35% a 9.030 lire, con un massimo a 9.145) sono state spinte da scambi record per 340 miliardi di controvalore e dalle notizie sulle scoperte di greggio in Angola e in Italia. Riflettori accesi anche su Ambroveneto (più 2,11 a 4.595) e Comit (più 1,22 a 3.890) che, secondo indiscrezioni di stampa, sarebbero entrambe in corsa per l'acquisto della Cariplo. Positivi i telefonici, con Stet a 8.370 (più 1,38) e Telecom a 4.725 (più 1,50). La sospensione di Cir e Sasib decisa dalla Consob in vista di un annuncio ha acceso una girandola di ipotesi sulle manovre in corso nel gruppo di Ivrea. Oltre alla fusione e alla cessione di Sabib è circolata anche l'ipotesi di un rafforzamento della vocazione di Cir.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	7940	7940	+0.00
Base H p	208	208	+0.00
Bca Pop Com Ind	20800	20300	+2.46
Bca Pop Crem	10495	10495	+0.00
Bca Pop Crema	57000	56800	+0.35
Bca Pop Emilia	127000	127000	+0.00
Bca Pop Intra	11400	11400	+0.00
Bca Pop Lodi	10000	10200	-1.96
Bca Pop Lui-Va	7550	7650	-1.31
Bca Pop Nov	6350	6150	+3.25
Bca Pop Sirac	15590	15600	-0.06
Bca Pop Sondrio	27250	27250	+0.00
Bca Prov Na	2350	2330	+0.86
Bonaparte	26	26	+0.00
Borgosesia	650	656	-0.91
Borgosesia rnc	190	190	+0.00
Calzatur Varese	335	335	+0.00
Carbotrade p	900	900	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	62	68	-8.82
Ferr Nord M	600	615	-2.44
Finance	-	-	-
Finpe	816	816	+0.00
Frette	2400	2400	+0.00
Ifis p	910	830	+9.64
It Incendio	13200	13400	-1.49
Napoletana Gas	2000	2100	-4.76
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	-0,87%	Parigi	+0,30%
Londra	+0,27%	Zurigo	+0,31%
Francoforte	+1,19%	Tokio	+1,34%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1673.66	1668.02	Franco sv.	1171.87	1169.56
Fiorino ol.	875.8	877.67	Sterlina	2745.97	2739.22
Yen	14.53	14.43	Corona sved.	219.99	220.49
Marco ted.	984.8	986.88	Scellino	139.91	140.22
Franco fr.	292.46	292.99	Corona dan.	258.6	259.11
Franco bel.	47.72	47.82	Corona norv.	236.89	237.54
ECU	1922.7	1925.23	Dracma	6.19	6.18
Dol. canad.	1225.05	1205.22	Escudo port.	9.77	9.79
Dol. austral.	1295.75	1296.39	Marco finl.	326.05	326.07
Peseta	11.69	11.7	Lira irl.	2547.98	2559.74

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.630	18.670
Argento (per kg.)	256.600	258.000
Sterlina (v.c.)	135.000	147.000
Sterlina (n.c.)	138.000	157.000
Sterlina (post.74)	137.000	149.000
Marengo italiano	120.000	128.000
Marengo svizzero	110.000	127.000
Marengo francese	108.000	121.000
Marengo belga	108.000	121.000
Marengo austriaco	108 000	121.000
Krugerrand	583.000	630.000
20 Marchi	135.000	155.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	102.8	+0.00	Cir 94-99 Cv 6%		-
B P Com In 95-01 TV	107.45	-0.05	Cr Fond 94-01 6,5%	99	+0.51
B P Com In 94-99 6%	127	+1.60	Cr Valtell. 95-98 7%	118.5	-0.65
B Pop Cr 95-00 8%	109.55	-3.82	Gifim 94-00	101.12	+0.30
B Pop Cr 96-02 7%	109.55	+0.83	Imi Cirio 95-00 10%	112	-0.16
B P Emil. 94-99 5,75%	107	+0.28	Medio Italmob 93-99	101.77	+0.27
B P Emil. 94-99 6%	134	+0.75	Medio Unic. r 2000	102.18	+0.43
B Pop Intra94-99 6,5%	107.5	+0.23	Medio Unic.2000 4,5%	108.05	+0.44
B Pop Lodi 95-00	107.1	+0.09	Medio Alleanza 93-99	108.14	-0.41
B Agr-Mn 2001 7%	106.26	0.15	Medio-Sai R 95-02 6%	102.71	-0.06
B Agr-Mn 2001 Zc	112.65	+0.00	Olivetti 93-99	100.77	-0.85
B Agr-Mn 94-99 6,3%	111.2	-0.47	Pirelli Spa 94-98 5%	142.54	+0.07
Bca Carige 95-02 7,7%	100.54	+0.09	Pop.Bg/Cr Var 94-99	125.61	+0.49

FONDI D'INVESTIMENTO (estratto)

AZIONARI SP. USA (ultime righe)

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Gesfimi Amer.	13191	13211	-0.15
Gesticred.Am.	14304	14282	0.15
Gestielle Am.	15615	15625	-0.06
Gestnor.Amer.	26614	26690	-0.28
Gestnor.Am.USD	15.955	15.872	0.50
ING Svil. Amer	26453	26537	-0.32
Imi West	26901	26967	-0.24
Invest. Amer.	27889	28027	-0.49
Mediceo Amer.	13257	13229	0.21
Oasi New York	14336	14220	0.82
Prime M Amer.	28961	29072	-0.38
Putnam Usa Eq.	11159	11142	0.15
Putn.Usa Eq.D	6.69	6.628	0.91
Roloamerica	16204	16371	-1.02
S.Paolo H Ame	15194	15242	-0.31
Select America	18090	18166	-0.42

AZIONARI SP. PACIF.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat.F.East	13051	13019	0.25
Arca Az Far E.	12961	12757	1.60
Arca Az F.Ea.Y	898.80	900.44	-0.22
Azimut Pacif.	12854	12921	-0.52
Carif.Az.Asia	10688	10619	0.65
Centr.Em.Asia	13256	13380	-0.93
Centr.Em.A.USD	7.947	7.957	-0.13
Centr. Giapp.	10648	10534	1.08
Centr. Giapp.Y	738.26	743.55	0.67
Eur.Tiger F.E.	22051	22430	-1.69
Fer. Magellano	10215	10191	0.24
Fondersel Or.	12735	12675	0.47

OBBLIGAZ. PURI INT.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat.Bond F.	22554	22575	-0.09
Arca Bond	16263	16230	0.20
Azimut Ren.Int	12162	12193	-0.25
Bn Sofibond	11018	11000	0.16
BPB Rembrandt	11109	11086	0.21
Carifondo Bond	12907	12934	-0.21
Cariplo Strong	11306	11320	-0.12
Centr. Money	19435	19441	-0.03
Cliam Obbl Est	12318	12330	-0.10
Comit Ob.Est.	10067	10067	0.00
Credis Obbl In	11020	11029	-0.08
Ducato Red Int	11919	11928	-0.08
Epta92	17089	17125	-0.21
Eur.Int.Bond	13060	13075	-0.11
Fondersel Int	18062	18074	-0.07
Fondic.P.B.Ecu	8.188	8.212	-0.24
Fondic.P.Bond	15763	15782	-0.12
Generc Ob.Est.	10709	10757	-0.45

OBBLIGAZ. ALTRE SP.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Arca Bond Yen	740.23	741.19	-0.13
Arca B.Yen Lir	10676	10500	1.68
Aureo Gestiob	13816	13825	-0.07
Azimut Gar.Va.	9840	9850	-0.10
Azimut Tr.Va.	10854	10889	-0.32
Carif.Hi Yield	10262	10278	-0.16
Eur.Yen Bond	16711	16428	1.72
Fondic.B.Plus	10153	10216	-0.62
Gestie BT Em.	10854	10908	-0.50
Gestie BT Oc.	10599	10632	-0.31
ING Svil.Em.M.	17549	17669	-0.68
Oasi 3 Mesi	10455	10453	0.02
Oasi Cresc.Ris	11905	11900	0.04
Oasi Fr.Sv.L.	8640	8594	0.54
Oasi Gest.Liq.	11907	11903	0.03
Oasi Obbl.Glob	19292	19282	0.05
Oasi Prev. Ita	11767	11769	-0.02
Oasi Tesor Imp.	11603	11599	0.03
Oasi Yen Lire	9033	8883	1.69
Vasco De Gama	19762	19752	0.05

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	91705	54,63
Fonditalia (Lit)	169392	169392
Interfund (Dlr)	87551	45,66
Intern.sec.fund (Ecu)	96440	50,09
Italfort. A (Lit)	87408	87408
Italfort. B (Dlr)	24589	14,61
Italfort. C (Dlr)	20028	11,90
Italfort. D (Ecu)	21683	11,27
Italfort. E (Lit)	11480	11480
Italfort. F (Dlr)	9778	5,81
Euroras Bond (Ecu)	72938	37,92
Euroras Equity (Ecu)	66783	34.72
Rom Italbonds (Lit)	239224	239224
Rom Short Term (Ecu)	357053	185,46
Rom Universal (Ecu)	63148	32,80

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var %
Btp Giu 97	99.200	-
Btp 16 Giu 97	99.820	-
Btp Ago 97	99.770	-
Btp Set 97	100.410	-
Btp Nov 97	101.610	-
Btp Dic 97	100.760	-
Btp Gen 98	102 530	-
Btp Gen 98	102.600	-
Btp Mar 98	103.170	-
Btp 19 Mar 98	103.900	-
Btp 15 Apr 98	102.970	-
Btp Mag 98	104.070	-
Btp Giu 98	104.060	-
Btp 20 Giu 98	104.950	-
Btp 15 Lug 98	104.150	-
Btp Ago 98	103.760	-
Btp 18 Set 98	106.230	-
Btp Ott 98	103.090	-
Btp Nov 98	105.270	-
Btp Gen 99	102.880	-
Btp 17 Gen 99	107.900	-
Btp Feb 99	104.600	-
Btp Apr 99	103.300	-
Btp 15 Apr 99	105.230	-
Btp 18 Mag 99	109.640	-
Btp Lug 99	103.400	-
Btp Ago 99	103.450	-
Btp Ott 99	102.310	-
Btp Dic 99	106.300	-
Btp Gen 2000	99.260	-
Btp 15 Feb 2000	99 180	-
Btp Apr 2000	109 700	-
Btp 15 Lug 2000	110 700	-
Btp Nov 2000	111 490	-
Btp Feb 01	109.000	-
Btp Mar 01	118.530	-
Btp Mag 01	109.490	-
Btp Giu 01	117.940	-
Btp Lug 01	105.560	-
Btp Set 01	118.810	-
Btp 15 Set 01	104.030	-
Btp Gen 02	120.000	-
Btp Gen 02	98.810	-
Btp Mar 02	98.640	-
Btp Mag 02	121.000	-
Btp Set 02	121 900	-
Btp Gen 03	122 850	-
Btp Mar 03	120 800	-
Btp Giu 03	119.200	-
Btp Ago 03	114.600	-
Btp Ott 03	109.730	-
Btp Gen 04	107.420	-
Btp Apr 04	107.470	-
Btp Ago 04	107.370	-
Btp Gen 05	113.050	-
Btp Apr 05	119.300	-
Btp Set 05	120.320	-
Btp Feb 06	114.490	-
Btp Lug 06	110.150	-
Btp Nov 06	104.030	-
Btp Feb 07	97 660	-
Btp Nov 23	112.990	-
Btp Nov 26	95.310	-
Cct Giu 97	99.890	-
Cct Lug 97	100 100	-
Cct Ago 97	100 260	-
Cct Set 97	100.490	-
Cct Gen 98	102.650	-
Cct Mar 98	100.170	-
Cct Apr 98	100.170	-
Cct Mag 98	100.390	-
Cct Giu 98	100.470	-
Cct Lug 98	100.370	-
Cct Ago 98	100.310	-
Cct Set 98	100.350	-
Cct Ott 98	100.450	-
Cct Nov 98	100.650	-
Cct Dic 98	100.750	-
Cct Gen 99	100.730	-
Cct Gen 99 Cl	103.600	-
Cct Gen 99 Cl	103.300	-
Cct Feb 99	100.660	-
Cct Mar 99	100.680	-
Cct Apr 99	100.760	-
Cct Mag 99	100.990	-
Cct Giu 99	101.110	-
Cct Ago 99	100.800	-
Cct Set 99 Cl	103.600	-
Cct Nov 99	101 140	-
Cct Gen 2000	101.250	-
Cct Feb 2000	101.330	-
Cct Mar 2000	101.320	-
Cct Mag 2000	101.650	-
Cct Giu 2000	101.930	-
Cct Ago 2000	101 720	-
Cct Ott 2000	100.700	-
Cct Gen 01	100.800	-
Cct Apr 01	100.620	-
Cct Ago 01	100.640	-
Cct Ott 01	100.570	-
Cct Dic 01	100.220	-
Cct Feb 02	100.280	-
Cct Apr 02	100.660	-
Cct Giu 02	100.240	-
Cct Ago 02	100.280	-
Cct Ott 02	100.660	-
Cct Nov 02	100.440	-
Cct Dic 02	100.300	-
Cct Feb 03	100.370	-
Cct Apr 03	100 770	
Cct Mag 03	100.510	-
Cct Gen 04	98.880	-
Cct Mar 04	98.920	-
Cct Ecu Mag98	102.450	-
Cct Ecu Giu98	103.300	-
Cct Ecu Lug98	103.000	+0.96
Cct Ecu Set98	102 060	-
Cct Ecu Set98	100.900	-
Cct Ecu Ott98	102.600	-
Cct Ecu Nov98	101.300	-
Cct Ecu Gen99	101.370	-
Cct Ecu Feb99	102 000	-
Cct Ecu Feb99	101 070	-
Cct Ecu Lug99	103 150	-
Cct Ecu Nov99	104 600	
Cct Ecu Mag00	111 500	+0.91
Cct Ecu Set00	107 900	-
Cct Ecu Feb01	103.550	-3.74
Cct Ecu Lug01	104 900	-
Cto Giu 97	100 120	-
Cto Set 97	101 320	-
Cto Gen 98	103 020	-
Cto Mag 98	104.850	

DEI 65 MILA INSEGNANTI CHE VOLEVANO ANDARSENE SARANNO ACCOLTE LE RICHIESTE DI 33 MILA

Scuola, solo metà in pensione

Berlinguer: gli altri dovranno aspettare perlomeno fino al prossimo anno - Sindacati autonomi in fermento

ROMA - Blocco a metà. Solo 33 mila dei circa 65 mila insegnanti che avevano chiesto di andare in pensione a settembre saranno accontentati.. Tutti gli altri dovranno aspettare. Ieri il Consiglio dei ministri ha varato le misure per scaglionare le uscite degli insegnanti in modo da non gravare eccessivamente sui conti pubblici. Mandare in pensione quasi 70 mila persone tutte in una volta sarebbe costato circa 4 mila miliardi: il Governo conta di risparmiarne la metà.

In pensione potranno andare sicuramente i 5.220 insegnanti che a fine anno avranno raggiunto i limiti di età previsti. Andranno quindi in pensione di vecchiaia. A questi si aggiungeranno 16.935 docenti che avevano fatto domanda di pensionamento entro il settembre del 1994 e che già erano incappati nel blocco disposto dal Governo Amato. A questi 22 mila il Governo ha aggiunto altri 11 mila insegnanti che hanno chiesto la pensione di anzianità, privilegiandoli su basi di anzianità anagrafica. In sostanza potrà andare via chi è più vicino alla soglia dei limiti di età. In totale si tratta quindi di circa 33 mila persone. Circa la metà del totale di quanti hanno fatto richiesta. Per chi non rientra in questi criteri c'è solo da aspettare. «Almeno fino all'anno prossimo - ha spiegato il ministro della Pubblica Istruzione Luigi Berlinguer - ma forse anche di più. Non è stata ancora presa una decisione definitiva che verrà presa sulla base degli andamenti futuri». L'ultima novità riguarda la possibilità di cancellare la domanda di pensione.

Nella conferenza stampa che è seguita alla riunione del Governo il ministro Berlinguer ha voluto precisare «che più che di vero e proprio blocco si deve parlare di programmazione delle uscite visto che sarebbe impossibile accontentare tutti, tutti insieme senza conseguenze sugli equilibri finanziari dello Stato. Comunque gli esclusi devono stare tranquilli perchè i diritti acquisiti maturati finora non verranno toccati anche se cambiasse qualcosa nel sistema pensionistico generale». Berlinguer ha anche escluso tassativamente che la misura messa a punto per la scuola possa essere estesa agli altri comparti del pubblico impiego o del lavoro privato.

Le decisioni del Governo hanno avuto uno strano effettto sui sindacati. Mentre quelli di categoria, specie di Cisl e Uil, hanno protestato, i vertici confederali hanno sostanzialmente condiviso le scelte. Per Pietro Larizza segretario della Uil «il provvedimento può considerarsi tutto sommato corretto» e anche il suo collega Sergio Cofferati non lo boccia. Decisamente sul piede di guera i sindacati autonomi. Snals, Ugl,Gilda pronti a bloccare esami e scrutini.

Paolo Tavella

VARATO UN DECRETO DAL GOVERNO

Tasse, addio 740 C'è il modello unico

ROMA — Sarà il fisco del contribuente e non più dei tributi, una sorta di rivoluzione copernicana: il cittadino al centro di un nuovo patto di semplificazione, le tante tasse che gli «girano» intorno, gli si pongono attraverso un unico modello, duttili a sufficienza per essere spedite via computer sino al cuore dell'amministrazione fiscale. Una volta l'onesto tartassato le doveva inseguire, una per una, modello per modello, ufficio per ufficio: entro il 2000, con la riforma a regime, ha assicurato ieri il ministro delle Finanze Visco, quel massacrante dovere di ogni svilito contribuente sarà quasi, si fa per dire...un piacere. Addio vecchio 740, addio scartoffie, tanti saluti a 7 milioni di moduli annui. Il decreto varato ieri dal governo riorganizza per semplificare, dunque per anche per risparmiare, in tempi, denaro, carte e risorse umane.

Un modello unico verrà introdotto per ogni tipo di dichiarazione fiscale o contributiva, le scadenze massime dei pagamenti passeranno da più di 50 a 15, si potrà pagare anche a rate o col bancomat o ancora con carte di credito. E ancora: si potranno compensare crediti e debiti, automaticamente, e si potranno inviare dati e dichiarazione direttamente all'amministrazione via computer. Lo potranno fare le poste, una banca, i commercialisti, i Caaf: un modem, una telefonata e gli oneri fiscali saranno definiti. La nuova normativa entrerà in vigore nel '98 per le persone fisiche, nel '99 per le società di persone e le associazioni professionali, dal 2000 per i soggetti Irpeg.

DICHIARAZIONE UNICA: Oggi sono previste sino a 5 dichiarazioni annue: saranno sostituite da un nuovo modello unico fisco-previdenza e assicurazione. Per i sostituti d'imposta con più di 10 dipendenti rimmarrà l'obbligo del 770. Non si dovrà più allegare alcuna documentazione, che dovrà comunque essere conservata dal contribuente. L'unificazione dell'imponibile per imposte e contributi consentirà anche di accertare numerose irregolarità. Persone fisiche e società di persone dovranno presentare la dichiarazione tra il primo maggio ed il 30 giugno.

VERSAMENTI E RISCOSSIONE: le scadenze dei pagamenti saranno drasticamente ridotte, passando da oltre 50 a soli 15 versamenti. Quelli periodici verranno tutti spostati al 15 del mese. Quelli in acconto ed a saldo saranno mantenuti al 31 maggio, 30 novembre e 27 dicembre.

REDDITOMETRO. Nuovi criteri di accertamento fiscale in vista, ancorati al tenore di vita dei contribuenti. Ieri è stato precisato che il nuovo strumento sarà pronto al massimo fra un anno. Nessuna richiesta verrà inoltrata al contribuente. Ieri infine sono stati resi noti i dati sulle entrate. Nei primi 3 mesi '97 lo Stato ha incassato 101.000 miliardi (+2,1%). Preoccupa invece il saldo negativo dell'Iva -7,8%, circa 1500 miliardi in meno rispetto allo scorso anno, un dato che riflette la stagnazione dei consumi.

Marco Galluzzo

L'EX MINISTRO IERI A TRIESTE

Barucci: entrare in Europa più tardi non è un dramma

«L'offshore per Trieste? Interessante, non fatelo a metà»

Intervista di
Massimo Greco

TRIESTE - Professor Barucci, ma l'offshore è ancora una buona opportunità per Trieste o è una chance ormai appassita? L'ex ministro del Tesoro nei governi Amato e Ciampi si ferma un attimo e risponde con un filo di perplessità: «Mah, può essere ancora interessante, a patto di non farlo a metà».

Piero Barucci, tra l'87 e il '91 al vertice dell'Abi, era ieri a Trieste, dove - da esperto di finanza internazionale e presidente di una Sim (la Afv) - ha partecipato a un convegno dell'Ina-Sim intitolato «Oltre i Bot» e dedicato alle nuove forme di investimento finanziario.

Perchè il risparmiatore deve affrancarsi dall'abitudine del titolo di Stato?

«Perchè ci avviamo verso la moneta unica europea e verranno meno i rischi di surriscaldamento inflattivo. In Italia eravamo abituati a saggi di inflazione alti, che determinavano l'alto rendimento dei titoli di Stato. Da questa nuova situazione dovrà emergere una diversa cultura del risparmiatore: l'importanza della moneta sarà rivalutata rispetto al tradizionale rilievo accreditato a certi beni di investimento (oro, casa, quadri)».

... meglio il «liquido» del mattone insomma ...

«Si dovrà puntare a migliorare il rendimento prodotto dal denaro. Il titolo di Stato non è più remunerativo, si guardi allora ad altre possibilità di investimento. Penso che la cosa migliore sia affidarsi a professionisti, a intermediari che conoscono il mercato finanziario».

Un consiglio?

«Bisogna valutare di volta in volta: fondi, mix di fondi diversi, Sicav ...».

Domanda d'obbligo all'ex inquilino di via XX settembre: in Europa andiamo o no? I parametri di Maastricht sono realisticamente conseguibili o no?

«Il 70-80% delle forze politiche italiane è favorevole all'ingresso in Europa. Sulle grandi questioni economiche stiamo progressivamente acquisendo un abito europeo. E non facciamo drammi sui tempi dell'entrata: abbiamo deciso di frequentare una sala dove si balla il tango, se ci fanno aspettare un giro, beh, pazienza ... Un eventuale ritardo è un problema più politico che economico. Il punto veramente importante è che le imprese operino in un sistema efficiente».

Sulla riduzione dei tassi il governatore di Bankitalia, Fazio, e il premier Prodi sembrano pensarla diversamente ...

«Ognuno fa il suo mestiere, gli obiettivi possono apparire divergenti, in realtà credo che non sussistano diversità di sentire. E ricordiamoci che quando c'è da difendere la moneta, Bankitalia si trova sola a svolgere questo compito. Aspettiamo di leggere il Dpef elaborato dal Tesoro e vediamo cosa succederà in Francia dopo le prossime elezioni politiche».

L'economia reale continua a stentare. Ancora per molto?

«Si tratta di crescita bassissima, più che di recessione: non mi pare, comunque, che si veda ancora la luce».

TAGLI ALLE SPESE PER 17 MILA, NUOVE ENTRATE PER 8 MILA

Manovra da 25 mila miliardi

Obiettivo: il rapporto tra Pil e disavanzo al 2,8% - Ma il «Dpef» non è ancora pronto

ROMA - La prossima manovra sarà di circa 25 mila miliardi: 17 mila di tagli alle spese e 8 mila di nuove entrate, soprattutto grazie all'adeguamento comunitario delle aliquote Iva. Sarà all'insegna delle misure strutturali e avrà il compito di portare nel '98 il rapporto fra deficit e Pil (Prodotto interno lordo) al 2,8%. Queste cifre, preannunciate dal sottosegretario al Tesoro Giorgio Macciotta, figurano nella bozza del Documento di programmazione economica e finanziaria (Dpef) che, stampata giovedì sera, da ieri mattina si trova sulla scrivania del ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi. «Mancano solo alcune limature formali», informa Macciotta. Ma i grandi numeri già ci sono: previsione di crescita del Pil dell'1,2% nel '98 e del 2,1% nel '99; inflazione media al 2% nel '98 e all'1,7% nel '99.

Ieri tuttavia, almeno ufficialmente, di Dpef non si è discusso nel corso del Consiglio dei ministri.Come ha osservato Macciotta, «può darsi che Prodi abbia deciso di procedere prima a una valutazione generale da parte della presidenza del Consiglio». Del resto, è solo questione di pochi giorni. Il varo dovrebbe avvenire con ogni probabilità venerdì prossimo alla nuova riunione plenaria del governo. E nel frattempo Prodi e i suoi vedranno i sindacati.

Nelle aree di crisi mobilità «lunga»

«Il governo», ricorda il segretario generale della Cgil Sergio Cofferati, «si è impegnato a vederci la prossima settimana; quando i suoi orientamenti saranno pronti, lo saremo anche noi per confrontarci». Cofferati ha accennato alla questione della riforma dello stato sociale, che troverà posto nel Dpef. E lo fa ribadendo che la spesa sociale italiana è la più bassa d'Europa. Nel Dpef la riforma del welfare sarà affrontato «sotto forma di un mix di problemi», annuncia Macciotta, «ma senza quantificare l'ammontare complessivo dell'intervento, altrimenti si farebbe già la Finanziaria».

Da Belluno il presidente del Consiglio ammette che sulla strada per l'euro si dovranno affrontare ancora momenti difficili. Già con il Dpef che delineerà la strategia del governo fino al 2000, si capirà di che pasta saranno fatti i prossimi sforzi. Giudicheremo sulla qualità, avverte il presidente della Confindustria Giorgio Fossa, «questo governo è stato già coraggioso sulla quantità altre volte, avendo varato misure per 100 mila miliardi complessivi, ma meno sulla qualità visto che circa il 60% delle manovre non è stato strutturale».

Infine dal dl varato sul blocco delle uscite anticipate dalla scuola, arrivano novità anche per le imprese attive nelle zone di maggiore difficoltà industriale. Nel provvedimento, ha spiegato il ministro del lavoro, Treu,è stata, infatti, inserita una norma, in materia di aree di crisi, che prevede «la possibilità di una mobilità lunga, particolare, integralmente a carico delle aziende che vi ricorrono». Il ministro ha rilevato che si tratta di «una norma molto sollecitata dalle parti sociali e dallo stesso parlamento».

BREVI

I telefonini della Tim vedono aumentare il fatturato del 30%

ROMA — È ammontato a 2.000 miliardi il fatturato di Telecom Italia Mobile (Tim) nel primo trimestre '97, il 29% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È cresciuta la base clienti (+28%)». È salito anche il risultato operativo, a fine marzo attorno al 30%. Bene la tariffa Eurobasic (1.000 abbonamenti al giorno).

«Cimoli, traditori, sarà guerra»: piano Fs, la rabbia dei sindacati

ROMA — I sindacati dei ferrovieri criticano le indiscrezioni sul piano di impresa aziendale: parlano di «tradimento» da parte dell'amministratore delegato e di «guerra totale» se le ipotesi saranno confermate. Le Fs si appresterebbero a rincarare le tariffe, a privatizzare la Asa passeggeri, a dichiarare 30 mila esuberi.

San Paolo: offerta pubblica di vendita al prezzo di 10.850 lire per azione

TORINO — L' offerta pubblica di vendita di azioni ordinarie dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, che s'inizierà lunedì 19 maggio e si concluderà venerdì 23 maggio, avverrà al prezzo massimo di lire 10.850 per azione. Lo sconto al pubblico da utilizzarsi per la determinazione del prezzo di offerta sarà pari al 2,5%.

Udine: l'ambasciatore russo incontra l'Associazione industriali

UDINE — Incontro dell'ambasciatore della Federazione russa in Italia, Valery Keniaikin, con il consiglio direttivo allargato dell'Assindustria della provincia di Udine. Durante la riunione il vicepresidente dell'associazione, Adalberto Valduga, ha ricordato i rapporti economici degli anni '70 e '80.

Coopservice di Pordenone: oggi a Udine l'assemblea di bilancio

PORDENONE — La Coopservice di Pordenone, diretta da Luciano Facchini, ha raddoppiato nel corso del '96 il fatturato superando i 19 miliardi. Ha inoltre ottenuto la certificazione di qualità Iso 9001 per i servizi di igiene. L'assemblea annuale di bilancio è convocata oggi alle 16 al teatro San Giorgio di Udine. Sarà presente l'assessore regionale Sonego.

NEL '96 LE PERDITE HANNO SUPERATO I 1200 MILIARDI

Vola il deficit dell'Alitalia

E sulla ricapitalizzazione da parte dell'Iri pende il giudizio della Ue

ROMA - L'Alitalia ha accusato a fine 1996 una perdita di 1.217 miliardi di lire (1,5 miliardi di utile nel '95) ed una perdita consolidata di gruppo pari a 1.203 miliardi (86 miliardi di perdite nel '95). Questo il dato caratterizzante il progetto di bilancio approvato ieri dal Consiglio di amministrazione della compagnia di bandiera italiana al cui interno sono stati cooptati tre rappresentanti designati dai sindacati.

Nel raffronto con il risultato del 1995 occorre tenere conto che in quell' esercizio vennero contabilizzate plusvalenze complessive nette per 443 miliardi derivanti prevalentemente dalla cessione della partecipazione di controllo nella società Aeroporti di Roma (395 miliardi).Il fatturato realizzato nel 1996 ammonta a 7.814 miliardi, con un incremento del 3,3% rispetto all'anno precedente. Il patrimonio netto della compagnia al 31 dicembre si è ridotto a 205 miliardi (422 miliardi a fine '95), mentre l'indebitamento finanziario si è ridotto di oltre 1.000 miliardi passando dai 3.420 miliardi di fine '95 a 2.343 miliardi di lire. In flessione anche gli oneri finanziari netti, scesi a 331 miliardi, 85 in meno rispetto all'anno precedente. Il personale della compagnia si è ridotto di 1.475 dipendenti, 399 dei quali trasferiti ad Alitalia team, la società per gestire l'operativo a costi ridotti.

Sul volume delle perdite consolidate influiscono 901 miliardi di oneri di ristrutturazione per le iniziative di riassetto contenute nel piano 1996-2000, tuttora all' esame dei competenti organi comunitari che dovranno autorizzare gli interventi di ricapitalizzazione da parte dell'Iri. L'azionista di maggioranza ha garantito un primo intervento di 1.500 miliardi, 1.000 dei quali erogati con valuta luglio 1996, impegnandosi a partecipare alle fasi successive della ricapitalizzazione. Il margine operativo lordo della compagnia si è ridotto di 141 miliardi rispetto al '95, scendendo a 484 miliardi.

Per quanto riguarda il bilancio consolidato dell' intero gruppo Alitalia i ricavi sono stati di 8.059 miliardi (+222 miliardi rispetto al '95), mentre il capitale si è ridotto di 200 miliardi, terminando a quota 377. In flessione anche l'indebitamento finanziario netto (2.234 miliardi), con un arretramento di 1.079 miliardi. Il consiglio di amministrazione ha quindi deliberato di convocare l'assemblea degli azionisti nel mese di giugno per proporre l'approvazione del bilancio 1996 ed il riporto a nuovo delle perdite. Tutto questo, si legge nella nota diffusa dall'Alitalia, «in attesa di conoscere l'esito della procedura comunitaria, al fine di predisporre un progetto di sistemazione delle perdite e di intervento sul capitale sociale che sarà sottoposto ad una successiva assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti».

IN VENDITA TRANCHE ENI

Privatizzazione di «Autostrade»: semaforo verde

ROMA - La privatizzazione della **Autostrade**, la società concessionaria di oltre 3.100 chilometri di asfalto, la metà della rete autostradale italiana a pedaggio, prende la corsia di sorpasso e punta a concludersi entro quest' estate. I tempi sono stretti: il governo, che ieri ha varato un decreto con le modalità di cessione, ha recuperato parte del ritardo sulla tabella di marcia iniziale (che prevedeva la vendita entro il 30 giugno) ed ha creato le condizioni per il lancio dell'opv (offerta pubblica di vendita), che potrebbe scattare subito dopo il collocamento della terza tranche dell'Eni (prevista, a sua volta, intorno al 23 giugno).

Fissati i paletti lungo i quali si muoverà la cessione, si attende ora il varo del piano finanziario, che la Società - oggi controllata dall'Iri con il 100% delle azioni ordinarie e con il 73,2% di quelle privilegiate - presenterà già all' inizio della prossima settimana. Questo documento, insieme alla definizione del regime tariffario e alla durata della concessione, che scade nel 2013, rappresenta l'ultima tappa »istituzionale« prima del semaforo verde all'offerta.

Nella vendita dei «gioielli di famiglia» lo Stato punta molto sull' «oro nero». Dovrebbe essere ancora una volta l'**Eni** ad aprire le danze estive delle privatizzazioni delle aziende pubbliche. Il Tesoro ha venduto due «fette», di circa il 15% del capitale ciascuna, incassando con la prima ('95) 6.000 miliardi e con la seconda 9.000 miliardi, grazie al successivo rialzo dei titoli in Borsa. Oggi la mano pubblica possiede dunque circa il 69% e, nelle ipotesi prevalenti, potrebbe andare sul mercato un altro «boccone» da 10.000 miliardi di lire. La partenza dell' opv secondo ipotesi non smentite dovrebbe avvenire il 23 giugno. Il Tesoro, comunque, non sembra intenzionato a scendere sotto il 51%.

CONVERTIBILE IN AZIONI ALLEANZA

Un'operazione Generali: prestito di 800 miliardi

MILANO - Le Assicurazioni Generali emetteranno a breve un prestito obbligazionario in eurolire quinquennale convertibile in azioni ordinarie Alleanza, di sua proprietà. L'operazione, si legge in una nota, assicurerà alle Generali una provvista a condizioni favorevoli dell'ordine di 800 miliardi. Anche in caso di integrale conversione delle obbligazioni, il gruppo Generali manterrà comunque la maggioranza assoluta del capitale ordinario Alleanza. Le Generali avranno inoltre la facoltà di riconoscere, in luogo delle azioni, il relativo controvalore in denaro. I termini e le condizioni del prestito obbligazionario, che sarà emesso da Mediobanca international, saranno stabiliti nei prossimi giorni.

Le obbligazioni, prosegue la nota delle Generali, saranno quotate alla borsa di Lussemburgo e saranno collocate presso investitori istituzionali in Italia e all'estero, a cura di Mediobanca con Goldman Sachs international e Paribas. L'operazione «ha l'obiettivo di liberare risorse su quote di partecipazioni eccedenti il controllo, che potranno essere utilizzate per ulteriori crescite nel settore assicurativo, migliorando al contempo la redditività corrente complessiva». Le Generali detengono il 64% del capitale ordinario di Alleanza, con un pacchetto eccedente la maggioranza assoluta pari quindi al 13-14%. La capitalizzazione di borsa attuale di questo pacchetto, rilevano fonti di mercato, si aggira sui 1.200 miliardi ed è quindi ipotizzabile che il prestito convertibile si riferisca a un 10% circa del capitale Alleanza. L'Alleanza assicurazioni è dal 1996 la prima compagnia vita del mercato italiano. L'utile consolidato è stato di 246,7 miliardi, con una crescita del 60% (+21,5% in termini omogenei) e il dividendo complessivo è cresciuto del 10% a 122 miliardi. Nei primi tre mesi dell'anno la nuova produzione è aumentata del 35% rispetto a un anno prima.

Associazione artigiani di Trieste: iniziativa per rivitalizzare il settore

TRIESTE - Finanziata con i fondi dell'Unione europea legati all'Obiettivo 2, ecco un'iniziativa di «animazione economica» promossa dell'Associazione Artigiani di Trieste, finalizzata - precisa una nota - alla rivitalizzazione del settore nell'area triestina. Il progetto è stato avviato nei mesi scorsi e si articola in tre fasi. La prima di carattere conoscitivo: alle aziende verrà chiesto, con interviste dirette ai titolari, di quali servizi ha bisogno e quali ostacoli impediscano di operare al meglio. Situazione logistica, credito agevolato, possibilità di utilizzare le provvidenze Ue, certificazione di qualità sono gli argomenti sui quali si imperniera questo lavoro di ricerca. Dalle prime risposte ottenute emerge che le potenzialità dell'azienda artigiana continuano a essere sottostimate.

La seconda fase di questa opera di monitoraggio rigarderà il censimento di quelle strutture pubbliche e private che agiscono da supporto alle aziende artigiane. Gli strumenti sono numerosi, ma non sempre coordinati al meglio. Alla base c'è la volontà di effettuare una radicale trasformazione del sistema di aiuti alle imprese.

La terza fase si concretizzerà nella creazione di una rete di sportelli in provincia, gestiti dalla Confartigianato, che forniranno alle imprese il supporto e le consulenze necessarie.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 INVENTORI NATURALI. Doc.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.25 L'ALBERO AZZURRO: EVVIVA LA CAMPAGNA
10.10 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
10.40 LA VENDETTA DI SPARTACUS. Film (avventura '64). Di Michele Lupo. Con Roger Browne, Gordon Mitchell.
12.20 CHECK - UP
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 CHECK - UP
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 GITA IN BARCA
17.30 LA TERRA DELLA MUSICA
17.40 POPEY
18.00 TG 1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 FANTASTICA ITALIANA. Con Giancarlo Magalli e Teo Teocoli.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 CACCIATORI DI NAVI. Film (documentario '92). Di Folco Quilici. Con Perry King, Michale Beck.
2.20 DALLE PAROLE AI FATTI
2.45 GABRIELE LA PORTA PRESENTA: SCRIVIMI FERMO POSTA
3.00 SCRIVIMI FERMO POSTA. Film (commedia '40). Di Ernst Lubitsch. Con Margaret Sullivan, James Stewart, Frank Morgan.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (8.00 - 8.30 - 9.00 - 9.30 - 10.00)
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO. Con Alda D'Eusanio.
11.00 GIORNI D'EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TGS DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 SUPERGIOVANI. Con Marino Sinibaldi e Franco Santoro.
15.35 BIANCO E NERO
16.00 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.40 CAROSELLO
17.00 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
18.45 METEO 2
18.50 GO - CART. Con Violante Placido.
20.30 TG2 20.30
20.50 CUPIDO MESSAGGERO DI MORTE. Film (thriller '95). Di Doug Campbell. Con Zach Galligan, Ashley Laurence, Mary Crosby.
22.30 RITORNO AL PRESENTE: NON SOLO LOGGE
23.40 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
0.00 LARAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
0.30 SI SPOGLI...INFERMIERA. Film (commedia '64). Di Robert Asher. Con Norman Wisdom, Edward Chapman.
2.00 15 MINUTI CON PAUL ANKA
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: DON BACKY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA

RAITRE

6.55 SIGNORINELLA. Film (commedia '49). Di Mario Mattoli. Con Aroldo Tieri, Gino Bechi.
8.20 LA RAICHEVEDRAI. Con Guido Barlozzetti.
8.50 GIORNI D'AMORE. Film (commedia '54). Di Giuseppe De Santis. Con Marina Vlady, Marcello Mastroianni.
10.30 PRIMA DELLA PRIMA
11.00 TGR AGRICOLTURA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TGR COSTA A COSTA. Con Federico Pirro.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS SABATO SPORT
14.55 TENNIS: INTERNAZIONALE D'ITALIA MASCHILI
17.00 PALLACANESTRO: BENETTON - TEAM SYSTEM
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.35 SPECIALE ULTIMO MINUTO. Con Simonetta Martone.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.10 GINNASTICA ARTISTICA: CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
0.45 PALLANUOTO: ROMA - POSILLIPO
1.15 TENNIS: INTERNAZIONALI D'ITALIA MASCHILI
2.05 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 ZAP ZAP
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con Wilma De Angelis e Benedicta Boccoli.
12.15 AUTOMOBILISMO: C.I.V.T.
12.45 TMC NEWS
13.00 AUTOMOBILISMO: C.I.V.T.
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.15 BERSAGLIO ECCELLENTE. Film (poliziesco '51). Di Anthony Mann. Con Dick Powell, Paula Raymond.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte, Roberta Capua.
17.50 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.25 IL CAIRON DEI TG. Con Fulvio Damiani e Claudio Sorgi.
20.30 SUL FILO DELL'INGANNO. Film (avventura '88). Di Nicholas Meyer. Con Pierce Brosman, Saeed Jeffrey.
22.40 TMC SERA
23.00 IL SEGRETO DELLA PIRAMIDE D'ORO. Film (commedia '88). Di Ken Swapis. Con Cindy Lauper, Jeff Goldblum, Julian Sands.
1.05 TMC DOMANI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
9.45 PAPPA E CICCIA. Telefilm.
10.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrotta.
10.30 DIECI SONO POCHI. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 AMICI. Con Maria De Filippi.
15.40 LA TATA. Telefilm.
16.10 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
18.00 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
18.30 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis e Ela Weber.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Gene Gnocchi e Tullio Solenghi.
20.50 VIVA LE ITALIANE!. Con Pippo Franco e Oreste Lionello.
23.15 TG5
23.30 SOLDATI, 365 GIORNI ALL'ALBA - 1A PARTE. Film (drammatico '87). Di Marco Risi. Con Massimo Dapporto, Claudio Amendola.
0.30 TG5
0.45 SOLDATI, 365 GIORNI ALL'ALBA - 2A PARTE. Film.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.15 MAGNUM P.I.
11.20 PLANET
11.30 PHENOM. Telefilm.
12.00 SPECIALE CINEMA (R)
12.05 PIANETA BAMBINO.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 STREET SHARKS: QUATTRO PINNE ALL' ORIZZONTE
14.25 SORRIDI, C'E' BIM BUM BAM
14.30 MAI DIRE GOL (R)
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 L'ALLEGRA FATTORIA
17.30 PRIMI BACI. Telefilm.
18.00 PLANET
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA. Con E. Papi.
20.30 STUDIO APERTO
20.45 GROSSO GUAIO A CHINATOWN. Film (fantastico '86). Di J. Carpenter. Con Kurt Russell, Kim Cattrall.
22.45 FX - EFFETTO MORTALE. Film (thriller '85). Di Robert Mandel. Con Bryan Brown, Brian Dennehy.
0.45 FATTI E MISFATTI

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.50 UN AMORE AMERICANO - 2A PARTE. Film tv (commedia '92). Di Piero Schiavazappa. Con Brooke Shields, Carlo Delle Piane.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA
9.00 ORIZZONTI LONTANI. Documenti.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.45 L'ITALIA DEL GIRO
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
15.00 ARRIVA IL GIRO
15.30 TAPPA
17.00 STUDIO TAPPA
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GIRO SERA
20.00 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 DON CAMILLO MONSIGNORE ... MA NON TROPPO. Film (commedia '61). Di Carmine Gallone. Con Fernandel, Gino Cervi.
23.00 IL CINICO, L'INFAME, IL VIOLENTO. Film (poliziesco '77). Di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli, Tomas Milian, Renzo Palmer.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.50 BONANZA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

6.59 MONOSCOPIO
7.00 BUNNY
7.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
8.00 AMANDO
9.00 FBI. Telefilm.
9.15 NOTIZIE DAL VATICANO
9.30 ZOOM
11.00 TELEFILM. Telefilm.
11.45 LA SFERA DI CRISTALLO
13.00 TELEFILM
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BUNNY
14.10 DOCUMENTARIO. Documenti.
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
16.00 TELEFILM. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 CALCIO: TELECRONACA
19.00 COMMENTO AL FATTO
19.20 LA SETTIMANA FINANZIARIA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.35 YANTA YO
21.30 GENERAZIONI: ETA' A CONFRONTO
22.50 COMMENTO AL FATTO
23.00 LA SETTIMANA FINANZIARIA
23.10 FATTI E COMMENTI
0.00 RAMBLE TAMBLE
0.45 TELEFILM. Telefilm.
1.35 LA SETTIMANA FINANZIARIA
1.45 FATTI E COMMENTI
2.15 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.20 POLICE NEWS. Telefilm.
17.10 MUSEI VATICANI: LA CAPPELLA SISTINA. Documenti.
17.40 BABA MALU' E LE CENTO FIABE RUSSE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI / I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 AMBIENTE ITALIA
20.30 DUELLO AL SOLE. Film (drammatico '48). Di King Vidor. Con Gregory Peck, Jennifer Jones.
22.10 IL SOLE NEL CUORE. Film (musicale '57). Di Henry Levin. Con Pat Boone, Shirley Jones.
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE - PREVISIONE DEL TEMPO
22.20 CONTINENTI IN FIAMME. Documenti.

TELEFRIULI

6.30 SARATOGA. Film (drammatico '37). Di Jack Conway. Con Clark Gable, Jean Harlow.
8.00 RUBRICA D'INFORMAZIONE VATICANA
8.15 VIDEOSHOPPING
10.30 MONSIEUR, MADAME
11.30 LUMIERE (R)
11.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
12.00 FRIULTIME (R)
13.45 ISCRITTO A PARLARE (R)
14.00 SPRINT
14.15 VIDEO SHOPPING
15.00 VIDEOTOP. Documenti.
16.00 VIDEOSHOPPING
18.15 VIDEO NATURA. Documenti.
18.50 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 EUROMERCATO: UN MONDO DI VITA
20.10 VIDEONATURA. Documenti.
20.30 REPORTAGE (R)
21.30 MONSIEUR, MADAME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.15 SARATOGA. Film (drammatico '37). Di Jack Conway. Con Clark Gable, Jean Harlow.
3.45 TELEFRIULINOTTE
4.15 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 BRUCKNER: SINFONIA N4 (R)
11.10 BRAHMS: QUINTETTO PER PIANOFORTE OP34 (R)
11.50 BEETHOVEN: PER ELISA
12.00 DANZA: JANE DUDLEY (R)
12.40 STRAVINSKY: SINFONIA PER FIATI
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OFFENBACH: I RACCONTI DI HOFFMANN
23.30 MOZART: SINFONIA N35 IN RE MAGGIORE
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 TRIDER G7
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 CITY HUNTER
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STORIE DI MAGHI E DI GUERRIERI. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 ASSASSINIO DENTRO CASA. Film (giallo '75). Di Paul Wendocks. Con Martin Balsam, Kate Reid, Jack Cassidy.
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 VENDETTA INCROCIATA. Film (azione '91). Di Russel Solberg. Con Michael Ironside, Don Swayze.
22.40 VIAGGIO NELL'INFERNO. Film tv (azione '90). Di Robby Benson. Con Danny Aiello, Sally Kirkland, Robby Benson.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 ASSASSINIO DENTRO CASA. Film tv (giallo '75). Di Paul Wendocks. Con Martin Balsam, Kate Reid, Jack Cassidy.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO
1.40 NEWS LINE
1.55 FILM TV. Film tv.
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
12.30 FILM. Film.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 FILM. Film.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

19.30 TGA OGGI
19.45 PC FAMILY IN TV
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.35: Panorama Parlamentare; 6.43: Radiouno musica; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.44: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Tentiamo il 13; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.05: Athenaeum; 10.00: GR1 - Ultimo minuto; 10.05: Biblioteca universale di musica leggera; 10.32: Speciale Agricoltura e Ambiente; 11.00: GR1 - Ultimo minuto; 11.05: Sabato uno; 11.10: Pepe Nero e gli altri; 12.00: GR1 - Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.28: Alle porte del Paradiso; 14.04: Tam Tam Lavoro; 14.30: Giro d'Italia; 15.00: GR1 - Ultimo minuto; 15.25: Bolmare; 17.30: Anta che ti passa; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.34: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Radiouno musica; 22.51: Bolmare; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.08: GR1 Estrazioni del Lotto; 23.13: Italia sconosciuta; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (28.00 - 29.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.03: Radiospecchio; 8.30: GR2; 8.41: Radiospecchio; 9.15: La stanza delle meraviglie; 10.00: Black-out; 11.00: Giocando; 11.50: Mezzogiorno con i Pooh; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Il club delle ragazze; 13.30: GR2; 14.00: Hit parade - Top 20 albums; 15.00: Magic Market; 17.35: Invito a teatro; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Radio open; 21.05: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina; 10.30: Concerto di musica da camera; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Jazz di ieri e di oggi; 13.30: Storia di una storia di altre storie; 14.00: Radio d'annata; 16.45: I protagonisti della musica; 17.30: Dossier; 18.00: Mediterraneo; 18.45: GR3; 19.01: Tempi moderni; 19.45: Radiotre Suite; 20.00: La regina di Saba; 0.00: Musica classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza; 12.15: A plene barete; 12.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Passaporto per Trieste, frontiera della scienza.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Musica orchestrale; 9: Lei + io = Noi due; 9.20: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.15: Musica orchestrale; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia; Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; Evergreen; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena, Marija Petaros: «Una bella commedia con tre personaggi»; 18.50: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione del centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovali, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Concerto di riapertura. «Viva Verdi». Oggi, sabato 17 maggio ore **20.30** e domenica 18 maggio ore **18**. Concerto lirico-sinfonico diretto dal m.o Woldemar Nelsson. Solisti: Lucia Mazzaria, Luciana D'Intino, José Cura, Leo Nucci (16/5), Evgenij Demerdjiev (17-18/5), Askar Abdrasakov. M.o del coro Franco Monego. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Musiche di Giuseppe Verdi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera 1997. Continua la campagna abbonamenti della stagione sinfonica di primavera al Teatro Verdi per tutti gli abbonati turno A, turno B, Carta Giovani e nuove richieste. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 18-21.

TEATRO STABILE - TS FESTIVAL. Vedi spazio nella pagina. Continua la prevendita per «Irma la dolce» (28/5-8/6).

TEATRO MIELA - Happy birthday Erik Satie! Festa per il compleanno di Erik Satie: solo oggi, ore **21**. Teatralità, musica, gadget, video, drinks. Presentazione del CD «17/05». Sofisticate apparecchiature sonore di Audio Note Italia per la gioia degli audiofili. Ingresso libero. Tutti invitati. Sono graditi i regalini dolci.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il Santo». Val Kilmer è Simon Templar più geniale di «007» in un film più spettacolare di «Mission impossible»! In Dts digital sound e Widescreen.

ARISTON. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15:** «Relic - L'evoluzione del terrore» di Peter Hyams, con Penelope Ann Miller e Tom Sizemore. Un'intrepida biologa in lotta con Kothoga mostro sanguinario penetrato nel museo di storia naturale di Chicago... il thriller fanta-horror dell'anno. Seconda settimana di successo.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22 :** «Un giorno per caso» con George Clooney e Michelle Pfeiffer. Ultimi giorni. Solo giovedì: «Terra di mezzo».

EXCELSIOR. Ore **18.15, 20.15, 22.15:** «Basquiat» di Julian Schnabel, con Jeffrey Wright, Benicio del Toro, David Bowie, Dennis Hopper, Gary Oldman e Willem Dafoe. Cast eccezionale per il film-biografia di un artista maledetto.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. **22:** «Bocche bagnate». Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Restoration il peccato e il castigo». Vincitore di 2 Oscar con Hugh Grant, Meg Ryan, Robert Downey jr, Sam Neill. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «La stanza di Marvin» con Meryl Streep, Leonardo Di Caprio, Diane Keaton, Robert De Niro. Dolby stereo. Da **lunedì:** «L'Albatross oltre la tempesta».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «Bugiardo bugiardo» una risata ogni minuto con Jim Carrey. Ult giorni.

NAZIONALE 4. 16, 17.20, 18.40: «James e la pesca gigante» della Walt Disney.

NAZIONALE 4. 20.15, 22.15: «Il bagno turco» con A. Gassman. In contemporanea con il Festival di Cannes. Dolby stereo. Ult. giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22. In prima visione a Trieste: «Il prigioniero del Caucaso» di Sergei Bodrov. Premio Fipresci 96, Premio Felix 96 (migliore sceneggiatura) designato a rappresentare il cinema russo all'Oscar 1997. Tratto da un racconto di Lev Tolstoj. Solo per il 20/5 «2 sulla strada».

CAPITOL. Ore **16, 18.50, 21.45:** «Il paziente inglese». Vincitore di 9 premi Oscar. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15**. Da un grande romanzo un grande film: «Marianna Ucria» di R. Faenza con Emanuelle Laborit, Laura Morante e Philippe Noiret. Tratto dall'opera letteraria di Dacia Maraini.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97 ore 18, 20, 22: «Romeo e Giulietta» di Baz Luhrmann con Leonardo Di Caprio, Claire Danes. Prossimo film: (17 maggio): «Prénom Carmen» di Jean-Luc Godard.

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi»: 22/5 ore **20.30** François-Joël Thiollier «Danze fantastiche e traviate»; 27/5 ore **20.30** Jeanette Thompson - Kenneth Merrill «Songs & Spirituals»; 30/5 ore **20.30** Fridrikh Lips, Vladimir Toncha, Mark Pekarskij, Tat'jana Sergeeva «Rumore e silenzio». Biglietti presso la cassa del Teatro tutti i giorni ore 17-19; Utat - Trieste; Discotex - Udine.

GRADO

CRISTALLO. Oggi e domani ore **20.30** e **22.30:** «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt.

CRISTALLO SPECIALE BAMBINI. Domenica ore **16.30** e **18:** «Il gobbo di Notre Dame» Walt Disney.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Il Santo» con Val Kilmer.

VITTORIA 1. Cinema Ragazzi. **16:** «I Muppet nell'isola del tesoro», **18.20, 20.20, 22.20:** «The night flier» di Stephen King. After hour **0.30:** «Nirvana» di G. Salvatores. Ingresso 5 mila lire.

VITTORIA 3. 18.10, 20.10, 22.10: «La stanza di Marvin», con Meryl Streep, Lorenzo Di Caprio e Robert De Niro.

CANNES 50

CINEMA/FESTIVAL

Assassini malati di televisione

Delude l'attesissimo film di Kassovitz con Michel Serrault - Cast di tutto rispetto per l'applaudito Nick Cassavetes

Sean Penn e la moglie Robin, protagonisti con John Travolta del film di Nick Cassavetes.

Servizio di
Andrea Crozzoli

CANNES — Sam (Michel Serrault al suo centoquarantesimo film) ha il «vizietto» di uccidere. Di professione killer, ha acquisito nel corso della sua quarantennale carriera una precisa etica nello scegliere le vittime; ora comincia a essere stanco e vecchio (oltre che cocainomane) e cerca un erede che possa proseguire la «professione». Crede di averlo trovato nel venticinquenne Max (Mathieu Kassovitz), disoccupato e teledipendente, ma i tempi sono cambiati, la violenza è gratuita, senza un'etica alla quale Sam tiene tanto. Max verrà ucciso da Sam ed eleggerà a suo nuovo erede Mehdi, un quindicenne amico di Max, che si rivelerà ancora più crudele e sanguinario. Cresciuto fra videogiochi e telespazzatura Mehdi finirà per suicidarsi dopo aver sparato al suo professore di fronte la scuola e Sam, ormai in casa di riposo, apprenderà allibito la notizia dalla televisione.

Era attesissimo in concorso «Assasin(s)» del regista francese Mathieu Kassovitz, trent'anni il 3 agosto, dopo il meritato successo internazionale di pubblico e critica per «L'odio». Spalleggiato ampiamente dalla stampa francese, con titoli che già ipotecavano a suo favore la Palma d'oro, in realtà Kassovitz ci offre sì un film ben girato, con momenti di buon ritmo, con una grande interpretazione di Serraul, con un tema – la violenza – che tocca da vicino la società francese, con il nefasto ruolo della televisione, «totem» casalingo e grande riversatore, palese e occulto, di violenza.

Ma la miscela, di per sè esplosiva, non riesce a funzionare nel suo complesso. Tutto è troppo palese, didascalico nelle sue tesi ripetute e ripetitive. La televisione, fonte alla quale si nutrono instancabilmente i giovani, soli e sbandati, delle periferie metropolitane, ha uno spazio eccessivo e debordante nel film. Il pubblico ha rumoreggiato con «booh» e fischi non solo alla fine ma anche durante la proiezione quasi a dire: «Abbiamo capito, vai avanti!...».

Un cast di tutto rispetto per il secondo film, applaudito in concorso, di Nick Cassavetes, figlio del grande John e di Gena Rowlands, «She's so lovely»: Sean Penn, sua moglie Robin Wright Penn, John Travolta, Harry Dean Stanton e Gena Rowlands in un cameo; e un produttore a sorpresa: Gérard Depardieu. Tratto da una sceneggiatura inedita di John Cassavetes, scomparso nel 1989, si racconta dell'«amour fou» di una coppia di giovani sposi (i coniugi Penn): lui impazzisce nell'apprendere che la moglie incinta è stata violentata dal vicino di casa. Si farà dieci anni di ospedale psichiatrico e nel frattempo la moglie si risposerà (con John Travolta) e metterà al mondo altre due bambine senza però smettere mai di pensare ogni giorno al primo marito. Appena lui esce dall'ospedale i due amanti si riuniranno lasciando l'altro con le tre bambine.

Nick Cassavetes ha raccolto il testimone del padre John e porta avanti un cinema nervoso, asciutto con un impianto drammaturgico ben solido e i personaggi, anche se secondari, sempre ben delineati. E soprattutto tiene a freno le lacrime che un soggetto come questo potrebbe facilmente far sgorgare.

Andiamo verso la fine del festival e, mentre Gina Lollobrigida – perennemente vestita come Paolina Bonaparte – cambia ciglia a ogni uscita pubblica, la rivista «Moving Pictures» ha cominciato ad assegnare le sue Palme d'Oro: miglior uscita sul balcone a Michael Jackson; miglior venditore di hamburger a Bruce Willis e così via... Più seriamente, il sindacato dei giornalisti cinematografici ha premiato «Il bagno turco - Hamam».

CINEMA/CASO

Kiarostami, allegorie dall'Iran

CANNES – Abbas Kiarostami è riuscito finalmente ad arrivare sulla Croisette con il suo ultimo film «Ta'm e gullass» (traduzione letterale: «Il sapore delle ciliege», un sapore però amaro) dopo un'altalenante «sì e no», sì delle autorità iraniane. Il film è stato accolto a Cannes con una lunga e inedita (se non per Mastroianni) «standing ovation» e racconta di Badii, un uomo di mezza età (rassomigliante fisicamente in maniera straordinaria al nostro telebusto Bruno Vespa, con qualche capello in più), che stanco della vita va in collina, dove vorrebbe suicidarsi. Il suo più grande desiderio è che qualcuno il mattino dopo copra il suo corpo con un cumulo di terra per salvarsi dai corvi. La ricerca, anche se lautamente ricompensata, è infruttuosa; dice di no a un militare di origine kurda, un seminarista di origine afgana e così via fin quando un operaio viene convinto e lo rassicura che la mattina seguente andrà a seppellirlo se morto oppure lo aiuterà a uscire dalla buca se ancora vivo. Il finale è sorprendente, vediamo le immagini (dai colori vivaci) riprese con la telecamera che inquadra il giorno seguente una troupe al lavoro mentre filma una colonna di militari in marcia; allo stop del regista la telecamera si gira verso la troupe e mischiato fa loro c'è Badii.

Completamente autoprodotto, il film di Kiarostami, costato due anni di lavoro, è anche un'allegoria sulla frustrazioni dell'uomo in Iran, tutto girato – a esclusione del finale – con colori virati seppia, raccontato in maniera lineare, con scrittura povera di effetti speciali ma pulita, ricca di tensione e motivazioni e con un finale aperto (ottimista come nel suo precedente «Sotto gli ulivi») dove la settima arte può far ancora la sua parte.

a. c.

CINEMA/RIVELAZIONE

Bergman, ombre naziste

Una nuova biografia riscrive gli anni giovanili dell'attrice

NEW YORK - Ombre di un passato nazista da una nuova biografia su Ingrid Bergman: l'attrice svedese che in «Casablanca» e in «Per chi suona la campana» interpretò ruoli di oppositrice al regime di Adolf Hitler covò rimorsi fino alla morte per aver partecipato giovanissima ai rituali di massa sotto il segno della svastica.

«E' stato proprio per questo che, ormai devastata dal cancro, Ingrid si ostinò nel 1982 a voler interpretare la parte della leader di Israele Golda Meir», scrive Donald Spoto in «Notorius», la biografia che la casa editrice Harpers Collins manderà in libreria in luglio: «Fu un modo di levare i suoi sensi di colpa. Di fare penitenza per i giorni in cui, poco più che ventenne, aveva giurato fedeltà al Fuhrer».

Spoto è un biografo di celebrità: al suo attivo ha le vite di Alfred Hitchcock, Marlene Dietrich, Marilyn Monroe, Elizabeth Taylor. La sua ultima fatica, «Declino e caduta della casa di Windsor», esplora le saghe della famiglia reale inglese.

«Notorius» è dedicato a una donna conosciuta personalmente: un'amicizia che ha garantito al biografo accesso ad alcuni familiari, come il primo marito dentista, Peter Lindstrom, abbandonato nel 1949 per il regista italiano Roberto Rossellini.

«Ingrid non fu mai certamente nazista nel senso stretto della parola», ha testimoniato Lindstrom al biografo dell'ex moglie. Secondo Spoto, tuttavia, la Bergman negli anni Trenta non disdegnò di alzare il braccio nel saluto al Fuhrer. Accadde nel 1937, quando la giovanissima attrice, allieva della Scuola d'arte drammatica di Stoccolma, si trasferì per un breve periodo in Germania, in visita ad alcuni parenti.

«Diceva regolarmente "Heil Hitler" per compiacere la zia, che le aveva fatto da madre e che era una nazista fanatica, ma le implicazioni di quegli anni non le era chiaro, e non lo fu che molti anni dopo», riporta Spoto. Secondo il biografo americano, tuttavia la partecipazione della diva di «Casablanca» ai riti di massa del nazismo sarebbe stata motivata anche da un desiderio concreto: quello di «far avanzare la sua carriera di attrice in Germania».

Fu uno sforzo che portò un frutto: una parte da protagonista in «Quattro ragazze coraggiose», del tedesco Carl Froelich, un regista e produttore che fu decorato dal ministro della propaganda nazista Goebbels per il contributo dato al cinema del Terzo Reich.

Il film uscì nel 1938, l'anno prima della partenza di Ingrid per l'America su invito del produttore David Selzneck. Fu una svolta nella carriera della giovane attrice che a Hollywood girò al fianco di Leslie Howard il remake del suo primo «Intermezzo» svedese firmato da Gustaf Molander.

MUSICA/PERSONAGGIO

Sorrenti ritorna dai Settanta

«Miami» è il nuovo disco dell'artista anglopartenopeo, 25 anni dopo «Aria»

Sorrenti è riapparso in tivù ad «Anima mia».

Servizio di
Carlo Muscatello

Tornano tutti, torna anche Alan Sorrenti. Quando era riapparso in tivù ad «Anima mia», un paio di mesi fa, giusto il tempo di duettare con Claudio Baglioni «Figli delle stelle» (peraltro uno degli episodi meno presentabili della sua produzione), c'era rimasta la curiosità di sapere che fine avesse fatto lo splendido protagonista di «Aria», «Vorrei incontrarti», «Serenesse»... Canzoni che fra il '72 e il '74 rappresentarono la punta di diamante del «pop progressive» di casa nostra, grazie anche all'originale e arditissima vocalità di quel ragazzo allora giovanissimo, mezzo napoletano e mezzo inglese.

Poi, soprattutto dopo «Sienteme it's time to land» ('76), Sorrenti era approdato a territori e climi più facili, forse più banali, che lo avevano avvicinato al grande pubblico (nel '79 aveva anche vinto il Festivalbar con «Tu sei l'unica donna per me»), ma gli avevano alienato l'attenzione della platea più esigente.

Proprio sulla scia della recente partecipazione al premiatissimo programma di Fazio, arriva ora un nuovo disco intitolato «Miami». Sì, perchè è proprio a Miami, in Florida, che l'artista anglopartenopeo ha trascorso tutti questi anni. Le note della casa discografica ci informano che negli States è fra l'altro diventato buddista e vegetariano, e in una prima fase aveva anche «perso interesse per il mondo del disco».

In questa nuova raccolta ci sono due brani inediti («Kyoko mon amour», dedicata alla prima popstar virtuale giapponese, e «Una come te»), la rilettura del grande classico «Torna a Surriento», e una manciata di vecchi successi: da «Dicitencello vuje» a «Sienteme», da «Le tue radici» a «Try to imagine», fino alle citate «Figli delle stelle» e «Tu sei l'unica donna per me».

Mancano completamente, purtroppo, gli episodi migliori della primissima stagione dell'artista, quella immortalata in album come «Aria» ('72), «Come un vecchio incensiere all'alba di un villaggio deserto» ('73) e «Alan Sorrenti» ('74).

«Sono andato ad abitare a Miami - spiega Sorrenti - perchè è una delle poche città in cui ho ritrovato l'esuberanza e il calore in cui sono cresciuto fra i vicoli di Napoli. Sono tornato di recente nella mia città e me ne sono reinnamorato. Dopo anni di grigiore ha ritrovato il suo gioioso disordine, la sua voglia di sorridere».

Ora, dopo quindici anni di silenzio e a venticinque anni dagli esordi, la sua nuova stagione riparte proprio da Napoli.

OGGI IN TV

Sono «Soldati» a Pontebba

Fra i film di oggi:

«Soldati, 365 giorni all'alba» (Canale 5, 23.30). Il film di Marco Risi (1987), con Claudio Amendola *(nella foto)*, Alessandro Benvenuti e Massimo Dapporto, è ambientato in una caserma di Pontebba, in Friuli.

«Grosso guaio a Chinatown» (Italia 1, 20.45), film d'avventura di John Carpenter (1982), con Kurt Russell e Kim Cattral, ambientato a San Francisco.

«Don Camillo... monsignore ma non troppo» (Retequattro, 20.35), un altro episodio della saga, del 1960, con Fernandel e Gino Cervi.

Raiuno, 12.35

Un «Check up» sulla gravidanza

Alla gravidanza è dedicata la puntata di «Check up», il programma di medicina in onda alle 12.25 su Raiuno. Si parlerà dei principali aspetti di normalità della gravidanza, di sviluppo del bambino e della nascita, di esami e controlli.

Raitre, 10.30

Aida, dietro le quinte

Su, Raitre alle 10.30, «Prima della prima» sarà dedicata al dietro le quinte dell'Aida in preparazione al teatro Comunale di Firenze con la direzione di Zubin Mehta e la regia di Lorenzo Mariani.

Canale 5, 20.50

Viva l'italiana Lorenza Mario

Lorenza Mario sarà la star della sesta e ultima puntata del varietà satirico «Viva le italiane» che sarà trasmesso su Canale 5 alle 20.50 in diretta dal Salone Margherita.

Raidue, ore 15.35

Ljuba Rosa Rizzoli a «Biancoe nero»

Protagonista della puntata di «Bianco e nero», in onda su Raidue alle 15.35, è Ljuba Rosa Rizzoli, compagna e poi seconda moglie dell'editore Andrea Rizzoli. La donna racconterà ad Antonella Boralevi la sua storia, da ragazza di provincia a miliardaria; gli incontri con Dalì, Picasso, Brigitte Bardot e l'Aga Khan; la sua passione per il gioco e la sua esperienza drammatica con l'elettrochock.

TEATRO/SLOVENO

Bizzarri musicisti fra le barbabietole

Enzo Vetrano e Stefano Randisi azzeccata coppia nella divertente pièce di Ugo Ronfani

Servizio di
Enrica Cappuccio

TRIESTE — È mai possibile soltanto pensare che si possa suonare «Beethoven nei campi di barbabietole»? Oh, sì, è possibile, è possibile. Soprattutto se ad affrontare l'«impresa» sono due bizzarri musicisti: il maldestro secondo violino Milton e l'inquieto violoncello Camoens, protagonisti della pièce che Ugo Ronfani, l'anno scorso ha liberamente tratto dall'omonimo lavoro di Roland Dubillard. E interpretati nello spettacolo rappresentato al teatro Sloveno nell'ambito del «Ts Festival», da una coppia davvero azzeccata del nuovo teatro italiano: Enzo Vetrano e Stefano Randisi (già vincitori di un Premio Palermo per il teatro) che di questa messa in scena (prodotta da Accademia Perduta-Romagna Teatri/Asti Teatro 18) hanno anche curato la regia.

Così, se nell'originale di Roland Dubillard, genio del Nouveau Theatre, i personaggi sul palco erano quattro – ai due si affiancavano il primo violino Guglielmo e la viola d'amore Angelica – in questa nuova versione di Ronfani, di musicisti ne rimangono solo due, per intonarsi alla perfezione sul duo Vetrano-Randisi.

Poiché, se già il testo è di per sé un piccolo gioiello di ciò che normalmente viene chiamato «assurdo»: l'«ex quartetto» invitato a partecipare a un festival beethoveniano in mezzo a una «padania di risaie, campi di barbabietole e alluvioni incombenti», finisce per raggiungere una casa della cultura a forma di astuccio di violino che diviene arca galleggiante, nella quale nel corso di interminabili prove in cerca della vera ispirazione i protagonisti si tramutano in «Ludwig» (van Beethoven) e «Amadeus» (Mozart) sulle note della «Quinta sinfonia», che ritma il fragore dei tuoni dell'alluvione. A renderlo ancora più appetibile sono stati proprio i due attori protagonisti.

Chi ha visto lo spettacolo, infatti, difficilmente dimenticherà la scena del sonno, del dormiveglia e del sogno, nella quale Milton e Camoens, distesi in mezzo alle barbabietole, e insaccati in due saccoletto a mummia, si muovono e si dimenano come spermatozoi, proferendo un'incessante serie di vaneggiamenti. Oscillando tra «pornosogni», intrusioni nei sogni altrui e mutazioni in orologi a pendolo che come nel «Paese delle meraviglie» vanno al contrario, o in veloci auto da corsa subacquee, che rivelano la squisita gestualità e la mimica dei due attori-autori siciliani. Sottolineata in questa produzione dalle belle luci di Maurizio Viani che giocano con attori, campi e barbabietole. Sempre tra i piedi perché, infine, si svela il mistero. In tedesco la pronuncia del nome del grande musicista e di un umido campo di barbabietole (beet hofen) è identica. I giochi del destino sono proprio strani.

TEATRO/PROGRAMMA

Giulio, un amaro ritorno segnato dalla nostalgia

Orazio Bobbio e Ariella Reggio, protagonisti del lavoro firmato da Claudio Grisancich.

Stasera TsFestival propone due debutti. Al Teatro Cristallo attesa prima di **«Alida Valli che nel Quaranta iera putela»**, di Claudio Grisancich, regia di Mario Licalsi, con Orazio Bobbio e Ariella Reggio, coprodotto dallo Stabile regionale e dalla Contrada. La vicenda della commedia si dipana attorno alla figura di Giulio, un triestino ritornato, fra ricordi e nostalgie, nella sua città, per l'ultima volta, in occasione della morte della madre. Un ritorno che gli serve per tracciare un amaro bilancio della sua esistenza di sradicato ed esule a tutti gli effetti.

Al Teatro dei Fabbri, alle 18, è in programma la terza e ultima «mise en espace» dei testi segnalati al Concorso Idi-Giovani 1997. Si tratta di **«Carabinieri in viaggio. E Pinocchio non c'è»**, di Giorgio Serafini, una divertente commedia sulla fuga dalla quotidianità di due carabinieri, che dopo molte peripezie approdano sulla strada di Pinocchio, ormai uomo, e perfettamente inserito nella vita borghese. Sulla scena, ancora i giovani allievi dell'Accademia d'arte drammatica di Roma: Vittorio Attene, Simone Pieroni, Giuseppe Tumminello, Enrico Cattaneo, Francesca Di Meo, Angelo Scarafiotti e Roberta Cartocci.

TEATRO/ROSSETTI

Piccola tribù proustiana

I protagonisti di «Salotto Proust», diretto da Rosario Galli.

TRIESTE – «Il tempo vola nel salotto Verdurin», sussurra la padrona di casa con malcelato orgoglio. E intanto il barone di Charius intrattiene gli ospiti con il privilegio di piccole confidenze, mentre si leva un brindisi festoso al pianista, e braccia impeccabilmente fasciate in pizzo e marsina incrociano le più informali mezze maniche dei quattro «eletti», quattro spettatori che si sono ritrovati a tavola con il «piccolo clan» Verdurin. Gli altri invitati, disposti intorno nel foyer del Politeama Rossetti, potranno consolarsi con delicate lingue di gatto, debitamente insaporite alla cannella e distribuite, con graziosa compostezza, dalla governante Albertine.

Benvenuti, insomma, a «Salotto Proust», la pièce interattiva firmata e diretta da Rosario Galli per Cubatea produzioni teatrali, in cartellone nell'ambito della seconda edizione di TsFestival. Non si tratta, naturalmente, di una vera e propria messa in scena del tassello proustiano, al quale è dedicata la rappresentazione.

Piuttosto, la pièce restituisce – anche attraverso frequenti e piacevolissimi sipariettti happening col pubblico – atmosfere, dialoghi e umori di quel «demone della frivolezza» che doveva aleggiare nei rituali «mercoledì» di casa Verdurin: un piccolo mondo alto-borghese, sospeso fra musica e sciarade, fra pettegolezzo astioso e malevola leggerezza, fotografato sullo sfondo di un amore effimero – quello di Swann e Odette – mentre già si affacciava, minaccioso, l'astro nascente di Francheville. Madame Verdurin, chiusa nella sua fierezza ottusa e onnipotente, e il pacioso consorte Gustave; e poi ancora il rampante dottor Cottard, e l'annoiato Charius: nell'ospitalità morbosa concessa alla «piccola tribù», riconosciamo in fondo i tic e le nevrosi, l'opinionismo tuttologo e l'intransigenza modaiola di taluni salotti del Duemila.

Daniela Volpe

Continuaz. dalla 23.a pagina

GABETTI Opimm 040/763325 adiacenze Cumano luminoso appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, due balconi, box auto.
(C00)

GABETTI Opimm 040/763325 Muggia centralissimo. Soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ampio poggiolo. Ottimo stato.
(C00)

GABETTI Opimm 040/763325 zona Rossetti, stabile signorile. Salone, cucina, due stanze, doppi servizi, due balconi.
(C00)

GEOM. SBISA': APPARTAMENTO ALTAMENTE PRESTIGIOSO tra i migliori della regione! SCORCOLA mq 300. Informazioni ufficio. 040/942494.
(A099)

GEOM. SBISA': soggiorno, tre camere: Montebello giardino box 320.000.000. Torrebianca attico moderno 380.000.000. 040/942494.
(A099)

L'IGLOO Barcola fronte pineta appartamentino con giardino in villa vi proponiamo uno splendido appartamentino con giardino proprio primo ingresso in villa completamente ristrutturata da impresa. Si compone di soggiorno con cucina all'americana matrimoniale bagno atrio d'ingresso giardino e terrazza di proprietà. Ottime rifiniture: porta blindata serramenti alluminio bianchi cancelletti di protezione antiladri ecc. L. 165.000.000. Tel. 040/661777.

L'IGLOO Navali in piccola palazzina con giardino finemente ristrutturata proponiamo un elegante appartamento di ampia metratura che si compone di salone doppio con bow windows e boiseire in legno massello due ampie matrimoniali due bagni completi cucina abitabile e sala da pranzo con affaccio su grande vetrata vista apertissima città e tetti grande cantina e giardino parquet in pregiato legno africano porte d'epoca restaurate a inglesina con cristalli mattoncini sabbiati a vista e fioriere incassate in legno sono alcuni esempi della sapiente scelta di ristrutturazione operata. L. 320.000.000. Tel. 040/661777.

ROIANO in uno splendido stabile d'epoca signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminoso e tranquillo, composto da: atrio d'ingresso, salone, due camere, camerino, cucina abitabile, bagno, servizio separato, cantina, a lire 179.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

RONCHI 450.000.000 in zona verde splendida villa d'epoca completamente ed elegantemente ristrutturata con ampio porticato sul giardino di 500 mq. Taverna e garage per tre macchine. Progettocasa 0431/35986.

RONCHI in zona residenziale recentissima villa indipendente a livelli sfalsati e vista sulla campagna. Taverna con cucina, porticato sul giardino circostante, garage, ripostiglio e cantina. Cancelli automatici e videocitofono. Rifinitissima sia internamente che esternamente. 410.000.000. Progettocasa 0431/35986.

RONCHI zona Contado prestigiosa villa indipendente con 1400 mq di giardino e strada d'accesso privata. Possibilità piscina. Trattative riservate. Progettocasa 0431/35986.

RUSTICO carsico da ristrutturare con progetto approvato, terreno di 700 mq vendesi L. 250.000.000. Possibilità facilitazioni di pagamento possibile ricavare anche una bifamiliare. Privato vende tel. 0337/543656. (A5665)

SIT 140.000.000 come 1.o ingresso vendesi appartamento paraggi Tigor ingresso cucina saloncino matrimoniale singola bagno e wc separato con finestra più soffitta. Vera occasione! 040/633133.

SIT Altura immerso nel verde luminosissimo 5.o piano con ascensore panoramico anche vista mare stabile recente ingresso cucina abitabile soggiorno con bel terrazzo abitabile due stanze doppi servizi. Soffitta e posto macchina. Ampio giardino condominiale. 040/633133.

SIT casetta monofamiliare recentemente ristrutturata totale vista mare con bellissimo giardino proprio con barbecue e posto macchina scoperto. Composizione: ingresso nel saloncino con caminetto e grande terrazzone cucina abitabile due stanze con altro terrazzone e bagno. Cantina e sottotetto. 040/636222.

SIT vende 1.o ingresso strada del Friuli splendida vista mare in palazzina di soli 4 alloggi con terrazze e giardini propri. Consegna fine 1998. Per informazioni previo appuntamento telefonare allo 040/636222.

SIT vende Trebiciano bellissimo terreno edificabile con lottizzazione già approvata e pagata. Per informazioni telefonare allo 040/633133.

SPAZIOCASA 040/369950 D'Annunzio recente piano alto ottime condizioni cucina saloncino 3 camere servizi. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Gretta ultimo piano supervista cucina saloncino 2 stanze postoauto. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano rinnovato cucina saloncino 2 camere terrazzino servizi parcheggio 175.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Villa Besenghi (zona) 2 piani Taverna giardino alberato. Prezzo impegnativo. (A099)

SPAZIOCASA 040/369950 Villette disponiamo Aurisina-Padriciano bellissime 2 piani taverna giardino alberato. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Alloggio nuovo su 2 piani centrale cucina salone 2 matrimoniali bagni finiture extra. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Attico Giulia palazzina recente cucina saloncino 2 camere terrazzone 195.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Broletto recente piano rialzato cucinotto soggiorno 2 stanze bagno 110.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Chiarbola validissimo alloggio con giardino proprio cucinotto saloncino matrimoniale 105.000.000. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 Commerciale nuovo panoramicissimo cucina saloncino 2 stanze bagni terrazzi garage. (A099)

SPAZIOCASA 040/369960 G. Pubblico epoca cucina saloncino 2 stanze (eredi realizzano urgentemente) 85.000.000. (A099)

VESTA 040/636234 Punta Olmi villetta vista mare tre stanze, soggiorno, cucinotto, bagno, giardino, posti auto.

VESTA 040/636234 Strada per Opicina, appartamento panoramico su due piani, mq 320, giardino, posti auto.

VIA Cologna in uno stabile recente, signorile, con ascensore, proponiamo un appartamento luminosissimo, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, servizio separato, due poggioli, ripostiglio, soffitta, a lire 160.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

VIA dell'Università (Belpoggio) 300.000.000 vicinissimo alle Rive, prestigioso appartamento di ampia metratura. Salone, tre camere, cucina abitabile in muratura, doppi bagni. L'ingresso è doppio, adattabile quindi anche a studio e abitazione. Progettocasa 040/368283.

VIA Molino a Vento bassa ultimi box auto singoli in vendita, completamente automatizzati, dotati di acqua e luce, costruzione recentissima, a partire da L. 38.000.000. Possibilità finanziamento totale. Portici Immobiliare 040/774177.

VIA Paganini (chiesa di S. Antonio Nuovo) da 340.000.000 grandi e prestigiosi appartamenti/attici bipiano nel cuore del Borgo Teresiano, realizzati nel pieno rispetto della tradizione architettonica cittadina e garantiti da un intervento edilizio di qualità. Disponibili varie metrature e composizioni con rifiniture di alta qualità che potranno essere personalizzate. Progettocasa 040/368283.

VILLETTA S. Croce recentissima nel verde del Carso; internamente disposta su tre livelli ampio salone 4 camere due bagni cucina ab. terrazzo giardino posto macchina coperto. Rinifiture di qualità. Possibilità permute. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Burlo casa recente appartamento internamente in ottimo stato ingresso cucina abitabile fatta in muratura due camere matrimoniali bagno + soffitta. L. 135.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA centrale stabile epoca con ascensore sono state rifatte facciate-tetto-vano scale internamente ampio ingresso salone di 45 mq due camere matrimoniali una camera singola cucina abitabile doppi servizi per un totale di circa 170 mq. Casaimmedia 040/941424.

ZONA Fiera (via Cumano) in palazzina recente, perfetta terzo piano con ascensore, luminosissimo, circa 125 mq in ottime condizioni, ampio ingresso, grande salone, tre camere, grande cucina abitabile, doppi servizi completi, due poggioli, ripostiglio, cantina, 290.000.000. Eurocasa, via Battisti 8 - 040/638440.

ZONA Ospedale 135.000.000 appartamento in buone condizioni, luminoso, secondo piano alto con ascensore in casa recente, soggiorno, due stanze, cucinino arredato, doppi servizi, balcone, lastrico solare in comproprietà. Possibilità box in affitto. Progettocasa 040/368283.

300.000.000 via San Lazzaro libero luminosissimo in splendido palazzo d'epoca ristrutturato piano alto con ascensore salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali camerino bagno riscaldamento autonomo soffitta. Rabino 040/368566.
(A00)

690.000.000 Barcola libero piano alto con ascensore in stabile recente immerso in un parco condominiale con campi da tennis appartamento splendido con scorcio mare totali 160 mq composto da salone di 50 mq con marmi rosa soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi ripostiglio cantina terrazzo abitabile di 70 mq posto macchina coperto in garage. Rabino 040/368566.
(A00)